

Calcio, business da 4,4 miliardi
Ma a Nord Est i ricavi calano

BARBIERI / NELL'INSERTO CENTRALE



Scienza e virgola, torna il festival
Un faro sul mondo che cambia

/ DA PAG. 17 A PAG. 20 CON UN ARTICOLO DI PAOLO GIORDANO



LE IDEE

PEPPINO ORTOLEVA

COME RICUCIRE
LE DEMOCRAZIE
STRAPPATE

Nei primi cento giorni dell'amministrazione Trump i risultati raggiunti dal presidente sono stati nel complesso contraddittori e incerti, mentre più uniformi sono stati i molti commenti dal tono tra il rassegnato e l'indignato secondo cui il presidente stava distruggendo la democrazia americana senza nessun impedimento. Il problema però non è la presunta capacità di un uomo solo di provocare, in poche settimane, la crisi... / APAG. 21

FULVIO ERVAS

L'AGGRESSIVITÀ
CHE FINISCE
NEL SANGUE

Crescono i delitti di coltello, ci dicono le cronache. In tutta Italia la lama pare essere un oggetto cult tra i giovani. Mentre la contabilità dei morti affiora, quello che non sappiamo è l'estensione del fenomeno. Le lame sono davvero diventate lo strumento assoluto per non discutere ma per colpire e dissolvere l'avversario? Viene da credere che debba esserci una correlazione tra questi eventi delittuosi e la crescente aggressività che nelle giovani generazioni s'accende troppo spesso in forma distruttiva. C'è stata una trasformazione nei decenni del modo, mai facile, di relazionarsi dei giovani. Nelle discoteche che, arcaicamente, frequentavo, la rissa, sempre alimentata dall'alcol, non era così frequente e finiva in esibizioni muscolari a colpi di spinte e pugni. / APAG. 11

IL PRIMO INTERVENTO NELLA LEGGE IN DISCUSSIONE QUESTO MESE, L'ALTRO ANNUNCIATO ENTRO FINE ANNO

Prima casa, nuove regole

Contributo regionale anche se le coppie si separano, rivisti i limiti di metratura. Domande in risalita

Cambiano le regole nell'edilizia agevolata del Friuli Venezia Giulia. Prima novità, la conferma del contributo regionale anche a favore delle coppie che si separano, nel caso in cui intendano venderla la rispettiva quota di proprietà dell'alloggio. Se la transazione avverrà tra le due parti il contributo sarà salvo, annuncia l'assessore Cristina Amirante. La seconda novità - ma i tempi saranno più lunghi - riguarda la revisione dei limiti delle metrature. Intanto domande di contributo in salita nel primo trimestre. **BALLICO E BASSO** / ALLE PAGG. 2 E 3

SIMION IN TESTA

Presidenziali
in Romania,
avanti il candidato
di ultradestra

Alle elezioni presidenziali bis in Romania il candidato d'estrema destra George Simion è il più votato. Ma sarà ballottaggio. **FALCO** / APAG. 6

LA VISITA DEL CAPO DI STATO

Logistica, patto
con Bratislava
«Questo è il porto
della Slovacchia»

«Il porto di Trieste è il porto della Slovacchia». Così il presidente di quella Repubblica, Peter Pellegrini, ieri in visita a Trieste. **TALLANDINI** / APAG. 8

GIOVANI, FAMIGLIE, ANZIANI ALL'EVENTO. LA MEZZA MARATONA VINTA DAL KENIANONTABO E DALLA TRIESTINA STENTA



Bavisela, in migliaia per una festa tutta di corsa

Tutti pronti per la partenza della Family Run, ieri mattina (foto Bruni). **PATTARO E DESTE** / APAG. 23 E APAG. 40

CRONACA

Il dibattito sul turismo
«Ok i visitatori
ma bisogna gestirli»

/ APAG. 22



Turisti davanti alla statua di Joyce

Sfonda la vetrina
della pescheria
per rubare cento euro

/ APAG. 26

Muggia, scattano
i controlli
anti-microcriminalità

SARTI / APAG. 26



Pattuglie davanti all'autostazione

DAL MINIMO AL MASSIMO IN POCHE ORE

FERRAMENTA
DAMIANI

Diamant
La forza dell'acciaio

TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

BASKET SERIE A

Trieste si fa sovrastare da Varese

Un momento del match FOTO CIAMILLO-LASORTE

I tifosi della Openjobmetis li chiamavano gli invincibili, con la maglia di Trieste li hanno ritrovati inguardabili. Colbey Ross su tutti, ex varesini spuntati sul parquet di Masnago: Trieste cede un'avversaria che vince con merito pur senza giocare una partita stratosferica e si interroga sul suo finale di stagione. Il sesto posto che vale l'Europa è ancora a portata di mano. Ma servirà un atteggiamento totalmente diverso. **GATTO E BALDINI** / ALLE PAGG. 34 E 35

studio immobiliare
BENEDETTI

RICHIESTE VENDITE

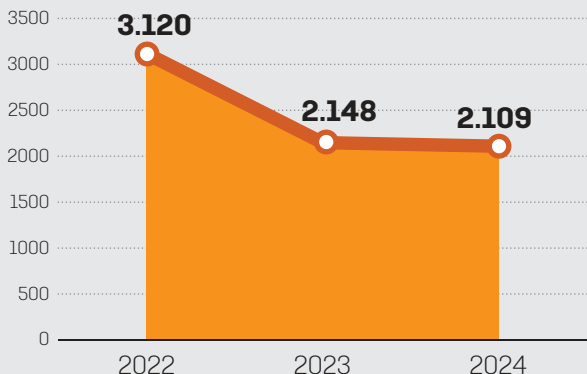
- CERCHIAMO PER SINGLE soggiorno, cucina, stanza, bagno, poggolo, massimo 150.000 Euro. Definizione immediata e pagamento in contanti.
- CERCHIAMO S. GIACOMO per anziana, appartamento composto da soggiorno, cucina o angolo cottura, 2 stanze, bagno, balcone, massimo 200.000. Definizione immediata e pagamento in contanti.
- CERCHIAMO CENTRALE O SERVITO appartamento composto soggiorno con balcone, 3 stanze, cucina o angolo cottura, bagno, massimo 400.000. Definizione immediata.

ORARIO: da lunedì a venerdì 9-12 / 15-30-18.30
TRIESTE Via Valdirivo 19 • Cell. 338.5640595
Tel. 040.347.62.51 • www.agenziaibenedetti.it

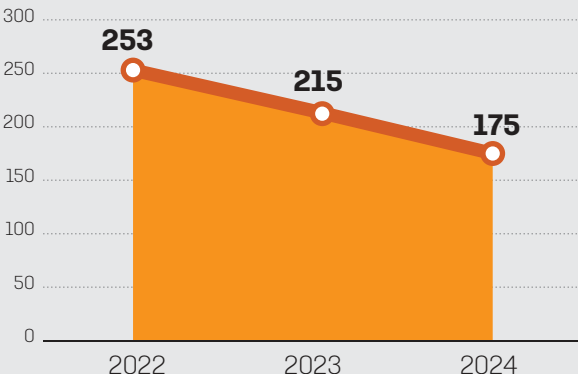
Friuli Venezia Giulia

EDILIZIA AGEVOLATA IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Domande di contributo prima casa



Garanzia integrativa Regione



LE FINALITÀ PER CUI SI PUÒ FARE DOMANDA

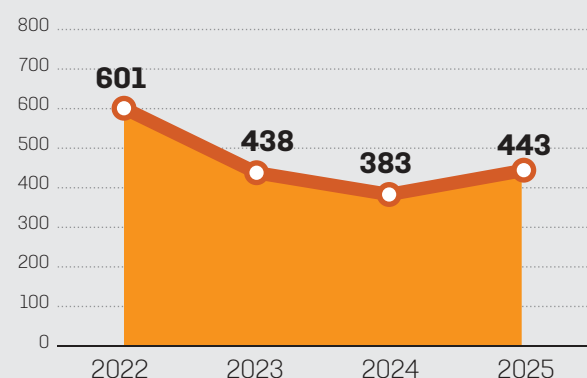
- Solo acquisto dell'immobile
- Nuova costruzione
- Acquisto con contestuale recupero
- Recupero

I REQUISITI PER OTTENERE IL CONTRIBUTO

Almeno cinque anni di residenza nel territorio regionale, anche non continuativi, nei precedenti otto per il richiedente (nel caso di domanda presentata in forma associata, è sufficiente che il requisito sia posseduto da almeno uno dei due richiedenti)

Nucleo familiare con Isee non superiore a 30.000 euro e Ise per almeno 5.000 euro

Trend domande trimestre gennaio-marzo



Finanziamento 2025

23,5 milioni

Fonte: assessorato Fvg Infrastrutture e Territorio

Prima casa

Le novità sui contributi

La conferma in caso di separazione e i limiti rivisti per i metri quadrati

Marco Ballico

Cambiano le regole nell'edilizia agevolata del Friuli Venezia Giulia. Una prima novità riguarda la conferma del contributo regionale anche a favore delle coppie che si separano, nel caso in cui intendano vendersi la rispettiva quota di proprietà dell'alloggio. Se la transazione avverrà tra le due parti, infatti, il contributo

sarà salvo. È l'assessore a Infrastrutture e Territorio, Cristina Amirante, ad anticipare che l'emendamento di modifica alla disciplina di settore, che interessa appunto le coppie che si separano, entrerà nella legge multisettoriale in aula nel mese di maggio.

LE REGOLE

Attualmente, a poter presen-

tare domanda di contributo pubblico sulla prima casa, possono essere, oltre ai singoli, anche due richiedenti che intendono effettuare congiuntamente l'acquisto, la costruzione o i recuperi. Si può trattare, così si legge nel Regolamento, di «coniugi o coppia intenzionata a contrarre matrimonio, parti di un'unione civile o coppia intenzionata a costituire un'unione civi-

le, conviventi di fatto o coppia intenzionata a convivere di fatto».

LE DEROGHE

Tra gli obblighi dei beneficiari, oltre a quello di «trasferire la dimora abituale negli alloggi oggetto di contributo» e di «mantenere la residenza anagrafica con dimora abituale nell'alloggio oggetto di contributo», compare il divie-

to a vendere o affittare l'immobile «per un periodo di cinque anni dalla data della determinazione del contributo». La Regione, che ha già previsto una deroga rispetto agli obblighi di residenza nelle more della separazione tra i coniugi o dello scioglimento della convivenza di fatto o dell'unione civile, nel caso in cui il trasferimento «sia avvenuto nei dodici mesi prece-

endenti o successivi a tali eventi e l'altro soggetto continui a risiedere nell'alloggio», è pronta ora a intervenire con una deroga pure sul divieto di vendita.

LA SOLUZIONE

Nell'emendamento depositato dall'assessore Amirante, si prevede che, nel caso in cui la compravendita avvenga tra le due parti, non si proceda con la richiesta di restituzione del contributo. Per la vendita a terzi e per la locazione, invece, sarà necessario continuare ad attendere che passino cinque anni. «Ci pare una soluzione concreta per rispondere a una criticità che era emersa più volte – osserva l'assessore –, posto che spesso uno dei due conviventi rimane all'interno dell'abitazione oggetto del contributo anche dopo la separazione».

LE METRATURE

La seconda novità, anche se in cantiere in tempi più lunghi, verosimilmente entro l'anno, è relativa al tema delle metrature. «Anche in que-

I NUMERI E IL REGOLAMENTO

Il picco delle richieste registrato nel 2020

I requisiti di residenza e soglia dell'Isee

Gli incentivi di edilizia agevolata consistono in contributi in conto capitale, erogati in un'unica soluzione. Gli importi vanno dai 7.000 euro per il «recupero» ai 12.000 euro per l'«acquisto con contestuale recupero», cifre che salgono tra i 10.500 e i 17.500 nel caso di iniziative in territorio interamente montano, con maggiorazioni di 2.500 euro per situazioni di debolezza sociale o economica (4.500 in presenza

di under 36).

Per poter presentare domanda sono necessari almeno cinque anni di residenza nel territorio regionale, anche non continuativi, nei precedenti otto. Nel caso di domanda presentata in forma associata, è sufficiente che il requisito sia posseduto da almeno uno dei due richiedenti. Per quanto riguarda i paletti economici, il nucleo familiare deve possedere un Isee non superiore a 30.000

euro e un Ise per almeno 5.000 euro. Nel 2020, in Regione si contarono 4.394 domande sull'edilizia agevolata, il 43% in più delle 3.074 messe in fila nel 2019. Non solo la reazione alla pandemia, ma anche l'effetto della ridefinizione delle regole a metà 2019, con l'accesso ai fondi prima casa consentito anche per «solo acquisto» e «nuova costruzione», in aggiunta ai già previsti «acquisto con contestuale recupero»

e «recupero» dell'immobile. La situazione attuale, con il «solo acquisto» che mantiene la preferenza rispetto alle altre tipologie finanziabili, assestandosi al 90% del totale, è di progressiva riduzione. Nel 2022 si registrarono 3.120 domande (601 nel primo trimestre), prima della discesa a 2.148 nel 2023 e a 2.109 del 2024. L'incremento tra gennaio e marzo 2025, avverte l'assessore Cristina Amirante, rimane in ogni



CRISTINA AMIRANTE
ASSESSORE REGIONALE
A INFRASTRUTTURE E TERRITORIO

«I tempi di ammissione a finanziamento sono adesso assolutamente contenuti»

caso «condizionato dall'aumento del costo degli alloggi, che ha pesato in rapporto alla potenzialità d'acquisto delle famiglie, in un 2024 ancora segnato dai tassi di inflazione degli anni precedenti». Di qui, ricorda l'assessore, il sostegno della Regione anche attraverso il canale agevolativo della «garanzia integrativa», «molto apprezzato dai cittadini soprattutto perché interviene a sostegno di chi non riesce a ottenere la garanzia statale prima casa, il Fondo Garanzia Prima Casa gestito dalla Consap». Di fatto, la Regione interviene come garante nelle operazioni di mutuo stipulate dai privati con le banche, integrando la garanzia ipotecaria e permettendo così l'ottenimento di mutui che superano l'usuale misto-

Friuli Venezia Giulia



IDATI PRINCIPALI
RIASSUNTI NEL GRAFICO
QUI SOPRA

Primo intervento nella legge multisettoriale, in aula proprio in questo mese

Seconda modifica entro la fine dell'anno
Domande in aumento fra gennaio e marzo

sto caso su richiesta dei cittadini, ma pure di alcuni amministratori locali, intendiamo togliere il limite di superficie degli alloggi di edilizia agevolata da acquistare o ristrutturare», spiega Amirante. Limite che, per quel che riguarda l'acquisto e la nuova costruzione, è di 120 metri quadrati, mentre per l'acquisto con contestuale recupero è di 150 metri quadrati, escluse

ra dell'80% del valore degli immobili. La domanda per la garanzia regionale, precisano gli uffici, va presentata presso le banche convenzionate con l'amministrazione. Quanto ai numeri, la "garanzia integrativa" Fvg è servita a 253 famiglie nel 2022, ad oltre 215 nel 2023 e a 175 nel 2024. Per quanto riguarda i fondi, la rincorsa si era conclusa a fine 2023. Con uno stanziamento di circa 110 milioni di euro nel biennio, la Regione aveva infatti avviato l'iter per la copertura di quasi 8 mila domande in coda tra il 2022 e il 2023.

La direzione Infrastrutture e Territorio informa che sono state inserite a contributo tutte le domande presentate fino al 5 dicembre 2024. Ai titolari delle 1.426 domande ammes-

se le aree scoperte. «Molte villette degli anni Sessanta, ma soprattutto le tipiche case friulane che ospitavano famiglie numerose e oggi sono vuote, risultano appetibili sul mercato, ma, vista la metratura ampia, restano escluse dal contributo – osserva l'assessore –. Il provvedimento in cui inserire la modifica va ancora individuato, ma cercheremo di risolvere la questione nel corso del 2025».

LE DOMANDE

Gli anni del boom sono alle spalle, ma nel primo trimestre del 2025 la domanda di contributo pubblico sulla prima casa segna in Friuli Venezia Giulia un incremento del 15%. Rispetto allo stesso periodo gennaio-marzo del 2024, si è infatti passati da 338 a 443 istanze. Secondo l'assessore Amirante, a incidere «è molto probabilmente l'abbassamento dei tassi di interesse dei mutui che, grazie ai quattro tagli del costo del denaro della Bce nel 2024, ha portato il tasso medio dal 4,94% al 3,93%». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

se con quell'ultimo atto di fine anno scorso, sono già state inviate gradualmente da gennaio le lettere di richiesta di presentazione documenti per il prosieguo istruttorio. I cittadini stanno consegnando i documenti e, se non ci sarà necessità di supplemento istruttorio, il contributo potrà essere erogato nell'arco di qualche mese. Le domande presentate successivamente al 5 dicembre 2024 saranno ammesse nel corso del 2025 e a tal fine la Regione ha stanziato quasi 23,5 milioni di euro. «Grazie allo sforzo finanziario operato in questi ultimi anni – conclude Amirante –, i tempi di ammissione a finanziamento sono ora assolutamente contenuti: pochi mesi dalla data di presentazione della domanda». — M.B.

L'INTERVISTA/1

Giulia Basso

Una crescita moderata nelle compravendite e un aumento contenuto dei prezzi. Sono le previsioni di Bruno Bari, presidente della Fimaa Fvg sul futuro del settore immobiliare regionale. Quali sono le prospettive per il mercato immobiliare regionale nel 2025 dopo l'ottimo andamento del 2024? «Abbiamo archiviato un ottimo 2024 con un incremento delle transazioni di quasi il 16% e un aumento dei prezzi pari a circa l'8%. Per il 2025, le prospettive indicano una crescita più moderata, con un aumento previsto dei prezzi degli immobili tra lo 0% e il 2%. Le compravendite potrebbero crescere del 5%, con un trend in ascesa verso le 776 mila transazioni nell'anno». Come sta evolvendo il settore mutui e quale impatto ha sui potenziali acquirenti? «Ha mostrato un trend posi-

vo con una crescita di quasi il 6%, sostenuta principalmente dall'acquisto della prima casa. Il rallentamento della crescita dei tassi di interesse sui mutui sta rendendo l'acquisto di abitazioni più accessibile. Per il 2025 prevediamo un ulteriore aumento delle erogazioni di mutui, che sarà uno dei principali fattori trainanti del mercato immobiliare». Oltre ai mutui, quali altri fattori influenzeranno il mercato immobiliare nel prossimo futuro? «L'aspetto positivo è rappresentato dalle opportunità di investimento nelle locazioni brevi, che stanno attirando investitori. Ma la riduzione dei bonus edilizi potrebbe influenzare negativamente le ristrutturazioni e, di conseguenza, la domanda di immobili». Come sta cambiando il mercato degli affitti? «Le difficoltà che le famiglie incontrano nel finalizzare l'acquisto di una casa, nonostante il miglioramento delle condizioni dei mutui, stanno alimentando fortemente l'interesse per il mercato degli affit-



BRUNO BARI
PRESIDENTE REGIONALE
DELLA FIMAA

«Le difficoltà spingono le famiglie verso gli affitti
Nell'ultimo anno il 7% della domanda si è spostato»

ti. Nell'ultimo anno, come evidenziato da Nomisma, il 7,3% della domanda si è spostata dall'acquisto all'affitto, accentuando la pressione su un comparto già saturo. Alla domanda abitativa si aggiungono infatti quella universitaria, turistica e di altra natura, determinando una carenza di offerta e alimentando la spirale degli aumenti dei canoni».

Quali soluzioni propone la Fimaa per migliorare la situazione del mercato immobiliare?

«Il decreto "Salva casa" del Governo, non ancora recepito dalla Regione, introduce il cambio di destinazione d'uso per gli immobili. Come Fimaa proponiamo di incentivare il cambio di destinazione d'uso da commerciale/direzionale a residenziale per chi si impegna a immettere l'immobile nel mercato della locazione per almeno 5 anni. Potrebbe ampliare l'offerta di immobili in affitto, rispondere alla domanda delle famiglie impossibilitate all'acquisto e contribuire alla stabilizzazione dei canoni di locazione». —

Il presidente Fvg della Fiaip, Nursi: «Apprezziamo le misure della Regione. Il mercato è stabile C'è buon senso sul tema delle coppie, in Italia oltre 80 mila all'anno prendono strade diverse»

«Pieno centro o zona rurale Differenze su cui riflettere»

L'INTERVISTA/2

«La Regione è da sempre attenta e ha sempre supportato i giovani che si accingono ad acquistare una prima casa», sottolinea Stefano Nursi, presidente della Fiaip Fvg. Come valuta la modifica normativa che permetterà alle coppie che si separano di mantenere il contributo regionale nel caso di compravendita della casa tra le parti? «Penso sia una norma di buon senso, considerando le oltre 80.000 coppie che ogni anno si separano in Italia con tutte le difficoltà che questo evento porta alle finanze della famiglia». Che effetto potrebbe avere sul mercato la rimozione del limite di superficie per gli alloggi di edilizia agevolata? «Come associazione di categoria apprezziamo questa iniziativa. Sarebbe poi da fare una riflessione tra le diverse zoniz-

zazioni: certamente 120 mq in pieno centro in una delle quattro province della regione sono molto diversi dai 120 mq in una zona rurale».

La riduzione dei tassi d'interesse dei mutui come sta influenzando il comportamento dei potenziali acquirenti?

«Sette ribassi consecutivi del costo del denaro nell'ultimo anno sono un incentivo importante per tutti coloro che vogliono acquistare casa, considerando che per l'acquisto dell'abitazione principale 6 famiglie su 10 si avvalgono dell'aiuto di un istituto di credito. Gli anni del boom del mercato immobiliare anche a livello regionale hanno coinciso con importanti agevolazioni fiscali e facilità di accesso al credito, due fattori determinanti per la ripresa. Ma anche negli ultimi due anni il mercato ha tenuto e la regione ha continuato ad attrarre turisti e investitori, con Trieste che ha registrato la performance in assoluto migliore».

Come giudica il sistema di "garanzia integrativa" re-



STEFANO NURSI
PRESIDENTE REGIONALE
DELLA FIAIP

«Il nostro territorio continua ad attrarre turisti e investitori con Trieste al top come performance»

gionale?

«È uno strumento importante a disposizione dei residenti, che si collega all'emendamento proposto da Fiaip in sede parlamentare volto alla necessità di ripristinare la versione testuale originaria del Fondo di garanzia Consap "mutui prima casa". Questo emendamento eliminerebbe il limite, secondo noi erroneamente introdotto nell'ultima manovra di Bilancio, dove è stata ridotta la platea dei potenziali fruitori di questa importante garanzia statale».

Quali sono le previsioni sull'andamento del mercato immobiliare regionale nei prossimi mesi?

«Questi primi quattro mesi confermano una sostanziale stabilità delle compravendite rispetto al 2024, con valori stabili e una sostanziale mancanza di offerta di immobili di qualità. Prevediamo un mercato immobiliare stabile, unito al rinnovato interesse nei confronti delle locazioni brevi a uso turistico». —

G.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'attesa del nuovo Pontefice



Alcuni cardinali al termine della Congregazione Generale ANSA

Cardinali alla stretta finale

L'ipotesi del «mediatore»

Oggi due congregazioni, alle 9 del mattino e poi, di nuovo, nel pomeriggio
Ieri l'abbraccio delle rispettive parrocchie, tra preghiere, selfie e curiosità

Manuela Tulli / CITTÀ DEL VATICANO

NO Mancano ormai un paio di giorni all'inizio del conclave e i cardinali in queste ore cercano di tirare le fila. Per questo oggi la congregazione si terrà sia la mattina che il pomeriggio: sono tanti i porporati che hanno chiesto di parlare al pre-conclave, momento decisivo per scegliere il profilo del nuovo Papa. Anche per questo sembra necessario più tempo e la rosa dei papabili resta ancora ampia.

CELEBRAZIONI PUBBLICHE

Intanto, ieri molti cardinali sono tornati nelle parrocchie romane di riferimento per chiedere preghiere ma anche per uno stacco. Nella basilica di San Pietro si sono conclusi i Novendiali, i nove giorni di lutto per Papa Francesco. Il cardinale Dominique Mamberti, che

poi è il protodiacono che annuncerà l'«Habemus Papam», ha ricordato come «sia stato fedele alla sua missione fino all'estremo consumo delle sue forze». Ieri dunque la maggior parte dei cardinali ha scelto di celebrare la messa nella parrocchia di riferimento. Non tutti: proprio i cardinali maggiormente esposti in questi giorni nel toto-conclave, da Pietro Parolin a Pierbattista Pizzaballa, non hanno tenuto una celebrazione pubblica; niente messa in parrocchia neanche per il cardinale filippino Luis Antonio Tagle. Matteo Zuppi è tornato per un giorno nella sua diocesi, Bologna; ha celebrato poi la messa a Bortolani, sull'Appennino bolognese, al Villaggio senza Barriere Pastor Angelicus. Molti altri invece hanno scelto di celebrare la messa domenicale con la gente di Roma. Il cardinale di Mar-

siglia, Jean-Marc Aveline, tra i papabili del fronte progressista, ha parlato nella messa a Santa Maria ai Monti di «un fardello pesante sulle spalle di Pietro». Ha poi citato Charles De Foucauld, ribadendo la sua linea di accoglienza totale dei migranti, che lo ha reso negli anni sempre più vicino a Bergoglio: «Non abbiamo paura di coloro che sono diversi da noi, ogni uomo ogni donna è un fratello o una sorella». L'ungherese Peter Erdo ha celebrato a Santa Francesca Romana, mentre l'anziano cardinale, emerito di Hong Kong, Joseph Zen, è stato a Santa Maria Madre del Redentore, «una parrocchia che si trova in un quartiere popolare, dove la comunità affronta molte sfide», come da lui stesso sottolineato. Il cardinale francese Francois Xavier Bustillo ha celebrato messa nella parrocchia della Madonna

DOMINIQUE MAMBERTI
PREFETTO DEL SUPREMO TRIBUNALE
DELLA SEGNAZIONE APOSTOLICA

«Bergoglio è stato fedele alla sua missione di pontefice fino all'estremo consumo delle sue forze»

di Lourdes a Boccea e ha sottolineato esplicitamente che Gesù «non chiede hai una strategia di marketing» ma «di amarlo fino alla fine». Non sono mancate strette di mano, sorrisi, selfie («non si sa mai diventi Papa...»), scherza un parroco romano). E poi alcune curiosità, dal cardinale americano Joseph William Tobin, che alla parrocchia della Madonna delle Grazie arriva con la metro, al cardinale del Marocco Cristobal Lopez Romero che a fine messa si ferma a parlare con gli scout. Oggi, dunque, di nuovo la congregazione: una alle 9 e una alle 17. Si dovrà verificare se si riesce a trovare quel consenso di massima per affrontare un conclave che non sia troppo lungo e dispersivo con un numero eccessivo di candidati.

LA MEDIAZIONE

Il quorum di 89 voti appare davvero alto per chiunque in questo momento. Tra le ipotesi che trapelano c'è anche quella di scegliere una figura che possa mediare tra le varie anime del collegio cardinalizio, con un impegno futuro magari a replicare l'esperienza del C9 di Papa Francesco, ovvero quella di un consiglio allargato a rappresentanti di varie parti del mondo, ma anche «correnti», con il quale proseguire le riforme. —

STATI UNITI

Dolan critica la foto postata di Trump «Non buona»

CITTÀ DEL VATICANO

Il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump vestito da Papa? «Non è stata una cosa buona, spero che lui non avesse nulla a che fare» con questo meme. Impossibile ieri mattina per il cardinale di New York, Timothy Dolan, vecchio amico del presidente Usa e suo «papabile» preferito, sottrarsi alla domanda. L'immagine postata su Truth e poi sui social della Casa Bianca ha indignato mezzo mondo cattolico e in primis i vescovi di New York che hanno subito preso tutti insieme posizione come New York State Catholic Conference, affermando che la foto creata dall'la è «offensiva» e che «non è mai appropriato ridicolizzare o deridere il papato». Dichiarazioni che sono rimbalzate ieri mattina a Monte Mario, nella chiesa di Nostra signora di Guadalupe dove Dolan è il cardinale titolare e dove ha tenuto la celebrazione secondo una ormai consolidata tradizione. —

I PAPABILI

Peter Erdo il porporato che è erede di Wojtyla

ROMA

Alcuni lo hanno già soprannominato l'erede di Wojtyla, altri l'anti-Bergoglio. E non per la distanza marcata dalle posizioni più progressiste di Francesco, ma per la ferma collocazione in quella pattuglia di papabili decisamente più tradizionalista dell'ultimo pontefice. Peter Erdo nasce a Budapest nel 1952 da una famiglia di intellettuali cattolici, primogenito di sei figli. A soli quattro anni vive l'invasione dell'Ungheria da parte dell'armata rossa che gli brucia la casa; viene ordinato sacerdote nel 1975 e un anno dopo consegue il dottorato in teologia, di cui poi diventa professore a Esztergom e alla pontificia università gregoriana. L'ascesa vera e propria nei ranghi della chiesa inizia nel 1999, quando Giovanni Paolo II lo nomina vescovo titolare di Puppi e ausiliare della diocesi di Székesfehérvár: nel 2003 lo farà cardinale. Il porporato ungherese è uno dei cinque cardinali elettori nominati dal papa polacco nel prossimo conclave. —

DIETRO LE QUINTE

Il conclave coinvolge tutti gli addetti dai cuochi fino agli infermieri

Oggi giureranno riservatezza totale

CITTÀ DEL VATICANO

Sono cuochi e infermieri, autisti e tecnici, fioristi ma anche confessori. Intorno al conclave gira un ampio mondo di collaboratori che oggi dovrà giurare riservatezza. Non potranno rivelare né in questi giorni né mai che cosa vedono e che cosa sentono in quello che è il momento più importante nella vita della Chiesa: la scelta

del nuovo Papa. Oggi pomeriggio alle 17.30, nella Cappella Paolina del Palazzo Apostolico, giureranno tutti coloro che saranno addetti al prossimo conclave, sia ecclesiastici che laici, a norma della costituzione apostolica Universi Domini Gregis. La formula del giuramento, che sarà un atto privato, lontano da telecamere e giornalisti, è solenne e comporta, nel caso del mancato rispet-

to, la pena più alta nella Chiesa, ovvero la scomunica. «Prometto e giuro di osservare il segreto assoluto con chiunque non faccia parte del Collegio dei Cardinali elettori, e ciò in perpetuo - diranno domani -, a meno che non ne riceva speciale facoltà data espressamente dal nuovo Pontefice eletto o dai suoi Successori». E ancora: «Prometto parimenti e giuro di astenermi dal fare uso di qual-

siasi strumento di registrazione o di audizione o di visione di quanto, nel periodo della elezione, si svolge entro l'ambito della Città del Vaticano, e particolarmente di quanto direttamente o indirettamente in qualsiasi modo ha attinenza con le operazioni connesse con l'elezione medesima». A assicurare che per sempre terranno per loro quanto vissuto nei giorni del conclave, nel corso dei quali non potranno avere alcun contatto, neanche con i familiari, sono: il segretario del collegio cardinalizio, il Maestro delle celebrazioni liturgiche pontificie, i cerimonieri pontifici, l'ecclesiastico scelto dal cardinale che presiede il conclave perché lo assista nel proprio ufficio, i religiosi addetti alla sagrestia pontifi-

cia, i religiosi di varie lingue per le confessioni, i medici e gli infermieri, gli addetti agli ascensori del palazzo apostolico, il personale addetto ai servizi della mensa e delle pulizie, il personale della floreria e dei servizi tecnici, gli addetti al trasporto degli elettori dalla Domus Sancta Marta al palazzo apostolico, il colonnello e un maggiore del Corpo della Guardia Svizzera Pontificia, addetti alla sorveglianza vicino alla Cappella Sistina, il direttore dei servizi di sicurezza e della protezione civile dello Stato della Città del Vaticano con alcuni suoi collaboratori. Il giuramento sarà pronunciato davanti al cardinale Kevin Joseph Farrell, il camerlengo, alla presenza di due testimoni, protonotari apostolici. —

CAM BIARE PER CRE SCERE



banca360fvg.it

In un'epoca di **grandi cambiamenti** ci proponiamo come un **partner affidabile e competente**, specializzato nella **gestione d'impresa** e con un'**esperienza pluriennale** nella **finanza agevolata**, capace di **affiancarti** in un **percorso altamente personalizzato**.

**Scegli di cambiare,
cresci insieme a noi.**



Banca
Credito Cooperativo **FVG**

360

**FISSA UN
APPUNTAMENTO CON
UN CONSULENTE IMPRESE**

0432 838400

cambiarepercrescere@banca360fvg.it

LE ELEZIONI PRESIDENZIALI BIS: IN TESTA L'ESPONENTE DELL'ESTREMA DESTRA

In Romania avanti il nazionalista Simion

Il candidato anti-Ue e anti-Nato al 40%. Al ballottaggio del 18 maggio sfiderà uno fra i moderati Antonescu e Dan

BUCAREST

La Romania sceglie un altro nazionalista anti-Ue e anti-Nato al primo turno delle presidenziali bis, dopo quelle di novembre vinte da Calin Georgescu e annullate dalla Corte Costituzionale per irregolarità finanziarie e ingerenze russe. George Simion, candidato dell'estrema destra e leader dell'Aur, si conferma il più votato: dopo lo spoglio dell'80% dei voti, ieri sera, era dato al 40,78%, con Crin Antonescu della coalizione governativa Psd-Pnl-Udmr al 21,32% e Nicușor Dan, indipendente e sindaco di Bucarest al 18,37%. Questi dati si basano su oltre 5,8 milioni di voti scrutinati su un totale di circa 9,5 milioni espressi. Con questi numeri, Simion pur confermandosi abbondantemente in testa, non raggiunge tuttavia la maggioranza assoluta necessaria per evitare il ballottaggio, previsto per il 18 maggio. Per chi sfiderà Simion, Antonescu sembra consolidare la seconda posizione rispetto a Dan, anche se la situazione potrebbe cambiare con i voti della diaspora. Infatti, dopo lo spoglio del 21% delle schede espresse

all'estero, Simion aveva preferenze per il 56,81% e Dan era al 27,38%, mentre Antonescu risultava votato solo dall'8,05%.

Simion al ballottaggio dovrà vedersela dunque con uno dei due candidati moderati e filo-occidentali. Antonescu garantisce una linea di continuità e stabilità istituzionale, mentre Dan si rivolge all'elettorato giovane e urbano, proponendosi come volto del cambia-

I risultati dopo lo spoglio dell'80% delle schede
Affluenza al 53%

mento e dell'integrazione europea. La "sorpresa Ponta", paventata in campagna elettorale, non si è invece verificata: l'ex premier è rimasto indietro, al 14,60%.

In mattinata Simion si era presentato al seggio con Georgescu: «Siamo qui con una sola missione, il ripristino dell'ordine costituzionale, il ripristino della democrazia», ha dichiarato al fianco dell'ex candidato, estromesso dalla corsa dai

giudici dopo le ingerenze russe veicolate su TikTok. «Non ho altro obiettivo che il primo posto per il popolo romeno, che voglio servire. Siamo qui con un solo desiderio, fare giustizia per la Romania», aveva insistito Simion, evocando anche la possibilità di conferire proprio a Georgescu l'incarico di premier. Tra i primi a congratularsi è stato su X Matteo Salvini: «In Romania il popolo ha finalmente votato, liberamente, con testa e cuore. Con buona pace dei "signori" di Bruxelles e dei loro sporchi trucchi. Bravo George Simion».

La giornata elettorale è stata segnata da attacchi informatici coordinati. I siti web dei ministeri degli Interni e della Giustizia e quello del candidato Antonescu sono stati colpiti da un attacco di tipo DDoS, che ne ha temporaneamente compromesso il funzionamento. Il gruppo NoName057(16), noto per le sue azioni di disturbo cibernetico a sostegno della narrativa filo-russa, ha rivendicato l'attacco su Telegram. In questo clima il primo turno ha visto una partecipazione nazionale del 53,16%, in netto aumento rispetto a novembre. —



George Simion, il candidato dell'estrema destra, ieri davanti al Parlamento romeno. FOTO EPA/ROBERT GHEMENT

Problemi alle anche, spalle o ginocchia?

Questi micronutrienti sostengono la salute delle articolazioni

Anche rigide, spalle poco mobili e ginocchia affaticate: i problemi con le articolazioni si fanno avanti con l'età. Gli esperti hanno scoperto che dei micronutrienti speciali sono essenziali per la salute delle articolazioni. Li hanno combinati in una bevanda unica nel suo genere: Rubaxx Articolazioni (in libera vendita, in farmacia).

Con l'avanzare degli anni milioni di persone sono afflitte da articolazioni affaticate e rigide. Il risultato è

che anche azioni quotidiane come salire le scale o portare la spesa diventano difficili: la vita diventa meno piacevole. Oggi gli scienziati sanno quali sono i micronutrienti che favoriscono la salute di articolazioni, cartilagini ed ossa. Un gruppo di esperti li ha combinati in un complesso di micronutrienti: **Rubaxx Articolazioni** (in farmacia).

IL NUTRIMENTO OTTIMALE PER LA SALUTE DELLE ARTICOLAZIONI

Rubaxx Articolazioni contiene le quattro componenti naturali delle articolazioni: collagene idrolizzato, glucosamina, condroitina solfato ed acido ialuronico. Queste sostanze sono componenti elementari della cartilagine e dei tessuti connettivi e del

liquido articolare. Inoltre, questa bevanda nutritiva contiene 20 vitamine e sali minerali specifici, che sono essenziali per la salute delle articolazioni. Ad esempio, l'acido ascorbico, il rame e il manganese promuovono le funzioni di cartilagini ed ossa. La riboflavina e l'α-tocoferolo proteggono le cellule dallo stress ossidativo, mentre il colestiferolo e il fillochinone contribuiscono al mantenimento di ossa sane. Tutte queste sostanze nutritive sono contenute in Rubaxx Articolazioni in alta concentrazione.

Il nostro consiglio: vincetene da soli! Bevi un bicchiere di Rubaxx Articolazioni al giorno per sostenere articolazioni, cartilagini ed ossa sane.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

SPALLA

L'articolazione della spalla è la più mobile e rende possibili movimenti come stringere le mani o pettinarsi i capelli.

DITA E MANI

La mano è complessa: è composta da 27 singole ossa che sono collegate da articolazioni muscoli e tendini.

ANCA

Seconda articolazione per dimensioni, è anche una di quelle più usate.

GINOCCHIO

Un'articolazione del ginocchio ben agile serve per ogni movimento come nuotare, salire le scale o andare in bici.

Per la farmacia:
Rubaxx Articolazioni
(PARAF 972471597)



www.rubaxx.it



Rubaxx Articolazioni contiene quattro componenti naturali delle articolazioni: **collagene idrolizzato, glucosamina, condroitina solfato ed acido ialuronico**. Questi componenti articolari sono i componenti elementari della cartilagine, del tessuto connettivo e del liquido articolare. Essi garantiscono il buon funzionamento delle articolazioni e quindi il mantenimento della loro funzionalità.

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano.



Una donna a Kiev depone fiori sulla foto di un parente vittima del conflitto. A destra, il nuovo post di Trump in versione cavaliere Jedi

Un'altra dichiarazione choc del presidente Usa che si fa ritrarre in versione cavaliere Jedi: «Non so se devo rispettare la Costituzione»

Ora Trump avverte «La pace in Ucraina forse è impossibile»

IL CASO

Stefano Intreccialagli / ROMA

L'odio alimenta la guerra che ormai devasta da oltre tre anni l'Ucraina. Un «odio tremendo» tra due uomini, Volodymyr Zelensky e Vladimir Putin. Tanto che «forse, la pace non è possibile». È l'amara constatazione di Donald Trump che però non rinuncia alla speranza di arrivare alla fine della guerra, e nella stessa intervista evoca «ottime possibilità di farcela». E di certo non vanno in questa direzione le parole e le azioni di Vladimir Putin, che continua a rifiutare il cessate il fuoco di 30 giorni promosso da Wa-

shington. In un documentario della tv russa, lo zar ha sottolineato come Mosca «abbia abbastanza forza e risorse» per una vittoria nell'invasione, anche senza ricorrere alle armi nucleari.

Da tempo ormai il presidente Usa minaccia di sfilarsi dalla mediazione avviata sin dall'inizio del suo mandato, in mancanza di passi avanti concreti di Mosca e Kiev verso un cessate il fuoco. La strada del negoziato ha raggiunto un punto morto da settimane, con la Russia che continua a insistere per una tregua di tre giorni, in occasione del Giorno della Vittoria del 9 maggio. Una proposta che fa gioco al Cremlino, che per gli 80 anni della vittoria sovietica nella Seconda Guerra Mondiale ha

invitato a Mosca diversi leader mondiali, tra cui il cinese Xi Jinping, in visita ufficiale in Russia dal 7 al 10 maggio.

Zelensky ha già messo in chiaro che per l'Ucraina non sarà possibile «garantire la sicurezza» dei partecipanti alla parata del 9 maggio. E ha sottolineato che Kiev non si fida delle proposte di Putin: «Queste non sono le prime promesse di cessate il fuoco fatte dalla Russia. Sappiamo con chi abbiamo a che fare, non ci crediamo», ha detto nel corso di una visita a Praga, in un chiaro riferimento alla fallimentare tregua di Pasqua che ha registrato centinaia di violazioni in entrambi i lati del fronte.

La proposta di Ucraina e Usa resta quella di una tregua di almeno 30 giorni, ma finora

nessun segnale in questo senso è giunto da Vladimir Putin, che nel frattempo pensa a un futuro remoto in cui, assicura, «la riconciliazione con il popolo ucraino sarà inevitabile, è solo questione di tempo». Difficile immaginarlo ora, mentre Mosca insiste a diffondere morte e distruzione bombardando le città ucraine, compresa la capitale Kiev dove nella notte tra sabato e domenica, un raid ha provocato 11 feriti – tra cui due minori – insieme a danni e incendi in tre distretti. «I russi chiedono una tregua per il 9 maggio, mentre attaccano l'Ucraina ogni giorno: questo è cinismo di altissimo livello», ha commentato Zelensky sostenendo che «solo questa settimana la Russia ha utilizzato contro l'Ucraina più di 1.180 droni da attacco, 1.360 bombe aeree guidate e 10 missili di vario tipo». Le forze russe martellano la regione di Sumy, dove da tempo Kiev denuncia l'obiettivo di Mosca di creare una zona cuscinetto: «I russi hanno colpito le strade residenziali del villaggio di Velyka Pysarivka con bombe aeree teleguidate. Un civile è stato ucciso», ha denunciato il governatore Oleh Grigorov, dando l'ennesimo bilancio di morte nella sua regione.

Tornando a Trump, in un'intervista il tycoon ieri ha anche detto: «Non so se devo rispettare la Costituzione». —

UN MISSILE BUCA IL SISTEMA DI DIFESA ISRAELIANO

Gli Houthi colpiscono l'aeroporto di Tel Aviv L'ira di Netanyahu

TEL AVIV

Poche decine di metri più in là e sarebbe stata una strage. Un missile balistico lanciato dallo Yemen alle 9.22 di ieri mattina ha colpito una delle vie di accesso al Terminal 3 dell'aeroporto Ben Gurion di Tel Aviv, ferendo sei persone e lasciando a terra un vasto cratere. I sistemi di difesa Arrow e l'americano Thaad non sono stati in grado di abbattere il missile. Anzi, secondo una prima indiscrezione trapelata dall'indagine dell'Aeronautica sulla mancata intercettazione, l'antiaerea non ha individuato il missile in volo verso il territorio israeliano. Il gruppo filoiraniano Houthi ha rivendicato l'attacco sottolineando la capacità «di colpire obiettivi sensibili di Israele». Hamas ha esultato elogiandoli per aver beffato «i sistemi di difesa più avanzati del mondo».

Per Israele è stata una giornata di paura e rabbia, con il premier e il ministro della Difesa che hanno rilasciato dichiarazioni di fuoco. «Gli attacchi degli Houthi provenienti dall'Iran», ha affermato Benjamin Netanyahu, condividendo su X un post di marzo di Donald Trump in cui accusa Teheran di finanziare il gruppo yemenita. «Israele ri-

sponderà all'attacco contro il nostro aeroporto principale e, in un momento e luogo a nostra scelta, anche ai loro padroni del terrore iraniani», ha minacciato il primo ministro. Israel Katz ha sintetizzato: «Chiunque ci colpisca, verrà colpito sette volte tanto». L'ex capo dell'Autorità per l'aviazione civile israeliana Yarkoni ha ricordato che «è la prima volta che un missile colpisce direttamente l'aeroporto Ben Gurion». Ossia, un sito strategico con alto valore simbolico. A novembre un razzo di Hezbollah ha centrato un parcheggio sul perimetro dello scalo ma senza il risultato drammatico ottenuto dagli Houthi. L'esplosione, quasi in contemporanea con lo scattare delle sirene d'allarme, ha gettato nel panico i viaggiatori che non hanno fatto in tempo a raggiungere le aree protette.

Contrariamente alle dichiarazioni degli Houthi, gli ordigni lanciati contro Israele secondo fonti della Difesa israeliana non sono missili ipersonici, tuttavia perfino i sistemi di difesa Arrow 3 e Arrow 2 a volte subiscono fallimenti nell'intercettazione. E stavolta il fallimento ha comportato la cancellazione dei voli di buona parte delle compagnie internazionali. —

LE CELEBRAZIONI

L'8 maggio a Berlino senza le autorità russe

«È assolutamente corretto non invitare le autorità russe alle celebrazioni per l'8 maggio. Non c'entrano niente, intendono solo strumentalizzare questa data per giustificare la loro guerra di aggressione».

Non usa mezzi termini lo storico tedesco Ilko-Sascha Kowalczyk, nato e cresciuto nella Germania Est, spiegando all'ANSA il significato dell'8 maggio 1945, il giorno in cui fu siglata la resa incondizionata tedesca ponendo fi-

ne alla guerra in Europa. La cerimonia è prevista giovedì al Bundestag, il parlamento tedesco. E in preparazione di quest'appuntamento, nel Paese si sono moltiplicate le iniziative, tra cui quella negli ex campi di Ravensbrueck e di Dachau. A fare scalpore nei giorni scorsi è stata la raccomandazione del ministero degli Esteri a tutti i comuni e le istituzioni, pregandoli di non invitare autorità russe e bielorusse per evitare strumentalizzazioni. —



Le Omelie del mattino di Papa Francesco

Le parole dell'indimenticabile "parroco del mondo".

Per anni Papa Francesco ha celebrato ogni giorno la messa nella cappella di Casa Santa Marta, dove abitava. Ogni mattina ha tenuto una breve predica spiegando, con la semplicità del suo stile di parroco, il Vangelo e la Sacra Scrittura. In questo libro Francesco torna a parlare al cuore di ogni credente e di ogni persona, perché la luce della Bibbia, che ispira la pace vera e la fraternità autentica, raggiunga i nostri cuori inquieti.

11,90 euro
OLTRE IL PREZZO DEL QUOTIDIANO

dal 1° maggio in edicola con **la tribuna** **la Nuova** **IL PICCOLO** **il mattino** **Corriere** **Alpi** **Messaggero**

è una collaborazione:



nord/est multimedia



La visita del Presidente



Trieste-Bratislava Patto per la logistica Pellegrini: «È il porto della Slovacchia»

Il Capo di Stato ha incontrato nel capoluogo Fedriga, Dipiazza e i vertici dell'Authority: «Collegamento ferroviario cruciale»

Piero Tallandini

«Il porto di Trieste è il porto della Slovacchia». La dichiarazione del Presidente della Repubblica Peter Pellegrini non lascia spazio a dubbi. Il Capo di Stato slovacco, in visita ufficiale ieri a Trieste, ha voluto così rimarcare l'importanza – definita «cruciale» – dell'hub logistico regionale e del collegamento ferroviario con Bratislava per le prospettive economiche del Paese. E non solo. Perché, come è stato sottoli-

neato nell'ambito degli incontri di ieri dallo stesso Pellegrini, la direttrice Trieste-Bratislava assume una rilevanza ancora più strategica per i collegamenti verso l'Ucraina, anche nell'ottica della ricostruzione postbellica. «Le nostre relazioni economiche cresceranno nel futuro – ha affermato –. Intendiamo rafforzare il collegamento ferroviario con la Slovacchia, che già nel 2024 ha contato più di 500 treni partiti da Trieste in direzione Bratislava. Un

corridoio che sarà molto utile anche per la ricostruzione dell'Ucraina quando la guerra sarà finita». La tappa in regione, organizzata dal Consolato onorario della Repubblica slovacca a Trieste nell'ambito della visita ufficiale di Pellegrini in Italia, dopo il primo incontro a Campofornido è proseguita nel capoluogo nella sede della Capitaneria dove il Capo di Stato ha incontrato il governatore Massimiliano Fedriga, il sindaco Roberto Dipiazza, il

commissario straordinario e il prossimo presidente dell'Autorità di sistema portuale Vittorio Torbianelli e Antonio Gurrieri.

Quindi Pellegrini ha visitato il porto a bordo della motovedetta Corsi della Capitaneria, accompagnato dal comandante Luciano Del Prete e alla presenza anche dell'assessore regionale al Lavoro, Alessia Rosolen. Visita via mare che ha offerto l'opportunità per ribadire il ruolo strategico dello scalo giuliano nei collegamenti tra Adriatico ed Europa centro-orientale e la volontà condivisa di sviluppare ulteriormente i servizi intermodali e ferroviari che connettono Trieste con la Slovacchia e il partenariato economico.

Un dato promettente è quello della crescita attesa già per il 2025: è previsto un aumento del flusso di merci sulla direttrice Trieste-Bratislava pari al 15% rispetto allo scorso anno.

«Questo incontro ha confermato il ruolo di Trieste come sbocco sul mare per la Slovacchia e punto di riferimento logistico per l'Europa centro-orientale – ha affermato al termine Fedriga –. Noi siamo sempre di più lo snodo che collega il centro dell'Europa al mondo attraverso il mare. È l'asset strategico del nostro

L'ARRIVO IN CAPITANERIA
ASSIEME A DEL PRETE. A LATO LA STRETTA DI MANO CON FEDRIGA (F. LASORTE)

Nel 2025 previsto un incremento del 15% del flusso di merci
Direttrice strategica anche per l'Ucraina

Il governatore: «Siamo ormai lo snodo principale tra il Centro Europa e il mondo»

territorio, un'opportunità enorme per le nostre imprese». Fedriga ha ricordato che la regione punta a diventare un hub protagonista nel corridoio logistico Imec (India Middle-East Europe Economic Corridor) e che la Slovacchia è ricca di porti fluviali e centri intermodali, ma priva di sbocco al mare: da qui l'importanza essenziale del collegamento col porto triestino.

Nel corso del colloquio Pellegrini è tornato sulla necessità di rafforzare i collegamenti

ferroviari tra lo scalo portuale giuliano e Bratislava e sul ruolo fondamentale della storica infrastruttura a Cierna nad Tisou, corridoio che funge da cerniera tra Europa e Ucraina, visto che segna il punto di scambio tra lo scartamento ferroviario europeo e quello dell'area ex sovietica. Corridoio su cui il governo slovacco ha già compiuto molti investimenti grazie a fondi europei, e che può rappresentare il presupposto per lo sviluppo ulteriore degli scambi tra l'Europa centro-orientale e il Fvg.

Concetti su cui è soffermato anche il console onorario della Repubblica slovacca a Trieste, Luca Davide Farina: «Le relazioni con la Slovacchia sono già forti e ricordiamo che si parla di una realtà significativa dal punto di vista economico, visto che è il primo Paese al mondo per produzione pro capite di automobili. La presenza dello snodo di scambio per lo scartamento è un vantaggio competitivo importante anche pensando al collegamento per il trasporto delle merci con l'Ucraina. Trieste si candida così a consolidare il suo ruolo di porto di riferimento per il corridoio Imec». Nella delegazione slovacca era presente anche l'ambasciatore in Italia Karla Wursterová. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La cerimonia a Campofornido per ricordare il generale scomparso in volo nel 1919 e decollato proprio dal paese alle porte di Udine

L'omaggio del Friuli a Štefánik «Eroe nazionale europeista»

LA CELEBRAZIONE

Un eroe europeo ante-litteram. Il generale slovacco Milan Rastislav Štefánik, scomparso in un incidente aereo il 4 maggio 1919, dopo essere decollato da Campofornido, è stato ricordato ieri, da-

vanti al municipio del piccolo comune alle porte di Udine, in presenza di un ospite speciale: il presidente della Repubblica slovacca, Peter Pellegrini.

«Štefánik partì da Campofornido con un sogno di libertà: ministro, scienziato, uomo dalle mille risorse, fu tra i fautori della Repubblica slovacca e così lo vogliamo ricordare insieme,

me, uniti da quegli stessi ideali» ha detto il sindaco Massimiliano Petri prima dell'inizio della cerimonia, che ha visto susseguirsi due momenti: prima, la deposizione congiunta delle corone italiane e slovacche ai piedi della targa commemorativa dedicata al generale Štefánik, e poi, dalla pista dell'aeroporto di Campofornido, la rievocazione storica del volo che portò il generale slovacco alla morte, insieme al tenente Giotto Mancinelli Scotti, al sergente Umberto Merlini e al soldato Gabriele Aggiusti.

«Un'occasione per rinsaldare un legame tra due paesi amici e per rinforzare l'idea di un'Europa unita»: è il messaggio che è emerso dalle parole di Petri e che è stato ribadito dal vicepresidente della Regione Mario Anzil e dal sindaco di Piasian di Prato Juli Peressini. Presenti anche l'assessore del Comune di Udine Ivano Marchiol e l'ambasciatore della Repubblica slovacca in Italia Karla Matiaško Wursterová.

«Il generale Štefánik sacrificò se stesso per un più nobile obiettivo politico – ha detto in italiano il capo di Stato slovac-



A CAMPOFORMIDO
LA CELEBRAZIONE ALLA PRESENZA DEL PRESIDENTE PELLEGRINI

Il Presidente slovacco: «L'amicizia tra i nostri due popoli si rinsalda. Crediamo in un continente unito per il futuro»

co, sul palco montato fuori dalla pista da cui il trimotore Caproni Ca.3R era pronto al decollo –, è per noi un eroe nazionale e, soprattutto, un europeista convinto, che credeva nel futuro di un continente unito e cooperativo, da preservare per le generazioni future». Dopo gli inni nazionali eseguiti dalla fanfara della brigata Julia, Pellegrini ha concluso: «L'amicizia tra i nostri due popoli si rinsalda oggi e Campofornido resterà per sempre il luogo che unisce le nostre due nazioni».

Invitato a salire sul velivolo, l'unico esemplare al mondo ancora funzionante del trimotore che si schiantò, nei pressi di Bratislava, con Štefánik a bordo, Pellegrini ha più volte sottolineato la sua meraviglia. —

C.D.

Friuli Venezia Giulia

Piano da 46 milioni per il rinnovo delle reti elettriche

Il programma 2025-2029 di AcegasApsAmga nelle aree triestina e isontina
Dagli interventi sulle banchine portuali a nuove dorsali e cabine d'alta tensione

Piero Tallandini

«Un piano importante da 46 milioni che ha l'obiettivo di dare una spinta decisiva allo sviluppo dell'infrastruttura elettrica dei territori di Trieste e Gorizia, per accompagnarli nel percorso della transizione energetica. Flessibilità e resilienza sono i pilastri su cui si fonda, requisiti indispensabili per una rete in grado di sostenere la crescente elettrificazione dei consumi, integrare la produzione da fonti rinnovabili sempre più diffuse, ma non programmabili, e affrontare gli impatti diretti e indiretti del cambiamento climatico». Così il neo amministratore delegato di AcegasApsAmga Carlo Andriolo sottolinea la valenza del «Piano per lo sviluppo delle reti di distribuzione dell'energia elettrica» appena presentato dall'azienda del Gruppo Hera. Un maxi-programma su base quinquennale da 46 milioni di euro che contiene tutti gli interventi pianificati per rafforzare la rete elettrica e ottimizzarne la gestione, in coerenza con gli obiettivi europei e le normative nazionali in ambito energetico.

LE FINALITÀ

Come spiega il manager, l'obiettivo fondamentale è disporre di un'infrastruttura

MARITTIMA E MOLO BERSAGLIERI
SARANNO OGGETTO DI INTERVENTI
LA STAZIONE NELLA FOTO A DESTRA

Il neo ad Andriolo: «Bisogna integrare le fonti rinnovabili e affrontare gli impatti diretti e indiretti del climate change»

elettrica solida, capace di garantire equilibrio tra domanda e offerta di energia per evitare sbilanciamenti di rete: «Poniamo così le basi – rimarca Andriolo – per un sistema elettrico più moderno, affidabile e sostenibile, capace di supportare i nuovi scenari energetici e di contribuire concretamente al processo di decarbonizzazione».

LE OPERE

Ma quali sono gli interventi previsti? Il piano delineato fino al 2029 si basa su diversi fattori di sviluppo della rete: dalla transizione energetica alla digitalizzazione, dall'innovazione tecnologica all'adeguamento degli impianti, con un occhio di riguardo per impatto ambientale e sicurezza.

Nel dettaglio, il potenziamento dell'infrastruttura elettrica dei territori triestino e isontino sarà raggiunto grazie al rinnovamento delle linee di media e bassa tensione, alla realizzazione di nuove connessioni di media tensione, allo sviluppo e al rinnovo delle cabine secondarie (quelle che trasformano l'elettricità da media a bassa tensione) e agli interventi per digitalizzazione e innovazione tecnologica che rientrano all'interno dell'ormai noto progetto Smart Grid, finanziato dal Pnrr.

ITEMPI

Da oggi al 2029 si prevede innanzitutto il completamento delle opere inserite nel precedente piano di sviluppo (che inquadrava il periodo 2023-2027), a cominciare proprio dal progetto Smart Grid, che garantirà una base di sviluppo per le iniziative destinate alla portualità (cold ironing, il sistema di alimentazione elettrica da banchina per le navi, piattaforme logistiche avanzate, ferrovia) e la loro integrazione nel tessuto urbano, il tutto in coordinamento col piano strategico di Terna per il rinforzo della rete elettrica nell'area triestina.

Previste nel piano quinquennale nuove dorsali e cabine dell'alta tensione, nuove linee in cavo e aeree, oltre a nu-

merosi interventi di infrastrutturazione, incluse anche nell'ambito del piano di rigenerazione urbana dell'area del Porto vecchio.

PER LO SCALO

Il piano 2025-2029 include inoltre la realizzazione di due ulteriori connessioni a 27,5 kV alla radice dei Moli V e VII destinate ad abilitare le diverse iniziative di decarbonizzazione delle attività portuali: cold ironing per le navi passeggeri, portacontainer e Ro-Ro, installazione di colonnine per la ricarica di auto e mezzi operativi elettrici, ampliamento degli impianti fotovoltaici sulle coperture dei magazzini e della sede dell'Authority portuale. Connessioni che, come quella del Molo Bersaglieri, saranno realizzate anche con innovative cabine «power intensive».

DA TRIESTE A GORIZIA

Altri interventi a Trieste riguarderanno la Stazione Marittima e la zona dell'ospedale di Cattinara. A Gorizia saranno realizzate nuove linee anche in centro cittadino, lungo via Manzoni e da via Pellico a via degli Orzoni. Inoltre, tra i vari interventi, da segnalare l'interramento di una linea aerea 20 kV nella frazione di Oslavia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'IMPIANTO DA 370 TONNELLATE ALL'ANNO

Hydrogen Hub a Trieste Entro il mese via ai lavori con traguardo nel 2026

È previsto entro fine mese l'avvio del cantiere per uno dei progetti più significativi, in Friuli Venezia Giulia, nell'ambito della transizione ecologica e della decarbonizzazione. Stanno per partire i lavori per l'Hydrogen Hub di Trieste, nell'area industriale accanto al termovalorizzatore. Il progetto è portato avanti da AcegasApsAmga e prevede la realizzazione di un impianto di elettrolisi con una produzione di 370 tonnellate di idrogeno all'anno da utilizzare in particolare per alimentare i veicoli del trasporto pubblico locale e della logistica portuale e industriale.

Sarà realizzato un parco fotovoltaico di 4,8 Mw di potenza, connesso all'elettrolizzatore da 5 Mw. Il primo consentirà di produrre l'energia da fonte rinnovabile che alimenterà il secondo, un dispositivo in grado di produrre idrogeno attraverso il processo dell'elettrolisi dell'acqua. Si tratta di un esempio virtuoso di sinbiosi industriale che permetterà di recuperare parte dell'acqua già utilizzata dal termovalorizzatore. L'idrogeno prodotto sarà stoccato nel sito con un sistema ad alta pressione. È inoltre prevista la realizzazione di un sistema di accumulo dell'energia elet-

trica prodotta dall'impianto fotovoltaico con una capacità di 2 megawattora.

I principali utilizzi dell'idrogeno prodotto dall'impianto saranno: l'alimentazione di una flotta di autobus a fuel-cell del trasporto pubblico locale del territorio triestino; l'alimentazione di mezzi di trasporto su ferro e su gomma nell'ambito della logistica portuale e retroportuale; l'alimentazione dei mezzi di trasporto su gomma a servizio dell'area industriale.

L'importo dell'investimento è di 15,8 milioni di euro, di cui 14 ricevuti dal Pnrr. L'impianto, secondo le previsioni,



Un rendering dell'Hydrogen Hub

dovrebbe entrare in funzione nel corso del 2026 e sarà in grado di produrre, come detto, 370 tonnellate di idrogeno verde all'anno.

Quello dell'Hydrogen Hub rientra tra i progetti pilota attivati nell'ambito della Valle dell'idrogeno nord-adriatica

che coinvolge Regione Fvg, Slovenia e Croazia. Tra i partner ci sono aziende, università, istituti ed enti pubblici. A guidare la partnership è Hse, il più grande produttore e fornitore di energia elettrica della Slovenia. In Friuli Venezia Giulia, oltre alla Regione, i

partner e i soggetti attuatori sono AcegasApsAmga, Abs-Danieli, Snam, Ferriere Nord, Faber Industrie, Fincantieri, Cts H2, Tpl Fvg, Area Science Park, Università di Trieste, Fbk, Meta Group. —

P.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL MILANESE

«Venite, ha ucciso mamma» Bambina chiede aiuto al 118

L'uomo, 50 anni, ubriaco durante l'arresto confessa ai carabinieri il femminicidio
Nel 2022 la donna lo aveva denunciato ma allora non ci furono misure cautelari

Francesca Brunati / MILANO

Ha trovato la forza di dare l'allarme e ha chiamato i soccorsi. Con voce spaventata ha spiegato che «papà ha ucciso la mamma» e ha dato l'indirizzo di casa. Immediata la corsa dei carabinieri, ma per la donna non c'è stato nulla da fare. E mentre il marito, ubriaco e fuori di testa, è stato portato in carcere, per la figlioletta di 10 anni della coppia, è scattato il protocollo di protezione ed è stata messa al sicuro a casa di uno zio materno.

IL PRECEDENTE

Lui era stato denunciato dalla donna per maltrattamenti nel novembre 2022 poiché era stata minacciata di morte e picchiata: venne attivata la procedura prevista dal codice rosso, ma non ci furono misure cautelari.

L'ennesimo femminicidio è avvenuto sabato sera, a Calepio, una frazione di Settala, alle porte di Milano. Secondo



Il palazzo dove è avvenuto il femminicidio a Settala, vicino Milano ANSA

una prima ricostruzione, attorno alle nove e mezza, la bambina si sarebbe ritrovata spettatrice di una scena terribile: il padre Khalid, 50 anni, con un lavoro in una azienda di condizionatori della zona, ha accoltellato la madre, Amina, più giovane di lui di 7 anni, lasciandola per terra, senza vita, vicino al materasso nella camera da letto e poi avrebbe pregato davanti al corpo. La piccola probabilmente è rimasta impietrita e solo un paio d'ore dopo, come risulta dagli accertamenti, ha preso il cellulare ed ha avverti-

La figlia di 10 anni, testimone dell'omicidio, è stata affidata ad un parente

to. Poi è scesa dalle scale di corsa per tre piani con il babbo, semi svestito, che la seguiva. I militari della Compagnia di San Donato l'hanno trovata all'ingresso del palazzo e l'hanno portata via. Quasi in contemporanea hanno arrestato l'uomo, il quale, mentre veniva immobilizzato, ha ripetuto: «L'ho ammazzata, l'ho ammazzata». Il pm milanese Antonio Pansa, che la scorsa notte si è recato con gli investigatori nell'abitazione per i primi rilievi e per sentire alcuni testimoni, oggi inoltrerà al gip la richiesta di convalida dell'arresto del 50enne, ora a San Vittore, con l'accusa di omicidio aggravato. Inoltre ha disposto il sequestro dell'appartamento

in cui è stato individuato anche il coltello da cucina con cui sarebbero stati inferti una dozzina di colpi, e del telefono dell'uomo. La bimba verrà sentita invece con un'audizione protetta e in presenza di una psicologa e l'autopsia si terrà nei prossimi giorni.

Come ha raccontato una vicina, loro connazionale, la coppia era arrivata dal Marocco almeno quattro anni fa, quando la piccina faceva la prima elementare. Aveva conosciuto Amina perché portava la bambina alla stessa scuola del suo secondogenito. Aveva un lavoretto in un pub vicino a casa, «era educata, una brava persona e mi diceva sempre che stava bene. Invece qui, tutti sapevano che avevano problemi. Il marito si ubriacava spesso - ha proseguito la signora in lacrime - e cominciava a lanciare sedie e bottiglie dalla finestra fino all'arrivo dei carabinieri». E questo si è ripetuto a partire da due estati fa, ha riferito un altro vicino, quando mamma e piccola sono andate in Marocco. «Era stato allontanato e, infatti, non l'abbiamo visto per un certo periodo. Ma la moglie, forse per paura di ripercussioni, lo aveva fatto ritornare». Massimo Giordano, il sindaco di Settala, ha spiegato che la famiglia era «sotto osservazione» da parte dei servizi sociali del Comune. «Erano allertati da tempo. Penso che tutto quello che la nostra amministrazione ha fatto era perfettamente conforme alle procedure» e che oltre «non si potesse andare». —

FATALE UN UNICO COLPO ALLA SCHIENA

Lite tra tifosi a Bergamo Muore accoltellato un 26enne

BERGAMO

La lite fra tifosi dell'Atalanta e dell'Inter, iniziata sabato sera in un bar nel centro di Bergamo, è finita con un omicidio. Riccardo Claris, 26enne tifoso della Dea, è rimasto a terra ferito da una unica coltellata a trecento metri dallo stadio. A colpirlo Jacopo De Simone, 19 anni, incensurato. La lite violenta è iniziata in un bar di borgo Santa Caterina, partita forse da uno sfronto. Urla, qualche spintone. A un certo punto gli interessi se ne

sono andati, fra loro Jacopo e il fratello gemello e la fidanzata di questo, insieme a tre o quattro amici. Gli atalantini, più numerosi, li hanno seguiti. Alcuni testimoni hanno riferito che cercavano la casa «dell'interista».

Jacopo a casa è arrivato, in un condominio proprio vicino allo stadio. Entrato dal cancelletto, si è accorto dei tifosi dell'Atalanta. Fra di loro anche Claris. Secondo una versione Riccardo sarebbe stato chiamato dagli amici mentre era a casa, proprio vicino al

bar. I carabinieri stanno cercando di appurarlo. Pare certo che comunque quella sera fosse uscito con la fidanzata.

Al pm Guido Schininà, che ieri lo ha interrogato a lungo, De Simone ha detto di essersi preoccupato perché non vedeva il fratello e pensava potesse essere nei guai. Così è salito nel suo appartamento e ha preso un coltello, per difenderlo. Quando il primo degli atalantini si è fatto avanti - ha raccontato alla presenza del suo difensore - lo ha accoltellato. Un solo colpo alla schiena.



Riccardo Claris, 26 anni, tifoso dell'Atalanta

na, all'altezza della scapola sinistra, così violento che il coltello si è spezzato.

Sul posto, intorno all'una di notte, sono arrivati i carabinieri e i sanitari del 118 che

hanno tentato di rianimare Riccardo per mezz'ora, invano. A terra è rimasto il sangue e anche un foglio dell'elettrocardiogramma ormai piatto, poco distante la lama e il ma-

nico di ceramica del coltello. Nella confusione di vicini accorsi, i militari hanno visto subito Jacopo. Impossibile non notarlo con le ferite alle mani e la felpa e le scarpe sporche di sangue. Ha subito ammeso di essere stato lui ad accoltellare il 26enne ed è stato portato in carcere, dove si trova ancora in attesa dell'interrogatorio di convalida da parte del gip che deve ancora essere fissato. Il corpo di Riccardo è stato portato all'obitorio dell'ospedale Papa Giovanni XXIII dove nei prossimi giorni sarà eseguita l'autopsia anche se non ci sono dubbi sulla causa della morte.

A lui oggi i tifosi dell'Atalanta hanno voluto fare un omaggio, con uno striscione allo stadio di Monza prima della partita vinta 0 a 4: «Claris ovunque con noi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSURDA STRAGE

Un altro fermato per Monreale Incitava l'indagato a sparare

PALERMO

I testimoni l'hanno riconosciuto in foto. «Guidava la moto e incitava l'altro a sparare ad altezza d'uomo», hanno detto ai carabinieri. Racconti determinanti che hanno portato gli investigatori sulle tracce di Samuel Acquisto, 18 anni, fermato ieri con l'accusa di strage in concorso. Insieme a Salvatore Calvaruso, il primo a finire in cella, ha partecipato alla sparatoria

che, una settimana fa, è costata la vita a Salvatore Turdo, Andrea Miceli e Massimo Pirozzo, tre ventenni di Monreale coinvolti in una rissa, scoppiata per un rimbrotto sulla guida della moto, con una comitiva di ragazzini arrivati nella cittadina normanna dal loro quartiere, lo Zen. Calvaruso è stato identificato per primo e avrebbe fatto fuoco per poi far sparire l'arma. Una confessione in lacrime: il 19enne ha am-

messo di aver sparato, sostenendo di aver solo reagito a una aggressione. Agli investigatori ha detto di essere stato in moto con Acquisto.

Un primo tassello per ricostruire la dinamica di una strage assurda. Il resto l'hanno fatto le videocamere piazzate all'esterno di diversi esercizi commerciali della strada nel centro di Monreale e i racconti di 8 testimoni oculari. Il ragazzo, legato a Calvaruso, con cui

faceva boxe, da una lunga amicizia si è presentato alla squadra mobile col suo avvocato. «Sono pentito, mi sento in colpa, ma io non c'entro con la sparatoria», ha detto. Una affermazione non corrispondente al vero, come le altre fatte ai poliziotti. Per i magistrati, Acquisto «ha certamente istigato, rafforzato e determinato, nonché agevolato, la condotta esecutiva di Calvaruso e degli altri complici allo stato ignoti». Ed «è pienamente coinvolto nei fatti e conscio di mettere a repentaglio la vita di una pletora sterminata di soggetti presenti sul luogo dei fatti che per il numero dei colpi esplosi e il luogo in cui è avvenuto ha gli elementi della fattispecie del delitto di strage», scrive il pm nel provvedimento di fermo. —



I funerali dei tre ragazzi nel duomo di Monreale ANSA

L'omicidio di Castelfranco Veneto

LA TRAGEDIA

Ucciso a coltellate dopo la discoteca
L'amico ferito lotta per rimanere in vita

La vittima ha 20 anni. Il diverbio nel locale per un tavolo occupato, poi l'agguato di gruppo nel parcheggio. Due arrestati

Marco Filippi / CASTELFRANCO

Prima un diverbio all'interno del Playa Beach Club, poi l'agguato in strada, fuori dal parcheggio della Baita al Lago a Castelfranco. Ancora una notte di sangue in provincia di Treviso e ancora con i giovani come protagonisti. Il bilancio è pesantissimo. Un ventenne di Trebaseleghe, Lorenzo Cristea, è morto all'ospedale di Castelfranco, un altro di 22 anni, Alessandro Bortolami di Zero Branco, sta lottando per la vita in un letto del reparto di terapia intensiva di Castelfranco, dopo essere stato colpito da tre coltellate al torace ed una all'addo-

La rissa in strada dopo la lite
L'arma trovata nelle vicinanze

me, altri due sono rimasti feriti ma non sono in pericolo di vita.

Si tratta di Alessandro Pepe, 19 anni di Loreggia, ricoverato nel reparto di ortopedia del San Valentino di Montebelluna ed Emanuele Biliato, 18 anni, accolto alla schiena ma già dimesso con prognosi di 10 giorni. Ad aggredirli due ragazzi di origine maghrebina, indagati per rissa e omicidio: uno a tutti gli effetti italiano di seconda generazione, Badre Rouai, classe 2006 di Montebelluna (difeso dall'avvocato Fabio Venturino), e l'altro Taha Behnami, classe 2003 di Montebelluna (difeso dall'avvocato Paola Miotti), con un permesso di soggiorno provvi-



In alto Lorenzo Cristea morto per le coltellate, Alessandro Bortolami in una foto del suo profilo Tik Tok e i rilievi dei carabinieri fuori dalla discoteca

sorio.

IL DIVERBIO IN DISCOTECA E LA RISSA

Il movente che ha scatenato la rissa, conclusasi in tragedia, è da ricercare in motivi banali. Una spinta, uno scambio di occhiate, un tavolo occupato in discoteca da un gruppo invece che un altro e gli insulti che partono. A quel punto sono prontamente intervenuti i buttafuori del Playa Beach Club (il locale in riva al lago artifi-

ciale) che hanno accompagnato fuori dal locale i due ragazzi di origine maghrebina. Una sorta di "espulsione" che non hanno gradito e che hanno voluto vendicare con il sangue. I due maghrebini hanno aspettato il gruppo rivale, fuori dal parcheggio della Baita al Lago, in via Pagnana. La rissa è scattata verso le 3.30 di ieri notte. Prima sono partite le provocazioni, poi le minacce, infine i due gruppi si so-

no affrontati in strada. I maghrebini erano armati di coltello ed hanno ferito con tre o quattro colpi Lorenzo Cristea, altrettanti sono stati rifilati ad Alessandro Bortolami. Due colpi, fortunatamente in organi non vitali, hanno colpito Alessandro Pepe, mentre Emanuele Biliato è stato colpito sulla scapola destra.

LA CORSA DISPERATA ALL'OSPEDALE

Nel frattempo, il parapiglia

non è passato inosservato ad altri giovani che stavano andando via dal locale e, vista la gravità della situazione, hanno lanciato l'allarme ai carabinieri e alla centrale operativa del 118. Ma i giovani del gruppo aggredito, in preda allo choc e al panico, ha caricato i feriti in due auto, entrambe Fiat Punto, e sono corsi verso l'ospedale San Giacomo di Castelfranco. Nella foga di arrivare al più presto in ospeda-

le, hanno anche danneggiato la carrozzeria delle auto. Quando sono giunti al San Giacomo, le condizioni di Cristea e Bortolami erano disperate.

Il primo è morto poco dopo il suo ricovero mentre Bortolami è stato subito sottoposto ad un lungo e delicato intervento chirurgico anche perché aveva perso parecchio sangue. In mattinata è stato poi trasferito nel reparto di terapia intensiva del San Giacomo dove ora si trova ricoverato in prognosi riservata.

DUE INDAGATI PER OMICIDIO

I due ragazzi di origine nordafricana sono stati trovati

Gli indagati, marocchini, hanno 19 e 22 anni e vivono a Montebelluna

e bloccati dai carabinieri poco dopo i fatti. Sono stati trovati a un centinaio di metri dal luogo dell'aggressione, in via Pagnana. Il coltello di uno dei due aggressori è stato trovato nelle immediate vicinanze. All'appello manca l'altra lama. Badre Rouai e Taha Behnami, entrambi di Montebelluna, sono sotto inchiesta per rissa e omicidio. Entrambi si sono avvalsi della facoltà di non rispondere, davanti al pubblico ministero Giulio Caprara che coordina le indagini. Fino alle 23 di ieri, nei loro confronti non erano state prese misure cautelari ma non è escluso che possano scattare nel corso della notte. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Crescono i delitti di coltello, ci dicono le cronache. In tutta Italia la lama pare essere un oggetto cult tra i giovani. Mentre la contabilità dei morti affiora, quello che non sappiamo è l'estensione del fenomeno. Le lame sono davvero diventate lo strumento assoluto per non discutere ma per colpire e dissolvere l'avversario?

Viene da credere che debba esserci una correlazione tra questi eventi delittuosi e la crescente aggressività che nelle giovani generazioni s'accende troppo spesso in forma distruttiva.

C'è stata una trasformazione nei decenni del modo, mai facile, di relazionarsi dei giovani. Nelle discoteche che, arcaicamente, frequentavo, la rissa, sempre alimentata dall'alcol, non era così frequente e finiva

in esibizioni muscolari a colpi di spinte e pugni. C'era una generale lentezza, nei suoni, nei movimenti, nella violenza stessa.

Le trasformazioni sociali, lo ripeto sempre, hanno agito velocizzando il vivere e frantumando le modalità associative dei giovani. Allontanati, sistematicamente, dalla vita politica o dall'aggregazione per delle finalità ampie, si sono dispersi in piccoli coacervi, molti dei quali tenuti assieme da contingenti e volubili aspirazioni. Prima di tutte quella di scaricare l'ansia del vivere

senza sicurezze, senza strumenti per comprendere il futuro.

Una parte non piccola delle giovani generazioni, soprattutto negli strati sociali più fragili, non si sente inclusa nella società e nelle sue dinamiche. Sono soggetti che vivono in apnea durante la noiosa quotidianità ed emergono catalizzandosi con altri e i luoghi fisici dove potersi esibire sono le frangie del vivere collettivo: qualche piazza, qualche viuzza, qualche centro commerciale, le discoteche. Sono dei clandestini civili a

cui vengono concessi solo angoli defilati, carceri senza sbarre. Luoghi che producono un'illusione di potenza auto-proclamata, carte di identità costruite con i caratteri tipografici rubati al mondo dei videogiochi se non dei social. Sono luoghi in cui convincersi di vincere l'ansia con la chimica sintetica o con l'alcol, bombardati dai decibel, sovraffollati come in barconi che partono da numeri civici verso un salvifico altrove inesistente.

Dentro a questa agitazione emotiva, piccoli manipoli

li recitano come combattenti di guerre immaginate, copiando però quel clima bellico che, quotidianamente, respirano da ogni sorta di media. Guerrieri finti plasmati da una cultura di guerrieri veri che, oramai, non vogliono più smettere. Effetti collaterali di tempi cupi.

In questi giovani brucerebbe la stessa energia che si vede in altri giovani quando corrono, volontari, a sparlare il fango dopo le inondazioni; quando sfilano a difesa dell'ambiente; quando protestano contro i femminicidi, quanto si commuo-

IL COMMENTO
L'AGGRESSIVITÀ CHE FINISCE NEL SANGUE

FULVIO ERVAS

vono per i giovani uccisi a pistolettate da altri giovani; quando vanno a veder passare il feretro di un pontefice speciale.

Quell'energia costruttiva, affinché non svanisca dopo ogni evento, necessiterebbe però che la società la manifesta volontà di includere i giovani nel suo funzionamento. Che non si limitasse a fotografarli, di tanto in tanto. Che affidasse loro parti da protagonisti e, magari, anche da regista. I giovani sono il problema se non li educi a essere una soluzione.

Allora, forse, l'ansia degli inesistenti, perché non accettati, calerà e il coltello perderà di fascino: strumento troppo banale per un giovane se viene incluso, come risorsa preziosa, nel mondo degli adulti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La tragedia di Ovaro

Morto durante il turno in cartiera Travolto da un carico di 12 quintali

Paolo Straulino, la vittima, aveva 50 anni. Sotto choc il collega che stava movimentando l'imballaggio

Elisa Michellut

Si conoscevano da tempo Paolo Straulino, 50 anni residente a Sutrio, e Giulio Migotti, 54 anni, di Forni Avoltri. Erano amici, prima di essere colleghi di lavoro. Sabato sera, poco dopo l'inizio del turno serale alla cartiera Reno De Medici Spa di Ovaro, Straulino è rimasto schiacciato da un imballaggio di carta da macero del peso di circa dodici quintali. È morto sul colpo. L'ennesimo incidente sul lavoro in regione. Sotto choc il collega Migotti, che in quel momento stava movimentando il materiale con una pala meccanica gommata. Erano circa le 22.15 quando si è verificato il grave infortunio sul lavoro costato la vita al cinquantenne friulano. La dinamica di quanto accaduto è ancora in fase di accertamento. I due operai, entrambi descritti come esperti e professionali, avevano iniziato il turno alle 22. Si trovavano da soli all'interno

del reparto alimentazione della carta imballata, quello dal quale poi la carta da macero viene trasportata all'interno di un apposito macchinario dove avviene la prima trasformazione. Straulino stava utilizzando il muletto mentre Migotti stava movimentando alcuni imballaggi di carta da macero con la pala meccanica gommata. All'improvviso uno di questi imballaggi, come detto del peso di circa 12 quintali, ha investito in pieno Straulino, che, dopo essere sceso dal muletto, si trovava a poca distanza. L'impatto è stato fatale.

A dare l'allarme e a prodigarsi nella speranza di riuscire a salvare il collega è stato, per primo, Migotti. Immediata la chiamata al Numero unico di emergenza Nue 112. La centrale operativa Sores di Palmanova ha subito inviato sul posto i mezzi di soccorso. In pochi minuti sono accorsi gli operatori sanitari del 118, che hanno potuto solo constatare il decesso



Paolo Straulino con la sorella Gianna, a destra lo stabilimento della Rdm a Ovaro



I due addetti erano amici. L'attività è stata subito bloccata ed è ripresa oggi

di Straulino, i vigili del fuoco di Tolmezzo, i carabinieri della stazione di Ampezzo per ricostruire l'accaduto, e il personale incaricato dall'azienda sanitaria.

Migotti, che era alla guida della pala meccanica gommata

è stato trovato sotto choc. In un primo momento, nella tarda serata di sabato, si era diffusa la notizia che l'operaio si fosse allontanato dal luogo in cui è avvenuto l'infortunio mortale ma questa ricostruzione si è rivelata infondata. Il cinquan-

taquattrenne, al contrario, ha allertato tutti i colleghi presenti in quel momento all'interno della cartiera. Solo successivamente, secondo quanto si è appreso, si sarebbe seduto, in stato di choc, in un angolo del capannone, restando comunque sempre all'interno dell'azienda e a disposizione dei carabinieri, ai quali ha fornito la testimonianza di quanto accaduto. La salma di Straulino è stata portata dalle onoranze funebri De Franceschi nella camera mortuaria dell'ospedale di Tolmezzo.

I carabinieri hanno informato la Procura di Udine e, in particolare, il pubblico ministero Letizia Puppa, che coordinerà le indagini. Saranno gli accertamenti dei carabinieri e degli ispettori dell'azienda sanitaria, nelle prossime ore, a ricostruire l'esatta dinamica dei fatti e verificare il rispetto di tutti i protocolli di sicurezza previsti. L'attività della cartiera, subito dopo l'infortunio, è stata immediatamente bloccata. Riprenderà regolarmente nella giornata odierna. Le Rsu, intanto, hanno già chiesto un incontro urgente con la direzione.

Il sindaco di Ovaro, Lino Not, esprime alle famiglie dei due operai la vicinanza di tutta la comunità. «Siamo profondamente addolorati – le parole del primo cittadino –. Ci stringiamo alle famiglie delle due persone coinvolte». —

promosso da

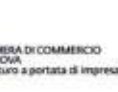
nord/est multimedia **ilNordEst.** **il mattino** **CORRIERE DELLA SERA**



con il patrocinio



con il contributo di



main partner



galileo | festival della scienza e innovazione

Come prevenire le future minacce alla salute

Venerdì 9 maggio, ore 18
Scuola della Carità
Padova

Fabrizio Pregliasco



Ingresso gratuito e prenotazioni su **www.galileofestival.it**

partner



overpost.biz

TI ASPETTIAMO!

19.10.2025

CORSA
dei
CASTELLI
Trieste

CORSA DEI CASTELLI Family Run

NON PERDERE LA SPECIAL PROMO
valida dal 5 maggio fino alle 23:59 dell'8 maggio 2025

19 OTTOBRE 2025
TRIESTE

8K
FAMILY RUN

»» **START: ore 10:00**
Castello di Miramare
»» **FINISH: Piazza Unità**
d'Italia

MEDAGLIA PER TUTTI I PARTECIPANTI!

Una parte delle iscrizioni sarà devoluta alla
Fondazione Burlo Garofalo

SPECIAL PROMO
TARIFFA ISCRIZIONE
9,00€
con pacco gara completo

PROMO PER LE FAMIGLIE
Due adulti che accompagnano un minore di
16 anni pagheranno una sola quota di
iscrizione e avranno diritto a 3 pettorali.
L'under 16 avrà inoltre diritto alla t-shirt
tecnica dell'evento.

**PROMO BAMBINI
E RAGAZZI UNDER 18**
L'iscrizione è gratuita e avranno diritto al
solo pettorale gara.

PER ISCRIZIONI
SCANSIONA IL
QR CODE



f @CorsadeiCastelli
tel: +393513005038 | mail: info@promorun.it
www.promorun.it/corsa-dei-castelli-2/

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



In collaborazione con
 comune di trieste

**PortoVecchio
PortoNivo**
 Trieste Airport
Aeroporto Internazionale

**MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI**



AcegasApsAmga

AUTOTORINO

SAIPH



**URBAN
HOTEL DESIGN**

Trieste: la presentazione

Il libro "Il mondo sulle spalle" restituisce il racconto del presidente e del padre. Tra affetti, assenze e riconciliazioni

Napolitano, vita pubblica e storia privata Il ritratto nel memoir del figlio Giulio

LA RECENSIONE

FABRIZIO BRANCOLI

Alcune storie abitano nella dimensione familiare, altre appartengono a tutti. Queste rette narrative sono solitamente parallele: si dirigono verso il futuro o ripercorrono il passato, ma non convergono. Con "Il mondo sulle spalle", Giulio Napolitano riesce invece a intrecciarle. Consegnandoci non solo il ritratto pubblico di Giorgio Napolitano – figura centrale della storia repubblicana – ma anche quello più sommerso del padre, in un mosaico di affetti, assenze, riconciliazioni. Ne esce un memoir sobrio e appassionato, costruito con la lucidità del giurista e la delicatezza del figlio.

Due, quindi, i registri. Da un lato, la parabola politica di Giorgio Napolitano: la militanza nel PCI, l'evoluzione verso posizioni riformiste, il lunga-

voro parlamentare, e l'ascesa al Quirinale. Dall'altro, il vissuto privato: il rapporto con la moglie Clio, i figli Giulio e Giovanni, la distanza imposta dal ruolo pubblico, la sofferta resistenza nel dialogo affettivo.

Un tema forte, che attraversa il libro, è quello della politica internazionale, vissuta da Napolitano con uno sguardo ampio, europeista e atlantico, anche quando ciò lo poneva in tensione con l'ortodossia del suo partito. La politica come tessitura di equilibri globali. Ma è nel racconto delle dinamiche familiari che il libro colpisce. Giulio Napolitano non si sottrae alla complessità del rapporto con un padre ingombrante e fatalmente assente. Intercorrono lettere, tra i due. «Le leggevo sempre con gratificazione, ma anche con inquietudine. In quelle missive mio padre spesso confessava di sentirsi "il mondo sulle spalle" e, pur volendo proteggermi da un analogo destino, finiva inconsapevolmente per trasferi-



La copertina: Giorgio Napolitano tiene per mano il figlio Giulio, bambino

re su di me un po' di quel peso. (...) Avevo l'impressione che ogni mio comportamento mettesse in gioco, nel bene e nel male, anche la sua immagine

pubblica e la sua reputazione». La prima lettera Giulio la riceve all'indomani del compimento dei 18 anni, dopo una festa con gli amici. È una matti-

SAN MARCO, ORE 18

Oggi l'incontro con l'autore, Budin e Serracchiani

Giulio Napolitano presenta "Il mondo sulle spalle" per "Le voci dei Libri" oggi alle 18 all'Antico Caffè San Marco di Trieste. Con Debora Serracchiani, Milos Budin. Modera Fabrizio Brancoli, vicedirettore del gruppo Nord Est Multimedia con delega al Piccolo e delega a Cultura ed Eventi. Il libro (492 pp) è edito da Mondadori. L'autore è avvocato, scrittore e ordinario di diritto amministrativo all'Università degli studi Roma Tre.

na di luglio del 1987, internet e gli smartphone non fanno parte delle vite italiane. Al risveglio, la trova in una busta chiusa sul tavolo, carta intesta-

ta della Camera. Il futuro Capo dello Stato scrive al figlio che è felice di vederlo «sereno, ricco di interessi e di impulsi e proteso con così grande energia verso l'avvenire». È fiero di lui.

Una storia che suona autentica, mai recriminatoria. Nel tempo il legame si ricostruisce, anche attraverso la condivisione dei momenti più difficili, come la malattia e la vecchiaia. Non si tratta di "scoprire una statua", ma di raccontare un uomo. Con il suo rigore personale, le sue contraddizioni, la sua tensione morale. Di concerto a questo racconto, c'è il racconto dell'Italia: le speranze della Prima Repubblica, le fratture della Seconda, l'incertezza dei nostri tempi.

Poi, d'improvviso, la prosa cambia ritmo: è parcellizzata. Aspra. Una stanza. Due sedie. Una voce che si spegne. Non resta che ascoltare e ricordare.

Il libro ci ricorda una cosa naturale, ma che tendiamo a rimuovere: e cioè che dietro ogni ruolo pubblico c'è una storia privata. Una politica fatta con impegno e ad altissimo livello si struttura, suo malgrado, su silenzi e fragilità interne. E a volte anche su ferite. È il racconto di un'eredità doppia: civile e affettiva. Il mondo sulle spalle è il peso che Giorgio Napolitano si è assunto nel corso della sua vita politica, ma anche quello che i figli – e in senso più ampio, le generazioni successive – ereditano. —

Giovane operaio alla Ferriera di Servola e pivot della Pallacanestro Edera/Ilva, fu tra i cinque manifestanti uccisi il 5 maggio. Il figlio: «Era antifascista. Non sosteneva un nazionalismo italiano, ma l'appartenenza della città alla sua Patria naturale»

IL FOCUS

Pierluigi Sabatti

La mattina del 5 maggio 1945, in una Trieste che da cinque giorni è sotto occupazione jugoslava, si diffonde la voce dell'arrivo del generale alleato Mark Clark, comandante della Quinta armata americana, che alloggia all'Hotel de la Ville. Viene subito organizzata una manifestazione di italianità per offrire all'alto ufficiale alleato un'immagine diversa da quella proposta dai titini.

Sarà la prima e unica nei quaranta giorni di occupazione. Dopo aver sostato davanti all'Hotel de la Ville, il corteo, che va ingrossandosi, sale per il Corso con l'intenzione di svolgere in via Imbriani e dirigersi al Sacrario di Guglielmo Oberdan, ma qui una pattuglia jugoslava apre il fuoco sui manifestanti: cinque morti. Claudio Burla, Giovanna Drassich, Carlo Murra, Graziano Novelli, Mirano Sancin.

Il figlio di quest'ultimo, che porta il suo stesso nome, scrisse nel 2006: "Sulla base di alcuni particolari della sua vita, e degli insegnamenti di mia madre posso affermare, con certezza, che la sua testimonianza non fu certamente a sostegno di un nazionalismo italiano di cui la guerra ha dimostrato i limiti e le responsabilità, ma per l'appartenenza di Trieste alla sua Patria naturale, ad un'Italia nuova, ad uno stato libero e democratico, nel quale potessero convivere, con digni-



Il generale Mark Clark esce dall'Hotel de la Ville, quartier generale della nona brigata. A destra, neozelandesi e jugoslavi a Trieste nel maggio 1945



Sancin e il padre caduto nel '45 «Amava l'Italia e la libertà»

tà, riconciliate e in pace, le culture diverse che fanno ricca questa terra, oggi al centro della nuova Europa".

Mirano Sancin, che quel padre non l'ha conosciuto, perché è nato 17 giorni dopo la strage, vuole ricordarne la figura. «La censura del tempo e le tragiche vicende successive hanno impedito di dare un giusto riconoscimento e risalto a

questo episodio e alle sue vittorie inermi, colpevoli solo di amare la libertà, l'Italia, la pace, la democrazia. Questo tragico episodio ha aperto al mondo una prospettiva diversa da quella che il nazionalismo jugoslavo, subentrato all'antifascismo originario, voleva dimostrare con la liberazione/occupazione della città».

Mirano, ottant'anni splendi-

damente portati, ricorda il giovane omonimo morto a 25 anni, che lasciava una bambina di un anno e mezzo e la moglie di 23 anni incinta di lui. Mirano senior era operaio della Ferriera di Servola e pivot della Pallacanestro Edera/Ilva, protagonista, in serie A, di sfide con la rivale cittadina, la Ginastica, campione d'Italia. «Sulla base di alcuni particola-

ri della sua vita, appresi da mia madre e da mia nonna – racconta sempre il figlio – ho saputo che era antifascista. Mamma raccontava un episodio emblematico: in una partita contro l'Ambrosiana a Milano, la squadra venne ricevuta dal Federale di Milano. Durante il suo discorso propagandistico i giocatori, schierati di fronte, si girarono di spalle e si calarono

i pantaloncini: finirono tutti in prigione per tutta una notte insonne. Tanto che il giorno dopo persero sonoramente».

«(...) Fu anche la conoscenza con mia mamma a rafforzare questo spirito patriottico. Infatti Emilia, figlia di Maria Predominato di origine friulana, nata a Trieste ma "regnicola", fu espulsa con tutta la sua famiglia nel 1915 perché cittadina italiana. Una famiglia irredentista: i nomi dei fratelli: Maria, Napoleone, Libera, Vittorio, Umberto dicono molto». Il pensiero del giovane operaio e cestista, ricorda Mirano jr, è stato trasmesso da mamma e nonna. «Te son nato soto una tenda», diceva la nonna, perché la casa era stata bombardata».

Hanno raccontato ai figli com'era morto, portandoli a visitare la tomba a Servola e alle commemorazioni della strage. Ma senza odio. Ricorda Sancin: «Mia madre mi confessò che le fecero pena i partigiani jugoslavi quando se ne andarono. Mi meravigliai quando lo disse, poi ho capito: aveva sentito le loro sofferenze».

Anche una forte fede ha aiutato i Sancin ad affrontare la vita senza un padre. Mirano Sancin jr, laureato in geologia a indirizzo geochimico, per oltre 35 anni ha lavorato in posizioni di elevata responsabilità. In particolare è stato direttore e co-fondatore dell'Area Science Park con Fulvio Anzellotti e successivamente co-fondatore, con Alberto Bombassei, del Parco scientifico tecnologico Innovation District di Bergamo, come Dge e consigliere delegato. Attualmente presiede il Comitato tecnico scientifico del Friuli Venezia Giulia, per la valutazione dei progetti di ricerca, sviluppo e innovazione industriale delle imprese.



CHEF MASSIMO BOTTURA



NUOVO

X·CAPS™

COFFEE SYSTEM



TUTTA LA QUALITÀ ILLY IN UNA CAPSULA.

Dalla passione di illy per la qualità, nasce
X·CAPS: l'emozione del gusto.

La tecnologia Hyperinfusion delle macchine illy X1 e X3
garantisce un'eccellente estrazione aromatica per
un caffè corposo, dalla crema densa e persistente.

Entra in **illy lovers**, un mondo di premi
per gli amanti più fedeli del nostro caffè.

Scopri di più su illy.com

LA QUALITÀ AMA I DETTAGLI.

Il restauro

NELL'ESTREMO SUD DELLA DALMAZIA

Nella vecchia fortezza di Punta Pellegrino il museo della Marina

Esporrà uniformi e onorificenze dell'Impero austro-ungarico
Pronti a partire i lavori da effettuare all'interno del bastione

Andrea Marsanich / RAGUSA

Costruita nel 1853 quale sentinella all'entrata delle Bocche di Cattaro, la fortezza austro-ungarica situata sulla penisola di Pellegrino (Prevla in croato), nell'estremo sud della Dalmazia, è oggetto di restauro per poter in futuro ospitare il Museo della Marina austro-ungarica. Il complesso, per anni in stato di abbandono, nel 2017 è stato affidato in concessione ventennale dal Comune di Pellegrino alla Società degli amici del patrimonio raguseo, che sta infatti provvedendo ai lavori di miglioria. L'obiettivo è riportarla all'antico splendore, offuscato da un lungo periodo

di disinteresse nonostante il suo valore storico-architettonico.

Il presidente della società, Vedran Kosović, ha confermato ai media che gli interventi erano cominciati prima della pandemia: dopo una pausa di due anni, dal 2022 si è ripreso a lavorare con intensità. Non è stata fissata ancora una data di chiusura del cantiere, in quanto – come sostenuto da Kosović – l'opera di ristrutturazione va eseguita in modo capillare e badando a tutti i dettagli, per valorizzare al massimo una struttura difensiva approntata quasi due secoli fa. «Per circa 25 anni la fortezza dislocata a Punta di Pellegrino detta

Ostra, è rimasta vuota, inutilizzata dopo che se n'erano andati i militari della forza di pace delle Nazioni Unite», ha precisato Kosović. «In precedenza questo bastione austro-ungarico era stato utilizzato dall'ex Armata popolare jugoslava. Il futuro museo ospiterà uniformi, armi, parti di navi, onorificenze e altri oggetti della Marina militare austro-ungarica, con un accento particolare al contributo dato dai soldati croati all'esercito monarchico. È un progetto di importanza eccezionale per questo Comune dalmata, per Ragusa (Dubrovnik) e per la Croazia, progetto inteso quale connessione tra i Paesi che hanno fatto parte dell'Im-



LA FORTEZZA
IL BASTIONE DI PUNTA PELLEGRINO
(FOTO DA SLOBODNA DALMACIJA)

Rimasta abbandonata per oltre 25 anni, la struttura ospiterà anche un acquario

pero».

I lavori all'interno del complesso dovrebbero partire tra qualche mese, una volta ottenuto il permesso di costruire e varato il nuovo Piano regolatore di Pellegrino. Oltre al museo, la fortezza ospiterà anche un acquario. Quella di Pellegrino, che si sviluppa su quattro livelli, e la fortezza della vicina isoletta di Mamula furono costruite su proposta di Lazar Mamula, ufficiale dell'Esercito imperiale che ha dato il nome all'isola. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA A CITTANOVA

Le hit di Sanremo per sostenere la casa rifugio

Per raccogliere fondi per la Casa sicura "Istria" di Pola fondata nel 2005, che offre sostegno concreto a chi fugge da abusi e maltrattamenti, la Comunità degli Italiani di Cittanova ha organizzato lo spettacolo di beneficenza "Sanremo due mesi dopo", con protagonisti numerosi cantanti istriani che hanno interpretato pro bono le canzoni dell'ultima edizione del festival. L'intero incasso pari a 1.876 euro è stato devoluto alla casa rifugio e alla cifra si sono aggiunti altri 850 euro in donazioni esterne. «L'iniziativa – spiega la presidente Cristina Fattori – ha voluto abbracciare un raggio d'azione più ampio rispetto al solo ambito locale, coinvolgendo l'intera regione istriana». La Casa sicura ospita attualmente quattro famiglie, garantendo loro anonimato, supporto psicologico, vitto, alloggio e un percorso di reinserimento sociale e lavorativo.

V.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ISTRIA TRA LE REGIONI PIÙ ATTIVE

Bonus, auto e premi fedeltà per attrarre più pediatri

Valmer Cusma / ZAGABRIA

Nel sistema di assistenza sanitaria primaria in Croazia mancano attualmente 106 pediatri. Per affrontare la carenza, le regioni, le città e i Comuni stanno adottando misure straordinarie per attrarre specialisti e medici in formazione, offrendo auto di servizio, bonus aggiuntivi e alloggi gratuiti.

In questo senso l'Istria è quella che offre di più, assieme alla regione di Koprivnica e Križevci, riuscendo così

a far fronte all'emergenza. Secondo l'Ordine dei medici croato, a livello nazionale sono attivi 242 pediatri titolari di team sanitari sul totale di 281 convenzionati con l'Istituto nazionale per l'assicurazione sanitaria. Rimangono scoperti 39 ambulatori.

«La situazione dei pediatri è un problema che si trascina da oltre dieci anni e, in alcune aree, è forse ormai troppo tardi per cambiare rotta», afferma Mirjana Hanžeković, direttrice del centro sanitario della Regione di Koprivnica

e Križevci. «La pediatria è una specializzazione particolarmente difficile e impegnativa – aggiunge – e sono sempre meno i giovani medici disposti a intraprenderla, soprattutto nel settore pubblico». L'età media dei pediatri è di 53 anni e il 90% sono donne. Tra loro, 34 medici, ovvero il 14%, hanno più di 65 anni, il che indica che lavorano pur essendo già in pensione.

La situazione più grave si registra nella Regione di Sisak e della Moslavina, dove operano solo due pediatri su



Tra le misure straordinarie, un bonus di benvenuto da 6.000 euro

12 previsti dal piano nazionale, con un deficit dell'83%. Nella Regione spalatino-dalmata dei 38 team pediatrici previsti ne sono attivi 33, di cui 20 negli ambulatori pub-

blici e 13 in studi privati convenzionati. I medici segnalano che nei loro registri ci sono anche bambini sopra i 7 anni, e persino ragazzi oltre i 18. Attualmente, 12 specia-

lizzande stanno seguendo il percorso in pediatria, ma la durata reale della specializzazione prevista in 5 anni, spesso supera i 7: una delle specializzande è iscritta da 13 anni. A Zagabria mancano 17 équipe pediatriche, ma le autorità garantiscono la copertura per tutti i bambini, incoraggiando il trasferimento di quelli in età scolare ai medici di base.

L'Istria è tra le regioni più attive sul fronte delle misure straordinarie per attrarre specialisti e medici in formazione: offre il bonus di benvenuto di 6.000 euro, il cofinanziamento dell'affitto fino a 3.600 euro l'anno, il bonus di 900 euro per il lavoro durante la stagione turistica, nonché premi fedeltà dopo 5 e 10 anni di servizio continuativo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Saranno rimosse le iscrizioni che glorificano l'esercito aggressore

Nuove regole per i cimiteri: via gli epitaffi di natura politica

IL DISEGNO DILEGGE

La rimozione dei monumenti che offendono i sentimenti religiosi, morali e nazionali e che glorificano l'esercito aggressore nella guerra patriottica: questo uno dei motivi che hanno spinto il governo del premier Andrej Plenković su

reiterate sollecitazioni della destra croata, a definire la nuova legge sui cimiteri la cui versione definitiva è ora oggetto di dibattito nell'aula parlamentare.

L'esempio negativo più eclatante è il Mausoleo nel cimitero di Borovo Selo in Slavonia, eretto alla memoria di Vukašin Šoškoćanin, uno dei leader dei ribelli serbi, agli inizi

del 1990. Come riporta la stampa croata, Šoškoćanin era un criminale di guerra che svolse un ruolo di primo piano nel massacro di 12 poliziotti croati il 2 maggio del 1991. L'epitaffio funebre glorifica le sue gesta, ovviamente in chiave nazionalista serba. Ebbene, entro 30 giorni dal varo della normativa, dovranno venir rimossi i monumenti ritenuti non in



Una veduta del cimitero monumentale di Cosala, a Fiume

linea eretti dopo il 30 maggio del 1990: i proprietari delle tombe che non lo faranno, incapperanno in sanzioni pecuniarie da 1.000 a 5.000 euro.

La valutazione di idoneità spetterà a un'apposita commis-

sione nominata a livello regionale. Definiti anche i criteri per epitaffi e iscrizioni funerarie: dovranno includere obbligatoriamente il nome e il cognome, l'anno di nascita e di morte del defunto. Non obbli-

gatori invece i dati dei congiunti che erigono il monumento, i simboli dell'iconografia cimiteriale e quelli del territorio.

In base alla normativa i cimiteri e i crematori rimangono di proprietà delle autonomie locali, ma ne viene standardizzata la gestione e regolamentato l'uso, così come la costruzione di nuovi cimiteri, l'ampliamento di quelli esistenti e il loro trasferimento. Quest'ultimo finora era possibile solo 100 anni dopo l'ultima sepoltura: la nuova legge riduce il periodo a 30 anni, 10 anni nel caso in cui l'immobile del cimitero venga adibito a costruzioni di carattere pubblico o infrastrutture di interesse per la Repubblica di Croazia. —

V.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INTERVISTA

ANTONELLA VIOLA
«Ci serve
una medicina
che sappia essere
democratica»

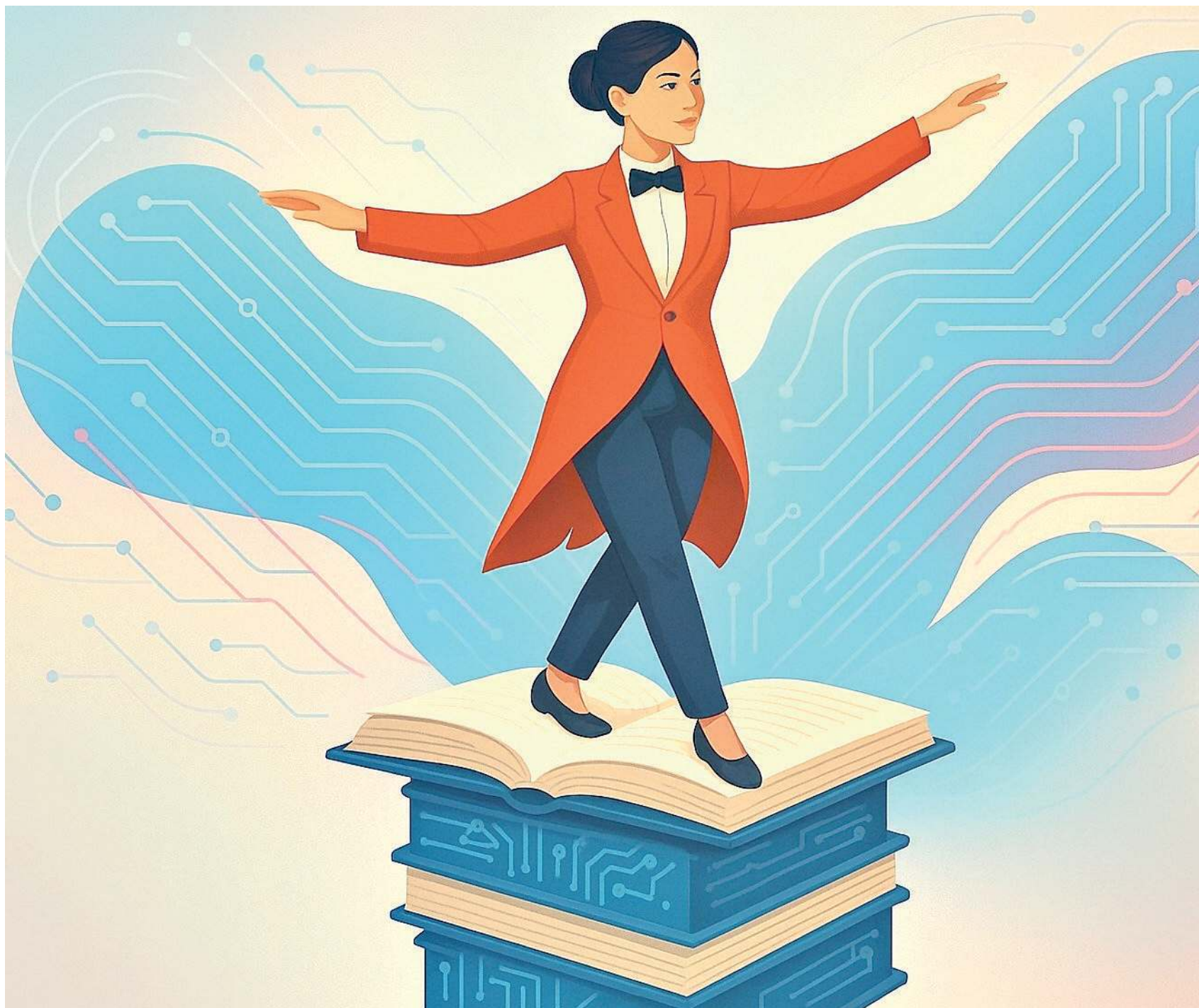
BASSO/APAG.2



IN EVIDENZA

FOCUS: SEI OSPITI
I numeri,
l'Alzheimer
e i misteri
dell'umanità

APAG.3



Scienza e Virgola con i nuovi equilibri

Da domani a domenica torna il festival del libro scientifico organizzato dalla Sissa
Geopolitica, migrazioni, sostenibilità, diritti: come ricomporre i pezzi di un mondo cambiato

ilNordEst. Eventi

LUNEDÌ 5 MAGGIO

MOTIVI / Il direttore artistico

Nessuna cosa è più la stessa



PAOLO GIORDANO

Nelle riunioni preliminari di Scienza e Virgola 2025 discutevamo di politica e tecnologia. Erano le settimane successive alle elezioni

americane, quando si preparava lo sgomento del mondo, poi erano i giorni dell'insediamento di Donald Trump e delle incontinenze di Elon Musk, con lo sgomento ormai esploso. Sui nostri telefoni, intanto, si moltiplicavano le intelligenze artificiali a disposizione, una versione più performante sostituiva quella di prima senza che avessimo avuto il tempo di abituarci.

Il nostro precipitare in una fantascienza che non abbiamo davvero scelto va avanti

da anni, ma l'ultimo semestre ha portato un'accelerazione inedita. Un impasto nuovo fatto di tentazioni autoritarie e innovazioni digitali pervasive sembra aver trasformato irreversibilmente la nostra civiltà. La politica non è più la stessa. La guerra non è più la stessa. Lo spazio cosmico non è più lo stesso. Le relazioni umane non sono più le stesse. Forse nemmeno la parola «realtà» è più la stessa. Di che altro avremmo dovuto discutere, noi, se non di tecnopolitica?

Da anni facciamo del nostro meglio perché Scienza e Virgola sia una conversazione pubblica sul presente che accade, perciò è sembrato del tutto coerente, fin troppo facile scegliere il tema di quest'anno. Quanto ai libri c'era l'imbarazzo della scelta. Ci serviva solo un'opera manifesto: la pubblicazione di Tecnopolitica di Asma Mhalla è stata quasi una conferma celestiale. Quando ho incontrato Mhalla a Parigi, dopo esserci parlati a lungo, dopo averla ascoltata gestire una rassegna stampa in un cinema, ho capito che non solo doveva venire a Trieste, ma doveva firmare il nostro evento di apertura.

Nel programma di quest'anno cerchiamo di guarda-

re all'intreccio micidiale fra tecnologia e politica da ogni angolazione possibile, accettando l'inquietudine che ne deriva e senza soccombere ai presagi. Completata quella parte di selezione, però, abbiamo sentito il bisogno comune di tornare al conforto della scienza, alla sua bellezza e basta. Che poi è il motivo per cui molti di noi, da percorsi diversi, hanno finito per convergere qui, e anno dopo anno si dedicano al festival. Perciò a Scienza e Virgola 2025 ci sarà molto altro accanto alla tecnopolitica: ci sarà il cielo stellato raccontato dagli scienziati e dai poeti, ci saranno i nostri antenati Denisova, ci sarà la meccanica quantistica nell'anno ufficiale del suo centenario, ci sarà

il Premio Strega Saggistica al suo esordio nazionale, ci saranno animali e piante, fratelli e sorelle, genitori e figli. ... Bellezza. Stupore. Conoscenza che non debba servire ad altro che a sé stessa.

Nessuno è in grado di prevedere nel lungo termine cosa le tecnologie che stiamo sviluppando ci regaleranno e cosa invece ci toglieranno, ma qualcosa lo sappiamo già: la tecnologia è diventata invadente, troppo, nel dibattito pubblico si è presa quasi tutto il posto della scienza, quando la scienza è molto di più, è più vasta, più libera, più scoscesa. A tutti i suoi paesaggi vertiginosi, noi di Scienza e Virgola non siamo disposti a rinunciare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scienza e Virgola

Giulia Basso

«**S**iamo entrati in un'era rivoluzionaria, in cui possiamo manipolare Dna e Rna, le molecole fondamentali dell'informazione cellulare, per trasformare malattie un tempo considerate condanne a morte in patologie curabili definitivamente», afferma Antonella Viola, immunologa e docente ordinaria di Patologia all'Università di Padova. «Non parliamo più di tenere sotto controllo i sintomi, ma di cure definitive che, con un'unica somministrazione, cambiano completamente la prospettiva di vita del paziente».

L'8 maggio alle 21 al Teatro Miela di Trieste, nell'ambito del festival Scienza e Virgola, la professoressa Viola presenterà, insieme ad Alessandro Aiuti, pioniere della terapia genica per malattie rare, il saggio scritto a quattro mani "La rivoluzione della cura" (Einaudi, 2025). Il volume esplora le frontiere più avanzate della ricerca biomedica: dall'editing genomico all'immunoterapia oncologica, dai vaccini a mRNA alle cellule Car-T, tecnologie che stanno già curando patologie finora ritenute incurabili. Ma la vera rivoluzione, sottolinea Viola, deve essere anche sociale: questi progressi straordinari devono diventare accessibili a tutti. **Professoressa Viola, qual è l'essenza di questa "rivoluzione della cura" di cui parla nel suo libro?**

«È un cambiamento totale di prospettiva. Nel libro raccontiamo come siamo riusciti a manipolare il Dna e l'Rna affinché malattie un tempo considerate condanne oggi siano curabili definitivamente. Non parliamo di tenere sotto controllo i sintomi, ma di cure che cambiano la prospettiva di vita del paziente. Questa grande rivoluzione scientifica deve accompagnarsi a un cambio di passo da parte di chi si occupa di sanità pubblica. Si pongono sfide nuove: guardare a lungo termine, considerare terapie spesso costosissime ma definitive. Oggi i sistemi sanitari sono abituati a pazienti con terapie che proseguono per tutta la vita, qui invece una volta fatta una dose la cura è definitiva».

Quali malattie sono già state sconfitte grazie a queste tecnologie rivoluzionarie?

«Il Dna, la base delle nostre informazioni genetiche, è come una lunga fila di lettere che detta la scrittura delle proteine, responsabili di tutte le funzioni vitali delle cellule. A volte accade che un errore nel Dna, una mutazione, porti a una malattia – la proteina non viene prodotta o diventa tossica. Per queste malattie genetiche si pensava non ci potesse essere cura. Oggi invece possiamo inviare all'interno delle cellule istruzioni per correggere il Dna, sfruttando virus modificati come veicoli per tra-

Antonella Viola è scienziata, divulgatrice, accademica e co-autrice del libro "La rivoluzione della cura" (Einaudi)



ANTONELLA VIOLA

La buona medicina è per tutti Rendiamola democratica

"La rivoluzione della cura" è il libro scritto con Alessandro Aiuti: presentazione l'8 maggio
«Cambiare le prospettive di vita del paziente. Considerando terapie costosissime ma definitive»

sportare il gene terapeutico nelle nostre cellule. Questa tecnica è stata usata per l'immunodeficienza Ada-Scid, la malattia dei "bambini bolla" che non potevano vivere nel mondo esterno perché qualsiasi microbo rappresentava un pericolo mortale. Era una condizione fatale finché non è arrivata la cura: ora s'inserisce nelle cellule il gene terapeutico e i bambini guariscono. Lo stesso vale per emofilia e talassemie». **Queste tecnologie come stanno**

cambiando l'approccio alla lotta contro il cancro?

«La capacità di modificare il Dna ci ha permesso di creare nuove armi contro il cancro. Le cellule Car-T sono linfociti prelevati dal paziente, modificati geneticamente inserendo geni che consentono di riconoscere il tumore e distruggerlo. Queste cellule vengono poi reinnesate nel paziente ed entrano in circolo, eliminando le cellule tumorali. Oggi funzionano già molto bene per tumori

del sangue come leucemie e linfomi, perché è più facile per i globuli bianchi trovare e attaccare queste cellule. I tumori solidi del pancreas, fegato o intestino sono più sfidanti perché i globuli bianchi devono penetrare nella massa tumorale. Ma la ricerca sta avanzando anche per questi ultimi».

I vaccini a mRNA, diventati famosi con la pandemia, potrebbero avere applicazioni anche contro i tumori?

«Certo, ma quando parliamo di nuovi vaccini contro i tumori ci riferiamo a vaccini somministrati a pazienti che hanno già un tumore. L'idea è prelevare un frammento della massa tumorale, studiarne le caratteristiche e disegnare un vaccino su misura. Prendiamo l'Rna, lo inseriamo in particelle lipidiche, ma invece di insegnare al sistema immunitario a difendersi da un virus, come nel caso del Covid, gli insegniamo ad attaccare il tumore specifico del paziente».



ACCADEMIA
NAUTICA
DELL'ADRIATICO
ITS Academy

PER TE LA ROTTA
MIGLIORE



overpost.biz



MAGRINI / 6 MAGGIO

L'AVVENTURA DEI NUMERI

Nel segno di Thot. La meravigliosa avventura dei numeri dall'antichità all'età moderna.

Un appuntamento dedicato all'evoluzione del sapere matematico attraverso un saggio dell'egittologo **Alessandro Magrini** che prende le mosse dal mito di Thot, la divinità egizia che si credeva avesse inventato il numero e tutto ciò che ne deriva, come la misurazione del tempo e dello spazio. Inseguendo le tracce di grandi matematici nei secoli, il volume mostra come i numeri abbiano plasmato la mente umana e la storia, rivoluzionando il mondo.

DOVE E QUANDO

Appuntamento martedì 6 maggio alle 17:30 negli spazi "storici" dell'Antico Caffè e Libreria San Marco.



BUFFONI / 7 MAGGIO

IL CUORE DELL'UNIVERSO

Far battere il cuore dell'universo: dialoghi tra scienza e poesia

La recente pubblicazione di *Poesie 1975-2025* da parte di **Franco Buffoni** per Mondadori offre un'occasione unica per apprezzare l'opera di una delle voci più importanti della cultura italiana contemporanea. In questo incontro, moderato dalla poetessa Mary Barbara Tolusso, lo sguardo di Buffoni, che tanta attenzione ha dedicato alla scienza, inclusi spazio, stelle e pianeti, si confronta con quello dell'astrofisica e divulgatrice Edwige Pezzulli, per esplorare la radice comune di curiosità e ricerca di senso che condividono poesia e scienza.

DOVE E QUANDO

Mercoledì 7 maggio, ore 20:30, all'Hangar Teatri di Trieste.



MACINNES / 9 MAGGIO

L'ASCENSIONE DI LEIGH

Leigh è una giovane biologa marina olandese, con una storia familiare difficile, che viene reclutata per una spedizione in una misteriosa, profondissima fossa oceanica appena scoperta.

Gli esiti della spedizione sembrano fornire nuovi e stupefacenti indizi sull'origine della vita sulla Terra, e la condurranno prima in una base di ricerca nel deserto della California e infine in un viaggio in astronave oltre i confini della nostra galassia. Cos'è che ci rende davvero umani? I quotidiani legami affettivi con i nostri simili, o l'insopprimibile desiderio di esplorare l'universo? L'autore del libro, lo scozzese **Martin MacInnes**, vi aspetta.

DOVE E QUANDO

Venerdì 9 maggio, ore 18:30, all'Antico Caffè e Libreria San Marco. Evento con traduzione.



Quali sono le sfide etiche più urgenti poste da queste nuove frontiere della medicina?

«La questione più urgente è far sì che tutte le classi sociali possano usufruire di queste nuove cure. Sono terapie molto costose che creano problemi ai sistemi sanitari. Ad esempio, la terapia genica per la beta-talassemia è disponibile negli Usa ma non in Europa perché i governi europei non hanno trovato un accordo sul prezzo con l'azienda produttrice. Servirebbe un approccio lungimirante, perché curare un paziente talassemico con trasfusioni per tutta la vita costa molto più del pur costosissimo farmaco».

E che dire delle malattie rare?

«È un altro problema: spesso le case farmaceutiche non sono interessate a produrre farmaci per pochi pazienti. È assurdo, perché così la cura esiste, ma nessuno la produce. Per i "bambini bolla", fortunatamente, Telethon si è fatta carico della produzione del farmaco. Infine, c'è il tema della diagnosi precoce. In Italia esistono disparità regionali nello screening neonatale per le malattie genetiche: solo in Lombardia e Toscana si fa uno screening completo. Eppure le cure funzionano solo se vengono somministrate prima che si manifesti la malattia: bisogna intervenire subito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HATTELAND-POLLO / 9 MAGGIO

ANIMALI, UN PO' COME NOI

L'incontro esplorerà la complessa relazione tra l'uomo e gli altri animali, mettendo in discussione la radicata convinzione della nostra supremazia. Il dialogo tra **Kristoffer Hatteland Endresen**, autore norvegese del libro *Un po' come noi*, sulle somiglianze tra esseri umani e animali, e **Simone Pollo**, autore di *Considera gli animali* verterà su temi cruciali come l'intelligenza, le emozioni e i comportamenti delle specie non-umane, invitando a riflettere su quanto profondamente le conosciamo realmente. Verranno inoltre affrontate le implicazioni morali delle nostre azioni, incluse le scelte alimentari, spingendoci a considerare le conseguenze del nostro rapporto con il mondo animale.

DOVE E QUANDO

Venerdì 9 maggio alle 17:30 al San Marco.



BALESTIERI-COZZI / 10 MAGGIO

I NUOVI IMPERI

Tra tecnologie e conquista dello spazio. Il dialogo fra l'esperto di economia e media digitali **Luca Balestrieri** e il giornalista scientifico **Emilio Cozzi** affronterà il tema centrale di come la tecnologia sia diventata il fulcro del potere globale a partire dalle loro più recenti pubblicazioni. Il controllo dell'innovazione tecnologica porta a una ridefinizione degli equilibri tra le grandi potenze mondiali, con particolare attenzione a Usa e Cina. Una partita che va oltre i tradizionali conflitti militari e influenza profondamente economia, società e geopolitica. Un aspetto cruciale di questa dinamica è la sua estensione nello spazio, un ambito che sta assistendo a enormi investimenti da parte di imprenditori ambiziosi.

DOVE E QUANDO

Sabato 10 maggio alle 17, Libreria Lovat.



CODIGNOLA / 10 MAGGIO

ALZHEIMER S.P.A.

Alzheimer S.p.A. Storie di errori e omissioni dietro la cura che non c'è

Come è possibile che decenni di studi non abbiano portato a un farmaco efficace per l'Alzheimer, malattia che colpisce in Italia più di una persona su cento? La giornalista scientifica **Agnese Codignola** racconta una delle meno edificanti vicende della scienza biomedica e dell'industria farmaceutica degli ultimi anni, durante i quali una linea di ricerca sbagliata ha ostacolato lo sviluppo di indagini su ipotesi alternative più promettenti. Ora è tempo di dare nuovamente fiducia alla comunità scientifica, che dimostra di riuscire a orientarsi verso nuove terapie che lasciano ben sperare.

DOVE E QUANDO

Sabato 10 maggio, ore 18, Libreria Lovat.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE
LA STORIA CONTINUA

La conoscenza è il motore del cambiamento. Da sempre facciamo viaggiare insieme tre grandi missioni: didattica, ricerca, impegno pubblico e sociale.

Per sviluppare nuove idee e stimolare riflessioni scientifiche avanzate, guardiamo al mondo con spirito interdisciplinare.

Perché l'Università degli Studi di Trieste è un ponte che collega la tradizione di ieri con l'innovazione di domani.

Visita units.it



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

Scienza e Virgola

Festival del libro scientifico
Trieste, 6–11.5.2025
scienzaevirgola.it



Design: Tassinari/Vetta



SISSA
ILAS Laboratorio Interdisciplinare per le Scienze Naturali e Umanistiche

Main partner



Altri partner



Con il contributo di



Con il sostegno di



Media partner



Partner tecnici



Con la collaborazione di

Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Trieste / Biblioteca Comunale Marinelli, Trieste / Biblioteca Comunale Quarantotti Gambini, Trieste / Biblioteca Comunale Mattioli, Trieste / Biblioteca Il Tram dei libri, Opicina / Casa Circondariale "Ernesto Mari", Trieste / Fondazione AIRC per la ricerca su cancro / Istituto Comprensivo Bergamas, Trieste / Istituto Tecnico Statale Deledda-Fabiani, Trieste / ISIS Carducci-Dante, Trieste / ISIS Buonarroti, Monfalcone / IRCCS materno infantile Burlo Garofolo, Trieste / Istituto Vendramini, Pordenone / Libreria Lovat, Trieste / Libreria Ubik, Trieste / Museo LeTS - Letteratura Trieste / Residenza Centro per l'Anziano-Casa Serena, Trieste / Scuola in Ospedale-SIO / Scuola Primaria "Ložze Kokoravec Gorazd-1. maj 1945", Trieste / Scuola Primaria Degrassi, Trieste / Scuola Primaria Rodari, Trieste

overpost.biz

Le idee

DEMOCRAZIE
IN CRISI DA RICUCIRE

PEPPINO ORTOLEVA

Nei primi cento giorni dell'amministrazione Trump i risultati raggiunti dal presidente sono stati nel complesso contraddittori e incerti, mentre più uniformi sono stati i molti commenti dal tono tra il rassegnato e l'indignato secondo cui il presidente stava distruggendo la democrazia americana senza nessun impedimento. Il problema però non è la presunta capacità di un uomo solo di provocare, e in poche settimane, la crisi o addirittura la fine della più antica e potente democrazia del pianeta; si tratta piuttosto di comprendere se l'indebolirsi dello stato di diritto non abbia motivazioni ben più antiche e profonde.

La democrazia non si riduce a un insieme di norme giuridiche, tanto meno alle sole regole elettorali. Alla base c'è qualcosa che non è stabilito in leggi, neppure nelle più illuminate tra le costituzioni. Sono anche e soprattutto le società che devono assicurare dei "contrappesi" all'esercizio arbitrario del potere da parte dei governanti, eletti o meno che siano.

Tra questi sono essenziali i "corpi intermedi", a cominciare dai sindacati e dall'associazionismo, che difendono interessi e punti di vista che non sono (o non dovrebbero) essere totalmente riconducibili all'azione dei singoli partiti e che possono resistere anche all'azione autoritaria del potere.

Essenziale è poi l'esistenza di una opinione pubblica che presti attenzione all'informazione indipendente e non solo alle voci più schierate, e sia disponibile almeno in parte a mutare posizione di fronte alla concreta realtà politica o agli scandali.

Inoltre, sebbene tutt'altro che egualitarie sul piano del reddito (gli Usa certo non lo sono mai stati), le società che hanno reso possibili le democrazie erano divise in classi sociali, non in ceti ereditari, tanto meno in caste: esisteva cioè una mobilità che non stabiliva ovviamente una vera parità ma quanto meno frenava il formarsi di privilegi assoluti e permanenti.

Se il presidente americano può pensare di disfare in pochi mesi un sistema antico di secoli, è perché le basi sociali del potere del popolo negli ultimi decenni si sono venute svuotando, attraverso un processo che non è stato adeguatamente compreso né tanto meno affrontato. I corpi interme-



Uno scorcio della Casa Bianca, a Washington

di, prima di tutto i sindacati, hanno perso voce e influenza soprattutto a causa dell'instabilità del lavoro mentre molte unions e associazioni si sono trasformate in burocrazie sempre meno rappresentative, troppo spesso risucchiate nello scontro tra posizioni opposte di tipo politico-ideologico.

Nel mondo dei talk show e dei social non ci sono più organi di informazione riconosciuti come autorevoli, vedi il mitico Washington Post al tempo dello scandalo Watergate. Così gli scandali, anche i più gravi, possono essere dimenticati in pochi giorni. E le disuguaglianze, per azione di un capitalismo selvaggio ma soprattutto incontrastato, si stanno rivelando capaci di creare anche in società "avanzate" vere e proprie caste o addirittura forme di apartheid.

In questo clima, le elezioni rischiano di essere viste come puri e semplici plebisciti che danno a chi è "scelto dal popolo" la possibilità di estendere illimitatamente il suo controllo e di essere sempre meno controllato.

Di fronte a questa diffusa tendenza i toni indignati non servono a nulla. Chi si vuole opporre alla deriva antidemocratica dovrebbe ricominciare un lavoro paziente e difficile dentro il corpo sociale, quello che nel corso di generazioni ha dato alla democrazia fondamenta che finora erano apparse solide e durature. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRUMP, SCIVOLONE
SULLA CROCE

FERDINANDO CAMON

Appare di colpo sui giornali di tutto il mondo la foto di Trump vestito da Papa, con la tiara in testa, la veste bianca, la croce sul petto, il dito alzato.

È una foto pubblicitaria. Serve a far discutere. Più si discute, meglio è, per Trump. Tutti la guardano. La guardo anch'io. E penso: «Che furbata!» Trump usa i simboli del potere, per mostrarsi potente. Tutti i simboli che usa si adattano e stanno bene a servizio del potere. Tutti tranne uno: la croce.

La croce pendula sul petto fa di questa foto di Trump un messaggio chiaramente blasfemo. E questo neanche Trump se lo può permettere. Quindi: questa foto pubblicitaria gli nuoce. Il vestito papale può comprarlo e diventa suo, la tiara per la testa la può ordinare su misura e poi ne fa quel che vuole, ma la croce non è e non sarà mai una sua proprietà.

Questa foto di Trump seduto come un re, che ci ammonisce tutti e ci manda all'inferno, è vistosamente sbagliata, se voleva aumentare il suo gradimento presso i credenti ottiene l'effetto contrario: li offende. E non offende soltanto i credenti, urtando dentro di loro un nervo delicato e sensibile, ma offende anche chi guarda questa immagine con curiosità neutrale e antropologica.

Io non sono un missionario, ma ho conosciuto diversi missionari, che sono andati

a predicare e a fare gli insegnanti e i medici in paesi lontani e poveri. Sono migliori di me, e migliori di Trump. Io non mi permetto di irridarli. Che Trump se lo permetta, mi offende. Queste campagne promozionali non nascono dal niente, alle spalle hanno consiglieri di sociologia e di psicologia, che lavorano per potenziare i rapporti del capo con la massa. Ma stavolta hanno sbagliato. Se lo scopo era quello di catturare l'attenzione e i favori dei credenti e stringerli sul capo, non succederà.

Leggo a tutta pagina il commento di un grande giornale italiano che dice: «Offensivo». È la parola giusta. Questo Trump panciuto che sull'ombelico lascia pendere una croce dorata non è orante, non è benediciente, non è un ponte fra Terra e Cielo, tale da meritarsi il nome di Pontefice, è un mestierante dall'aria truffaldina e furbetta, che gode se ci frega.

Non vorrei essere frainteso: non sto dicendo che non si può fare politica usando icone e simboli e dichiarazioni prese dal mondo della Chiesa, no, sto dicendo che questa non è la Chiesa ma una sua parodia, e che anche i più ingenui dei lettori se ne accorgono. Quelli che han creato questa immagine (molto pretenziosa) hanno esagerato, caricando Trump di troppi simboli. Qualcuno dovevano evitarlo. Primo fra tutti, la croce. Non dovevano metterla. Non si fa una predica bestemmiando. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La foto fatta postare da Donald Trump: il presidente Usa vestito da Papa

Escursioni tra le
Dolomiti Friulane
19 itinerari

TRIESTE

METFER SRL

Trattamento Rifiuti metallici • Demolizioni • Trattamento Rifiuti • Trasporti • Intermediazione Rifiuti • Importi Export Rifiuti metallici

Via Caboto, 20 • Trieste • T. 040813610 • E-mail: commerciale@metfer.it
Strada della Rosandra S.N. • Trieste • T. 040830373 • E-mail: metfer2@metfer.it
www.metfer.com

Il problema e le proposte



IL PIENONE

Affollamenti tra visite e sport

Il centro affollato di turisti e visitatori, ieri, a conclusione del lungo ponte del Primo maggio in cui la città era alle prese anche con la 29esima edizione della Trieste Spring Run (Fotoservizio di Andrea Lasorte)



«Turismo più sostenibile con navette per il centro e display conta posteggi»

L'assalto del weekend ha sollevato il dibattito sulle presenze di visitatori in centro «Ben vengano ma devono essere gestiti». La vivibilità urbana resta prioritaria

Maria Elena Pattaro

«Ben venga il turismo, a patto che sia gestito in modo efficace. Vogliamo che la nostra città rimanga vivibile». Ieri la Trieste Spring Run, iconica manifestazione sportiva da oltre 10 mila partecipanti, ha concluso con un bagno di folla il lungo ponte del primo maggio in cui la città è stata presa d'assalto da turisti, gitanti e, ieri, anche dai runner. E per molti triestini l'evento è stato l'occasione per ragionare proprio sul sovraffollamento di questi giorni, che ha colto la città impreparata. Tanti i correttivi suggeriti per governare il fenomeno: dai pannelli luminosi per aggiornare in tempo reale il numero di stalli liberi alle navette per collegare i parcheggi periferici al cuore della città, di cui qualcuno auspica venga ulteriormente estesa l'area pedonale.

In questo lungo week end per la prima volta sono emerse le criticità di un fenomeno che

se da un lato fa girare l'economia e porta vitalità alla città, dall'altro rischia di soffocarla in assenza di una gestione efficace. Ingorgi, traffico in tilt, code infinite per raggiungere il Park San Giusto, paralizzando il centro, file sulle Rive per salire sulla ruota panoramica e ammirare piazza Unità dall'alto, locali strabordanti, al punto che in alcuni casi i ristoratori hanno dovuto rinunciare ai clienti, dirottandoli altrove. È l'altra faccia della medaglia. Quella su cui si stanno interrogando sia gli amministratori che i cittadini.

Ieri, lungo il tracciato della Bavisela, in tanti hanno avanzato delle proposte. «Sono assolutamente favorevole ai turisti perché ci danno di che vivere», dice Barbara passeggiando insieme a due amiche – ma Trieste non è ancora attrezzata per grandi numeri. Secondo me i display all'ingresso della città con le indicazioni dei vari parcheggi e i relativi posti a dispo-

sizione sarebbe un primo passo importante. Altre città li usano da anni. Poi bisognerebbe predisporre un sistema di navette per raggiungere velocemente il centro». La sua amica Cristina ha fatto le spese in prima persona del traffico caotico dei giorni scorsi. «Una turista austriaca mi ha investita in auto», racconta mostrando le abrasioni sul polpaccio destro. «Io e mio marito eravamo in sella allo scooter in piazza Giotti. La signora, disorientata, non si è fermata allo stop. C'era un delirio. Non possiamo rischiare che diventi la nuova normalità in concomitanza di festività o periodi di grande afflusso».

La pensano così anche Serena, Marcella, Lucia e Fulvia: un gruppo di amiche che frequenta un ricreatorio di Roiano. «Il turismo fa vivere, crea nuovi posti di lavoro e opportunità. Però bisogna attrezzarsi a dovere se si vuole beneficiarne», sono le osservazioni che emergono. «La nostra città ha spazi li-

mitati: bisogna utilizzare al meglio quelli che ci sono. Porto Vecchio, per esempio, costruendo nuovi parcheggi di sfogo», dicono lasciandosi alle spalle il Faro della Vittoria. Ne è convinta anche Elisabetta, operatrice sanitaria. «Qualche disagio è fisiologico in presenza di tanti turisti – commenta – ed entro certi limiti si può accettare. In fin dei conti è meglio avere una città viva come lo è ora rispetto al mortorio di un tempo». E il ticket d'accesso come nel caso di Venezia? «Assolutamente no» è la risposta più frequente.

Pareri contrastanti invece sull'utilità della cabinovia. Secondo l'amministrazione comunale sarebbe non solo un'attrattiva ma anche un'infrastruttura strategica per alleggerire l'impatto turistico sulla vivibilità del centro. «Per me è una deturpazione del panorama e basta», taglia corto Elisabetta. «Io penso invece che possa funzionare – ribatte la sua collega Mara, appena tornata da un viaggio a Barcellona, dove ha sperimentato la teleferica –. Lì è una vera attrazione». «Sono d'accordo con la cabinovia purché si mantenga da sola e non sia un costo aggiuntivo da sobbarcarsi, come il tram di Opicina», afferma Giorgio Cappel. «Alla stazione terminale dovrebbe esserci però qualcosa di attrattivo – suggerisce un'altra partecipante in maglietta rossa – come una terrazza panoramica, magari con un locale, non soltanto un parcheggio, altrimenti ha poco senso».

Il ticket d'accesso non è considerato una soluzione. Pareri discordanti sul progetto della cabinovia

mitati: bisogna utilizzare al meglio quelli che ci sono. Porto Vecchio, per esempio, costruendo nuovi parcheggi di sfogo», dicono lasciandosi alle spalle il Faro della Vittoria. Ne è convinta anche Elisabetta, operatrice sanitaria. «Qualche disagio è fisiologico in presenza di tanti turisti – commenta – ed entro certi limiti si può accettare. In fin dei conti è meglio avere una città viva come lo è ora rispetto al mortorio di un tempo». E il ticket d'accesso come nel caso di Venezia? «Assolutamente no» è la risposta più frequente.

Pareri contrastanti invece sull'utilità della cabinovia. Secondo l'amministrazione comunale sarebbe non solo un'attrattiva ma anche un'infrastruttura strategica per alleggerire l'impatto turistico sulla vivibilità del centro. «Per me è una deturpazione del panorama e basta», taglia corto Elisabetta. «Io penso invece che possa funzionare – ribatte la sua collega Mara, appena tornata da un viaggio a Barcellona, dove ha sperimentato la teleferica –. Lì è una vera attrazione». «Sono d'accordo con la cabinovia purché si mantenga da sola e non sia un costo aggiuntivo da sobbarcarsi, come il tram di Opicina», afferma Giorgio Cappel. «Alla stazione terminale dovrebbe esserci però qualcosa di attrattivo – suggerisce un'altra partecipante in maglietta rossa – come una terrazza panoramica, magari con un locale, non soltanto un parcheggio, altrimenti ha poco senso».

Il tema della gestione del turismo, insomma, è entrato a gamba tesa nel dibattito pubblico. La posta in gioco è il futuro di Trieste. —

GLI INTERVENTI



Malori da caldo Quattro persone soccorse dal 118

Il caldo e la fatica hanno messo alla prova i partecipanti della Bavisela. Almeno 4 le persone soccorse dai sanitari del 118, soprattutto nel tratto finale di Porto Vecchio e sulle Rive. Due donne sono state portate via in ambulanza dopo lievi malori.

IL DIETRO LE QUINTE



Cento volontari tanti i giovani «Aiuto prezioso»

Sono più di cento i volontari che hanno contribuito all'organizzazione della Trieste Spring Run. Appartengono a varie associazioni e molti sono giovanissimi. «Senza di loro la manifestazione sarebbe impossibile», sottolineano con gratitudine gli organizzatori.

In ricordo di Regeni

Una maglia gialla spicca nella fiumana di t-shirt rosse. La indossa Giulio, per ribadire la richiesta di verità e giustizia per il suo omonimo Giulio Regeni.

**Mamme sprint**

Le giovani mamme e amiche Eliana e Jessica hanno camminato spingendo i passeggini con a bordo i loro bimbi. Gli ultimi preparativi in treno, prima dello start.

**Appello per la salute**

In pista anche i medici Andrea Di Lenarda (cardiologo) e Riccardo Candido (diabetologo) per rimarcare l'importanza dell'esercizio fisico: «È prevenzione e terapia».

**Il problema e le proposte**

Oltre 5.500 i partecipanti alla Bavisela, la storica corsa aperta a tutti. Giovani e anziani, genitori con bimbi e cani in un fiume di t-shirt rosse.

Passeggini, zumba selfie e goliardia nella grande festa dal Bivio al centro

LA GIORNATA

Un fiume festante, una distesa di 5.500 magliette rosse che camminano insieme. C'è chi spinge il passeggino, chi tiene i bimbi per mano, chi intona canzoni, chi ancora stringe un mazzo di palloncini a forma di cuore, simbolo della lotta ai tumori. Chi balla sulle note dei tamburi suonati per strada e chi accompagna un figlio, un amico, un parente in sedia a ro-

telle. Alla Bavisela, come sempre, c'è spazio per tutti. In questo rito collettivo in cui lo sport diventa un'occasione per stare insieme e divertirsi, senza lasciare indietro nessuno. La parola d'ordine è inclusione. Dal Bivio di Miramare a piazza Unità sono stati davvero «7 chilometri di gioia», come avevano annunciato gli organizzatori. Trieste, ancora una volta, ha risposto in massa a una delle manifestazioni sportive più attese dell'anno, inserita nella Trieste Spring Run, che quest'anno

ha superato i 10 mila iscritti complessivi. L'evento più partecipato è stato proprio la corsa non competitiva a misura di famiglie. Una «Family Run», per l'appunto.

La rappresentazione plastica di questo spirito è una famiglia seduta sul treno diretto alla stazione di Miramare, gioiellino di età asburgica che i più hanno l'occasione di ammirare soltanto in questa circostanza. Sono le 9 di mattina e i podisti si affrettano a salire sulle carrozze per raggiungere la

partenza al Bivio di Miramare. Alessandro, 3 anni, scalpita appiccicato al finestrino. Non vede l'ora di iniziare a correre in mezzo a quel fiume colorato e tagliare il traguardo in piazza Unità. Mamma Eleonora lo seguirà a passo lento perché «in pancia ha un fratellino». Papà Giulio si distingue tra la folla perché ha la maglietta gialla, usata anche l'anno scorso, con su scritto: «Io corro per Giulio Regeni». «È importante continuare a chiedere verità e giustizia», dice. Accanto a loro è seduta anche nonna Federica, 62 anni. Il nonno li aspetta in piazza Unità insieme alla bisnonna. Quattro generazioni riunite attorno alla corsa-evento. I veterani hanno ormai perso il conto di Bavisela corse o camminate, le nuove reclute invece sono elettrizzate dal clima di festa e dallo scenario spettacolare che incornicia il tracciato, complice la domenica di sole e temperature quasi estive.

Tradizione vuole che stravaganza e goliardia siano di casa. E allora, oltre alla casacca di ordinanza, i più estrosi si presentano con qualche accessorio bizzarro. Collane hawaiane, fasce e coroncine da miss e addirittura cuffia e salvagente. Le foto di gruppo e i selfie prima della partenza, per immortalare l'impresa. Alle 10 scatta il conto alla rovescia, poi un boa-



LE IMMAGINI DELLA FESTA
ALCUNI MOMENTI CLOU DELL'EVENTO
(FOTOSERVIZIO FRANCESCO BRUNI)

In gara un'intera famiglia, dal bambino di tre anni alla nonna, e la bisnonna che aspetta all'arrivo in piazza Unità

Tante le associazioni che si dedicano a sociale e salute: ci sono pure i palloncini a forma di cuore della lotta ai tumori

to corale dà avvio alla 29esima edizione. Nel primo tratto si procede compatti, poi ognuno trova il proprio passo. Ci si ritroverà in piazza Unità, dove ci sarà una medaglia per tutti: il vero premio, oggi, è la gioia di stare insieme. Sulla corsia parallela sfilano alla spicciolata gli atleti veri, quelli che corrono la mezza maratona. «Dai, bravi», incitano tra gli applausi i podisti della Bavisela. Anche la musica dà una spinta e aiuta ad affrontare la fatica: lungo il percorso si esibiscono band e artisti locali, ognuno con il proprio repertorio. Sulle note esotiche della Banda Berimbau, la ballerina Sandra Gio improvvisa una coreografia insieme alle sue allieve di zumba. Per un attimo sembra di essere al carnevale di Rio.

Festa, spensieratezza sì, ma anche solidarietà e sensibilizzazione. Socio di beneficenza dell'evento è infatti in Burlo Garofolo e numerose sono le associazioni che ogni anno prendono parte alla manifestazione. Ieri uno dei gruppi più numerosi era composto da sanitari e pazienti della Struttura complessa Patologie Cardiovascolari di Asugi. «L'esercizio fisico è prevenzione e terapia», è il messaggio lanciato. Un toccasana, per il corpo e per lo spirito. —

M.E.P.

Come soltanto altre sei persone al mondo, a 9 anni è affetto da una mutazione genetica che non ha neppure un nome

Alla Bavisela con una malattia rarissima In piedi al traguardo, la vittoria di Pietro

LA STORIA

Maria Elena Pattaro

Vederlo tagliare il traguardo della Bavisela, seppur con il suo passo incerto e barcollante, ha riempito di gioia il cuore di mamma e papà. Fino all'anno scorso era una cosa impensabile per Pietro, un bambino di 9 anni nato con una mutazione genetica talmente rara da non avere ancora un nome, né una cura. Attualmente nel mondo ci sono solo altre sei persone nelle sue stesse condizioni. Lui è il settimo paziente. «L'anomalia gli provoca problemi fisici e cognitivi. Parla poco e non riesce a mantenere l'equilibrio a lungo quando cammina», spiega papà Stefano Torri. Per questo si sposta in sedia a rotelle.

Ma ieri mattina il bambino ha percorso alcuni tratti del percorso podistico camminando con l'aiuto di mamma Stefania. Lei lo teneva per mano, lui assaporava l'ebbrezza di muovere finalmente un passo dopo l'altro senza doversi aggrappare al deambulatore per

stare dritto in piedi, come succedeva fino a qualche mese fa. Le terapie e l'attività fisica stanno dando i loro frutti. E, a ridosso della linea d'arrivo, ha fatto qualche passo da solo.

La Bavisela è una corsa non competitiva, ma a voler incoronare un vincitore, beh, Pietro lo è senza ombra di dubbio. E con lui l'intera famiglia: mamma, papà e il fratellino Riccardo, 5 anni, che fortunatamente non ha sviluppato la stessa mutazione. La vera sfida la affrontano tutti insieme ogni singolo giorno per fare in modo che la disabilità non impedisca a Pietro di vivere una vita piena.

«Tre, due, uno... corri! Mamma, adesso spingimi tu che vai forte», diceva ieri, sorridendo davanti alla pineta di Barcola. Si era appena seduto per riprendere fiato e riposare i muscoli dopo un tratto a piedi, con la mamma che gli stringeva la mano. In quel frangente il fratellino più piccolo aveva approfittato di un passaggio a bordo della carrozzina rimasta vuota. «Guarda un po' che polentone!», lo canzonava il papà, con un sorriso bona-



L'arrivo di Pietro in piazza Unità e lungo il percorso con il fratello Riccardo e i genitori Stefano e Stefania



rio. L'ironia e il buon umore sono alleate importanti nella quotidianità di questa famiglia. «A volte è dura – confessa Stefano –. C'è il rischio di buttarsi giù di morale, soprattutto quando ai compleanni e alle feste di classe vedi gli altri bambini correre e giocare a pallone. Ma cerchiamo di vedere sempre il lato positivo». Per suo figlio anche pochi passi sono un risultato importante, che apre allo spiraglio di ulteriori miglioramenti nelle sue capacità motorie. «Non abbiamo idea di come evolverà la situazione durante la crescita – spiega il papà –. C'è pochissima letteratura scientifica in materia, trattandosi di una mutazione genetica estremamente rara. Ci siamo accorti quando era piccolissimo che qualcosa non andava. All'inizio però pensavamo a un semplice ritardo nello sviluppo, poi i test genetici ci hanno dato la risposta. Fortunatamente non è una patologia neurodegenerativa e questo ci fa ben sperare».

Pietro è seguito sia dal Burlo, sia dai pediatri dell'ospedale Bambin Gesù di Roma e frequenta le elementari a Melara. «Abbiamo scelto quella scuola proprio perché è molto attenta all'inclusione degli alunni con disabilità», dice Stefano. Pietro fa anche sport: gioca a basket (basket inclusivo) a Muggia. La medaglia di ieri, infilata al collo di tutti quelli che tagliavano il traguardo in piazza Unità, per lui e la sua famiglia suggella una piccola grande rivincita. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Microbiota intestinale e probiotici: tutto quello che gli italiani devono sapere!

Il nostro microbiota intestinale, ovvero la comunità di batteri presenti nell'intestino, gioca un ruolo fondamentale per la nostra salute, dalla digestione alle difese immunitarie, fino alla produzione di vitamine. Tuttavia, con il passare del tempo l'equilibrio di questo ecosistema può alterarsi. Quando la varietà e la quantità dei ceppi batterici nell'intestino diminuiscono, si verifica la cosiddetta "disbiosi".

I probiotici rappresentano una soluzione in tal senso. Questi contengono batteri naturalmente presenti nell'intestino e sono generalmente disponibili sotto forma di capsule.

GLI ESPERTI RACCOMANDANO DI PRESTARE ATTENZIONE A QUESTI 5 REQUISITI:

1. Un'elevata diversità dei ceppi batterici
Il preparato dovrebbe essere formulato in modo da avvicinarsi il più possibile a un microbiota intestinale umano equilibrato. Pertanto, dovrebbe contenere almeno 50 ceppi batterici.

2. Un dosaggio straordinariamente elevato
Gli esperti raccomandano prodotti con almeno 20 miliardi di unità formanti colonie (UFC). Secondo le



ricerche attuali, un microbiota equilibrato ne contiene da 10 a 100 trilioni. I preparati con un dosaggio troppo basso non hanno quindi un effetto significativo.

3. Rafforzamento della mucosa intestinale
Affinché i microrganismi possano colonizzare l'intestino, hanno bisogno di un terreno di coltura adeguato. I preparati devono quindi contenere anche sostanze che contribuiscono al mantenimento di membrane mucose normali, come la niacina.

4. Confezioni idonee a proteggere i batteri
I blister in alluminio, in cui ogni capsula è inserita singolarmente in una camera di alluminio e quindi protetta in modo ottimale, sono considerati il gold standard del confezionamento.

5. Produzione secondo gli standard farmaceutici
Lo standard più elevato in materia di probiotici è garantito dalla produzione in conformità alle GMP (Good Manufacturing Practice), ovvero lo standard di produzione farmaceutica.

Solo i produttori certificati GMP possono garantire ai consumatori che il prodotto sia stato fabbricato secondo questo standard particolarmente elevato.

GLI SPECIALISTI SONO CONVINTI

Un probiotico del marchio Kijimea, molto apprezzato nei circoli scientifici, che affascina utenti e medici, soddisfa in modo eccezionale tutti e cinque i requisiti. Kijimea K53 Advance contiene 53 ceppi batterici in un dosaggio particolarmente elevato: ogni capsula

contiene ben 20 miliardi di UFC.

Kijimea K53 Advance contiene anche niacina, la quale contribuisce al mantenimento di membrane mucose normali (ad esempio la mucosa intestinale). Anche la confezione, così importante secondo gli esperti, soddisfa gli standard di riferimento: il cosiddetto blister in alluminio garantisce la preservazione della varietà e del dosaggio al momento dell'assunzione. Sia il processo di produzione che le attrezzature utilizzate sono certificati GMP, in conformità ai rigorosi standard farmaceutici. Inoltre, ogni lotto viene testato in un laboratorio indipendente prima di essere messo in vendita.

Kijimea K53 Advance è disponibile nelle farmacie di tutta Italia (PARAF: 985722471), su Amazon e sul sito www.kijimea.it.

Lo straordinario successo del prodotto ha fatto sì che

il produttore riscontrasse ripetutamente problemi di distribuzione e che Kijimea K53 Advance fosse temporaneamente esaurito. Per questo motivo, molti clienti ordinano direttamente la confezione più grande per essere riforniti in caso di ulteriori problemi di distribuzione. Una migliore reperibilità è stata riscontrata di recente acquistando sul sito web del produttore all'indirizzo www.kijimea.it.

Per la Vostra farmacia:

Kijimea K53 Advance
(PARAF: 985722471)



www.kijimea.it

Immagini a scopo illustrativo.

KIJIMEA®
DALLA RICERCA. PER LA TUA SALUTE.



L'AZIENDA

La tutela della filiera

Ceccarelli apripista nella logistica etica «Non è una rinuncia alla competitività»

RICCARDO DE TOMA / APAG. V

LA STORIA

Private Equity

Microtec ritorna in mani italiane «Ha sviluppato tecnologie uniche»

M.C. PELLIZZARI / APAG. IV



L'ANNIVERSARIO

La torrefazione di Muggia

Amigos Caffè per i suoi 45 anni pronta allo sbarco in Arabia Saudita

GIORGIA PACINO / APAG. VII



IL COMMENTO

UNO SCONTRO CON LA CINA FAREBBE MALE AL MADE IN ITALY

GIANCARLO CORÒ

Nella guerra commerciale scatenata il 2 aprile dalla Casa Bianca l'economia cinese, considerata la sua forte dipendenza dalle esportazioni, appariva tra le più vulnerabili. In realtà, i costi maggiori sembrano oggi ricadere proprio sugli Stati Uniti, il cui governo ha evidentemente sottovalutato il complesso intreccio di relazioni commerciali, industriali e finanziarie che tiene assieme l'economia mondiale.

Basti pensare che il 60% delle esportazioni cinesi nel settore high tech e il 30% nell'industria automotive sono attribuibili a gruppi multinazionali stranieri, innanzitutto statunitensi. Imporre dazi elevati alle importazioni dalla Cina significa, perciò, aumentare i prezzi di beni di ampio consumo e mettere in ginocchio industrie chiave dell'economia americana. Questo non significa negare l'esistenza di squilibri internazionali creati dalla fenomenale crescita cinese. Tuttavia, tale problema non può essere affrontato in modo unilaterale. Tanto meno possiamo permetterci di sacrificare i molti benefici economici della globalizzazione – prezzi vantaggiosi e maggiore varietà di beni e servizi per i consumatori, nuove tecnologie, incentivi all'efficienza e all'innovazione – sull'altare di una disputa tra superpotenze che dovrebbe, invece, essere governata all'interno di schemi cooperativi.

L'interesse dell'economia italiana ed europea – che dipendono dagli scambi internazionali più di ogni altra area al mondo – non può che andare in questa direzione.

Segue a Pag. IV >



Calcio, affari sgonfi

Un business che vale 4,4 miliardi di ricavi ma che nel Nord Est è in equilibrio precario. La sopravvivenza per molte società dipende troppo dalla generosità degli azionisti

GIORGIO BARBIERI / ALLE PAGINE II E III. NELLA FOTO IL BLUENERGY STADIUM DI UDINE

il Nord Est. Economia

LUNEDÌ 5 MAGGIO

IL QUADRO

L'Italia del vino non molla gli Usa

MAURIZIO CESCONE

Spada di Damocle dei dazi (per ora sospesi, ma un domani chissà), normativa sempre più rigida sulle etichette con gli alert salutisti, concorrenza globale, dalla Nuova Zelanda al Cile, agguerrita più che mai. Gli ostacoli, per il mondo del vino italiano e in particolare norddestino (gli affari oltreoceano grazie a Prosecco e Pinot grigio contano tanti zeri), sembrano essere numerosi in questo scorcio del 2025 e di difficile

soluzione.

Ma nonostante ciò, vignaioli, operatori, cooperative, distributori, non hanno alcuna intenzione di abbandonare il mercato a stelle e strisce, che resta comunque tra i più grandi (un bacino di almeno 200, 250 milioni di consumatori che possono permettersi l'acquisto di una buona bottiglia di Amarone o di bianco del Collio) e redditizi del mondo. La prova? La conferma, anche quest'anno, di Vinitaly Usa, prima e unica fiera del vino italiano negli Stati Uniti, in pro-

gramma il 5 e 6 ottobre prossimi al Navy Pier di Chicago. E sono già molte le conferme di partecipazione a riprova che nessuno si sogna di farsi abbattere dalle avversità. A Vinitaly Usa anche la novità olio Evo con Sol2Expo ed enoturismo con Vinitaly Tourism. Una conferma, dunque, di una piattaforma di relazioni commerciali e di promozione della cultura enogastronomica e del Made in Italy. Sperando che in ottobre la stagione dei dazi sia solo un brutto ricordo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ABC BAMBINI CHIRURGICI

Per i bambini nati con malformazioni e le loro famiglie



Dona il tuo 5×1000 ad A.B.C. Associazione per i Bambini Chirurgici del Burlo

codice fiscale 01084150323

Lo scenario

A pesare è stato soprattutto il tracollo dei ricavi del Venezia, mentre l'Udinese si conferma la realtà più solida

Il Cittadella continua a registrare piccoli utili e si distingue per essere l'unico club del Triveneto sempre in utile negli ultimi anni

GIORGIO BARBIERI

Il calcio a Nord Est, più che in altre parti d'Italia, è in equilibrio precario. Anche se alcuni club dimostrano resilienza e buone pratiche, per molti la sopravvivenza dipende ancora troppo dalla generosità dei propri azionisti e senza un serio intervento sulla sostenibilità economica, resta ancora alto il rischio di vedere altre squadre finire in crisi nei prossimi anni. È quanto emerge da un'analisi effettuata da Adacta Advisory, realizzata per il nostro settimanale, che ha preso in esame i bilanci delle squadre dei tre più importanti campionati italiani — Serie A, Serie B e Serie C — con un approfondimento specifico sulle dieci squadre presenti a Nord Est: Udinese, Hellas Verona, Venezia, Sudtirolo, Cittadella, Vicenza, Trento 1921, Padova, Virtus Verona e Triestina.

Quella che ne esce è una fotografia sorprendente dello stato di salute del calcio italiano e norddestino in particolare. Negli ultimi anni il settore ha infatti dato segnali di ripresa a livello nazionale, pur senza nascondere alcune persistenti debolezze. Nel 2024 i ricavi complessivi dei tre principali campionati hanno raggiunto i 4,4 miliardi di euro, con una crescita di circa il 5% rispetto all'anno precedente. Dal 2019 a oggi, il fatturato complessivo è cresciuto con un ritmo intorno al 3% annuo.

I RICAVI DELLE SQUADRE A NORD EST					
Ricavi Totali per squadra - M€; 2019-2024					
		2019	2022	2023	2024
Serie A	Udinese	113,2	78,1	124,9	118,1
Serie A	Hellas Verona	41,1	75,1	97,9	102,6
Serie A	Venezia	16,4	41,1	34,0	17,2
Serie B	Sudtirolo	3,5	5,3	15,0	17,4
Serie B	Cittadella	11,2	11,8	13,3	n.d.
Serie C	Vicenza	5,8	11,1	9,0	7,6
Serie C	Trento	n.d.	3,5	4,1	4,6
Serie C	Padova	11,2	6,9	4,0	8,0
Serie C	Virtus Verona	n.d.	2,6	2,9	n.d.
Serie C	Triestina	2,4	2,0	2,4	2,7

Note: Le squadre sono ordinate in ordine decrescente sulla base dei Ricavi Totali 2023

Fonte: Football system in Italia - Adacta Advisory

WITHUB

Calcio, affare da 4,4 miliardi ma a Nord Est ricavi in calo

nuo.

LE TELEVISIONI

La gran parte delle entrate deriva dalla vendita dei diritti televisivi e dalle sponsorizzazioni, mentre la biglietteria rappresenta solo una piccola fetta: circa il 12% dei ricavi totali. Nonostante gli stadi abbiano lentamente ripreso a riempirsi dopo gli anni del Covid, il "botteghino" resta una fonte di reddito secondaria. Dal punto di vista delle spese, la situazione è molto impegnativa. Circa la metà dei costi sostenuti dalle società riguarda il personale: giocatori, allenatori, staff tecnico. Solo nel 2024, i costi legati al personale sono arrivati a 2,5 miliardi di euro. A questi si sommano costi operativi (servizi, affitti, trasferite) e gli ammortamenti sui contratti dei calciatori. No-

nostante l'aumento dei ricavi, le società continuano però a registrare perdite. Nel 2024 il risultato netto aggregato è stato di circa -781 milioni di euro, in leggero miglioramento rispetto al piccolo negativo di -1,3 miliardi registrato nel 2021, ma ancora lontano da un equilibrio sostenibile.

TROPPI DEBITI

A complicare il quadro c'è il problema dei debiti. Anche

se il debito finanziario netto (escludendo i finanziamenti dei soci) è leggermente calato, resta comunque sopra il miliardo di euro. Se si includono anche i finanziamenti ricevuti dagli azionisti, l'indebitamento totale supera 1,5 miliardi. Negli ultimi sei anni, per far fronte alle difficoltà, i club hanno raccolto oltre 5 miliardi di euro attraverso aumenti di capitale. Senza il sostegno dei proprietari, molte

società non sarebbero quindi sopravvissute. Le infrastrutture restano poi un forte limite competitivo sia a livello nazionale che a Nord Est. Molti stadi infatti sono obsoleti o inadeguati rispetto agli standard moderni, il che riduce le opportunità di crescita dei ricavi da match-day e hospitality. Solo l'Udinese può vantare uno stadio di proprietà pienamente operativo e moderno. Le altre realtà, invece,

fanno ancora affidamento su impianti comunali, spesso in affitto, che limitano lo sviluppo commerciale del brand. A peggiorare il quadro c'è poi la difficoltà del tessuto imprenditoriale locale nell'attrarre sponsor forti o partner industriali capaci di sostenere una crescita a lungo termine. In assenza di queste condizioni, molte squadre restano bloccate in una spirale: pochi ricavi, spese alte, perdite costanti e bisogno continuo di interventi dei proprietari. È uno scenario che, se non affrontato con visione e riforme, rischia di trasformarsi in un lento declino.

IL CALCIO A NORD EST

Qui il calcio racconta una storia di passione, ma anche di precarietà finanziaria. L'analisi di dieci squadre del Triveneto — tra cui

2,5 miliardi di euro spesi nel 2024 dal sistema calcio per pagare il personale

781 milioni di euro di perdite registrate nel 2024 dalle squadre dei principali campionati

294 milioni di euro di ricavi dei club del Nord Est nel 2024 -4% rispetto al 2023



CAMBIA I TUOI VECCHI SERRAMENTI!
PUOI PAGARE LA METÀ DELLA SPESA
E FINANZIARE L'ALTRO 50% A INTERESSI ZERO*

In più, se approfitti delle detrazioni fiscali puoi recuperare il 50% del costo totale.

*Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali si veda il documento "IEBCC" presso la Sede Fiditalia e i Punti Vendita aderenti all'iniziativa. Importo finanziabile fino a € 50.000. Esempio: Prezzo del bene: € 10.000,00 - Anticipo € 5.000 - Importo totale del credito € 5.000,00 - Prima rata a 30 gg - Durata contratto di credito 120 mesi con 120 rate mensili: da € 42,00 - Importo totale dovuto € 5.446,00. TAN FISSO 0,00% TAEG 1,74%. Spese di gestione del finanziamento ricomprese nel TAEG: Spese di istruttoria pari a € 0,00 - Imposta di bollo € 16,00 - Spese incasso rata € 3,00 - Spese invio rendiconto € 1,20 (annui) più Imposta di bollo € 2,00 per saldi superiori a € 77,47. Il Punto Vendita opera quale intermediario del credito in regime di non esclusiva con Fiditalia. La valutazione del merito creditizio è soggetta all'approvazione di Fiditalia SpA. Offerta valida sino al 31/12/2024.



TRIESTE - Flavia, 5 040.2456150 - www.nsd srl.it

OKNOPLAST
La Finestra di Design

overpost.biz



Gli attimi prima del fischio d'inizio:
l'esposizione del pallone dell'incontro

Udinese, Hellas Verona, Venezia, Südtirol, Cittadella e Triestina — mostra come il sistema stia attraversando una fase complessa. Nel 2024 i ricavi complessivi dei club del Nord Est si sono fermati a 294 milioni di euro, in calo del 4% rispetto ai 307 milioni dell'anno precedente. A pesare è stato soprattutto il tracollo dei ricavi del Venezia, che ha perso quasi la metà degli introiti in un solo anno (-49%). Tra le squadre, l'Udinese si conferma la più solida in termini di ricavi, con circa 118 milioni di euro nel 2024, seguita da Hellas Verona (circa 102 milioni) e Südtirol (17,4 milioni). Il Venezia è subito sotto a 17,2 milioni e poi si difendono abbastanza bene le squadre in Serie C: Padova 8 milioni, Vicenza 7,6 milioni, Trento 4,6 e Triestina 2,7. Guardando ai

risultati d'esercizio, la situazione resta però preoccupante. Le perdite complessive sono state di circa 79 milioni di euro, praticamente in linea con il 2023. Particolarmente pesante il bilancio del Venezia, che ha chiuso con una perdita superiore ai 43 milioni di euro. In netta controtendenza il Cittadella, che continua a registrare piccoli utili e si distingue per essere l'unico club del Nord Est sempre in utile negli ultimi anni.

TROPPI COSTI

I costi del personale restano una criticità evidente. Complessivamente, le spese per stipendi e staff sono diminuite leggermente (-4% rispetto al 2023), attestandosi a Nord Est intorno ai 169 milioni di euro. Tuttavia, squadre come Venezia, Vicenza e Triestina presenta-

no un costo del personale superiore ai propri ricavi: nel caso della Triestina, questa particolare voce raggiunge addirittura il 450% rispetto agli incassi mentre in laguna arriva al 195%. Sul fronte dei debiti poi, la situazione si è ulteriormente aggravata. L'indebitamento finanziario netto è passato da 46 milioni nel 2022 a circa 138 milioni di euro nel 2024, triplicandosi in appena due anni. I club più indebitati sono l'Hellas Verona e l'Udinese. Infine, per far fronte a investimenti e perdite, le squadre hanno dovuto ricorrere a continui aumenti di capitale. Tra il 2019 e il 2024 sono stati raccolti circa 243 milioni di euro. Le società che hanno ricevuto più sostegno dai soci sono Venezia, Triestina, Vicenza e Padova. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

118
i milioni di euro di ricavi dell'Udinese nel 2024, a seguire l'Hellas Verona con 102

450%
il costo alla Triestina delle spese del personale rispetto agli incassi

138
i milioni di euro di indebitamento finanziario netto dei club del Nord Est

PAOLO MASOTTI, AMMINISTRATORE DELEGATO DI ADACTA ADVISORY

«Costi troppo alti freno alla crescita»

«Il calcio italiano continua a essere riconosciuto come uno dei campionati più competitivi e spettacolari a livello mondiale. Tuttavia, sotto il profilo economico-finanziario, permangono criticità rilevanti che ne condizionano la sostenibilità a lungo termine». Ne è convinto Paolo Masotti, amministratore delegato di Adacta Advisory, società che ha analizzato i bilanci delle squadre italiane. **Ci sono stati segnali positivi nell'ultimo esercizio finanziario?**

«Si è registrato un incremento dei ricavi complessivi del sistema. Tuttavia, tale crescita è stata accompagnata da un aumento parallelo dei costi, in particolare quelli legati al personale. Questo ha determinato, per la maggior parte dei club, il permanere di perdite economiche e finanziarie significative, seppur in leggera riduzione rispetto all'anno precedente». **Alivello complessivo, la situazione finanziaria è sotto controllo?**

«Il quadro resta negativo, con un disavanzo aggregato di circa 1,5 miliardi di euro. Ciò rende ancora necessarie numerose operazioni di sostegno finanziario da parte degli azionisti per garantire la continuità aziendale dei club».

Qual è il principale punto di debolezza nella gestione economica dei club?

«Uno dei principali fattori di squilibrio riguarda l'elevata incidenza strutturale dei costi del personale rispetto ai ricavi, che continua a rappresentare un nodo critico nella gestione economica delle società».

Come si comportano le principali voci di ricavo?

«Sul fronte dei ricavi, le componenti derivanti dalla presenza allo stadio e dai diritti televisivi restano inferiori al

I PEGGIORI RISULTATI NEL 2024

SERIE A	SERIE B
Risultato d'es. 2024	Risultato d'es. 2024
Juventus -199,2	Salerno -41,4
Roma -81,4	Palermo -24,0
Como -47,8	Cesena -7,2
Venezia -43,7	Modena -6,5
Genoa -38,8	Bari -3,5
Inter -35,7	Mantova -2,4

Fonte: Football system in Italia - Adacta Advisory

WITHUB



PAOLO MASOTTI
AMMINISTRATORE DELEGATO
DI ADACTA ADVISORY

«Le squadre venete militanti in Serie C da diversi esercizi continuano a presentare bilanci in perdita»

50% del totale, mentre le entrate commerciali (merchandising, sponsorizzazioni e attività correlate) faticano a superare il 15%». **Qual è, dunque, la strategia auspicabile per il futuro?**
«Possiamo dire che, a livello complessivo, risulta impre-

scindibile un doppio approccio strategico: da un lato, la crescita di tutte le componenti di ricavo; dall'altro, una gestione più oculata e sostenibile delle diverse voci di costo».

Esistono differenze significative tra i club?

«A livello di singolo club la gestione delle performance economico-finanziarie rappresenta un elemento chiave per la sostenibilità. Alcuni club hanno raggiunto risultati positivi e mostrano un equilibrio costante nel tempo. Tuttavia, altri continuano a registrare perdite rilevanti, una tendenza che coinvolge club appartenenti a tutte le tre principali serie professionistiche».

E per quanto riguarda il Nord Est? Ci sono segnali differenti?

«In questo caso il quadro generale appare leggermente più equilibrato. Le due principali società dell'area, l'Udinese e l'Hellas Verona, mostrano bilanci prossimi o superiori al punto di pareggio. Fanno eccezione il Venezia e le squadre venete militanti in Serie C, che da diversi esercizi continuano a presentare bilanci in perdita».

GIORGIO BARBIERI

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CHIAMACI
PER UN
PREVENTIVO
ALLO
040.3480994

MANUTENZIONE EDILI
CON TECNICA ALPINISTICA
MANUTENZIONE TETTI E FACCIATE
POSA IN OPERA PLUVIALI
E LATTONIERE
ANTIPICCIONE VERNICIATURE
POTATURE - BONIFICA AMIANTO
INTERVENTI IN SPAZI CONFINATI
PROGETTAZIONE E POSA
SISTEMI ANTICADUTA



Via Von Bruck, 5 | Trieste
trieste@flyservice.com | www.flyservicetrieste.it

La storia

MARIA CHIARA PELLIZZARI

L'azienda altoatesina Microtec, leader nelle soluzioni per i settori del legno e degli alimenti, è tornata in mani italiane: la società milanese Clessidra Private Equity Sgr ha infatti acquisito il 70 per cento delle azioni, prima detenute dall'austriaca Gss GmbH che fa capo alla famiglia Springer.

Il fondatore e presidente Federico Giudiceandrea mantiene la sua partecipazione, così come la famiglia Springer proseguirà la collaborazione commerciale. L'investimento in Microtec rappresenta la settima operazione del fondo Clessidra Capital Partners 4 e sosterrà gli ambiziosi piani di crescita del management rafforzando il solido andamento dell'azienda tecnologica. «Microtec è un'azienda con competenze tecnologiche uniche e irripetibili che si è affermata come partner privilegiato per i principali player mondiali, sia nel settore del legno che in quello alimentare, superando costantemente le performance nei suoi mercati di riferimento, con una crescita dei ricavi a doppia cifra negli ultimi 15 anni». Così Andrea Ottaviano, Ceo di Clessidra Private Equity Sgr, società controllata da Clessidra Holding, detenuta al 100 per cento da Italmobiliare, la holding di investimento quotata in Borsa controllata dalla famiglia Pesenti.

Oggi Microtec, con sede a Bressanone e una presenza diretta anche in Nord America, Svezia, Finlandia e Germania, registra ricavi per circa 100 milioni di euro, il 95 per cento circa derivanti dall'export. Sono 450 i dipendenti impiegati in tutto il mondo, di cui 150 ingegneri, 50 dei quali dedicati allo sviluppo delle macchine e 100 allo sviluppo di soluzioni software che si basano sull'intelligenza artificiale e sul machine learning. «Come fondo Clessidra siamo specializzati sull'Italia e siamo più propensi ad investire in settori dove abbiamo già un'esperienza. Tra questi c'è sicuramente il mondo del food che, anche se intuitivamente lontano, in realtà è la ragione principale del no-

Clessidra Private Equity ha acquistato il 70% dall'austriaca Gss della famiglia Springer

Microtec torna italiana

«Tecnologie uniche»



Andrea Ottaviano

Ceo di Clessidra Private Equity Sgr

“

L'azienda si è affermata come partner privilegiato per i principali player mondiali, sia nel settore del legno che in quello alimentare

Con le sue tecnologie ha individuato le querce più adatte per ricostruire Notre Dame, abbinando i tronchi alle travi

stro investimento in Microtec», spiega Ottaviano. «Parliamo di un leader mondiale con macchinari che si basano sulla tecnologia del tomografo per l'ottimizzazione del taglio del legno, è l'unica azienda nel mondo industriale con questo livello di sofisticazione. Da qualche anno Microtec ha avuto l'intuizione che il tomografo potesse essere utilizzato anche in altri settori, in modo più

specifico in quello del food».

Il tomografo è paragonabile alla macchina della Tac umana, ma molto più veloce perché non si può limitare la velocità del sistema produttivo. Una tecnologia all'avanguardia, quella di Microtec, che ha instaurato relazioni consolidate e di lunga durata con segherie industriali. E che ha già clienti di primo piano a livello mondiale anche nel settore alimentare. Nell'ultimo decennio, l'espansione di Microtec è stata sostenuta dal mercato europeo, dall'espansione del mercato nordamericano e dall'ampliamento dell'offerta servizi. «A livello globale, le soluzioni di machine vision continuano a registrare una crescita significativa in

100
In milioni, i ricavi dell'azienda: il 95% viene dalle vendite sui mercati esteri

450
I dipendenti impiegati in tutto il mondo
150 sono ingegneri

diversi mercati, perché i clienti tendono a investire in modo consistente in queste soluzioni per migliorare i processi produttivi e rag-

giungere i livelli più elevati di efficienza, rendimento e qualità. E Clessidra vede margini di crescita sia nell'ambito tradizionale del legno che in quello alimentare. «Nel settore del legno ci sono ancora opportunità di crescita organica significative: negli Stati Uniti siamo già presenti ma abbiamo ancora spazio da esplorare, oltre a una serie di altri mondi lontani». E lo spazio da esplorare è ancora più ampio nel settore alimentare. «Microtec ha già clienti nel food, ma in questo settore il fatturato pesa il 15 per cento del totale. Prevendiamo che nel tempo possa diventare addirittura superiore a quello del legno, crescendo a livello mondiale. Al momento è l'u-

nica società che ha questa tecnologia specifica, questi brevetti», sottolinea Ottaviano. Sono oltre 100 i brevetti a cui si aggiunge la tecnologia legata alla softwareistica che rende possibile la diagnostica effettuata dai macchinari. «Innovazioni per cui Microtec ha un vantaggio tecnologico di almeno 5 anni rispetto ai competitor», continua il Ceo. «Quello che ci ha più affascinato è il fatto che questa tecnologia già sviluppata può essere utilizzata e adattata al modo del food, non tanto per un utilizzo simile a quello del legno, ma per tutto quello che è il mondo del controllo qualità: il tomografo è in grado di leggere la massa biologica e le sue diverse caratteristiche per capire quanto un prodotto sia soddisfacente dal punto di vista delle richieste di qualità o quanto non lo sia. Il vantaggio competitivo di questa tecnologia è nell'aumento della qualità del prodotto consegnato al consumatore. Tra i nostri obiettivi c'è proprio lo sviluppo e la realizzazione di prodotti specifici per il mondo food, nella consapevolezza di quanto queste soluzioni siano perfettamente coerenti con la necessità di evoluzioni tecnologiche a servizio del settore alimentare».

L'investimento continuo nell'innovazione è il driver dello sviluppo per Microtec, che ha già ottenuto grande visibilità per il contributo nell'individuare le querce più adatte alla ricostruzione della guglia della Cattedrale di Notre Dame a Parigi, permettendo ai forestali di prendere decisioni informate e orientare con precisione la selezione degli alberi. Microtec ha infatti fornito una tecnologia di ottimizzazione avanzata per abbinare ogni albero alla sua trave ideale, creando modelli virtuali per guidare il processo di restauro. Tutto ciò in stretta collaborazione con l'Office National des Forêts, che ha fornito dettagliate immagini catturate da un drone dei potenziali alberi e modelli 3D avanzati. L'azienda poi ha identificato e selezionato le querce più adatte, contribuendo allo sforzo di ricostruzione del gioiello dell'architettura gotica medievale parigina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGUE DALLA PRIMA

UNO SCONTRO CON PECHINO CI FAREBBE MALE

GIANCARLO CORÒ

In particolare, proprio i rapporti con la Cina dovrebbero venire affrontati in modo più pragmatico e responsabile rispetto all'ipotesi di decoupling che da qualche tempo si è affacciata nel dibattito politico.

Ci sono almeno tre motivi che dovrebbero spingerci razionalmente a rifiutare tale ipotesi. La prima riguarda il legame della capacità produttiva cinese con le nostre imprese. L'economia cinese assicura oggi poco meno di un terzo

dell'intera produzione manifatturiera mondiale, un valore che era difficile immaginare anche solo due decenni fa, quando la Cina entra nel Wto con il trattamento di paese in via di sviluppo. Dal 2000 ad oggi il Pil cinese passa da 1.200 miliardi di dollari (equivalenti allora all'economia italiana) a 20 trilioni (ormai a ridosso dell'economia americana). Il principale motore di questa crescita è stato l'export, che nello stesso periodo ha visto aumentare la sua quota sul commercio mondiale dal 4 al 12%.

Tuttavia, come abbiamo già osservato, gran parte di questo export è prodotto da imprese occidentali che hanno effettuato investimenti diretti in Cina

o che hanno sviluppato relazioni con fornitori cinesi. Senza queste forniture molte imprese del Nord Est non sarebbero oggi in grado di competere sui mercati internazionali. Ad esempio, nessun marchio italiano di biciclette potrebbe avere in catalogo i preziosi telai in composito e la componentistica più evoluta senza accedere alla capacità produttiva dislocata tra Guangdong e Taiwan. Un altro esempio è lo sviluppo dell'occhiale intelligente da parte di Luxottica, la più grande impresa manifatturiera del Nord Est: la capacità di miniaturizzare i componenti elettronici è un fattore chiave degli ecosistemi tecnologici cinesi, senza il quale tale innovazione diventerebbe difficil-

Senza la Cina non esisterebbero i telai in composito delle bici made in Italy e gli smart glasses di Luxottica

mente realizzabile.

Il secondo motivo è la crescita della domanda di beni e servizi evoluti che possono essere serviti dalle nostre imprese. Già oggi un quinto della popolazione cinese – 300 milioni di persone – esprime un livello di consumi equivalenti a quelli europei, quota destinata a crescere come conseguenza della crescita e dei cambiamenti strutturali che la Cina sta attra-

versando, che potrebbero oggi premiare soprattutto le imprese italiane specializzate in beni finali di qualità – dalla moda all'arredo-casa – nella misura in cui la produzione cinese si sposta invece verso tecnologie di punta e beni strumentali.

Il terzo motivo è geopolitico, e attiene all'esigenza vitale di coinvolgere un attore di tale rilievo nella gestione comune di politiche fondamentali, dalle condizioni della pace alle nuove regole del commercio mondiale, dal clima alla salute globale, dal controllo dell'IA allo sviluppo economico e sociale dell'Africa.

Se molti di questi dossier appaiono al momento fuori portata, alcune iniziative più circoscritte possono tuttavia aiuta-

re ad incamminarci in un sistema di relazioni più equilibrate con l'economia cinese. La prima riguarda un accordo sulla reciprocità e la sicurezza degli investimenti esteri, che possono svilupparsi solo a condizione di un sistema di regole e controlli oggi molto sbilanciato a favore della Cina. La seconda riguarda il circuito internazionale del capitale umano, che ha in Cina – con un milione di universitari che studiano oltre frontiera – la principale area di domanda al mondo. L'attivazione di scambi di studenti e ricercatori può diventare un fattore di cooperazione e conoscenza reciproca, condizione fondamentale per sviluppare anche altri temi comuni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'azienda

Fatturato 2024 del gruppo in crescita del 6-7% verso quota 60 milioni

Ceccarelli apripista nella logistica **etica** «Non è una rinuncia alla competitività»

RICCARDO DE TOMA

Internalizzazione del personale di magazzino in tutte le aziende del gruppo, certificazione del modello organizzativo per la gestione dell'ultimo miglio e dei contratti di trasporto con i vettori terzi. Sono le tre fasi della strategia intrapresa da Ceccarelli con l'obiettivo di «costruire una rete di trasporti affidabile e responsabile, fondata su rispetto delle regole, tutela dei lavoratori e valorizzazione dell'intera filiera», come spiega il presidente del gruppo friulano Luca Ceccarelli. «È possibile fare impresa nella logistica puntando su etica, trasparenza e responsabilità sociale, senza rinun-

Luca Ceccarelli

Presidente del Gruppo Ceccarelli

“

Addetti di magazzino tutti interni e contratti con i vettori terzi certificati. Così è possibile puntare su trasparenza e responsabilità sociale

ciare a efficienza e competitività», si legge in un comunicato del gruppo, che si appresta ad approvare un bilancio consolidato 2024 vicino ai 60 milioni di fatturato, con una crescita del 6-7% rispetto ai 56 milioni dell'esercizio precedente. «Il volume d'affari – dichiara Ceccarelli – è in linea con le previsioni, mentre la marginalità è calata, per un Ebitda che dovrebbe attestarsi sui 3 milioni e un utile netto di 1 milione. A pesare alcuni fattori imprevedibili, dall'aumento del costo del lavoro alle incertezze che hanno caratterizzato il secondo semestre». Incertezze che non si sono certo risolte, anzi, senza però ripercuotersi negativamente su un 2025 che in questi primi



Il presidente del gruppo friulano Luca Ceccarelli

mesi, rivela ancora il presidente del gruppo, sta facendo segnare una crescita del 5% dei fatturati e un miglioramento anche in termini di redditività. A spingere sui fatturati si conferma il ramo logistica, premiando gli ingenti investimenti effettuati da Ceccarelli nell'ultimo quadriennio per aumentare spazi e servizi di magazzino offerti ai propri clienti. I quattro poli inaugurati in Fvg tra il

2022 e il 2024, nell'ordine Pradamano, Tolmezzo, Budrio e Cervignano, con una superficie complessiva di 40 mila metri quadri, viaggiano al momento su un livello di occupazione superiore al 90%. Ma la crescita guarda anche agli aspetti qualitativi, a partire dalla certificazione della filiera, in un comparto tradizionalmente molto esposto al rischio di dumping contrattuale e di appal-

ti al ribasso. «Per contrastare queste criticità e rafforzare il presidio di legalità lungo tutta la propria filiera, anche a beneficio e supporto dei nostri clienti, abbiamo avviato un percorso virtuoso di responsabilità d'impresa», spiega Ceccarelli. «Il primo passo – aggiunge – è stato l'internalizzazione completa del personale di magazzino, cui si è affiancato un progetto di certificazione della gestione dei vettori di ultimo miglio, sviluppato con il supporto della Fondazione Marco Biagi, e successivamente l'avvio di un secondo livello di verifica attraverso l'audit e la certificazione dei singoli contratti di trasporto stipulati con vettori terzi, in collaborazione con la Commissione di Certificazione dell'Università di Padova». A conclusione del percorso, l'ateneo ha emesso un provvedimento che attesta la piena conformità dei contratti alla tipologia prevista dal Codice Civile e riconosciuto la coerenza tra gestione operativa e modello organizzativo. «Attraverso questo approccio – conclude Ceccarelli – il gruppo è oggi in grado di garantire, contratto per contratto, la piena aderenza ai più alti standard di legalità, sostenibilità e rispetto della normativa sul lavoro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRESENTAZIONE E OPEN DAY

PERCORSI UNIVERSITARI
TEOLOGIA E
SCIENZE RELIGIOSE



www.fttr.it
www.iostudiotologia.it
www.issrermagoraefortunato.it



FACOLTÀ
TEOLOGICA
DEL TRIVENETO

Lunedì 5 maggio

ore 18.30 - Auditorium
Presentazione percorso di studi

Martedì 6 maggio

16.45-18.15 Didattica e Metodologia
18.30-20.00 Pedagogia generale

Mercoledì 7 maggio

16.45-18.15 Patrologia
18.30-20.00 Il Mistero di Dio

Giovedì 8 maggio

16.45-18.15 Il Pentateuco e i Libri storici
18.30-20.00 Storia della Chiesa Medioevale
oppure I Salmi e i Libri Sapientiali



#IOSTUDIOTEOLOGIA

STUDIO TEOLOGICO
INTERDIOCESANO
SAN CROMAZIO DI AQUILEIA

ISTITUTO SUPERIORE
DI SCIENZE RELIGIOSE
SANTI ERMAGORA E FORTUNATO

POLO FAD
DI TRIESTE

LEZIONI APERTE
Seminario Vescovile
via Besenghi, 16
dalle 16.45 alle 20.00

Il risparmio

Materie prime

La domanda delle commodity agricole appare debole e le quotazioni calano Attenzione anche al rischio cambio

1.

Gli sconvolgimenti avvenuti a partire dal 2 aprile, quando Donald Trump ha annunciato l'avvio di dazi verso i Paesi con cui gli Usa intrattengono rapporti commerciali, non hanno interessato solo azioni, obbligazioni e valute. L'impatto è evidente anche sul mercato delle commodity agricole, con ricadute diversificate. Cosa cambia alla luce dei dazi universali al 10% imposti dagli Usa?

Gli analisti di Aretè registrano un forte effetto inflattivo sui prezzi delle materie prime acquistate negli Stati Uniti, al quale fa da contraltare un calo delle quotazioni dei prezzi internazionali, «che stanno già scontando la possibile contrazione della domanda».

2.

Quali le ricadute a livello finanziario?

L'indice S&P Soft Commodities è un riferimento quando si vogliono analizzare gli andamenti delle commodity sui mercati finanziari. L'indicatore attualmente viaggia sugli stessi livelli di inizio aprile, considerato che lo shock iniziale dei dazi è stato progressivamente riassorbito. Se invece si fa un confronto

to a un anno, è in rialzo di poco meno del 10%, un rendimento tutt'altro che disprezzabile. Peraltro, il suo andamento è molto differente rispetto a quello dei mercati azionari e obbligazionari, con oscillazioni a volte importanti, ma legate soprattutto a fattori endogeni come fenomeni atmosferici estremi nelle aree di produzione o blocchi all'export nelle aree colpite da conflitti, meno da elementi esogeni come la geopolitica.

3.

Come si investe nelle commodity agricole?

Lo strumento maggiormente utilizzato dagli addetti ai lavori

ri è il future, cioè una scommessa sul prezzo futuro della materia prima, che sia caffè, zucchero, cacao, succo d'arancia, riso, soia e così via. Ma sia i tagli delle transazioni, sia la complessità dello strumento, fanno sì che il future non sia alla portata dei risparmiatori/piccoli investitori.

4.

Quali sono le opzioni a disposizione dei piccoli investitori?

Esistono diverse strade. La prima consiste nell'acquisto di titoli delle aziende che fanno business con le materie prime. Per seguire questo sentiero, occorrerebbe conoscere caratteristi-

che e prospettive delle singole aziende, oltre a stimare l'andamento dei prezzi relativi alle materie prime. Ci sono, poi, i Cfd (contratti per differenza), strumenti finanziari che permettono di speculare sull'andamento del prezzo di un sottostante senza possederlo fisicamente. Semplificando al massimo, operano come i futures, ma consentono di scambiare anche quantitativi minimi. Si tratta di una soluzione adatta più per il trading di breve, che come forma di investimento. Un'ulteriore possibilità è data dai fondi comuni che hanno come sottostanti una serie di aziende del settore, con la movimentazione di portafoglio affidata a un gestore professionale dietro il pagamento di una commissione.

5.

E i fondi a gestione passiva e a basso costo?

Ne esistono di due tipi: gli Etf (Exchange Traded Funds) e gli Etc (Exchange Traded Commodities). Entrambi replicano l'andamento di una molteplicità di sottostanti senza grande movimentazione di portafoglio. Questo consente di applicare commissioni di gestione di qualche decimale, rispetto a un range di 1,5-2 punti della maggior parte dei fondi attivi. La principale differenza tra Etf ed Etc consiste nel fatto che questi ultimi non investono in società del settore, ma direttamente nelle materie prime.

6.

In definitiva, quando e quanto è opportuno investire?

Premesso che nessuno di noi può sapere cosa succederà nel futuro prossimo sui mercati finanziari, questo è ancora più vero per le commodity agricole, il cui prezzo è dipendente da una serie di fattori imprevedibili. Non a caso, storicamente le quotazioni sono molto volatili. Ragion per cui è opportuno dedicarvi una parte limitata del proprio portafoglio. Prestando un'attenzione supplementare al rischio cambio, dato che buona parte di queste materie prime è scambiata in dollari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TESTO A CURA DI LUIGI DELL'OLIO

TESTACODA

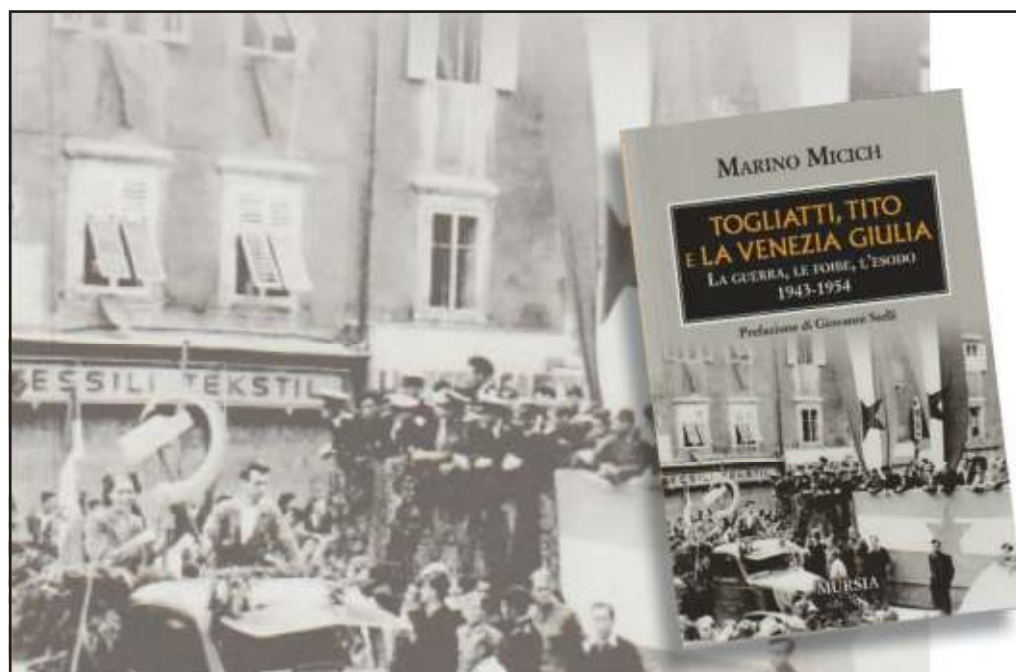
Danieli, rally del titolo con la nuova commessa

Un fine settimana a dir poco brillante quello che ha vissuto il titolo Danieli a Piazza Affari dove venerdì l'azione è rimbalzata del 6,6%, a 32,30 euro, dopo l'annuncio del contratto da un miliardo firmato dal colosso siderurgico di Buttrio con Ssab per la fornitura di tutte le componenti tecnologiche di un nuovo impianto siderurgico green per prodotti piani a Lulea, in Svezia, con una capacità produttiva annua di 2,5 milioni di tonnellate di acciaio speciale. Il valore del contratto per l'azienda di Buttrio è pari a circa un terzo dell'order intake atteso nel 2025 ed è – insieme al progetto che vede Danieli impegnata con Metinvest a Piombino – uno dei più grandi vinti dalla multinazionale friulana nella sua storia.

Electrolux, i conti fanno precipitare le azioni

Crollo a doppia cifra per il titolo Electrolux, dopo la diffusione dei risultati del primo trimestre dell'anno, periodo che da un lato ha visto migliorare vendite (+5%, a 32,6 miliardi di corone svedesi) e reddito operativo (a 452 milioni contro la perdita di 720 milioni dello stesso periodo dell'anno precedente), bilanciati da un flusso di cassa operativo negativo di 3,1 miliardi, dopo gli investimenti, e da una revisione al ribasso delle prospettive 2025 per il Nord America, passate da "neutrali" a "da neutre a negative". Dopo la prima caduta di martedì, quando l'azione ha perso il 12% attestandosi a 60,8 corone svedesi, il titolo ha chiuso la settimana in lieve ripresa con un +0,86% a 59,96 corone svedesi.

L'ANDAMENTO A UN ANNO DELL'INDICE S&P COMMODITIES



ASSOCIAZIONE
DELLE COMUNITÀ
ISTRIANE

MERCOLEDÌ 7 MAGGIO
alle ore 17.30

presso la sede
dell'Associazione
delle Comunità Istriane
in via Belpoggio 29/1
Trieste

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

Marino Micich

presenta il suo ultimo lavoro

"Togliatti, Tito
e la Venezia Giulia"

L'autore converserà
con il Vicepresidente Vicario dell'Associazione
medesima dott. **Giorgio Tassarolo**

overpost.biz

Il territorio

La torrefazione di Muggia ha chiuso il 2024 con 8,4 milioni di fatturato, in crescita del 30%

Amigos Caffè si prepara a festeggiare i 45 anni e sbarca in Arabia Saudita

GIORGIA PACINO

Quello appena partito è già il secondo carico diretto in Arabia Saudita. Nonostante il periodo complesso per il settore, con il prezzo della materia prima all'origine cresciuto di quasi il 170%, Amigos Caffè continua a consolidare la sua presenza nei mercati stranieri e a esplorarne di nuovi. La torrefazione di Muggia, alle porte di Trieste, ha chiuso il 2024 con un fatturato di 8,4 milioni di euro, in crescita del 30% rispetto al 2023. «I fatturati sono aumentati per tutti, non perché ci sia stato un eccezionale incremento delle vendite, ma perché sono aumentati i prezzi», spiega Arianna Mingardi, ad di Amigos e seconda generazione alla guida dell'azienda.

Fondata nel 1980 da Severino Mingardi, la storia di Amigos è cominciata con una vecchia tostatrice di 30 chili e un magazzino di 40 metri quadri. Oggi che sta per compiere 45 anni, la torrefazione si estende su 11 mila metri quadri, con due tostatrici da 240 chili l'una, dà lavoro a 18 persone ed esporta in Centro ed Est Europa, Svezia, Egitto e Arabia Saudita. «Il 93% del nostro prodotto viene esportato, solo il 7% è destinato al mercato italiano», spiega Mingardi. «Questo ci ha sempre aiutato: negli anni Ottanta in tanti venivano dalla Jugoslavia a



La fase di controllo nel reparto silos caffè tostato e macinato

comprare il caffè e noi ci siamo specializzati sui mercati esteri, passando dalle tre miscele iniziali alle attuali 12». L'azienda produce una media giornaliera di 1.600 chili di caffè l'ora. È presente sul mercato con due brand, Amigos Caffè e Mingardi S, in omaggio al fondatore, e opera anche in conto terzi con servizi di private label.

Il momento per il comparto resta complesso. «La situazione è pesante già dalla fine del

2021: c'è stato un continuo rialzo dei costi all'origine di tutte le qualità del caffè, che non permette di dare stabilità annuale ai prezzi», spiega Mingardi, che è anche presidente dell'Associazione Caffè Trieste. «I costi per la realizzazione del prodotto finito sono aumentati tra il 35 e il 40% e i margini delle torrefazioni sono diminuiti». La minaccia dei dazi trumpiani non ha scosso le quotazioni del chicco e la domanda continua a

crescere anche in Cina e Medio Oriente. «Una volta la politica influenzava i prezzi, ora il petrolio nero fa gola – osserva l'imprenditrice – ed è entrato in un percorso di continue speculazioni». A queste si aggiungono il nuovo regolamento europeo contro la deforestazione, che «inciderà sui costi all'origine e sul prodotto finito», e il cambiamento climatico, «che riduce le raccolte a fronte di una domanda sempre maggiore».

Sulla filiera triestina del caffè pesa anche la situazione del canale di Suez: le navi container, che un tempo arrivavano direttamente dal Mediterraneo all'Adriatico, oggi devono circumnavigare l'Africa, allungando i tempi. «Le torrefazioni stanno facendo di tutto per non alterare le miscele. Non è facile – puntualizza Mingardi – perché alcuni prodotti non si trovano, ma non vogliamo scendere a compromessi. La volontà di Amigos, come delle altre aziende associate, è dare la stessa qualità del prodotto, anche a fronte di continui aggiustamenti di prezzo». Amigos acquista in media 120 tonnellate al mese di caffè crudo. Dopo un 2024 di continue oscillazioni, nel 2025 c'è già stato un primo leggero ritocco ai prezzi. «È giusto far sapere che il periodo è complicato, ma noi del caffè – assicura – siamo tosti come le nostre tostatrici». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCONE

Enoturismo, crescita a doppia cifra E la spesa in cantina arriva a 179 euro

Se il consumo di vino in Italia (e nel mondo) è in calo, l'enoturismo, al contrario, gode di ottima salute. Tesi avvalorata da due report, uno di Divinea di carattere nazionale, il secondo di Coldiretti e Terranostra, diffuso in occasione del Consiglio nazionale dell'associazione agrituristica. Ebbene, dalle degustazioni 3D, con gli occhiali per visitare le vigne mentre si assaggia il vino, al pilates e alla pittura tra i filari, fino all'astrotasting: cresce il fenomeno dell'enoturismo con un aumento previsto delle presenze a Nord Est, dal Collio alle colline Unesco del Conegliano Valdobbiadene, del 10% rispetto allo scorso anno.

A trainare il fenomeno – rileva Coldiretti – è soprattutto la spinta all'innovazione che viene dalle aziende vitivinicole, capaci di intercettare la domanda verso un tipo di turismo sempre più esperienziale che proviene da italiani e stranieri. Alle tradizionali degustazioni si sono così aggiunte attività che vanno dall'arte, allo sport fino al wellness. In Toscana c'è chi ha collocato cavalletti da pittore in mezzo alle vigne del Chianti per offrire un'esperienza ancora più completa a turisti e appassionati di arte. In Salento si combinano degustazioni reali a tour virtuali della cantina e della vigna con gli occhiali 3D, ma si può anche fare pilates o yoga tra i filari. Un segnale importante viene in tale ottica anche dal nuovo piano Ue per il vino presentato dalla Commissione europea che riconosce l'enoturismo come un elemento chiave per diversificare e rafforzare il settore vinicolo europeo. «Solo i produttori di vino possono raccontare con autenticità la naturalità del loro prodotto: conoscono ogni fase,

dalla vigna alla bottiglia, e ne custodiscono storia, territorio e passione – sottolinea la presidente di Terra nostra Dominga Cotarella –. Questo legame diretto diventa un valore aggiunto per consumatori sempre più attenti alla sostenibilità e alla trasparenza. In questo contesto, l'enoturismo sta diventando un potente volano di sviluppo per le aree interne, favorendo economia locale, valorizzazione culturale e promozione di pratiche agricole virtuose».

Secondo il report di Divinea, invece, che ha analizzato i dati forniti da oltre 400 cantine che utilizzano il suo software di gestione Crm (Customer relationship management), Wine Suite, i wine lover sono sempre di più e sono disposti a spendere un bel po' in bianchi e rossi del territorio, tanto che il valore del vino acquistato in cantina è aumentato del 28%. A fronte infatti di un numero invariato di bottiglie vendute (8,5 per ogni visita), la spesa cresce e tocca i 179 euro, circa 21 euro di media per bottiglia. Un prezzo medio che denota come si tratti di acquisti molto mirati, magari di diverse annate dello stesso vino o di un'intera selezione delle proposte della cantina. Secondo l'indagine di Divinea il numero degli enoturisti ha registrato una crescita costante negli ultimi anni: +12,7% tra il 2022 e il 2023 e +22,6% l'anno scorso. Nel 2024 il 42% delle prenotazioni è arrivato da stranieri, in testa i wine lover provenienti dagli Stati Uniti, seguiti da Germania e Regno Unito. Il periodo più gettonato per visitare una cantina? Settembre naturalmente, a ridosso delle vendemmie, quando l'atmosfera è unica, così come il profumo delle uve. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOBBY BAR

Friuli Innovazione Come fare di un'idea un progetto d'impresa

Come «innovare nell'incertezza»? E come trasformare un'idea innovativa in un solido progetto d'impresa? Se ne parlerà a Tec4l Fvg – Friuli Innovazione martedì 6 maggio, nel corso del seminario «Innovare nell'incertezza: strategie per startup e Pmi in evoluzione», in programma dalle 17 nella sede di Udine, in via Linussio 51 (Ziu). A disposizione dei partecipanti una serie di sessioni informative, testimonianze dirette e spunti concreti per affrontare le sfide del mercato, con un focus sugli strumenti di finanziamento e buone pratiche aziendali.

Tra i partecipanti anche William Del Negro, il fondatore di Willeasy, che condividerà la sua esperienza di trasformazione del motore di ricerca da startup innovativa

con vocazione sociale a Pmi consolidata, recente vincitrice tra l'altro del Premio America Innovazione 2025. L'evento offrirà anche un approfondimento, a cura di ItAdvisors, dedicato allo Scaleup Act, la nuova normativa che porta significativi cambiamenti per le startup innovative. Previsti anche momenti di confronto diretto con i relatori. Partecipazione gratuita, consigliata la registrazione sulla piattaforma www.eventbrite.it. —

RICCARDO DE TOMA

Ance Infortuni sul lavoro le sanzioni non bastano

In Veneto, nel 2024, il settore delle costruzioni ha registrato 4.450 denunce di infortunio, posizionandosi al secondo posto dopo il comparto manifatturiero (6.424). I dati dell'Inail foto-

grafano un fenomeno ancora molto presente nel tessuto imprenditoriale del Nord Est, nonostante le norme sulla sicurezza siano diventate, nel corso degli anni, sempre più rigorose. L'Ance regionale, però, chiede alle istituzioni strumenti per migliorare la cultura della sicurezza nelle imprese: «La prevenzione degli infortuni sul lavoro non può basarsi solo su sanzioni – dice il presidente di Ance Veneto, Alessandro Gerotto –. Servono strategie efficaci, partendo dalla qualificazione delle imprese, presupposto imprescindibile per garantire la sicurezza nei cantieri e per promuovere un mercato basato su qualità e professionalità. Salute, sicurezza e formazione dei lavoratori sono aspetti fondamentali per le imprese edili. La nostra associazione, rappresentante del settore, investe con decisione nella prevenzione degli infortuni, nella tutela della salute e nella

lotta al lavoro nero, consapevole che anche una sola vita persa sia una sconfitta per tutti. Bisogna insistere, lottando anche contro l'imprevedibile».

EVA FRANCESCHINI

Confartigianato Lavoratori a rischio nel manifatturiero

Secondo l'ufficio studi di Confartigianato Imprese Veneto, sono almeno 33 mila i lavoratori veneti a rischio nel settore del manifatturiero. Le previsioni del Fondo monetario internazionale non sembrano sorridere: il Fmi calcola un -2,6 nell'export italiano, che vale 593 miliardi di euro, un valore al quale il Veneto contribuisce per il 13,1% (77,06 miliardi). In questo contesto si muovono i piccoli imprenditori della regione: 25.765 aziende del manifatturiero che danno lavoro a 104.405

persone. Imprenditori sempre più senior: se, nel 2014, la maggior parte dei lavoratori autonomi dell'artigianato aveva tra i 40 e i 49 anni (il 33,78% del totale), oggi si riscontra un'incidenza più elevata (pari al 35,6%) nella classe 50-59 anni. Non solo: su 146 mila artigiani, oltre 36 mila attualmente sono over 60. Nonostante la situazione generale di incertezza, ad aprile l'Istat ha confermato un aumento del 2,2% della fiducia delle imprese manifatturiere, rispetto allo scorso dicembre. «Le nostre 25 mila imprese manifatturiere tengono duro, ma serve una reazione concreta – dice il presidente di Confartigianato Imprese Veneto, Roberto Boschetto –. Chiediamo politiche pubbliche coraggiose: riduzione del costo del credito, incentivi alla transizione 5.0 davvero accessibili, e un impegno per abbassare il costo dell'energia».

E.F.

Regione Fvg Impianti fotovoltaici bando da 2,5 milioni

Un'opportunità verso percorsi sostenibili per le aziende agricole del Friuli Venezia Giulia: il via libera della Regione al bando del valore di 2,5 milioni di euro, che disciplina la concessione di contributi a favore delle imprese attive nella produzione agricola, per l'installazione di impianti fotovoltaici, offre una buona occasione alle imprese del settore primario del Fvg. Le Pmi beneficiarie devono essere attive nella produzione di prodotti agricoli, in possesso del fascicolo aziendale elettronico, iscritte nel registro delle imprese della Camera di commercio, con titolarità o disponibilità dell'intero fabbricato o manufatto rurale su cui viene collocato l'impianto fotovoltaico ed essere in possesso di almeno un punto di prelievo esistente (Pod).

E.F.



In 5 anni, abbiamo erogato 100 miliardi di euro in credito alle imprese italiane. Un impegno concreto, al fianco di PMI, grandi aziende e aziende corporate. Non promesse, ma risorse reali. Perché credere nell'Italia del fare significa sostenerla.
bancobpm.it

BANCO BPM

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

overpost.biz

GLI ACCERTAMENTI SULLA VICENDA

Le fiamme

Il primo maggio alle 18.30 una colonna nera di fumo si era alzata dal camping. Le fiamme partite da una roulotte hanno pesantemente danneggiato anche altri mezzi.



Le indagini

La Procura indaga per incendio doloso. L'ipotesi è che sia stata gettata dell'acqua su dell'olio bollente. Sotto la lente anche le bombole di Gpl presenti nel camping.



Le verifiche

L'area che è stata interessata dalle fiamme ora è sotto sequestro e i Vigili del fuoco, che giovedì hanno domato l'incendio, stanno completando gli accertamenti.

NEL COMPLESSO DI STRADA NUOVA PER OPICINA I RESIDENTI SONO UNA QUARANTINA

«I ricordi di una vita andati in fumo Con l'incendio abbiamo perso tutto»

Il rogo al camping Obelisco ha ridotto in macerie le roulotte di persone che vivono nella struttura da decenni, per l'intero anno: all'interno conservavano i loro averi. Ora devono ripartire da zero

Laura Tonerò

Un giradischi che non suonerà mai più. Accanto tanti 33 giri, le cornici che contenevano le foto del padre o della madre. E poi vestiti, libri, quadretti, sacchi a pelo. Tutto in fumo, carbonizzato. Girando tra le piazzole del campeggio Obelisco si intuisce che quelle che l'incendio dello scorso primo maggio ha aggredito non sono roulotte di vacanzieri, bensì le "case a quattro ruote" di persone che risiedono lì in pianta stabile: chi da 10, chi da 30 e in un caso anche da quasi 40 anni. Chi ha subito le fiamme ora ha perso tutto. Hanno tra i 50 e i 65 anni. Si raccontano al *Piccolo*, ma alcuni non vogliono venga esposto il loro nome. In alcuni casi perché temono di essere giudicati, «molti pensano che siamo dei buzzurri, dei pezzenti, non capiscono che questa per alcuni è una scelta di vita», in altri perché la decisione di trasferirsi in quel campeggio è stata dettata da momenti dolorosi della vita: separazioni, lutti, perdita del lavoro.

«Sono andati a fuoco tutti i miei averi, i ricordi di una vita – racconta Lucia, impiegata in un ente pubblico, da trent'anni all'Obelisco – le foto di quando ero piccola, di mia madre, degli amici che non ci sono più: mi è rimasto solo quello che avevo addosso». Il pomeriggio dell'incendio – generato con molta probabilità dall'acqua gettata su dell'olio bollente da uno degli ospiti – Luisa non era in campeggio. «Meno male che avevo con me il computer altrimenti avrei perso anche quello», constata.

Nel cumulo di macerie si



Immagini dell'area coinvolta nell'incendio dello scorso primo maggio nel camping Obelisco in Strada Nuova per Opicina FOTO MASSIMO SILVANO

scorge la carcassa del forno a microonde, del frigorifero; «sono bruciati tutti i mobili che avevo costruito con le mie mani, libri, documenti – ricorda – l'attrezzatura da montagna, da grotta, il kayak gonfiabile e ovviamente tutti i miei vestiti». «Dovrò ricostruire tutto, non mi arrendo – aggiunge – come gli altri nelle mie condizioni, avendo fatto anni fa una scelta di vita per stare a stretto contatto con la natura, lontano dallo stress della città, vo-

glio continuare a vivere qui».

A pochi passi dalla zona dove viveva Lucia, c'è la roulotte carbonizzata di una coppia che a sua volta vive lì da 30 anni. Anche per loro, tutti e due lavoratori, quella di risiedere lì è una scelta. «In pochi minuti è andato in fumo tutto», così chi appunto sta pagando sulla propria pelle quel violento incendio. «Chi ha visto i video, le foto delle fiamme forse ha pensato che così ci giochiamo le vacanze, invece questa era casa



nostra, dove abbiamo deciso di vivere da anni, dove abbiamo dei vicini che sono ormai amici». L'altra roulotte carbonizzata è quella di una coppia in pensione, che si stava attrezzando per passare lì l'estate. Anche il giardinetto che ospita ancora le statuette dei nani da giardino è rimasto senza un filo d'erba. Nel resto del camping trovano spazio camper di diverso valore, «ne è passato di qua anche uno da oltre 400 mila euro, con il vano per ospita-

re una Smart», e molte tende, semplici, ad apertura istantanea, quelle che si riducono a un piccolo rotolo trasportabile in bicicletta, disseminate un po' ovunque. Famiglie, ragazzi arrivati da lontano in bicicletta e in sosta per qualche giorno a Opicina.

Nel bar-ristorante dell'Obelisco c'è un costante viavai, tra persone che si conoscono da decenni e turisti che si fermano in quel campeggio per qualche settimana o pochi giorni.

Nei confronti di chi ha perso tutto c'è grande solidarietà. Piccoli gesti, una pacca sulla spalla, un sorriso. Basta poco per scaldare il cuore di chi non ha più nulla. «Se ci fosse stato vento la situazione sarebbe potuta diventare davvero tragica – commenta chi ieri sorseggiava un caffè al bar – invece grazie a dio i danni, seppur gravi, si sono limitati alle piazzole più vicine a quella da dove si è innescato l'incendio».

Il camping Obelisco è l'unico della provincia di Trieste aperto 365 giorni all'anno, proprio perché non ha una funzione sono turistica. Ospita una quarantina di persone stanziali, che vivono lì tutto l'anno. Basta osservare le loro roulotte per comprendere che per loro quello spazio ha assunto un ruolo diverso. Le tende alle finestre, i fiori, le piante aromatiche sistemate nelle verande. A Natale sistemano anche le luci fuori delle loro "case mobili". Alcuni non nascondono che quella comunità spontanea, in un momento buio, ha salvato loro la vita. «Uno si sveglia qui e si trova davanti a questa vista mozzafiato – constata un padre separato e in quel camping da una decina d'anni – tra gli uccellini che cantano e il verde degli alberi, e non tra il grigiore della città».

Nel merito di quanto accaduto lo scorso giovedì, della dinamica i residenti del camping preferiscono non dare informazioni visto che sono in corso accertamenti. Si limitano a constatare che non erano «a conoscenza che il presunto responsabile fosse sottoposto alla misura degli arresti domiciliari: forse non era il caso di consentire una situazione di questo tipo all'interno di una comunità come questa».

Sulla sicurezza del camping invece ci tengono a sottolineare che «chi risiede qua da decenni ha fatto investimenti sugli impianti, sono tutti a norma, stiamo molto attenti e ci dispiace che la negligenza di una persona butti fango su questa struttura». La loro filosofia di vita ora però è di guardare avanti, «ricostruire, rimbocarsi le maniche e ricominciare, senza piangersi addosso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO VENDITA DI CANNABIS LIGHT DI VIA BATTISTI

Furto nel negozio di canapa Il giallo della serranda chiusa

Un altro furto in un negozio del centro. Stavolta è successo al "Primizie grow shop" di via Battisti 20, specializzato nella vendita di cannabis light. Il colpo è stato messo a segno nella notte tra venerdì e sabato: i ladri hanno sollevato la saracinesca, hanno rotto una vetrata per poi rubare i soldi in cassa – circa 700 euro – che delle infiorescenze di canapa.

È stato un commesso, il

trentenne Mattia Starc, ad accorgersi del colpo sabato mattina attorno alle 9.50. Ha alzato la saracinesca e si è subito reso conto del danno: la vetrata era sfondata.

Il "Primizie grow shop" è aperto da circa un mese (prima c'era un altro negozio che commerciava prodotti analoghi). E ora, per effetto del decreto legge sulla sicurezza che di fatto vieta la vendita della cannabis light, dovrà

chiudere. Il titolare del negozio era ormai pronto a questo, non di certo a un furto in piena notte.

«Oltre al danno della vetrata – spiega il giovane commesso Mattia Starc – sono stati rubati circa 200 euro di fondo cassa e i guadagni dei giorni precedenti, cioè circa altri 500 euro. Ma il problema, appunto, è proprio la vetrina in frantumi. Questo è un danno di migliaia di euro».



La vetrina interna del negozio sfondata dai ladri

I ladri hanno sottratto pure tutte le infiorescenze di cannabis light: il prodotto era stato ritirato dalla vendita, proprio in virtù del decreto legge

sulla sicurezza, ed era stato accantonato. «Siamo sconcertati per l'accaduto – spiega Starc – il furto è avvenuto di notte, ma comunque in pie-

no centro e in una via popolata in cui in genere passano auto e persone. Quindi se c'è qualcuno che ha visto qualcosa di strano, o comunque sospetto, si faccia avanti.

Sul posto è intervenuta la Polizia. Il titolare del negozio sposterà presto denuncia in Questura.

Curiosamente il giorno dopo il furto la serranda è stata trovata non solo abbassata, ma anche chiusa a chiave. «I ladri devono aver fatto rumore per forza – rileva ancora il commesso – quindi qualcuno può aver sentito...».

L'esercizio commerciale, così come la palazzina di via Battisti 20, non è munito di telecamere. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE FORZE DELL'ORDINE IN AZIONE A MUGGIA

Controlli anti-microcriminalità in parchi, spiagge e autostazione

Per evitare il ripetersi delle situazioni dello scorso anno l'attività di prevenzione è partita in anticipo

Gianpaolo Sarti

La stazione degli autobus di piazzale Curiel, i parchi, i giardini condominiali e le spiagge. Ma anche gli esterni dei locali e dei supermercati del centro. Muggia è osservata speciale: venerdì è iniziato ufficialmente il pattugliamento da parte della Polizia di Stato, della Polizia locale e dei Carabinieri. L'intenzione del sindaco Paolo Polidori, in accordo con la Questura, è fare in modo che la cittadina non si trasformi in quel ricettacolo di microcriminalità andato in scena l'anno scorso, quando centinaia di ragazzini – perlopiù adolescenti provenienti da Trieste – si riversavano quotidianamente in piazzale Curiel (capolinea della linea 20 e della 7 dei bus), nelle aree verdi, nelle strade, sul lungomare Venezia, sul molo "T" e al Boa Beach spadroneggiando e rendendosi protagonisti di risse, schiamazzi, danni e atti di bullismo. O anche di veri e propri incontri clandestini negli edifici abbandonati (soprattutto villa Cossich di fronte al molo T) per sfidarsi a suon di pugni. Tutto a favore di smartphone, per filmare e diffondere nelle chat. Anche questo era successo. Altri pestaggi avevano riguardato persino le ragazze, con tanto di pagamenti per chi voleva assistere alle botte.

Muggia si era così ritrovata risucchiata in una realtà fin lì sconosciuta, non in quelle proporzioni almeno: il bullismo e il teppismo giovanile per mano dei gruppi di "maranza", così etichettati per l'outfit (pantaloncini e tute



I controlli delle forze dell'ordine alla stazione degli autobus di Muggia nel weekend FOTO FRANCESCO BRUNI

acetate, magliette dei calciatori, borselli griffati ma spesso contraffatti, catenine in mostra, sneakers o ciabatte Lacoste e Nike con i calzini), il taglio di capelli sfumato ai lati, gli atteggiamenti strafottenti e lo slang ("bro", "fra" e quant'altro) mutuato dalle grandi città.

Un viavai di ragazzini trie-

stini insieme a minori stranieri non accompagnati ospiti delle strutture di accoglienza (perlopiù egiziani, tunisini, marocchini, kosovari e albanesi) e stranieri di seconda generazione.

I controlli della Polizia, della Polizia locale e dei Carabinieri quest'anno sono cominciati con largo anticipo rispet-

to all'anno scorso quando a metà estate gli episodi di violenza si ripetevano a ritmo quasi quotidiano. Il sindaco Polidori e la Questura avevano risposto con un massiccio piano di pattugliamento e il problema era stato arginato.

Ora si riparte. Da venerdì è stata identificata circa una cinquantina di ragazzini. Al

momento non si registrano aggressioni o atti vandalici. La Polizia di Stato, la Polizia locale di Muggia e i Carabinieri si sono organizzati su due turni, uno copre il pomeriggio e l'altro la sera. Il pattugliamento prevede la presenza costante di otto o nove tra agenti e militari nei punti più critici. E a inizio estate, come preannuncia Polidori, il servizio sarà integrato dalla presenza degli steward sul lungo mare.

La Polizia locale del Comune di Muggia, come già l'anno scorso, farà attenzione anche a monitorare (e a sanzionare) i comportamenti ritenuti contrari a quanto previsto dal Regolamento di Polizia urbana; aggirarsi per strada a petto nudo è multato (50 euro), così come urinare (500 euro) o sputare per terra (300 euro). «Intendo fronteggiare fin da subito il fenomeno – osserva il sindaco – perché Muggia non può finire in mano a questi ragazzi. Violenza, teppismo, vandalismo, disturbo della quiete pubblica, spaccio e consumo di sostanze qui non sono accettati. Li contrastiamo».

Ma il fenomeno non è circoscritto a Muggia. Anche Trieste, da tempo ormai, sta facendo i conti con le stesse dinamiche, ben note ad esempio in piazza Goldoni o nel rione di San Giacomo. La rapina di una settimana fa in via Flavio, ai danni di due tredicenni accerchiati da una banda di maranza all'esterno del McDonald's, è un segnale. Risse e atti di bullismo sono stati registrati anche a San Giovanni e a Borgo San Sergio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BURLO GAROFOLO

Infermieri e straordinari Fials scrive ad Asugi



L'esterno del Burlo Garofolo

«In base a quanto prevede l'articolo 1 comma 354 della legge di bilancio 2025, abbiamo chiesto all'Asugi e all'Ircs Burlo Garofolo di applicare la detassazione al 5% degli straordinari effettuati dagli infermieri, visto che la legge di bilancio 2025, che non ci risulta sia stata ancora applicata in queste Aziende, decorre dal primo gennaio 2025». Lo rende noto la segreteria Fials di Trieste e Gorizia per voce del segretario provinciale Fabio Pototschnig.

La Fials (Federazione italiana Autonomie locali e sanità) ha inviato una lettera ai vertici dell'Asugi, in primis al direttore generale dell'Azienda Antonio Poggiana. Spiega Pototschnig: «In particolare il comma 354 stabilisce che i compensi per il lavoro straordinario di cui all'articolo 47 del Ccnl Comparto sanità per il triennio 2019-21, erogato agli infermieri dipendenti delle Aziende e degli enti del Servizio sanitario nazionale, sono assoggettati a imposta sostitutiva dell'Irpef e delle addizionali comunali e regionali pari al 5%». —

SERVOLA

Sfonda la vetrina della pescheria Ruba 100 euro e viene arrestato

Le volanti della Polizia lo hanno rintracciato poco dopo a Servola, nel cuore della notte. E quando lo hanno arrestato per portarlo in Questura, non ha opposto resistenza. Italiano, di mezza età, con precedenti e dunque già ben noto alle forze dell'ordine: è lui l'autore del furto messo a segno all'interno della pescheria rionale "L'angolo del mare".

Erano circa le tre dell'altra notte, dunque tra sabato 3 e domenica 4, quando l'individuo ha agito. Ha forzato e ha rotto la vetrata approfittando che in quel momento nel quartiere non girava anima viva. Da quanto risulta era da solo: con lui non c'erano complici.

A quel punto il ladroso è infilato di soppiatto nella pescheria, si è aggirato per un po' all'interno ha trovato la cassa. Dentro c'erano circa 100 euro, come confermato dalla Questura. Il malvivente li ha presi ed è fuggito facendo attenzione a non essere scoperto.

Ma per quanto questa persona avesse cercato di non farsi notare e di muoversi silenziosamente, ha fatto comunque rumore: un residente della zona deve aver sentito il fragore dei vetri infranti: si è accorto che qualcosa non andava e ha chiamato immediatamente il 112.

Sul posto, nel giro di pochi minuti, sono piombate le volanti della Questura. Gli

agenti hanno constatato il danno della vetrina in frantumi e si sono messi subito alla ricerca del ladro.

Le pattuglie hanno quindi passato al setaccio le vie limitrofe. E hanno fatto bene: in effetti l'uomo non si era dileguato lontano. Gli agenti lo hanno rintracciato proprio a Servola, nelle vicinanze della pescheria, dove sembra abiti. E pare che l'uomo fosse proprio nella sua abitazione quando gli agenti di Polizia lo hanno individuato.

La successiva perquisizione ha confermato i sospetti: gli agenti hanno rinvenuto i soldi che questa persona aveva rubato poco prima. Non è chiaro che sono stati trovati

anche gli arnesi da scasso o quanto ha utilizzato per forzare l'ingresso della pescheria. L'arresto è stato inevitabile.

La Questura conferma l'operazione. Andrà accertato il motivo di questo furto notturno: perché l'uomo ha agito così, di notte, provocando danni non indifferenti all'esercizio commerciale con il rischio di essere scoperto? E, alla fine, per pochi euro.

Più che l'ammancio del fondo cassa (come detto circa 100 euro), infatti, i proprietari de "L'angolo del mare" ora devono fronteggiare i costi di riparazione della vetrata distrutta. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I danni alla vetrata e l'ingresso della pescheria derubata FOTO LA SORTE

L'INTERVENTO DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO

Lavori su Menariolo e Rabuiese Affidamenti separati e diretti

Al Comune di Muggia i fondi stanziati dalla Protezione civile regionale
Il sindaco Polidori: «Procederemo in modo da velocizzare le tempistiche»

Luigi Putignano / MUGGIA

Accertata l'entrata in cassa del finanziamento della Protezione Civile regionale relativo ai lavori di sistemazione idraulica e il ripristino funzionale delle sezioni di deflusso e dei manufatti idraulici lungo i corsi d'acqua Menariolo e Rabuiese, l'obiettivo dell'amministrazione comunale di Muggia ora è quello di partire a breve con i lavori.

Ricordiamo che il 12 set-

tembre dello scorso anno a seguito di intense precipitazioni abbattutesi nel territorio comunale, in particolar modo nell'area di Rabuiese e del confine comunale sul torrente Rosandra, si sono verificati allagamenti per effetto dell'esondazione dei torrenti Rabuiese, Menariolo e Rosandra. L'acqua esinata aveva comportato la chiusura di diverse arterie al traffico veicolare e pedonale e la necessaria evacuazione di abitazioni, esercizi



Il fango dopo il maltempo di settembre FOTO MASSIMO SILVANO

commerciali, attività artigianali e industriali con conseguenti interventi dei Vigili del Fuoco e delle squadre di Protezione Civile e di Polizia locale.

L'evento calamitoso portò l'Amministrazione comunale ad attivarsi immediatamente scrivendo alla Protezione Civile regionale per richiedere supporto economico. La stima per gli interventi di messa in sicurezza era stata di 300 mila euro. La Protezione Civile aveva poi autorizzato la realizzazione dell'intervento urgente per la mitigazione del rischio idraulico sui rii Menariolo e Rabuiese, assegnando il finanziamento dei 300 mila euro richiesti.

Gli interventi consistono nella realizzazione di opportune opere di ampliamento e adeguamento delle luci insufficienti dei manufatti di attraversamento presenti lungo i corsi d'acqua, nella raccolta, asporto e smaltimento del materiale vegetale e dei detriti all'interno dalle sezioni idrauliche di

deflusso, nel consolidamento e pulizia delle sponde e scarpate degli alvei, nonché nella stabilizzazione dei profili idraulici dei rii, nella messa in sicurezza delle reti tecnologiche esistenti, nel potenziamento delle opere di deflusso e captazione delle acque sul territorio, nel ripristino del manto bituminoso dei piani viabili, nella posa in opera di barriere di sicurezza stradali adeguate alle norme vigenti.

La determinazione dirigenziale che accerta l'estratta del finanziamento è stata pubblicata, ora occorre procedere con urgenza, nonostante il termine fissato per l'inizio dei lavori nel decreto firmato dall'assessore regionale Riccardo Riccardi sia il 30 novembre 2025.

«Procederemo con due affidi diretti da 149 mila euro, quindi sotto soglia, così da velocizzare le tempistiche», ha riferito il sindaco di Muggia Paolo Polidori.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DUINO AURISINA



La festa per celebrare il primo anno di attività dello Spazio cultura

Lo Spazio cultura compie un anno tra libri e mostre

Festeggiato a Borgo San Mauro il primo anniversario della realtà gestita dal Gruppo Ermada "Flavio Vidonis", dove ci si occupa anche di volontariato

DUINO AURISINA

È stata grande festa di partecipazione, nella frazione di Borgo San Mauro, nel Comune di Duino Aurisina, per la celebrazione del primo anno di attività dello "Spazio cultura" gesti-

to e coordinato dal Gruppo Ermada "Flavio Vidonis". A suggerire l'appuntamento, l'inaugurazione della mostra diffusa sul Friuli Venezia Giulia, intitolata "Sulle vie dell'acqua, tra pietre e fiumi storie del '900", con la presenza delle Guide di Estplare e i fotografi del Circolo fotografico "Obiettivo immagine". Ha fatto seguito la lettura scenica "La triestinità degli anni 53/54", di Carpinteri & Faraguna, a cura degli allievi dell'università della Terza

età di Trieste, per la regia di Romana Olivo, nell'ambito del progetto "Duino Trieste 1954". Subito dopo c'è stato l'incontro con il gruppo di volontariato e protezione civile dell'associazione nazionale della Polizia di Stato di Trieste e l'illustrazione delle attività di solidarietà messe in atto dal Lions Club Duino Aurisina. Infine, è stato presentato il libro "I dieci brani rock che sconvolsero il mondo" di Maurizio Lozei. «Volevamo un luogo di ritrovo per chi ha voglia di stare assieme, creando cultura e solidarietà, e così è stato – ha sintetizzato il presidente del gruppo Ermada, Massimo Romita – perché il risultato è stato meraviglioso, a cominciare dai numeri, con 14 mostre espositive, 32 conferenze tematiche e presentazioni di libri, 10 iniziative benefiche e di sensibilizzazione. Ma il dato fondamentale – ha aggiunto – è stato il riconoscimento da parte delle istituzioni, il Comune di Duino Aurisina e la Regione, che hanno sostenuto le attività, e le attestazioni e l'aiuto economico dati dal Centro per il Libro e la lettura, del ministero della Cultura, premiando l'iniziativa intitolata "Libri e vini in piazzetta", inserito nel "Maggio dei libri", che ha consentito al Comune di Duino Aurisina di divenire Città che Legge». —

U.S.A.

LA CURIOSITÀ

Ugo Salvini / MONRUPINO

Valorizzare e aumentare la visibilità della Strada dei Poeti, il tracciato che si snoda per circa 500 metri a ridosso della Rocca di Monrupino, immerso nel verde e dedicato a Srečko Kosovel, Umberto Saba e Igo Gruden. È questo l'obiettivo del progetto "Tra Arte e Poesia", che prevede un intervento sul sentiero da parte di giovani artisti del territorio e ulteriori attività culturali, in collaborazione con l'associazione di volontariato Terra del sorriso e la fattoria sociale Country Eden, che promuove l'autonomia personale delle persone diversamente abili, il tutto sotto l'egida del Comune di Monrupino.

Il sentiero ospita le sculture dei tre poeti, in quanto hanno maggiormente rappresentato il territorio carsico. Da 14 anni, ogni anno sono organizzati itinerari poetici tra agosto e settembre. Il programma stavolta inizierà con la pulizia della strada, dove le persone diversamente abili potranno collaborare con i giovani dell'associazione culturale Kraški dom. In seguito sarà svolto un intervento artistico di 8-10 metri, progettato dal Comune, sull'asfalto della strada davanti ogni scultura del poeta. Consisterà in un motivo ripetuto, ispirato alle



Un tratto della strada dei Poeti di Monrupino

foglie della quercia stilizzate e dipinte con i colori della natura non invasivi. Sarà dipinto in modo speculare per rappresentare metaforicamente l'unione delle due metà del Carso, sloveno e italiano, e nel suo centro saranno scritti alcuni versi delle poesie dei poeti dedicate al territorio. In sostanza, si punta a trasformare un sentiero di confine in un luogo di condivisione di più discipline artistiche.

La seconda parte del progetto anticipa tale intreccio, unendo alla poesia la pittura e la musica. Tre poe-

sie, una per ogni poeta, saranno interpretate dal musicista Tommy Budin e presentate il giorno dell'inaugurazione del progetto, ai primi di giugno. In parallelo, saranno coinvolti anche il laboratorio di pittura per le attività sociali operanti nel Comune e la scuola elementare "Alojz Gradnik". Domani, intanto, al Museo del Carso, primo laboratorio, con lettura di poesie ed esercizio di scrittura. I testi saranno interpretati in italiano da Roberto Dedenaro e in sloveno da Melania Kalz. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A MUGGIA

Molo Balota avanti i lavori di rifacimento dell'asfalto

È iniziato il 29 aprile l'intervento al Molo Balota a Muggia. Si tratta di lavori volti a livellare la pavimentazione su tutta l'area del Molo Balota, luogo frequentato sia da muggesani che triestini nella stagione estiva. Per la durata dei lavori è stato istituito il divieto di transito e sosta con rimozione forzata per tutti i veicoli.



CIÒ CHE NON VA/1

In piazzale Gioberti serve almeno un rattoppo

«Chi di dovere dovrebbe provvedere (almeno con rattoppo parziale) in piazzale Gioberti (lato sinistro guardando la chiesa) e rimediare al grave degrado dell'asfalto, prima che qualche mezzo a due ruote scivoli, sbandi provocando qualche caduta con relativi danni anche fisici», segnala il lettore Dario De Panfilis.



CIÒ CHE NON VA/2

Il 1° maggio a Barcola fra cartoni e bottiglie

«Primo maggio in festa». Il lettore Andrea Calci segnala con questa foto le conseguenze della Festa del Lavoro alla pineta di Barcola. Chi vuole vedere il bicchiere mezzo pieno vede cartoni e bottiglie depositati presso i contenitori di rifiuti, chi vuole vederlo mezzo vuoto vede il deposito all'esterno senza cercare altri contenitori.

**PICCOLI AMICI CERCANO CASA**

Angie - Buona e socievole, attende un'adozione per sempre, è accudita all'Astad

All'Astad si chiede nuovamente aiuto per la dolce Angie, cagnolina di un anno, circa 15 chili. È molto socievole con le persone e, vista la giovane età, ha bisogno di una famiglia dinamica e di un po' di attenzione per la socializzazione verso gli altri cani.

Nedo è un micio di un anno, sterilizzato e vaccinato. È un po' timido all'inizio con chi non conosce ma, in un ambiente familiare, sarà capace di dare tanto affetto. Per info su Angie o Nedo, visite su appuntamento al 351/6853324, da lunedì a giovedì 9-12 o mail a rifugio.astad@gmail.com.

Il Gattile lancia l'appello per un'adozione del cuore. È stata abbandonata davanti al portone della struttura una gattina dal manto bianco, ribattezzata Sabina. È stata testata e risulta negativa per fiv/felv, l'età non è chiara ma dovrebbe essere abbastanza giovane. Sembra di carattere mite e socievole, probabilmente è abituata alla vi-



Nedo - Micio di solo un anno, è accudito all'Astad in attesa di una famiglia



Gaia - Labrador di tre anni, si trova in canile a Porpetto, aspetta una nuova famiglia

ta domestica, ma al momento è ovviamente molto spaventata e timorosa. Si spera di poterle trovare una famiglia che la accolga prima possibile. Per informazioni e visite 392/2971162.

Gaia è una giovane Labrador di tre anni con tutte le caratteristiche della razza. È intelligente e allegra, affettuosa e amichevole fin dal primo incontro. Ama il gioco e fare passeggiate. Con gli altri cani è equilibrata ed evita le



Sabina - Bellissima gattina abbandonata, cerca una famiglia degna di lei, al Gattile



Tommy - Taglia media, 9 anni, ha bisogno di una nuova casa al più presto

situazioni di tensione. Per la sua natura mite e socievole è poco adatta alla guardia. Per info 347/8377112.

Concludiamo con l'appello urgente per Tommy, simpatico e socievole maschio di 9 anni, taglia media che, per motivi familiari, è destinato a finire in canile. Ha bisogno di trovare quanto prima una famiglia. Per informazioni: Patrizia Lav Trieste 338/5933056. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La casa famiglia dei Rottamini aiuta gli animali più sfortunati**Nicole Cherbanchich**

Cardiopatici, ipovedenti, con disabilità o disturbi neurologici, molto anziani o con problemi comportamentali.

Di certo non sono situazioni semplici quelle che riguardano i cani ospitati presso la Casa dei Rottamini, situata in provincia di Udine, del progetto regionale "I Rottamini di Kris e Nonnolandia", per gli animali stessi, naturalmente, ma anche per chi li assiste e ama. Ma, al contempo, intervenire in tali situazioni, aiutando i più fragili che non hanno voce, regala immense soddisfazioni.

«Spesso accolgo anche cani malati terminali - racconta Cristina Irene Milic, responsabile e fondatrice del progetto - Ho amato tantissimo un piccolo cane di nome Tommasino, recuperato da un sequestro, che aveva una stenosi polmonare. Tra gli ultimi esemplari che ho ospitato, c'è stata una maltesina chiamata Sasha, recuperata dopo quasi 8 mesi di battaglie, cardiopatica grave che non veniva curata in maniera corretta e, nonostante le cure ricevute in seguito, è vissuta per soli 30 giorni; le ho voluto molto bene e perderla è stato devastante. Ma ce ne sono stati tanti altri, come Pimpa che aveva un tumore alle ossa ed è vissuta da maggio a settembre. Purtroppo è così, i cani qui non vivono a



Cristina Irene Milic e Pipino

lungo ma vivono bene, amati e coccolati. A volte le persone rinunciano a loro per vari motivi nei momenti di grande bisogno e loro, essendo esseri senzienti, capiscono. Sono tutti diversi, chi con piccoli e chi con grandi problemi, ma sono tutti bellissimi per me».

Il progetto "I Rottamini di Kris e Nonnolandia" nasce in seguito alla passione viscerale per gli animali di Cristina Irene Milic, triestina che attualmente abita nei pressi di Udine: la Casa dei Rottamini, casa famiglia che accoglie cani di piccola taglia e gatti, si trova a Virco ed è basata sulla collaborazione di molteplici volontari del Friuli Venezia Giulia, in special modo di quelli della Leidaa Udine di cui fa parte anche la responsabile dell'iniziativa.

Creata per garantire un futuro agli animali sfortunati,

la struttura è una cascina di 250 metri quadri, con un giardino suddiviso in diverse aree dedicate ai soggetti con determinate difficoltà. In programma c'è l'allestimento di una piscina riscaldata per la fisioterapia anche nel periodo invernale. Il lavoro svolto, fai da te e attento a essere quanto più economico, è totalmente gratuito e senza fini di lucro; in corso d'opera, ha un estremo bisogno del sostegno economico delle persone per poter essere completato.

Trasparenza veterinaria, eventuali percorsi di recupero, affitto e costi per le ristrutturazioni, "I Rottamini di Kris e Nonnolandia" si rivela molto impegnativo, sia da un punto di vista emotivo che economico. Parte dei fondi per l'acquisto della struttura e per i lavori al suo interno è stata donata dalla famiglia Milic e da altri sostenitori del progetto, mentre sono numerosi i volontari della Leidaa Udine che mettono a disposizione il proprio tempo al fine di consentire all'iniziativa di svilupparsi. Per effettuare una donazione, anche minima, sul conto custodito dall'associazione Leidaa Udine a sostegno della casa famiglia e dei suoi ospiti: iban IT50 P054 8464 3000 0000 1000 900 intestato a L.E.I.D.A.A. Sezione di Udine causale Donazione per la Casa dei Rottamini di Kris e Nonnolandia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AUGURI

FRANCA Questa giornata di festa è dedicata ai tuoi favolosi 80 anni, Auguri splendida moglie, mamma e nonna, da tutti noi.

LA VISITA**Il club Amici della Porsche all'aeroporto "Baracca"**

Sono stati 26 gli equipaggi del Club "Amici della Porsche Trieste" ospiti all'aeroporto militare "Francesco Baracca" di Casarsa della Delizia. «L'appuntamento - sottolinea il presidente, Massimo Piccini - si inserisce nel contesto di una serie di attività che vogliamo intraprendere in tutto il Fvg». —

**L'APPELLO****Cercasi testimoni di un incidente in via San Lazzaro**

«Cerco testimoni di un incidente occorso martedì 29 aprile 2025 in via San Lazzaro, all'altezza del numero civico 19». È l'appello che lancia un lettore a chiunque abbia assistito all'incidente avvenuto attorno alle 10 tra un furgoncino bianco e un motorino Kimko rosso che si trovava fermo dietro a lui. «Mi potete contattare al numero 0039 320159 45 69».

overpos.biz

L'APPUNTAMENTO

Il triestino Macorini vince a Parenzo la quarantesima gara di pesca “Orada”

Si è svolta a Zelena Laguna, la tradizionale gara di pesca sportiva “Orada”. L'appuntamento, giunto ormai alla sua quarantesima edizione, è da sempre organizzato dal gruppo pesca del Cral Autorità Portuale di Trieste. A vincere è stato Roberto Macorini di Trieste. Al secondo e al terzo posto si sono piazzati, rispettivamente, Alberto Lombardi ed Edoardo Occelli di Venezia. Nella foto i protagonisti della gara sul molo di Parenzo in attesa dell'imbarco.



LE LETTERE

Grignano
Una lunga estate calda tra cantieri e traffico

Si avvicina la stagione estiva e nei ponti di aprile e maggio si è avuta la risposta che tanti si aspettavano: la gestione del traffico in Riva Massimiliano e Carlotta è assolutamente delegata solo alla sensibilità e alla pazienza di chi, in quel tratto di Riva, deve accedere per lavorare. La ditta che sta effettuando i lavori nel porticciolo di Grignano, pur operando con tempistiche e mezzi notevoli, non può farsi carico anche di gestire il flusso di auto, camper e bus turistici, chi dovrebbe farlo? La risposta è ovvia, la Pubblica Municipalità la quale è totalmente assente con il risultato che la Riva Massimiliano e Carlotta è diventata un budello a fondo cieco dove si intasano i turisti, sprovveduti, i lavoratori del porticciolo ed i soci dei circoli nautici. Credo che con una gestione più oculata del traffico, una maggior presenza di pattuglie della polizia municipale e con una cartellonistica appropriata (divieto di transito ai non addetti ai lavori), si possa non dico risolvere, ma almeno gestire quella che, di fatto, sta diventando un'anarchia che potrebbe portare a incidenti seri (cadute in mare di auto...) per incaute manovre. Spero di poter portare con queste brevi parole un modesto contributo e una sensibilizzazione affinché i fatti sopra segnalati vengano presi in conside-

razione da chi è preposto alla gestione del traffico.
Raffaele Scoppa

La rubrica
Un buon motivo per leggere

Un plauso all'editorialista de Il Piccolo, medico di famiglia nonché Mmg esperto in Medicina del Dolore, segretario Simg, Società italiana di medicina generale Fvg, dottor Luca Maschietto per le innumerevoli pillole di salute, l'ultima giovedì 1 maggio: “Smascherare lo zuccherco, educare alla dolce verità”. Grazie dottor Maschietto. Tra gli altri ecco un buon motivo per leggere il nostro amato quotidiano Il Piccolo.

Claudio Visintin

Asugi
Avrò la mia visita specialistica

Domenica 27 il Piccolo ha pubblicato la mia segnalazione con la quale facevo presente che l'Asugi non mi forniva in tempi accettabili una visita specialistica. Martedì 29, miracolosamente, l'Urp dell'Azienda sanitaria mi ha comunicato che avrò la visita specialistica a Monfalcone anziché a Gorizia, per giunta un mese prima. Comunque fuori dai tempi richiesti dal Chirurgo di Cattinara ma almeno in tempo per prepararmi per il futuro intervento chirurgico. Grazie, Segnalazioni.

Fulvio Rizzotti-Vlach

Cattinara
Staff di Oncologia professionale

Desidero ringraziare dal profondo del cuore la dottoressa Guglielmi, tutto lo staff del reparto di Oncologia dell'ospedale Maggiore di Trieste e il dottor Antonio Perulli per la professionalità ma soprattutto per la grande umanità dimostrata nei confronti del mio caro fratello Roberto Drioli, deceduto purtroppo il 9 aprile scorso. Un ringraziamento anche a tutto lo staff di medicina interna del nono piano dell'ospedale di Cattinara.

Daria Drioli

Sanità
Operatori splendidi Non solo numeri

Vorrei segnalare oltre alla professionalità, l'impegno lavorativo, l'empatia verso i pazienti e la pazienza per chi come me paziente non è (non sopporto l'inalazione di gocce oculari figuriamoci un intervento di cataratta!) da parte del personale ambulatoriale e chirurgico della Clinica Oculistica del Maggiore di Trieste. Evito i nomi per non escludere nessuno. Un particolare ringraziamento alla dottoressa che mi ha operato cercando di tranquillizzarmi prima e durante l'intervento e non manco di segnalare la gentilezza e la disponibilità dell'operatore al triage che gestisce in prima linea noi “pazienti”. Difendiamo la nostra sanità pubblica e i suoi splendidi ope-

ratori. L'assessore Riccardi passi qualche mattinata tra gli ambulatori a vedere di persona l'impegno profuso dai suoi dipendenti. La sanità non è solo numeri.

Marino Furlani

Animali
Avere un cane non è un gioco

Vorrei segnalare che, nella giornata del primo maggio, un cane ha abbaiato dalle 12 alle 16 in modo continuo, evidentemente perché lasciato solo in casa. L'abbaiare proveniva da via Bartoletti incrocio con via Revoltella. Il proprietario/i ha pensato bene di godersi la splendida giornata, e ha pensato ancora meglio, da solo. E poi dicono che amano gli animali. Di sicuro meno di se stessi. Avere un cane non è obbligatorio e men che meno un gioco. Se non si è in grado di prendersene cura, meglio niente. Bisogna avere sempre consapevolezza dei propri limiti. Gli animali ce l'hanno, l'uomo, evidentemente, no.

Doriana Segnan

Traffico
Cittadini assediati dai turisti

Nella diatriba in Comune tra maggioranza e opposizione apprendo che “voler rallentare tutto non ha futuro”. Giusto, ma non capisco chi vorrebbe questo. Sono conscio di quanto sia complesso amministrare una città, ovunque per

gestire la cosa pubblica la dedizione non basta: servono lungimiranza, programmazione, background adeguato, agilità nell'affrontare le criticità. E necessario un archistar per decidere di aprire provvisoriamente l'area asfaltata dell'ex piscina terapeutica? Questa mattina il parcheggio a pagamento davanti allo stabilimento Lanterna era pieno di camper sebbene un cartello stradale ne vietasse l'accesso. Cartello inutile o controlli assenti? E così complesso dedicare loro una zona nel parcheggio Bovedo? Sono decisioni che al cittadino medio paiono semplici da attuare, qualora non lo siano è bene spiegare la ragione per cui non si possano mettere in pratica. Perché ad un cittadino assediato dall'afflusso di turisti risulta un poco arduo passare per chi “inventa problemi”: giusto per far capire a chi di competenza la differenza tra il vissuto, il percepito e il sopportato. Il tutto non per sterile polemica, ma per un dibattito civile.

Fulvio Zonta

Celebrazioni
La bufala del Primo Maggio

Ogni primo maggio salta fuori la “bufala” che Trieste è stata liberata dai titini, tutto il Carso (a quando la città?) imbandierato da stracci rossi per le pubbliche vie. Ma chi gli dà il permesso? È lecita questa sceneggiata, soprattutto su un evento così tragico per Trieste? Prefettura, Questura, Comune, Regione, “Vergogna”. Sergio Bellotto

IL CALENDARIO

Il santo Angelo da Gerusalemme (martire)
Il giorno è il 125°, ne restano 240
Il sole sorge alle 05.46 tramonta alle 20.17
La luna sorge alle 12.59 cala alle 03.32
Il proverbio Maggio giardinaio non empie il granaio.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaletto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, 040 232253; Ferneti, 14/1 - Monrupino, 040 212733 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta anche dalle 19.30 alle 20.30: Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Rotonda del Boschetto, 3 040 576197.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:

- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
3 maggio	15	120
4 maggio	11	113
5 maggio	6	115
6 maggio	3	104
7 maggio	6	116
8 maggio	4	130

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazione Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

L'INIZIATIVA

Un open day di padel dedicato ai giovani dai 10 ai 16 anni sui campi di Costalunga

Prenotazioni ancora aperte per l'iscrizione all'open day di padel per giovani principianti (dai 10 ai 16 anni) che si svolgerà mercoledì, dalle 17 alle 19, ai nuovi campi di Costalunga (via Santa Maria Maddalena 10, all'incrocio con via Paisiello, su Google map con la voce “Triestina Padel”), coorganizzato dall'Arac di Trieste (l'Associazione Ricreativa degli Addeetti Comunali del capoluogo giuliano) in collaborazione con la Triestina Padel Asd e rivolto ai figli dei soci dei duesodalizi. Come precisa la stessa

Arac in una nota, la partecipazione alla giornata di prima esperienza e “iniziazione” dei ragazzi a questo nuovo bellissimo sport all'aria aperta sarà gratuita. E potrà costituire, per chi lo vorrà, il primo passo, all'insegna del motto “Prova il padel con noi!”, per poi eventualmente aderire al successivo “Primo Padel Camp di Trieste” che si terrà dal 10 al 28 giugno: sarà questo un vero e proprio “campo estivo” dopo la fine dell'anno scolastico, articolato in tre settimane, anch'esso, come detto, rivolto principalmente ai ragazzi dai 10 ai 16 anni,

ma senza escludere quelli più grandi, che potranno comunque essere inseriti in un percorso formativo diverso, e neppure i genitori che potranno provare pure loro a cimentarsi, anche approfittando di un allenamento “dedicato” con un istruttore federale spagnolo che sarà presente per l'occasione. Il tutto a costi “promozionali” e agevolati per gli associati.

Per prenotazioni o ulteriori informazioni si può scrivere a arac@comune.trieste.it o su whatsapp al numero 375/6272172 (web: www.aractrieste.org). —



CULTURE

Lo spettacolo

Eleonora Abbagnato

La stella danza

L'artista sul palcoscenico del Teatro Verdi di Gorizia assieme ai ballerini dell'Opera di Roma e a Julian Mackay della Bayerisches Staatsballett di Monaco

L'ÉTOILE

MARGHERITA REGUITTI

In questi tempi difficili c'è bisogno di danza, l'arte che insegna a vivere attraverso il suo essere sia espressione di bellezza e armonia del corpo, sia disciplina e impegno al servizio del talento. Elegante, affabile e ironica l'étoile dell'opéra de Paris, Eleonora Abbagnato dal palco del Teatro Verdi di Gorizia durante la conferenza stampa che ha anticipato il galà della serata, si è detta onorata dell'invito per l'evento "Eleonora Abbagnato e le stelle del Teatro dell'Opera di Roma" organizzato dalla scuola di Danza Tersicore, diretta da Ferdinando Prandi de Ulmhort, figlio e erede della grande danzatrice e insegnante Corinna Brandolin, con il sostegno della Regione Friuli Venezia

Giulia e del Comune, rappresentato all'incontro dall'assessore alla Cultura Fabrizio Oreti. Un appuntamento nella doppia veste di maître e danzatrice, accompagnata sul palco dai ballerini dell'Opera di Roma e da un partner d'eccezione, Julian Mackay principal dancer del Bayerisches Staatsballett di Monaco. Oltre 40 bambine e ragazze dagli 11 ai 21 anni, provenienti da diverse regioni italiane oltre che da tutto il Friuli Venezia Giulia ma anche dalla Slovenia, hanno seguito la masterclass. «All'inizio erano intimorite e in soggezione - spiega Eleonora Abbagnato - ma poi è bastato poco perché si rilassassero. Si è così creata una bella atmosfera nel nome della passione per la danza. Per me è stata una bella esperienza, quasi unica visto che raramente accetto di condurre. Gli impegni professionali e quelli di famiglia mi lasciano davvero poco tem-



JULIAN MACKAY
IN UNA IMMAGINE
DAI SUOI PROFILI SOCIAL

po». Ma come è cambiata l'arte coreutica da quando lei ha iniziato a 11 anni sul palco interpretando per Roland Petit il ruolo di Aurora bambina nella "La bella addormentata"? «Rispetto ai miei inizi sono cambiate le regole di relazione fra maestri ed allievi - spiega la versatile danzatrice, magistrale interprete del repertorio classico così come di quello rock e pop. Noi accettavamo tutto, anche comportamenti molto rigidi e violenti nella severità didattica. Nureyev ad esempio era tremendo, sapeva esser pesante e anche volgare. Oggi i giovani, femmine e maschi, sono più fragili, più timorosi e incerti, anche in ragione dei tempi che siamo vivendo. Hanno dunque bisogno di essere accompagnati. Talenti ce ne sono. A loro insegno che servono dedizione, lavoro, impegno perché il grande interprete si forma giorno per giorno con sacrificio e rigo-



re». A gennaio 2026 la Abbagnato tornerà in regione al teatro Verdi di Trieste con il Balletto dell'Opera di Roma. Il repertorio comprenderà certamente i grandi classici ma anche i contemporanei. Il suo è un ritorno a Gorizia a distanza di due anni quando nel 2023 si era esibita con la figlia Julia in "Giulietta". «La danza dà rispetto», ha concluso l'artista che nella sua lunga e importante

carriera ha lavorato con Roland Petit, Pina Bausch, Maurice Béjart, partner prediletta di Carla Fracci e Rudolf Nureyev. «Questo progetto per Gorizia capitale europea della cultura, è coerente con la formazione a cui mi dedico da 10 anni. Oggi più che mai c'è bisogno di danza». Oltre 500 le allieve che nell'arco della manifestazione hanno partecipato alle diverse lezioni curate, fra gli

TRIESTE

La mostra di Steve McCurry chiude a quota 74 mila visitatori

INUMERI

Sono oltre 74mila i visitatori che dal 15 novembre al 4 maggio hanno visitato al Salone degli Incanti di Trieste la mostra "Steve McCurry. Sguardi sul mondo", che proprio ieri ha chiuso i battenti dopo aver visto arrivare moltissime persone interessate all'opera del visiona-

rio fotografo statunitense.

A visitare la mostra è stato un pubblico variegato: maggioranza di italiani (regionali e provenienti da Veneto e negli ultimi giorni che hanno accompagnato le festività anche da Lombardia ed Emilia-Romagna), ma anche moltissimi appassionati dalla Slovenia e dagli altri Paesi limitrofi.

A darne notizia sono stati ieri il governatore Massimi-

liano Fedriga e l'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo Sergio Emidio Bini. «Un successo senza precedenti, considerato anche il fatto che si trattava di una mostra fotografica», ha affermato Fedriga. La giunta ha rilevato che i dati sui visitatori confermano il forte interesse del mercato sloveno verso proposte culturali di alto livello, tant'è che il 20% di presen-

ze sono state slovene. Il 3 maggio è stata la giornata più visitata con un totale di 1.863 ingressi.

La mostra era organizzata da PromoTurismoFVG, curata da Biba Giacchetti sotto la direzione artistica di Madeinart e Gianni Mercurio e realizzata nell'ambito della proposta di GO! 2025&Friends, rassegna promossa e ideata dalla Regione Friuli Venezia Giulia che affianca il cartellone di eventi di GO! 2025, Nova Gorica - Gorizia Capitale Europea della Cultura interessando l'intero territorio regionale.

Si trattava di una delle esposizioni più complete del lavoro dell'artista, che ha portato per la prima vol-



Una delle opere in mostra

overpost.biz

EVENTI
IN FVG

L'anteprima di vicino/lontano nel segno di Bergoglio

C'è un filo rosso che lega uno dei temi di riferimento del pontificato di Papa Bergoglio, quella cultura dello scarto diventata leitmotiv della sua denuncia in più occasioni, e la riflessione avviata

dalla 21/a edizione del Festival vicino/lontano di Udine, proprio sul tema dello scarto e di un tempo distopico nel quale gli smottamenti della storia rimettono in gioco le certezze, dalla pace alle



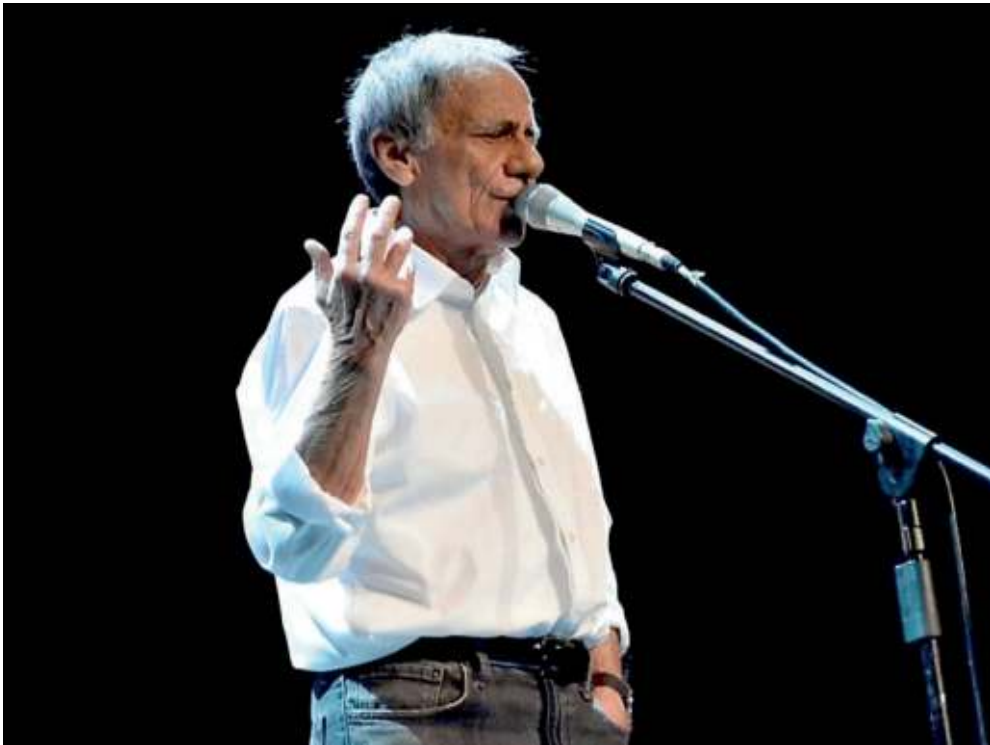
prospettive di stabilità dell'Occidente. Per questo, alla vigilia del Conclave, vicino/lontano e il Centro di accoglienza e promozione culturale Ernesto Balducci dedicano un momento di riflessione e analisi sul pontificato di Papa Francesco, che in 12 anni ha lasciato tracce

profonde di umanità e solidarietà. Anteprima di vicino/lontano 2025 in cartellone dal 7 all'11 maggio con oltre 200 voci italiane e internazionali, l'evento è in programma domani alle 20.30 a Udine sul tema "Francesco: uomini e scar- ti. La responsabilità della memoria". —

TRIESTE

Roberto Vecchioni
tra il silenzio e il tuono
arriva al teatro Rossetti

La tappa regionale dell'ultimo tour intitolato come il libro pubblicato da Einaudi, a partire dall'album "Infinito"



Il cantautore Roberto Vecchioni

MUSICA

ANNALISA PERINI

Era il 1971 e Roberto Vecchioni incideva "Luci a San Siro", una delle canzoni più significative non soltanto della sua carriera, ma di tutta la musica d'autore italiana. Sono passati più di cinquant'anni da quando, ventottenne (è nato a Milano, da genitori napoletani, il 25 giugno 1943) in quel testo capace di emozionare oggi quanto e forse ancora più di allora, voleva indietro la sua 600, simbolo di un amore e di una giovinezza passata. Una giovinezza, in qualche modo corrente e senza età, che però il cantautore, scrittore e professore, se questa significa saper conservare uno sguardo vivace sul presente e sul domani, sembra non aver mai smesso di portarsi dentro, in accordo con la sua maturità, umana e artistica. Una sua contagiosa energia emerge, così naturale, contagiosa, diretta, sempre, mentre è alla guida sicura delle sue canzoni, scritte e anche interpretate da inconfondibile poeta, tanto da diventare ciascuna, evocando atmosfere e piani di lettura, e nella pienezza di ogni parola e di ogni pausa, un racconto, uno spettacolo. Vecchioni, questa sera alle 21, sarà al Politeama Rossetti di Trieste, nella tappa regionale del suo viaggio live "Tra il silenzio e

il tuono tour". L'evento è organizzato da Zenit srl e Ventidici, in collaborazione con la Regione Friuli Venezia Giulia, PromoTurismoFVG e il Teatro Stabile Regionale. Il progetto live prende il nome dal suo più recente romanzo, pubblicato da Einaudi a febbraio e in vetta nella classifica della narrativa italiana. E il concerto al Rossetti nella prima parte sarà dedicato ai brani dell'ultimo album, "L'infinito", del 2018, per poi lasciare spazio ad alcuni classici del repertorio del cantautore, in una narrazione che unisce musica, parola e immagine. Sul palco Vecchioni sarà accompagnato dalla "band storica", costituita da Lucio Fabbri (pianoforte e violino), Massimo Germini (chitarra acustica), Antonio Petruzzelli (basso) e Roberto Gualdi (batteria). Nella sua lunga carriera ha pubblicato 38 album, da "Parabola" del 1971 fino appunto a "L'infinito", certificato Disco d'Oro nonostante la scelta, in controtendenza, di rinunciare alle piattaforme streaming e download per veicolare la sua musica solo attraverso i supporti tradizionali. Vecchioni ha venduto otto milioni di dischi, unendo le generazioni anche altri con brani senza tempo come "Samarconda", del 1977, ballata grottesca, favola tragica che, insieme, va a celarsi e svelarsi in un ritmo e un ritornello orecchiabili. Dirompente e al contempo accogliente è la profondità di

testi personali e universali come "Ho conosciuto il dolore", quello da prendere "a colpi di canzoni e parole, per farlo tremare, impallidire e tornare nell'angolo", del 2013. E' l'unico artista ad aver vinto il Premio Tenco, nel 1983, il Festivalbar, nel 1992 con la canzone "Voglio una donna" e il Festival di Sanremo e il Premio Mia Martini della critica, nel 2011 con "Chiamami ancora amore". Nel 2024 ha partecipato alla 74esima edizione del Festival, nella serata delle cover in duetto con Alfa, con un altro suo brano iconico, "Sogna, ragazzo sogna". Laureatosi nel 1968 in lettere antiche all'Università Cattolica di Milano, nella quale è rimasto per due anni come assistente di Storia delle religioni, per molti anni è stato professore di greco e latino e attualmente è docente all'Università IULM di Milano dove tiene il corso "Forme della Contemporaneità dell'Antico". Autore di saggi e recensioni letterarie, per Einaudi ha pubblicato anche i libri "Il mercante di luce" (2015), "La vita che si ama" (2016) e "Lezioni di volo e di atterraggio" (2020). È ospite fisso, con una sua rubrica, a La7 nel programma "In altre parole" condotto da Massimo Gramellini. I biglietti per l'evento del "Tra il silenzio e il tuono tour" sono ancora in vendita sul circuito Ticketone e al Politeama Rossetti. Info su www.azalea.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Eleonora Abbagnato durante la presentazione dello spettacolo di Gorizia

FOTO DI ROBERTO MAREGA

altri, dal ballerino internazionale Julian Mackay e dal coreografo Francesco Annarumma. Le lezioni si sono tenute all'Unione Ginnastica goriziana dove si è anche svolta un'audizione del direttore del Balletto di Toscana Hektor Buddla. Il galà conclusivo ha proposto un repertorio dai classici del "Lago dei Cigni" di M. Petipa, alla grande scuola danese di A. Bournonville con "Infiorata

a Genzano", all'intramontabile "Morte del Cigno" di M. Fokine, per spaziare a capolavori più recenti di "Proust" e "Rose Malade" di R. Petit a "Cuban Nutcracker" di A. Hazanov a "Stabat Mater" di E. Abbagnato/B. Pech. Sul palco Julian Mackay ed elementi del corpo di ballo del Teatro dell'Opera di Roma: Alessio Rezza, Michele Satriano, Marianna Suriano, Giacomo Castellana, Gio-

vanna Pisani. In chiusura un estratto dal balletto "Le Parc" di A. Preljocaj con la partecipazione di Massimiliano Rizzo, Antonello Mastrangelo e Giovanni Castelli. Soddisfatto il direttore della Tersicore Prandi, che ha dedicato alla kermesse oltre un anno di lavoro. Regista della serata molto applaudita Piero Martelletta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ta in Friuli Venezia Giulia oltre un centinaio di opere a coprirne l'intera carriera, offrendo una panoramica delle tematiche a lui più care, tra viaggi, culture, bambini e ritratti, in una narrazione autentica di storie di vita colte a tutte le latitudini. Dall'India, dall'Afghanistan, dal Myanmar, dall'Africa e da altri luoghi come Cina, Cambogia e Giappone, McCurry racconta volti e persone attraverso narrazioni uniche e commoventi, una fra tutte la "ragazza afghana", Sharbat Gula, fotografata in un campo profughi in Pakistan, il cui sguardo è divenuto un simbolo mondiale.

La curatrice della mostra Biba Giacchetti si è rallegra-

ta per l'esito del lavoro: «Il numero straordinario di visitatori della mostra di Steve McCurry a Trieste mi riempie di orgoglio – ha affermato -. È la conferma che questa città, tanto affascinante, ricca di storia, cultura e personalità uniche, ha riconosciuto e fatto proprio il linguaggio universale delle storie raccontate da un grande autore come McCurry».

Anche Giacchetti, come l'amministrazione regionale, ha voluto ringraziare tutti i partecipanti all'iniziativa: «Se la mostra è stata così amata, il merito non è solo mio, in qualità di curatrice, ma anche di tutta la squadra che ha lavorato con passione e dedizione per acco-

gliere e realizzare al meglio ogni mia richiesta – ha dichiarato la curatrice -. Un grazie sincero va a PromoTurismoFVG e alla Regione, a Madeinart e a tutto il mio team: i successi nascono sempre da un lavoro di squadra». Giacchetti ha infine ringraziato gli abitanti di Trieste per l'accoglienza data all'opera del fotografo: «E grazie soprattutto ai residenti: nei giorni belli trascorsi per l'allestimento e poi durante il mio ritorno con amici giornalisti, non ho mai smesso di dirvelo: siete fortunati a vivere e a dare vita a questa città e regione incredibile e bellissima, che mi porto nel cuore». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPUNTAMENTI

Alle 17
"Donne Frontiere Scritture"

Oggi alle 17 alla biblioteca del Consiglio regionale in via Giustiniano 2 si terrà la presentazione del libro "Donne Frontiere Scritture". Il volume raccoglie i ventotto testi prodotti dalle undici autrici coinvolte nell'omonimo progetto regionale di divulgazione della cultura umanistica.

Alle 17
"Il giardino di Alice"

Oggi alle 17 nel bar pasticceria Liberty Centro, in via Malcanton n. 6 si inaugura una mostra-evento sul tema "Il giardino di Alice", che abbina opere scelte della pittrice Manuela Marussi ad una sfilata di abiti in tessuti ecologici e ai bijoux di Cinzia Mauro ("La tana del Bianconiglio"). Sarà visibile fino al 6 giugno nello spazio del Laboratorio Liberty.

Alle 18
Pinkerton
In mostra

Apri e inaugura oggi alle 18 al DoubleTree By Hilton Trieste la mostra personale di Pinkerton - L'artista che non si rivela - a cura de Le Vie delle Foto. Sarà visitabile fino al 19 maggio. "The Red Thread" - il filo rosso - non è solo il titolo della mostra, ma il simbolo di un percorso emotivo che attraversa esperienze di perdita, amore, sovravvivenza e rinascita. Una pittura cruda, dolce e

feroce al tempo stesso, capace di destabilizzare e commuovere, dove ogni pennellata è corpo, memoria e respiro. Un inno alla vita da vivere sempre a fondo.

Alle 18
"Palabra en el mundo"

C'è anche una serata triestina per il festival internazionale "Palabra en el mundo / Parola nel mondo", che ogni anno in maggio si svolge in tantissime città di tutto il pianeta. Oggi dalle 18 alla libreria Ubik in Galleria Tergesteo (Piazza della Borsa 15), il critico Enzo Santese condurrà l'incontro imperniato sui temi del rispetto dell'individuo, dell'ambiente e della pace. Insieme a lui ci saranno undici poeti, che si alterneranno al microfono con i loro versi: Maria Cernigoi, Cosimo Cosenza, Alexandra Mitakidis, Mario Frullani, Elena Giacomini, Barbara Gruber, Ottavio Gruber, Carla Carloni Mocavero, Oriana Sandrin D'Ascenzi, Luisella Pacco, Cristiana Velicogna.

Alle 18
"I cattivi secondo noi"

Oggi alle 18 alla sala Luttazzi del magazzino 26 a ingresso libero lo spettacolo di teatro inclusivo "I cattivi secondo noi". La storia secondo il punto di vista dei cattivi delle fiabe. A seguire "L'altra e l'una", performance del gruppo di Teatroterapia Il Viaggio dell'Eroe.



"Esistiamo, ma per sbaglio" al Miela

Oggi alle 20.30 al Miela Betaverso in "Esistiamo, ma per sbaglio", uno spettacolo di stand-up comedy che esplora il lato più oscuro e surreale della nostra esistenza quotidiana. Un gruppo di comici svela con ironia e cinismo le contraddizioni e le assurdità della vita moderna.



Emilio Russi

TRIESTE - ALLE 17.30 IN SALA BAZLEN

Un viaggio sonoro
rievoca Emilio Russi
ai Lunedì dello Schmidl

È un omaggio a Emilio Russi (Trieste 1876 - Trieste 1965) l'appuntamento proposto dall'Associazione Accademia Ars Nova, in calendario oggi alle 17.30, alla Sala Bazlen di Palazzo Gopceovich (in via Rossini, 4 a Trieste), nell'ambito del cartellone dei «Lunedì dello Schmidl», il ciclo di approfondimenti a cura di Stefano Bianchi che il Museo Teatrale da quasi un ventennio offre sulle proprie collezioni al pubblico dei cultori della musica e del teatro. Presentato da Pierpaolo Levi e Matteo Fanni Canelles, l'incontro intende ripercorrere l'eredità artistica e pedagogica di Emilio Russi, pianista e didatta di straordinario rilievo, e avrà per protagonisti alcuni giovani talenti del Liceo Musicale "Dante Alighieri", dell'Accademia Ars Nova e dell'Associazione Nives Caetani Buzzai, impegnati nell'esecuzione di musiche composte dallo stesso Emilio Russi.

Nel corso della presentazione verranno illustrati alcuni brani pianistici del compositore, approfondendo aneddoti e curiosità legate non solo ai suoi insegnanti e ai suoi allievi - che ancora oggi portano avanti con passione la sua scuola a Trieste -, ma anche ai legami di amicizia e collaborazione che i vari musicisti legati a questa scuola hanno intrecciato provenen-

do da diverse parti d'Italia e d'Europa.

L'evento si configura dunque come un viaggio sonoro e narrativo nella vita e nell'opera di un musicista che ha lasciato un'impronta profonda nella cultura musicale italiana, ma anche come una riflessione sulla trasmissione viva e duratura di una tradizione pianistica che ancora oggi si rinnova con le nuove generazioni di musicisti triestini.

Iniziati gli studi pianistici a Trieste con Ernesto Luzzatto, Emilio Russi si diploma a Bologna nel 1906 sotto la guida di Filippo Ivaldi. Allievo per la composizione di Gustavo Wieselberger, intraprende una vivace carriera concertistica che lo porta ad esibirsi ripetutamente in prestigiosi cenacoli musicali della sua città natale, quali lo Schillerverein, il Circolo Artistico e la Società Filarmonico Drammatica, tanto in veste solistica quanto nel repertorio cameristico, accanto al Quartetto triestino e al Quartetto Barison, nonché in duo con il violinista Giuseppe Viezzoli.

Cofondatore del Liceo «Tartini» e docente al Conservatorio «Verdi», (fusi negli anni Trenta nell'attuale Conservatorio «Tartini»), annovera tra i suoi allievi Alessandro Costantinides, Lydia Armani e Nives Caetani Buzzai.



DOMANI AL VERDI

I testi di Floramo
per Alessio Boni
tra jazz e libertà
nel 1945 a Gorizia

A chiudere la stagione del teatro isontino anche il pianista Venier e l'orchestra Naonis

Alex Pessotto

L'anno scorso il debutto a Mittelfest. Domani alle 20.45, "Talk Radio - Jazz e libertà nella Gorizia del 1945" approda al Verdi. L'appuntamento chiude la stagione del massimo teatro del capoluogo isontino. Testi di Angelo Floramo e, sul palco, l'orchestra dell'Accademia musicale Naonis diretta da Valter Sivilotti, anche autore degli arrangiamenti. Da segnalare la partecipazione di Glauco Venier al piano, Mirko Cislino alla tromba, Alfonso Deidda al sax. Regia è di Marco Caronna, ma, soprattutto, Alessio Boni, voce recitante.

Tra il 1945 e il 1947 Gorizia visse una breve ma intensa pa-

rabola all'insegna del jazz. La serata racconta questa esperienza e di come questo genere musicale fu in grado di alimentare i sogni di libertà e rinascita di una generazione stremata dalla guerra

«A Mittelfest, è stata un'avventura stupenda - racconta l'attore -. Il direttore artistico Giacomo Pedini mi ha riservato un'accoglienza fuori dal comune. È uno dei festival che in Italia reggono ancora: ogni anno ha un programma invidiabile. Quando ho ricevuto l'invito a prender parte all'iniziativa, non ho allora esitato ad accettare, pure grazie agli splendidi testi di Angelo Floramo, che non conoscevo: parlano di frontiera, di jazz, di Gorizia».

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

FELLINI

GIOTTO MULTISALA

NAZIONALE MULTISALA

SUPER

La programmazione è pubblicata sul nostro sito www.triestecinema.it

THE SPACE CINEMA

Via D'Alviano, 23

www.cinecity.it

Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

Thunderbolts 16.00-18.00-19.00-21.00-22.00

Un film Minecraft 17.50-20.30

Until Dawn - Fino all'alba 16.30-19.10-21.10

Storia di una notte 16.40-21.45

Black Bag - Doppio gioco 16.20-18.45-22.00

L'amore, in teoria 22.10

Moon il panda 17.20

Tokyo Fist V.O. 19.50

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

Via Grado, 50

www.kinemax.it

Thunderbolts 17.15-18.45-21.00

Lagazza ladra 18.50

Black Bag - Doppio gioco 17.30-21.10

Until Dawn - Fino all'alba 21.20

In viaggio con mio figlio 17.20-21.00

Una figlia 19.10

Mauro Corona - La mia vita finché capita 17.15-20.40

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX

Piazza Vittoria, 41

www.kinemax.it

Thunderbolts 17.30-20.30

Storia di una notte 17.45-20.15

Mauro Corona - La mia vita finché capita 20.20

Ho visto un Re 18.00



"Black Bag - Doppio gioco"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO

Via Ghirlandaio 12

040 948471

"Venerdì 9 maggio, alle 20.30, va in scena

"Sounds of Legends. La Musica di Hans Zimmer"

"

TEATRO MIELA

Piazza Duca degli Abruzzi, 3

040 3477672

"Betaverso - Oggi alle 21.00 "Esistiamo, ma

per sbaglio"" Ingresso € 5,00.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

V.le XX Settembre, 45

040 / 3583511

Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle

21.00 concerto "Roberto Vecchioni - Tra il

silenzio e il tuono tour""

overpost.biz



Bertrand Chamayou e Sol Gabetta

TRIESTE - ALLE 20.30 AL VERDI

Gabetta e Chamayou Un duo raffinato di violoncello e piano

Per i lunedì della Società dei Concerti Trieste, suoneranno nell'ambito della sua 93ª stagione, il 5 maggio, alle 20.30, al Teatro Verdi, due figure di spicco del panorama musicale internazionale: la carismatica e acclamata violoncellista argentina Sol Gabetta e il colto e raffinato pianista francese Bertrand Chamayou.

Il concerto vedrà protagonisti due artisti uniti da una complicità musicale che dura da più di un decennio. Entrambi nati nel 1981 e accomunati dal segno zodiacale, Sol Gabetta e Bertrand Chamayou condividono anche una profonda intesa e numerose passioni musicali.

Sol Gabetta, oggi considerata fra le artiste e interpreti più interessanti del mondo, conduce una brillante carriera che la vede collaborare con orchestre prestigiose, vincere numerosi premi e dedicarsi con passione alla ricerca, all'insegnamento presso l'Accademia Musicale di Basilea dal 2005, e alla direzione artistica di festival ed ensemble. Nata in Argentina e in Europa dall'età di 12 anni, pubblica con Sony e si esibisce, tra l'altro, sul celebre violoncello "Bonamy Dobree-Suggia" di Antonio Stradivari del 1717, generosamente concesso dalla Fondazione Stra-

divari Habisreutinger. Il grande pubblico televisivo la conosce anche per le sue partecipazioni alla fortunata trasmissione "Sostiene Bollani", dove ha duettato con il pianista Stefano Bollani.

Al suo fianco, Bertrand Chamayou è un pianista d'eccellenza dal repertorio vastissimo e con esperienze in svariati ambiti musicali, collaborando con le migliori orchestre. Unico artista ad aver vinto per quattro volte il prestigioso premio francese "Victoires de la Musique", ha un contratto di esclusiva discografica con Warner/Erato e ha ricevuto l'ECHO Klassik 2016 per la sua registrazione integrale delle opere per pianoforte solo di Ravel.

Con le Variations concertantes in re maggiore op. 17 e la Sonata n. 2 in re maggiore op. 58 di Felix Mendelssohn-Bartholdy e la Sonata n. 2 in fa maggiore op. 99 di Johannes Brahms, il concerto darà un quadro delle principali possibilità del repertorio per violoncello e pianoforte. A questi si aggiungono i "Lied ohne Worte" (Lied senza parole) con due brevi omaggi, che portano lo stesso titolo, realizzati dai compositori tedeschi Wolfgang Rihm e Jörg Widmann. Alle 19 incontro con l'artista. —

UN MOMENTO DI TALK RADIO
CHE APPRODA DOMANI A GORIZIA
DOPO IL DEBUTTO A MITTELFEST

Che rapporto ha con il capoluogo isontino?

«Mi piace molto. Si porta dentro ciò che ha vissuto, fa respirare ciò che è stato: non se ne è completamente liberata, non si è rifatta il trucco. Per la sua posizione, per la sua storia, è un insieme di culture intrecciate, ora, per fortuna, pacifico. È una contaminazione continua, un po' come Gerusalemme: lo si sente nelle persone, nell'arte e anche nella gastronomia, penso alla jota. È un museo a cielo aperto di quanto accaduto: mentre altri luoghi fanno fatica a dimenticare mitragliatrici, bombe a mano, trincee, qui sembra che ci siano ancora. E poi Gorizia fa parte dei racconti di mio nonno, trasmessi a mio padre. Nello spettacolo emerge la sua natura tragica, malinconica, ma per me, invece, è una città meravigliosamente struggente, che fa venire i brividi per la sua bellezza. La si può paragonare alla Seconda Sonata di Rachmaninov».

È stato in città più volte?

«Parecchie: sette-otto, forse dieci. E quando sono venuto a Gorizia mi sono fermato più giorni. Quindi, fa parte di me. La amo, la conosco. Ti entra nel profondo, anche con i suoi spigoli. E la sua ospitalità non

è turistica, mentre in altre città i visitatori vengono visti come portafogli su due gambe. Quando Gorizia ti apre le porte, diventi suo amico: schietamente, con serena onestà, senza fronzoli, salamelecchi. E adoro questa sua accoglienza secca, vera. Gli antichi Greci dicevano che la forma di civiltà più alta è proprio l'accoglienza».

Cosa significa Go!2025?

«Significa molto: puntare a un'apertura reciproca. Non è un muro, ma un ponte. E poi c'erano più città candidate. La scelta non è stata casuale. Quindi, si tratta di una grande opportunità. Per Bergamo-Brescia, Capitale italiana della Cultura 2023, si sono aperti più canali. Ho visto le manifestazioni che, per questa occasione, si sono realizzate, ma Go!2025 ha una dimensione ancor maggiore, internazionale: il Ministero della Cultura punta molto a eventi come questo. È come l'Expo di Osaka, dov'è il mondo intero a vedere l'offerta. È come esporre un quadro alla Biennale di Venezia piuttosto che a una mostra qualunque: lo ammirano tutti. Ecco, io di Go!2025 sono felice perché è un titolo meritato, senza spintarelle. In fondo di un calciatore che vince il Pallone d'oro o di un atleta che trionfa nei 100 metri, che c'è da commentare? Sono quindi onorato di tornare in città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONFALCONE E CORMONS - VENERDÌ

Compagnie da tutta Italia danzano a "Corpo al confine"

È una finestra preziosa sulla creatività contemporanea, quella che la Compagnia Bellanda apre a Monfalcone e Cormons, organizzando momenti di spettacolo che vedranno in scena oltre trenta artisti che presenteranno 16 coreografie di 14 diverse compagnie attive sull'intero territorio italiano.

L'intento della rassegna "Corpo al Confine" è far vivere allo spettatore un'esperien-

za positiva, in cui verrà guidato dagli autori alla comprensione dell'opera che vedranno, evitando la frustrazione che spesso lo assale nel vivere l'arte contemporanea, riassumibile nel dubbio "avrò capito davvero quello che l'autore voleva raccontare?"

Dopo gli appuntamenti della rassegna a Ronchi dei Legionari e a Monfalcone, l'ultimo weekend è quello caratterizzato dal sito meno istitu-

zionale, dove i danzatori si esibiranno tra le piante del Garden Center di Marco Musina, a Cormons. Ad accogliere gli spettatori sabato 10 maggio ci sarà un aperitivo alle 19 con il sottofondo musicale di Maurizio Cecatto, seguito alle ore 20 dalle esibizioni degli Arearea di Udine, la compagnia veronese Ersilia Danza, quella senese diretta da Francesca Selva e, a chiudere, giovani@arteffet-



Uno spettacolo della Compagnia Bellanda FOTOFOTO ARTHUR ABRAM

to di Trieste e i Bellanda di Monfalcone.

Le acque dell'Isonzo hanno ispirato Valentina Saggin nella creazione di "Come un acrobata sull'acqua", una passeggiata a due sulle rive

TRIESTE - 17.30 ALLA BIBLIOTECA STELIO CRISE

I Libri d'Artista della triestina Patrizia Bigarella



I materiali di Bigarella

Si intitola "Ludens - Libri d'Artista" la Rassegna di Patrizia Bigarella che si inaugura oggi alle 17.30 alla Biblioteca Statale Stelio Crise di Trieste in Largo Papa Giovanni XXIII, 6 con l'introduzione critica di Franco Rosso e un intervento di Federica Luser.

Patrizia Bigarella, è nata a Carmignano di Brenta-Padova dove ha conseguito la maturità artistica. Trasferitasi a Trieste, ha frequentato la "Scuola Libera di Figura" tenuta da Nino Perizi presso il Museo Revoltella partecipando a diversi stage e collettive organizzate dallo stesso Perizi.

Ha frequentato i corsi della "Libera Accademia di Belle Arti - Scuola del Vedere" sotto la guida artistica di C.M.Feruglio, R.Busdon, F.deDenaro e A.Sofianopulo.

Ha frequentato i laboratori della "Scuola di Acquaforte di C.Sbisà" tenuti da F.Vecchiet.

Si è laureata all'Università degli Studi di Trieste e dal 1989 al 2020 ha svolto attività di disegnatrice e illustratrice presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia con specializzazione oftalmica dell'Università degli Studi di Trieste, occupandosi altresì dell'impianto grafico e di videoediting di eventi, congressi nazionali e internazionali.

Ha illustrato diverse testi e articoli di anatomia chirur-

gia pubblicati dalle case editrici e dalle riviste specializzate a riguardo.

Ha esposto in innumerevoli mostre in Italia e all'estero, sia personali che collettive, con opere di pittura, scultura, grafica e libri d'artista ricevendo premi e riconoscimenti e ha partecipato a numerosi simposi in Austria, Croazia, Francia, Galles, Germania, Slovenia e Cina.

Negli ultimi anni è stata docente del "Laboratorio colore" presso l'Onlus Progettoria riabilitazione - Trieste che si occupa dei ragazzi con lo spettro autistico.

In questa Rassegna alla Biblioteca Statale Stelio Crise la Bigarella espone alcune decine dei libri d'artista realizzati dal 2013 ad oggi, proponendoli in una efficace esposizione nelle apposite bacheche, attraverso singoli lavori alle pareti e un video illustrativo.

«Il libro d'artista, si sa, è un oggetto ribelle - scrive Franco Rosso nella presentazione - che coniuga più codici linguistici, assume sembianze teatrali, coagula forme, approcci e significati. Può diventare un diario di bordo emozionale dell'artista e lo si riconosce perfettamente in questa Rassegna di Patrizia Bigarella che ha focalizzato la sua espressività creativa su questo tipo di realizzazione artistica, elaborando pensiero, studio, tecnica esecutiva e scelta dei materiali». —

co del papavero che Demetra poteva dimenticare il dolore per la perdita della figlia e ce lo racconterà Oppio 2.0 di Francesca Selva che attualizza il mito per una danzatrice della sua compagnia (la pièce prevede un nudo integrale). Chiuderà la serata "In amor non v'è saggezza della Compagnia Bellanda" che rappresenta la seconda parte de La dolce vita andata in scena ad aprile, a Monfalcone.

Domenica 11 maggio si ripeterà l'aperitivo delle 19 per poi assistere alle creazioni dei Déjà Donnè in arrivo da Milano con "Mandibola" di Virginia Spallarossa, un progetto ispirato al pugilato inteso come disciplina romantica e sintesi estrema della vita. —

SPORTLUNEDÌ

Basket - Serie A

Europa rimandata

Prova scialba di Trieste, che si fa sovrastare dalla maggiore intensità di Varese. Ancora in ballo il sesto posto, che vale il pass alla prossima Champions League

VARESE	85
TRIESTE	80

(19-19, 39-35, 66-57)

OPENJOBMETIS VARESE: Mitrou-Long 15 (2/6, 3/7), Hands 20 (8/15, 1/11), Alviti 21 (2/4, 4/8), Assui 3 (1/2, 0/4), Akobundu-Ehiogu 6 (2/2), Librizzi 16 (1/1, 4/10), Bradford 2 (1/1, 0/2), Fall, Anticevich 2 (1/1), Esposito, All. Kastritis.

PALLACANESTRO TRIESTE: Ross 9 (2/6, 1/4), Brown 20 (1/4, 4/8), Valentine 11 (1/1, 3/10), Uthoff 9 (0/1, 2/9), Johnson 7 (3/4), McDermott 7 (0/1, 2/3), Brooks 6 (3/9, 0/2), Deangeli, Candussi 11 (1/3, 1/3), All. Christian.

Arbitri: Gonella, Perciavalle, Noce.

Note: T.I. Var 13/16, Tri 19/26. Rimb: Var 44 (Akobundu-Ehiogu 8), Tri 52 (Brooks 11). Ass: Var 18 (Hands 5), Tri 20 (Ross 9). Antisportivi: Johnson (100°), Ross (1536°), tecnico Mitrou-Long (3632°).

Lorenzo Gatto VARESE

I tifosi della Openjobmetis li chiamavano gli invincibili, con la maglia di Trieste li hanno ritrovati inguardabili. Colbey Ross su tutti, ex varesini spuntati sul parquet di Masnago: Trieste cede di fronte a un'avversaria che vince con merito pur senza giocare una partita stratosferica e si interroga sul suo finale di stagione. Il sesto posto che vale l'Eu-

ropa, grazie alla sconfitta di Reggio Emilia nell'anticipo di sabato sera a Trento, è ancora a portata di mano. Ma per guadagnare i due punti che mancano, battere Sassari in campo neutro (a proposito, dove?) e poi presentarsi ai playoff con una qualche velleità di competere, servirà tutt'altro atteggiamento. Nella partita dei tanti ex, dunque, è stato Davide Alviti il più bravo a farsi rimpiangere. In un primo tempo a sprazzi, caratterizzato dall'ottima partenza dei padroni di casa, la risposta di Trieste che a cavallo tra la fine del primo quarto e l'inizio del secondo ha piazzato un parziale di 26-11 e il veemente finale di tempo della Openjobmetis, i 15 punti dell'ala varesina (2/3 da 2, 2/3 da 3 e 5/5 ai liberi) sono stati determinanti per consegnare alla formazione di casa il minimo vantaggio con cui le squadre hanno fatto ritorno negli spogliatoi. Nella seconda parte di gara la Pallacanestro Trieste ci ha provato ma non è mai riuscita a riprendere in mano l'inerzia di una sfida che Varese ha condotto in porto con merito.

PARTENZA IN SALITA
Nel segno di Mitrou-Long l'av-

vio di partita. Il play canadese piazza prima il due più uno subendo fallo da Ross, poi la tripla che dopo neppure un minuto porta il risultato sul 6-0. Dopo l'antisportivo fischio a Johnson, timida risposta triestina con i canestri di Ross e Uthoff ma è ancora Varese, con Alviti e Mitrou-Long, a firmare le bombe del massimo vantaggio sul 13-5 dopo 3' di primo quarto. Sul 17-12 propiziato da uno sprazzo di un positivo Brown, Christian modifica la sua coppia di lunghi facendo entrare Brooks e Candussi. Migliora l'assetto difensivo di una squadra che nei 3'30" finali subisce un solo canestro da Anticevich piazzando il contro parziale che manda le squadre al primo mini intervallo sul 19-19.

DOMINIO A RIMBALZO
Dopo la tripla di McDermott che, sul 19-22, firma il primo vantaggio ospite, netto il predominio sotto le plance: Trieste ne conquista 16 contro gli 8 dei varesini (6 offensivi) costruendosi preziosi secondi tiri. Sono ancora Brooks e Candussi a firmare il break che regala il + 7 a Trieste. Sul 24-31 Kastritis ferma la partita e trova una risposta con i

punti di Mitrou-Long e Alviti che confezionano il 9-0 del sorpasso sul 33-31. Johnson schiaccia il pareggio con 3' sul cronometro, inerzia però nelle mani di Varese che allunga fino al 39-35 di metà partita.

NELLE MANI DI HANDS

Dal letargo di un primo tempo vissuto ai margini, nella seconda parte di gara si risveglia Hands. Varese sfrutta i canestri della sua guardia per allungare prima sul 49-41 di metà terzo quarto poi, dopo la replica a suon di bombe di Brown e Valentine (51-50) per trovare il massimo vantaggio proprio nel finale con le triple che portano il punteggio sul 66-57.

ASSALTO FINALE

Trieste ci ha provato (70-65, 80-76 a 2'27") sempre viaggiando sulle ali delle bombe di Valentine. Due liberi di Brown per l'83-80 a 17" dalla fine. Time-out Kastritis, schema che porta Hands a chiudere il match con il canestro della staffa.

La tripla di Brooks non cambia il finale, finisce 85-80 con la Openjobmetis che si congeda con una meritata vittoria sal al suo pubblico. —



LE PAGELLE

RAFFAELE BALDINI

Ross non dà l'accelerata Uthoff, serataccia al tiro



Markel Brown

Il migliore

6/7 BROWN Attacca la difesa varesina come l'Agenzia delle Entrate attacca una partita IVA; propositivo ma non sempre lucido nel primo tempo. Alla fine ci prova con 20 punti e 4 triple e 8 rimbalzi...ma solo o quasi.

4 UTHOFF

Chiude gli occhi durante l'inno nazionale, ma sembra che il suo momento "riflessivo" si prolunghi per tutto l'arco del match. Serata nefasta, questa volta il cortometraggio polacco... è una tragedia: 2/10 dal campo e solo tre rimbalzi.

6 JOHNSON

Potrebbe dominare, soprattutto con Ehiogu in panchina, ma viene cercato poco e tolto (come sempre) da coach Christian per l'affondo comodo varesino. Non si vede più nel finale, i parenti scrivono a "Chi l'ha Visto?"...

5/6 VALENTINE

Ecumenico nel primo quarto, quasi un

blues lento per entrare nella sfida. Fuori dal match, come tutti i compagni, almeno riesce a insaccare un paio di triple che danno speranza ai bianco-rossi... ma questa volta il "chitarrista" non graffia.

4 ROSS

Difesa con "pressione psicologica" di dipiazzana memoria, senza però muovere le gambine. Attacca la prima linea e trova anche buone linee di passaggio, tuttavia non sempre sfruttate dai suoi compagni di squadra. Poi è l'"impastatrice", sempre a pompare il pallone, stagnando però il gioco offensivo della banda di Christian. In questo momento, le "vedove" di Ruzzier sono in corteo...

SV DEANGELI

5 BROOKS

Strepitoso ingresso nel match dell'ala, presente su ambo le metà campo e lucidissimo nelle letture. Il resto è notte fonda... compresi i due errori ad un centimetro dal canestro.

6 McDERMOTT

Rinuncia ad un paio di tiri, poi si mette in partita con un bel canestro dall'arco in uscita dal blocco. Gioca una partita "pulita", ma se non ci si "sporca" in trasferta, si guarda gli altri vincere.

6/7 CANDUSSI

Parte regalando un "cross al centro",

ma senza il colpitore di testa. Poi è presente nella partita, attacca l'avversario con continuità, avendo anche un'ottima serata dalla lunetta (6/6). Il migliore della squadra con Brown.

4 CHRISTIAN

Battute iniziali con quell'atteggiamento distratto che aveva caratterizzato le due sconfitte con la Reyer Venezia e la Dolomiti Energia Trento. Nel secondo tempo cerca di recuperare lo svantaggio, lasciando tuttavia in panchina Valentine, Uthoff e Johnson, un azzardo probabilmente eccessivo. Non riesce invece a trovare una contromossa per le scorribande di Hands nel terzo quarto, sbagliando nuovamente con Johnson sul pino.

Calcio, la grinta di Correia

Il capitano alabardato sprona la squadra a concludere al meglio la grande rimonta conquistando la salvezza in Serie C.

RODIO / APAG. 36



Calcio Fvg, pari San Luigi

In Eccellenza i biancoverdi non sfondano a Fiume Veneto. Il Tamai sbanca Monrupino. Kras e Muggia salutano il sogno dei playoff nazionali.

/ APAGG. 37-38-39



Canottaggio, bene Zerboni

La 24enne triestina Maria Elena Zerboni (Saturnia) ha conquistato due medaglie nella seconda tappa del Trofeo Filippi di beach sprint.

USTOLIN / APAG. 41



Giornata 29



Denzel Valentine prova l'attacco al ferro. Sopra, da sinistra, Ross, McDermott e Brown, tutti e tre ex giocatori della Openjobmetis Varese

FOTO CIAMILLO/LASORTE

IL COMMENTO DEL COACH

Christian duro: «Noi imbarazzanti sono molto deluso»



Jamion Christian, coach della Pallacanestro Trieste

VARESE

Duro, durissimo, nell'espressione tirata del viso e soprattutto nelle parole espresse in conferenza stampa al termine della partita. Jamion Christian non concede attenuanti alla sua squadra, sottolineando la pessima prestazione dei suoi giocatori. Dopo Cremona, il tecnico statunitense si aspettava un passo avanti nella qualità difensiva e offensiva del gioco, è rimasto profondamente deluso.

«È stata una prestazione assolutamente imbarazzante – il suo commento –. Non tanto e non solo per quanto riguarda il risultato ma anche e direi soprattutto per la prestazione. Avevamo preparato la partita in un certo modo, cercando di limitare quelle caratteristiche dei nostri avversari che rendono Varese una squadra difficile da fermare in

transizione. La nostra difesa, sui pick & roll ma non solo, ha funzionato solo a tratti, in attacco forse siamo riusciti a fare anche peggio».

Continua il coach biancorosso: «In fase offensiva non ci siamo mai fatti trovare pronti, abbiamo giocato senza un minimo di organizzazione e questo alla fine lo abbiamo pagato».

Una sconfitta che preoccupa in un momento della stagione in cui Trieste deve farsi trovare pronta a raccogliere i frutti del lavoro di un'intera stagione. La chance di centrare il sesto posto rimane a portata di mano, servirà un altro atteggiamento domenica prossima contro Sassari. «Quello che è sicuro – conclude coach Christian –, è che quello di questa sera non è il modo di giocare arrivati a questo punto della stagione. Lo ripeto, sono davvero molto deluso». —

L.G.

Basket Serie A Maschile

Derthona Tortona - Napoli	82-89
Dinamo SS - Germani Brescia	77-96
Dolomiti Trento - Reggiana	84-63
Treviso - Reyer Venezia	83-72
Openjob Varese - TRIESTE	85-80
Pistoia - Vanoli CR	65-89
Scafati - Virtus Bologna	87-104
Trapani - EA7 Milano	89-81

PROSSIMO TURNO: 11/05/2025

EA7 Milano - Scafati
Germani Brescia - Nutribullet Treviso
Napoli - Dolomiti Trento
TRIESTE - Dinamo SS
Reggiana - Pistoia
Reyer Venezia - Openjob Varese,
Vanoli CR - Derthona Tortona
Virtus Bologna - Trapani.

CLASSIFICA									
SQUADRE	P	V	P	F	S				
Virtus Bologna	44	22	7	2480	2225				
Trapani	44	22	7	2742	2455				
Germani Brescia	42	21	8	2608	2450				
Dolomiti Trento	42	21	8	2540	2356				
EA7 Milano	38	19	10	2575	2438				
TRIESTE	34	17	12	2524	2472				
Reggiana	34	17	12	2304	2248				
Reyer Venezia	30	15	14	2411	2340				
Derthona Tortona	28	14	15	2487	2486				
Dinamo SS	24	12	17	2358	2444				
Nutribullet Treviso	24	12	17	2445	2529				
Openjob Varese	20	10	19	2525	2763				
Vanoli CR	18	9	20	2300	2440				
Napoli	18	9	20	2420	2553				
Scafati (in A2)	12	6	23	2460	2687				
Pistoia (in A2)	12	6	23	2290	2583				

LE ALTRE PARTITE

Virtus-Trapani, duello in testa Scafati e Pistoia vanno in A2

TRIESTE

Sarà il big match dell'ultima giornata, in programma alla Segafredo Arena tra Virtus Bologna e Trapani Shark, a decidere il primo posto al termine della stagione regolare. Finale entusiasmante tra le due squadre che hanno maggiormente caratterizzato la stagione. Tutto facile per la Virtus che, passeggiando 104-87 sul parquet del PalaManga-

no (Morgan 24, Polonara 20, Cordinier 18), dà la spallata definitiva alla retrocessione della Givova Scafati e tiene tra le mani il primo posto. Tenterà di sfilarglielo Trapani, protagonista di giornata grazie al netto e meritato successo conquistato a spese dell'Armani Milano. Vittoria che, indipendentemente da quello che sarà l'esito del big match di domenica prossima, certifica la stagione fantasti-

ca della formazione siciliana, guidata al vertice da un eccellente Repesa. Di Galloway (20 punti) e Robinson (18) le prove che guidano i granata al successo. A Milano non bastano i 19 punti di Brookse i 14 di Mirotic.

Per il terzo posto (piazzamento che potrebbe interessare Trieste se i biancorossi dovessero arrivare sestì), sarà testa a testa tra Brescia e Trento. Brava la Germani a rispondere al successo ottenuto ieri dalla Dolomiti Energia, vittoria non facile ma conquistata con autorità sul campo del PalaSerradimigni. Sassari sconfitta con un largo 96-77, la carica, con i suoi 22 punti a referto, la suona come sempre Amedeo Della Valle.

Sconfitta per la Reyer Venezia nel derby contro Treviso, passo falso che manda comunque i lagunari ai playoff in virtù del concomitante passo falso casalingo della Bertram Tortona in casa contro Napoli. Partenopei bravi a cogliere il successo che vale la salvezza.

In coda, assieme a Scafati, retrocessione matematica anche per la Estra Pistoia nettamente superata al PalaCarrara dalla Vanoli. Dopo l'impresa al Talierno di Venezia, la formazione toscana non ha saputo ripetersi. Finisce 89-65 per i lombardi con Payton Willise e Tarik Owens a trascinare Cremona alla meritata salvezza. —

L.G.

Calcio - Serie C

Capitano di classe

Omar Correia si è guadagnato la fascia grazie alle sue qualità in campo e fuori
«Arrivare ai playoff è stato un miracolo: ora salviamo l'onore della Triestina»

Guido Roberti / TRIESTE

Con Attilio Tesser, collocato nel cuore della mediana disegnata sul 4-3-1-2 caro al tecnico, Omar Correia si è dimostrato una certezza fin dai primi mesi con la maglia della Triestina.

Era il settembre-ottobre 2023 ma sembrano trascorsi anni luce da quella fiammeggiante squadra da 40 punti in un girone, smembrata senza senno nei mesi seguenti.

Da un po' di tempo, tra i superstiti di quel nuovo corso americano, Omar Correia si è guadagnato i galloni del capitano. Un premio meritato ad un giocatore dalla tecnica indubbiamente sopraffina per la categoria, ad un ragazzo con i piedi per terra, volenteroso come dimostra anche l'apprendimento rapido di un'ottima lingua italiana.

Ci sarà bisogno del miglior Correia ancora per 180' in questa stagione, per preservare la categoria a conclusione di una strepitosa rimonta.

Correia, quasi due anni alla Triestina: cosa significa esserne oggi capitano?

«Sono molto orgoglioso, il mister mi dà la fiducia ed anche il gruppo, io mi impegno per il massimo, per il bene di questa squadra. Una bella responsabilità».

Da dicembre avete fatto una grande impresa.

«Veramente è un miracolo, tanta gente pensava che la Triestina fosse morta, ma quando ho visto l'arrivo di Tesser ero tranquillo, conoscendolo sapevo che le cose sarebbero cambiate e lo abbiamo visto in campo».



Omar Correia è uno dei giocatori di maggior talento di questa Triestina FOTO ANDREA LASORTE

Lo dicono anche i numeri, quelli non mentono mai sul lungo periodo.

«Abbiamo fatto 37 punti: senza i 5 punti di penalizzazione saremmo stati già salvi. Di questo siamo contenti, adesso dobbiamo trasformare tutto questo in fiducia, e con questo gruppo la fiducia c'è».

Salvare la Triestina vi darebbe di diritto un posto nella storia sportiva di questa città. Ne siete consapevoli?

«L'obiettivo della squadra è salvare questa grande società».

Noi siamo una grande gruppo ed abbiamo le qualità per fare bene i playoff».

Come si impostano due partite così?

«Dobbiamo pensare alla singola partita, ed entrare in campo sempre per vincere. Alla fine dei 180' vedremo, ma la nostra mentalità è quella di vincere, andare a Caldiero senza pensare alla gara di ritorno, ma solo dando il massimo».

Questo assetto è la soluzione migliore per il suo gioco?

«Con questo modulo e que-

sto mister per me è facile giocare, davanti a me ho tre giocatori, e mi piace giocare tra le linee».

Il mercato di Delli Carri a gennaio è stato determinante. Aria nuova e volti esperti.

«Non è facile arrivare in una squadra che è all'ultimo posto, tutti i compagni che sono arrivati a gennaio hanno dato il massimo per aiutare la squadra e la società. Sul campo è diventato tutto più facile, c'è una buona mentalità oltre alla qualità di giocatori forti».



Il tecnico Attilio Tesser

C'è stato un momento in cui ha pensato fosse finita o uno in cui ha pensato assolutamente di farcela?

«Onestamente ho sempre pensato positivo, nella mia mente non ci può essere il pensiero di andare in campo per perdere, ho sempre avuto questa consapevolezza che potessimo giocare contro ogni squadra e lo abbiamo dimostrato sul campo anche contro Vicenza, Padova, Feralpi. Abbiamo sempre giocato molto bene. Siamo la Triestina».

Vista con occhio distaccato, chiunque sostiene che la Triestina sia superiore tecnicamente al Caldiero. Cosa comporta?

«La serie C non è mai facile, ogni squadra ha i suoi valori ed il suo modo di giocare. Una partita di playoff hai maggiore pressione, è logico, sono partite in cui si gioca con il cuore, saranno partite difficili. Ma guardo solo in casa nostra, abbiamo tanti giocatori con esperienza e qualità, non dobbiamo avere paura. Daremo il massimo per vincere e salvare la Triestina».

Pullman esauriti, biglietti per Caldiero a ruba. I tifosi vi sono a fianco.

«L'aiuto dei nostri tifosi è molto importante, danno una forza in più, ne abbiamo bisogno per le ultime due partite ed arrivare a questa salvezza».

In pace con la propria coscienza?

«Sì, sono felice. Potevo esserlo di più con la salvezza diretta, ma questo è il passato. Adesso dobbiamo solo pensare alla salvezza nei playoff, sarò ancora più felice se la otterremo, e sono sicuro che sarà così». —

GIOVANILI

L'Under 17 batte il Caldiero Terme e trova il Renate ai playoff

TRIESTE

Missione compiuta a Gradi-sca, la Triestina U17 chiude la stagione regolare nel miglior modo possibile, con un successo al termine di una partita pirotecnica contro il Caldiero Terme (4-3) ma soprattutto con il sorpasso in extremis ai danni della Feralpi Salò, stracciata 4-0 dal Vicenza. Ma la notizia più bella è il rientro in campo, con tanto di gol, di Andrea Minenna, l'atleta che a gennaio si infortunò seriamente con un trauma cranico ed una frattura alla mandibola riportati dopo uno scontro di gioco. Una gioia immensa per tutti vederlo tornare in campo e in gol.

Per la squadra di Benecchi un meritato premio, dopo l'ottima prova offerta sul Garda la domenica prima con il pari beffa subito a pochi minuti dal 90'. Le altre 3 reti nel 4-3 di ieri al Caldiero portano tutte la firma di Gojanovic. Ampio spazio a tutti, soprattutto a quelli che avevano giocato meno. Ora spazio alle finali scudetto, la prima fase in cui si incrociano in gare di andata e ritorno le prime 4 dei gironi A e B. Stesso meccanismo per le prime 4 dei gironi centro-meridionali, una top 16 che va a fotografare gli ottavi di finale. La Triestina affronterà, da posizione di sfavore, il Renate secondo nel girone A. Andata a Muggia sabato prossimo, ritorno in Lombardia la settimana dopo. Bisognerà fare un gol più degli avversari nei 180'.

Gli altri accoppiamenti: Vicenza-Pro Vercelli, Spal-Lecco, Albinoleffe-Feralpi.

La classifica: Vicenza 62; Spal 60; Triestina 54; Feralpi 52; V.Vr 45; Rimini, Padova 42; V.Pesaro, Clodiense 38; S.Marino 37; Caldiero 35; Trento 32; Legnago 28; Carpi 14; Arzignano 13.

G.R.

PALLA QUADRATA

Inzaghi andrà in finale, ma l'Inter non è la migliore



GIANCARLO PADOVAN

Perché, nonostante la semifinale di Champions League ed il 3-3, che teoricamente l'avvantaggia sul Barcellona, Simone Inzaghi è spesso sotto attacco sia della critica, sia di una parte di tifosi interi-

sti? Perché solo l'eventuale conquista della Champions League potrebbe riabilitare (forse anche qualcosa in più) l'allenatore piacentino che, al contrario dei suoi detrattori, parla di quattro anni eccezionali?

Intanto perché, se volessimo definirli eccezionali, questi anni avrebbero dovuto portare almeno un paio di scudetti e non la miseria di uno. In secondo luogo, perché l'Inter ha da sempre una rosa più fornita e competi-

va delle avversarie e quest'anno, come quando consegnò il titolo al Milan, se lo è fatto sfilare da Conte perdendo due partite consecutive (a Bologna e, a San Siro, con la Roma), dopo aver patito l'eliminazione in Coppa Italia dal Milan.

Ho già detto, ma vale ripeterlo, che aver sbandierato l'ambizione di conquistare il triplice è stato un peccato di superbia. Ma non basta: è stato anche un incomprensibile atto di autolesionismo. Per-

ché caricarsi di pressione, anziché sottoporsi, come fanno tutti gli sportivi saggi, ad un prudente passo alla volta?

C'è poi una considerazione di carattere tecnico e sportivo della quale non hanno tenuto conto né Inzaghi, né la dirigenza. L'Inter non è la squadra più forte d'Europa. E il fatto che abbia vinto in casa del Bayern Monaco (ieri laureatosi campione di Germania) e pareggiato sul campo dei probabili vincitori della Liga (il Barcellona), signifi-

ca solo che nel calcio le situazioni contingenti (sette assenze dei tedeschi nella gara di andata, cinque in quella di ritorno) e il tatticismo (contro-piede contro la squadra catalana poco capace di difendere), possono più del valore assoluto. All'Inter che va in finale si può anche credere (soprattutto perché anche il Barca domani ha tre titolari infortunati), ma dire che vincerà la Coppa, specialmente se si dovesse scontrare con il Paris Saint Germain, è un eserci-

zio molto impegnativo.

Simone di finali ne ha persa già una, anche se contro il Manchester City. Pensare che cambi la storia con lo schema *defensa y contragolpe* è un attentato al progresso. Eppure sarà proprio con il 3-5-2 e la ripartenza nello spazio che l'Inter batterà i catalani, andando in finale. Il capolavoro del gioco all'italiana. Fino al 31 maggio (si gioca a Monaco di Baviera) tutti saranno dalla parte di Inzaghi e di Marotta, sostenendo che rinnovare il contratto al tecnico sarebbe cosa giusta. Magari per smentirsi il giorno dopo, se l'Inter perdesse ai calci di rigore. —

CALCIO DILETTANTI - ECCELLENZA

San Luigi, tutto ancora in gioco Kras Repen sconfitto dal Tamai

La capolista impatta a Fiume Veneto: la Serie D in palio domenica col Maniago
Carsolini ko nel big match di Monrupino: i friulani restano in lizza per il titolo

Fiume Veneto	3
San Luigi	3

Marcatori: pt 25' Rossi, st 4' Cofone, 8' Rossi, 23' Tonini, 29' Carlevaris, 32' Sclippa.

Fiume Veneto Bannia: Plai, Iacono, Brichese, Bigatton, Di Lazzaro, Dassìe, Mascarin (st 25' Toffolo), Barattin (st 33' Alberti), Manzato (st 20' Sellan), Sclippa (st 45' Bertuzzi), Rossi. All. Muzzin

San Luigi: De Mattia, Linussi, Brunner, Villanovich, Zetto, Giovannini (st 1' Falletti), Marzi (st 9' Vagelli), Tonini (st 40' Ianezic), Cofone (st 45' Osmani), Carlevaris, Olio (st 28' Di Lenardo). All. Pocecco

Arbitro: Panariti (Torino).

Note: ammoniti Brichese, Alberti, Bertuzzi, Tonini, Villanovich.

Kras Repen	2
Tamai	3

Marcatori: pt 14' Bortolin, 45' Lukanovic, st 3' Bougma, 7' Lirussi, 24' Solaja.

Kras Repen: Buzan (st 9' Umani), De Lutti, Pacor, Rajcevic, Dukic (st 33' Alamberger), Catera (st 14' Pitacco), Oerhavec, Gotter (st 8' Solaja), Kukanovic, Kuraj (st 1' Peric), Velikonja. All. Knezevic

Tamai: Giordano, Sinozic, Zossi, Piasentin, Bortolin, Pessot, Bougma, Stiso, Zorzetto, Mortati, Lirussi (st 37' Spadera). All. De Agostini

Arbitro: Romano (Udine).
Note: ammoniti Perhavec, Lukanovic, Zossi Catera, Pitacco; espulsi Pacor, Knezevic.



Andrea Olio, talento del San Luigi FOTO SILVANO

Francesco Bevilacqua / REPEN

Prima fumata nera per il San Luigi che a Fiume Veneto strappa un rocambolesco 3-3 e rimanda – eventuali – discorsi di gloria all'ultima giornata, che i biancoverdi vivranno tra le mura amiche nella gara testacoda contro il Maniago Vajont.

Nell'altro campo attenzionato, quello del Kras Repen, il Tamai sbanca Monrupino con un effervescente 2-3 e si affaccia ad un solo punto di distacco dal primo posto in una sfida a distanza ancora tutta da decifrare.

SAN LUIGI BEFFATO

Il San Luigi, impegnato in una trasferta complicata e reduce dal ko interno, si trova

ciare di Sclippa solo tre minuti più tardi.

KRAS REPEN SCONFITTO

Kras Repen e Tamai si affrontano a viso aperto in una sfida d'alta quota con ombre ben più distese del rettangolo di Monrupino.

Nella prima frazione la formazione ospite parte con slancio: il vantaggio da calcio di punizione di Bortolin al quarto d'ora premia gli undici di De Agostini, apparsi da subito più aggressivi e capaci di riversarsi con ordine e irruenza nelle retrovie dei padroni di casa dove però raccolgono meno di quanto seminato. I carsolini, troppo ospitali in fase di costruzione e con diversi errori registrati all'altezza della metà campo, riescono a trovare il pareggio sulla sirena del primo tempo. È Lukanovic a prendere per mano i suoi e dopo aver protetto un pallone velenoso in area, scarica un destro sul secondo palo che sorprende Giordano per l'1-1.

La gioia del Kras dura il tempo di un tè: nella ripresa gli ospiti rimettono il naso avanti con Bougma dopo un'azione sviluppata dall'out di sinistra dal solito disimpegno di Zorzetto e poco dopo allungano con Lirussi, innescato sempre sulla sinistra da Mortati, bravo a riconquistare il pallone e distribuirlo in avanti.

L'1-3 non svislisce il Kras che si riversa in avanti con diverse forze fresche ed al 24' trova il gol dagli sviluppi di un calcio d'angolo grazie a una spettacolare acrobazia del neoentrato Solaja che in demi-voleé accorcia il divario. Il 2-3 è l'ultimo acuto di una gara pirotecnica che i padroni di casa termineranno in dieci (doppio giallo rimediato da Pacor) e che consente al Tamai di ricucire il distacco con il San Luigi, prima degli ultimi 90 incandescenti minuti di Eccellenza. —

PARI CON 6 GOL A SANT'ANDREA DI GORIZIA

Juventina-Sanviteese match pirotecnico che soddisfa tutti



La Juventina si è congedata ieri dai suoi tifosi

Juventina	3
Sanviteese	3

Marcatori: pt 16' Venaruzzo, 20' Bonilla, 40' Tesolat, 45' Grion (rig), st 17' Samotti, 35' Vittore.

Juventina: Menon, Bonilla, Russian, Grion, Jazbar, L. Piscopo, Liut (st 40' Cocetta), Samotti, M. Piscopo, Hoti (st 30' Strukelj), Serra (st 8' Furlani). All. Vissintin

Sanviteese: Mio, Bance, Vittore, Bertolia, Pandolfo, Bortolussi, Venaruzzo, Brusin (pt 37' Mccanick), Mior (st 20' Rinaldi), Tesolat (st 11' Pasut), Pontoni. All. Moroso

Arbitro: Ivanaj del Basso Friuli.
Note: ammoniti Hoti, Bertolia e Pontoni. Espulso L. Piscopo al 20' st.

Marco Bisiach / GORIZIA

Sulla carta era la classica partita di fine stagione, da commiato, con due squadre tranquille e senza più obiettivi pressanti. Una di quelle che rischiano pure di filare via piuttosto noiose.

Non è stata così, Juventina-Sanviteese, che non solo ha regalato al pubblico di via del Carso a Sant'Andrea la bellezza di sei reti, ma si è rivelata gara combattuta e pure parecchio nervosa, soprattutto nella ripresa che la Juventina ha giocato a lungo in inferiorità numerica dopo l'espulsione per un fallo di reazione di Luca Piscopo intorno al 20' minuto. La Sanviteese ha chiesto anche un calcio

di rigore, che poteva starci ma non è stato assegnato, e questo ha contribuito ad alzare i toni di una sfida nella quale i ventidue in campo non si sono risparmiati. La "Juve", in ogni caso, dopo aver archiviato la salvezza è riuscita a salutare il pubblico di casa in questa stagione con un risultato positivo e con una buona prova, di carattere senz'altro oltre che di qualità.

Nel primo tempo a bussare per prima dalle parti del giovane Menon è stata la Sanviteese, passata in vantaggio con Venaruzzo bravo a battere il portiere avversario con un tocco sotto dopo essere scappato in profondità. Già al 20', però, il pareggio di casa, con il rientrante Bonilla bravo a ribadire in rete con un tap in nell'area piccola una conclusione ribattuta. Ancora emozioni nel finale di frazione: la Sanviteese ha messo la freccia con un tiro al volo su cross da sinistra di Tesolat al 40', e la Juventina ha impattato nuovamente con un calcio di rigore di Grion (generato da un fallo di mano in area) al 45'.

Nella ripresa Samotti si è regalato la gioia personale con una gran conclusione da lontano, ma la Juventina ridotta in dieci uomini non è riuscita a difendere il 3-2 fino alla fine, perché al 35' una punizione laterale battuta da Vittore non ha trovato deviazioni e si è infilata beffarda alle spalle di Menon per il definitivo 3-3. —

TRE PUNTI IN TRASFERTA

Il ChiARBOLA vince ancora Exploit con il Tolmezzo

TRIESTE

Nella penultima giornata il già salvo ChiARBOLA Ponziana passa 0-2 sul campo del Tolmezzo Carnia con tre punti al sapore di cinismo e cuore. Partono bene i veltri di Alessandro Musolino, che sbloccano il risultato al 6' con un rigore per fallo di mani realizzato da Montestella e sfiorano poco dopo il raddoppio con lo stesso Montestella murato sulla linea da un difensore carnico. Alla mezz'ora i

carnici colpiscono un palo con Faleschini direttamente dalla linea di fondo campo e subito dopo Motta si divora il pari da pochi passi.

La ripresa è un assedio rosso-blu, ma un Zetto in vena di miracoli prima salva il risultato con una serie di interventi fuori categoria e al 32' diventa assistman con un lancio lungo per Sistiani che con un eurogol dalla distanza chiude i conti e sigilla i tre punti biancoblu. —

F.D.S

Tolmezzo ChiARBOLA	0
ChiARBOLA Ponziana	2

Marcatori: pt 6' Montestella (rig.), st 32' Sistiani.

Tolmezzo Carnia: Beltrame, Cucchiaro, G. Faleschini (st 22' Leschiutta), Micelli (st 30' Garbero), Capellari, Persello (st 3' Solari), Toso, Baruzzini, Madi (st 3' Coradazzi), Motta, Sabidussi (st 3' Nago-stinis). All. Serini

ChiARBOLA Ponziana: Zetto, Casseler (st 1' Zappalà), Pozzani, Vecchio, Trevisan, Frontali, Montestella, Zaro (st 23' Zoch), Perossa, Vasques (st 10' Delmoro), Benvenuto (st 23' Sistiani). All. Musolino

Arbitro: Currelli (Pordenone).
Note: ammoniti Cucchiaro, Persello e Frontali.

BISIACHI ASFALTATI

Scivolone esterno dell'Ufm La Pro Fagagna ne fa cinque

MONFALCONE

Nell'ultima trasferta stagionale l'Ufm di Zanuttig incassa una cinquina sul campo della Pro Fagagna. Pronti, via, e la Pro apre il match con un rigore concesso da Lunazzi per fallo di Pratolino che Cassin trasforma con freddezza regalando il vantaggio ai rossoneri di casa che appena prima dell'intervallo raddoppiano con una punizione dai venti metri di

Righini che scavalca la barriera e piazza la sfera nell'angolino alla destra di Cudicio. Al 12' Cassin cala anche il tris, i bisiachi restano in dieci per l'espulsione di Di Just ma accorciano al 15' con un penalty di Lucheo. E ancora dagli undici metri arriva il poker rossoneri di Nin prima del sigillo finale di Craviari, che vale il 5-1 finale di una gara ininfluente ai fini della classifica. —

F.D.S.



Ufm ko con la Pro Fagagna

ECCELLENZA

Muggia vince ma niente playoff Pro Gorizia finalmente salva

I rivieraschi salutano il sogno nonostante i tre punti centrati allo Zaccaria
Gli isontini, grazie al pari del Premariacco, si tolgono di dosso lo spettro playoff



Una fase di gioco di Muggia 1967-Pro Gorizia FOTO ANDREA LASORTE

Filippo Zivoli / MUGGIA

Con la vittoria del Tamai in casa del Kras Repen e con gli scontri diretti a favore per i pordenonesi, il Muggia 1967 deve purtroppo dire addio al secondo posto in classifica. Un rimpianto che però non deve di certo oscurare il grande cammino di quest'anno dei rivieraschi, che nell'ultima partita stagionale allo Stadio Zaccaria rifilano un potente 3-1 alla Pro Gorizia, e mantengono il terzo posto. Già i primi 45 minuti del match contro gli isontini illustrano uno scontro spumeggiante e bilanciato da entrambe le parti. La squadra di Luigino Sandrin incomincia bene, riuscendo a uscire con astuzia

dal pressing della controparte con un giro palla rapido e ripartendo in velocità. Ma ecco che al 27', dopo una sponda di Podgornik, Crevatin riceve al limite dell'area, addomestica il pallone, se lo sposta sul sinistro e con un morbido tiro a giro infila Bigaj nell'angolino basso del secondo palo, ed è il Muggia a sbloccare lo 0-0. Al 32' Pluchino tenta di rimettere i suoi in carreggiata, schiacciando di testa la sfera ricevuta da un cross dalla sinistra di Tucci, ma il pallone finisce a lato. Chi con la fronte non sbaglia è invece Podgornik, che al 39', dopo un corner battuto da Venturini, incorna sul primo palo la rete del raddoppio. Passano due giri di orolo-

MUGGIA 1967	3
PRO GORIZIA	1

Marcatori: pt 27' Crevatin, 39' Podgornik, 42' Pluchino (rig.), st 40' Vascotto.

Muggia 1967: Suarez Diaz, Meti (st 41' Notaro), Millo (st 16' Angelini), Venturini, Botter, Sergi, Spinelli, Dekovic, Podgornik (st 27' Lombardi), Palmegiano (st 27' Vascotto), Crevatin (st 22' Trebez F.) All. Carola

Pro Gorizia: Bigaj, Contento (st 35' Male), Tucci (st 5' Greco), Curumi, Disnan, Politti, Pedrin, Boschetti, Pluchino (st 9' Kanapari), Krivicic, Codan (st 27' Gustin (st 41' Badolato)) All. Sandrin

Arbitro: Garroui (Pordenone).
Note: ammonito Dekovic.

gio e la Pro Gorizia, riesce a trovare un calcio di rigore (causato da una caduta di Pluchino, dopo esser stato trattenuto da Sergi), e al 42' sul dischetto è proprio il suo numero 9 a spiazzare Suarez Diaz, dimezzando lo svantaggio. Nella seconda metà di partita, la sfida rimane accesa e divertente. La formazione di Riccardo Carola continua a spaventare la porta di Bigaj, e anche negli ultimi 25 minuti, la gara non intende smettere di offrire spettacolo. Al 25', in contropiede, Podgornik si lascia ipnotizzare da Bi-

A referto Crevatin, Podgornik, Pluchino su rigore e nel finale centro di Vascotto

gaj, senza riuscire a chiudere i conti. Intorno alla mezz'ora, Gustin fa tremare i padroni di casa colpendo la traversa, mentre al 32' Filippo Trebez sfiora il gol sul primo palo. Ma il gol che annienta le speranze della Pro di pareggiare è di Vascotto, che al 40' insacca con il destro il definitivo 3-1. Per rimanere sul podio, nell'ultima giornata di campionato il Muggia dovrà trovare i tre punti in trasferta, sul campo della Sanvitese, con il Codroipo che dietro ha un solo punto di distacco, mentre la formazione biancoazzurra di Gorizia è salva dai play-out, grazie alla forbice di punti di vantaggio sull'Azzurra. —

PROMOZIONE

Azzurra retrocessa in Prima La Tva sconfitta a Cividale Il Sistiana sbanca Cormons

GORIZIA

L'Azzurra di Straccis alza bandiera bianca e saluta con un turno d'anticipo il campionato di Promozione conquistato per la prima volta nella sua storia nella scorsa stagione. Lo fa perdendo 4-2 sul campo della Pro Cervignano Muscoli, e vedendo allontanarsi in modo definitivo la quota salvezza. Parziale consolazione, per i goriziani di Cristian Terpin, il fatto che anche con un'impresa a Cervignano i destini non sarebbero cambiati, viste le contemporanee vittorie delle avversarie dirette Sangiorgina e Sistiana Sesljan.

Non è bastata una doppietta del bomber Lorenzo Selva, all'Azzurra, per contrastare i gialloblù scappati via con le reti di Tegon, Stefani, Autiero e Molinari. L'Azzurra accompagnerà in Prima dunque la Cormonese e il Ronchi, che però si è tolto la soddisfazione di salutare i tifosi di casa e il suo terreno battendo 3-0 la Manzanese con una doppietta di Calistore e il sigillo di Di Matteo. Che fosse difficile uscire indenni dalla tana del Forum Julii, secondo in classifica, la Trieste Victory Academy lo sapeva molto bene, e i padroni di casa si sono confermati padroni del campo. In un primo tempo in cui gli uomini di Michele Campo vedono solo buio, i biancorossi danno molto filo da torcere alla controparte, e al 15' si portano già in vantaggio con Calderini, che da una palla tagliata in area da un calcio di punizione, schiaccia il pallone in rete. Al 35' arriva il raddoppio di casa con Ime, che approfitta di un tiro da fuori area pa-

rato da D'Agnolo, ma in cui la sfera rimane a un metro dalla porta e l'11 della Forum deve solo spingerla in rete. Nella ripresa, la Victory prende più coraggio e rientra dagli spogliatoio con maggiore estro, vedendo più luce rispetto alla prima frazione. Al 20', Menichini, subentrato in gara, stacca più in alto di tutto in un calcio d'angolo di Loperfido e accorcia le distanze, mentre lo stesso compagno assist-man ci prova da 25 metri, ma Zanier respinge il siluro spedito dall'avversario con una parata da applausi. Nel finale, in un momento in cui i rossoneri sono sblancati in avanti e con la porta sguarnita, Paolo Snidarcig con una conclusione da lontanissimo e cala il 3-1. Vittoria, invece, per il Sistiana Sesljan, che abbatte per 1-2 la già retrocessa Cormonese. La squadra di Alen Carli parte aggressiva e al 20' sblocca lo 0-0: Matteo Crosato impegna dalla destra il portiere di casa, Toffoli recupera il pallone e mette in mezzo nuovamente per un ispirato Matteo Crosato, che riesce a gonfiare la rete. Ecco che al 35' i gialloblù confermano la buona prestazione e scrivono lo 0-2 con un tiro molto preciso di Francioli dal limite dell'area, che termina alla sinistra del numero 1 di casa. Un giro di orologio più tardi, Grasso accorcia le distanze con una conclusione dalla sinistra, ma i tre punti sono del Sistiana, che raggiunge la Victory Academy a 37 punti: le due triestine si giocheranno il tutto per tutto nell'ultima di campionato. —

M.B.
F.Z.

Serie D Girone C

Campodarsego - Adriese	1-3
Caravaggio - Luparense	0-3
Chions - Calvi Noale	2-1
Cjarlins Muzane - Lavis	2-1
Dolomiti Bellunesi - Brian Lignano	4-1
Mestre - Portogruaro	1-0
Montecchio - Brusaporto	1-3
Treviso - Este	2-2
Villa Valle - Real Calepina	3-1
Virtus Ciserano Bg - Bassano Virtus	3-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Dolomiti Bellunesi	78	23	9	6	85	39
Treviso	74	22	8	8	59	32
Villa Valle	67	19	10	9	62	44
Adriese	66	18	12	8	55	31
Mestre	64	19	7	12	40	34
Campodarsego	62	15	17	6	52	36
Brusaporto	60	16	12	10	46	37
Luparense	56	13	17	8	48	36
Cjarlins Muzane	55	15	10	13	50	49
Real Calepina	55	15	10	13	44	44
Este	54	14	12	12	50	50
Brian Lignano	48	12	12	14	45	49
Bassano Virtus	47	11	14	13	43	36
Calvi Noale	47	12	11	15	44	44
Portogruaro	46	10	16	12	32	36
Caravaggio	41	11	8	19	42	54
Virtus Ciserano Bg	40	9	13	16	42	55
Chions	30	6	12	20	35	59
Montecchio	27	6	9	23	32	55
Lavis	12	3	3	32	25	91

VERDETTI:

Accede al Campionato di Serie C e alla fase finale: Dolomiti Bellunesi. Ai playoff: Treviso-Mestre e Villa Valle-Adriese. Ai playoff (sola andata): Caravaggio-Virtus Ciserano Bg. Retrocedono al Campionato di Eccellenza: Chions, Montecchio e Lavis.

Eccellenza

Casarsa - Azzurra	1-1
Fiume Bannia - San Luigi	3-3
Fontanafredda - Pol. Codroipo	0-2
Juventina - Sanvitese	3-3
Kras Repen - Tamai	2-3
Maniago Vajont - Rive Flaibano	1-2
Muggia 1967 - Pro Gorizia	3-1
Pro Fagagna - UFM	5-1
Tolmezzo C. - Chiarbola Ponziana	0-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
San Luigi	60	17	9	7	55	37
Tamai	59	18	5	10	55	31
Muggia 1967	56	16	8	9	47	35
Pol. Codroipo	55	14	13	6	36	22
Kras Repen	52	13	13	7	35	32
Pro Fagagna	50	14	8	11	44	40
Fontanafredda	48	13	9	11	42	38
UFM	47	11	14	8	44	38
Sanvitese	47	12	11	10	33	29
Fiume Bannia	46	12	10	11	38	39
Chiarbola Ponziana	45	11	12	10	40	38
Juventina	44	11	11	11	39	34
Tolmezzo C.	43	11	10	12	30	37
Pro Gorizia	41	10	11	12	33	40
Rive Flaibano	39	10	9	14	29	38
Azzurra	30	6	12	15	25	34
Casarsa	26	5	11	17	25	45
Maniago Vajont	12	2	6	25	28	71

PROSSIMO TURNO: 11/05/2025

Azzurra - Pro Fagagna, Chiarbola Ponziana - Fontanafredda, Pol. Codroipo - Juventina, Pro Gorizia - Kras Repen, Rive Flaibano - Tolmezzo C., San Luigi - Maniago Vajont, Sanvitese - Muggia 1967, Tamai - Casarsa, UFM - Fiume Bannia.

Promozione Girone B

Ancona Lumignacco - Sangiorgina	1-2
Cormonese - Sistiana Sesljan	1-2
Corno Calcio - Fiumicello 2004	1-0
Forum Julii - TS Victory Academy	3-1
Pro Cervignano - Azzurra Gorizia	4-2
Ronchi Calcio - Manzanese Calcio	3-0
Sevegliano Fauglis - Union 91	3-2
Ha riposato: LME.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
LME	63	19	6	2	68	22
Forum Julii Calcio	57	18	3	6	55	27
Fiumicello 2004	48	14	6	8	35	28
Pro Cervignano	47	13	8	6	47	34
Sevegliano Fauglis	44	12	8	7	46	31
Corno Calcio	43	13	4	10	37	35
TS Victory Academy	37	9	10	8	42	43
Sistiana Sesljan	37	9	10	8	38	37
Sangiorgina	36	9	9	9	28	27
Azzurra Gorizia	32	9	5	13	31	46
Ronchi Calcio	31	8	7	12	25	38
Union 91	25	6	7	14	26	41
Manzanese Calcio	21	4	9	14	28	52
Cormonese	18	3	9	15	19	50
Ancona Lumignacco	16	3	7	17	28	42

PROSSIMO TURNO: 11/05/2025

Azzurra Gorizia - Ancona Lumignacco, LME - Ronchi Calcio, Manzanese Calcio - Pro Cervignano, Sangiorgina - Forum Julii Calcio, Sistiana Sesljan - Corno Calcio, TS Victory Academy - Sevegliano Fauglis, Union 91 - Cormonese. Riposa: Fiumicello 2004.

Prima Categoria Girone C

Aquileia - Centro Sedia	0-4
Bisiaca Romana - S. Andrea S.Vito	0-2
Breg - Pro Romans	1-0
Domio - La Fortezza	2-2
Opicina - Sovodnje	1-2
Roianese - Mariano	3-1
Torre T.C. - Isonzo San Pier	2-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Centro Sedia	60	19	3	3	65	28
Opicina	49	15	4	6	61	33
Domio	49	15	4	6	52	32
S. Andrea S.Vito	43	13	6	6	42	24
Bisiaca Romana	42	12	6	7	40	27
La Fortezza	41	12	5	8	31	26
Sovodnje	36	11	3	11	44	40
Breg	31	8	7	10	40	50
Aquileia	29	8	5	12	39	43
Pro Romans	29	8	5	12	34	47
Mariano	28	7	7	11	30	36
Isonzo San Pier	24	7	3	15	34	45
Torre T.C.	23	6	5	14	29	45
Roianese	7	2	1	22	25	90

PROSSIMO TURNO: 11/05/2025

Centro Sedia - Roianese, Isonzo San Pier - Domio, La Fortezza - Breg, Mariano - Opicina, Pro Romans - Bisiaca Romana, S. Andrea S.Vito - Aquileia, Sovodnje - Torre T.C.

Seconda Categoria Girone D

Audax Sanrocchese - San Giovanni	2-3
C.G.S. Calcio - Campanelle	4-2
Costalunga - Mossa	6-4
Mladost - Pieris	0-2
Turriaco - Aris San Polo	3-0
U.F.I. - Moraro	3-1
Vesna - Zarja	1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Costalunga	65	20	5	0	72	23
San Giovanni	57	17	6	2	67	25
Turriaco	51	15	6	4	39	18
U.F.I.	48	14	6	5	49	25
Zarja	47	14	5	6	52	30
Mossa	43	14	1	10	51	46
Campanelle	38	10	8	7	57	51
Moraro	29	9	2	14	32	50
Audax Sanrocchese	29	8	5	12	24	42
C.G.S. Calcio	26	7	5	13	34	43
Vesna	25	8	1	16	50	53
Aris San Polo	14	3	5	17	24	56
Pieris	13	3	4	18	20	59
Mladost	10	3	1	21	14	64

PROSSIMO TURNO: 11/05/2025

Aris San Polo - Audax Sanrocchese, Campanelle - Mladost, Moraro - C.G.S. Calcio, Mossa - U.F.I., Pieris - Turriaco, San Giovanni - Vesna, Zarja - Costalunga.

Terza Categoria Girone C

Gradese - Bisiaca Romana U21	6-1
ISM Gradisca - Pro-Secco Primorje	2-2
Malisana - Primorec	4-0
Porpetto - Torviscosa	4-1
Primorje 1924 - Poggio	1-2
San Vito al Torre - Muggia 1967 U21	6-0
U.F.M. U21 - Domio B	0-2
Villesse - Ronchi U21	4-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Malisana	71	22	5	0	73	13
Poggio	64	20	4	3	88	26
Torviscosa	62	19	5	3	73	27
Villesse	54	16	6	5	64	31
Porpetto	51	14	9	4	61	28
Pro-Secco Primorje	50	14	8	5	55	29
Primorje 1924	39	11	6	10	63	51
Gradese	38	11	5	11	54	39
ISM Gradisca	35	9	8	10	45	47
Muggia 1967 U21	31	8	7	12	32	56
San Vito al Torre	27	6	9	12	43	47
Primorec	25	8	1	18	38	72
Ronchi U21	21	6	3	18	30	73
Domio B	17	3	8	16	29	75
U.F.M. U21	12	2	6	19	26	79
Bisiaca Romana U21	5	1	2	24	23	104

PROSSIMO TURNO: 11/05/2025

Bisiaca Romana U21 - Poggio, Domio B - Malisana, Gradese - ISM Gradisca, Muggia 1967 U21 - Porpetto, Primorec - San Vito al Torre, Pro-Secco Primorje - U.F.M. U21, Ronchi U21 - Primorje 1924, Torviscosa - Villesse.

Prima Categoria

LA VENTICINQUESIMA GIORNATA

Il Breg regola la Pro Romans, Sovodnje salvo

Il team di Savogna s'impone sull'Opicina e può festeggiare. Il Mariano batte la Roianese ma la retrocessione è a un passo

Francesco D. Severi / TRIESTE

Nel girone C di Prima Categoria, ad una giornata dalla fine delle ostilità c'è un altro mezzo verdetto. È la "quasi retrocessione" del Mariano, che travolge a domicilio la Roianese per 2-4 con reti di Clemente, Falanga, Zvab e Bole ma vede comunque ridotte veramente al lumicino le possibilità di salvezza con una sola combinazione utile all'ultima giornata per agguantare lo spareggio contro il Breg, che sarebbe necessario solamente in caso di vittoria contro l'Opicina, contemporanea sconfitta dei biancoblu di Dolina e non vittorie di Aquileia e Pro Romans.

Nello scontro diretto di giornata, invece, il Breg capitalizza al meglio la superiorità numerica per l'espulsione di Bastiani ad inizio gara, regola di misura la Pro Romans con una botta dalla distanza di Freno al quarto d'ora della ripresa ed è ora artefice del proprio destino: se sarà vittoria sul campo de La Fortezza Gradisca, sarà salvezza.

Con una tripletta di Filippo il Centro Sedia sbanca per 0-4 il campo dell'Aquileia ed inguaia i padroni di casa ora ad un passo dalla retrocessione: il bomber della capolista firma il vantaggio ad inizio gara sorprendendo il portiere da centrocampo, raddoppia alla mezz'ora su una dormita della difesa e cala il tris nella ripresa con una botta sul primo palo prima dell'inzuccata di Olivo per il definitivo 0-4.

Nelle zone nobili della

classifica la Polisportiva Opicina si fa battere in casa per 1-2 dal Sovodnje che centra la salvezza: Masserdotti ad inizio gara illude i carsolini, raggiunti da un rigore di Zizmond ad inizio ripresa e infine castigati al 90' da un tap-in di Maugeri.

Non ne approfitta il Domino terzo, che in casa non va oltre il 2-2 contro La Fortezza Gradisca. I gradiscani passano al 9' con un rigore conquistato da Volk e trasformato da Compaore, quindi nella ripresa i biancoverdi di Mattonaia ribaltano il risultato con un rasoterra di Male ed un rigore di Burolo prima del nuovo pari ospite firmato da Lenardi in scivolata, che certifica il definitivo 2-2.

Colpo esterno del Sant'Andrea San Vito, che passa 0-2 sul campo della Bisiaca Romana con un gol per tempo. I biancoblu triestini passano al 5' con Costa che sbuca in area piccola su una punizione laterale e timbra il vantaggio di testa. Alla mezz'ora Baldassi nega il pari su calcio di rigore a Baldassi, quindi al quarto d'ora della ripresa Pippan imbeccato in contropiede da Moriones firma il raddoppio ospite.

Termina infine 2-3 lo scontro in coda tra le già retrocesse Torre Tapogliano ed Isonzo San Pier. Ruggia apre le danze per i padroni di casa al 4', quindi gli isontini impattano al 10' con Fabris ma ancora Ruggia alla mezz'ora riporta avanti i friulani, nuovamente raggiunti e superati da una doppietta di Puntaferro nella ripresa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In queste quattro foto d'archivio alcuni momenti di gioco delle squadre impegnate in questo concitato finale di stagione. In alto due scatti di Breg-Sovodnje, sotto Pro Romans-Mariano

SECONDA CATEGORIA

Lo Zarja inguaia seriamente il Vesna Cgs padrone del proprio destino

Massimo Umek / TRIESTE

Senza grosse emozioni ormai la parte alta della graduatoria con il Costalunga che aveva festeggiato la promozione la settimana prima, l'attenzione si sposta in basso e più precisamente nella lotta per evitare il quartultimo posto, l'ultimo che vale il salto all'indietro.

Con Mladost, Pieris e Aris San Polo già retrocesse, la battaglia è ristretta tra il Vesna e il Cgs.

I primi, che avevano un buon vantaggio, sono reduci da quattro sconfitte consecutive, compresa quella di ieri. Il Cgs invece dopo tre pareggi consecutivi trova il guizzo vincente superando il Campanella.

Un successo che vale il sorpasso alla compagine di Santa Croce a soli 90' dal termine del campionato. Il Cgs ha così un punto in più del Vesna per cui sarà decisivo l'ultimo incontro, sulla carta difficile per il Vesna che se la vedrà contro un San Giovanni alla caccia di fare più punti possibile in vista della graduatoria con gli altri gironi dopo i play-off; il Cgs invece se la vedrà con il Moraro.

Partiamo dunque da queste due sfide, il Cgs batte per 4-2 il Campanella (Fogar e Simic). Il Vesna va in vantaggio contro lo Zarja con M. Vidali ma poi incassa le reti di Santoro e Zagar nel secondo tempo per l'1-2 del triplice fischio. Il Costalunga fa e riceve goleada, nel 6-4 contro il Mossa

(3-3 all'intervallo) segnano D. Montebugnoli (2), Madotto (2), Muiesan e Savron; per gli sconfitti a referto Forchiasin (3) e Gasparin. Il Turriaco piega per 3-0 l'Aris con in gol Matteo Aristone autore della tripletta.

L'Ufi supera per 3-1 il Moraro con le marcature di Garic (2) e di Vanzo, per i battuti a segno il solo Merenda.

Il San Giovanni passa sul rettangolo dell'Audax per 3-2 dopo lo 0-0 della prima frazione; per i padroni di casa a bersaglio Gajic e Graba, per gli ospiti Bernobi e la doppietta di F. Gridel.

Infine la vittoria del Pieris sul campo del Mladost per 2-0 con i pierissini che staccano così all'ultimo posto lo stesso Mladost. —

TERZA CATEGORIA

Il Poggio sale al secondo posto Torviscosa sconfitto dal Porpetto

Stefano Heller / TRIESTE

Ventisettesima giornata del girone C di Terza Categoria che vede il Malisana avvicinarsi sempre di più alla vittoria del campionato: mancano tre giornate e sono sette i punti di vantaggio sul secondo posto. La capolista regola il Primorec 4-0, con due gol per tempo. La gara si apre con la rete di Persello su un'imbucata di Falcomer. Il raddoppio arriva con il rigore di Malisan, seguito dal tap-in di De Checco e dalla grande rete di Masai da fuori.

Vince anche il Poggio (che ora occupa la seconda piazza della graduatoria) grazie al risultato di 2-1 nella sfida in trasferta con il Primorje

1924. I gol tutti nella ripresa: gli ospiti si portano avanti di due con le reti di Veljkovic e Albanese. Non serve a nulla il centro casalingo di Bari.

Seconda vittoria in fila per il Porpetto, questa volta ai danni del più quotato Torviscosa. A metà della prima frazione il vantaggio è dei padroni di casa con Banini, che porta avanti i suoi con una gran botta al volo di sinistro su invito di Moro. Fin dai primi minuti la seconda frazione è scoppiettante. Vicenzino atterra colpevolmente Bozic in area: dal dischetto Bolzan è glaciale per pareggiare l'incontro. La reazione casalinga porta i suoi frutti fin da subito ed ha sempre come protagonista Banini, che

sempre con il mancino, dopo aver agilmente addomesticato un pallone lungo, trafigge il portiere avversario. Il Porpetto (che prima aveva tremato per la traversa colpita da Vrech) poi dilaga con la tripletta di Banini, autentico mattatore dell'incontro, e la punizione vincente di Sinigaglia, che dopo una leggera deviazione termina in rete.

Finisce 4-1 tra Villesse e Ronchi U21. Tanti gol anche nella sfida tra Gradese e Bisiaca Romana U21: El Msatfi e Pinatti (entrambi doppietta), assieme a Riccardi e Soufiane, rendono vano l'unico centro ospite di Bernacchia. Il San Vito al Torre torna a vedere i tre punti grazie al 6-0 ai danni del Muggia 1967 U21. —

Atletica - Podismo

Pronostici rispettati

Il keniano Ntabo e la triestina Stenta conquistano la Spring Run
Podio maschile tutto africano. Tra le donne terza Stringaro



La gioia di aver raggiunto il traguardo in piazza Unità

GLI ORGANIZZATORI

I presidenti
Porto e Tria
«Vince il gioco
di squadra»



La folla alla partenza

IL RACCONTO

EMANUELE DESTÈ

Un'azione di forza nel decisivo rush finale e un assolo solitario senza diritto di replica.

Sono il keniano Vincent Ntabo e la triestina Caterina Stenta i vincitori della Trieste 21K, la mezza maratona della Trieste Spring Run che ha visto sfidarsi oltre 2500 iscritti, tra atlete e atleti provenienti da circa 50 Paesi, e che anche quest'anno ha regalato spettacolo ed emozioni. L'appuntamento agonistico, organizzato dall'Apd Miramar con la collaborazione dell'Asd Trieste Atletica, la coorganizzazione del Comune di Trieste e il sostegno della Regione, si è dimostrato garanzia di adrenalina e di applausi scroscianti per chiunque abbia tagliato il traguardo di piazza Unità, dopo aver completato i 21,0975 km disegnati tra Duino e il centro città con la Costiera, il mare e il rinnovato sito di Porto Vivo-Porto Vecchio scenari di un percorso paesaggisticamente con pochi eguali in Europa.

Tra gli uomini il Kenya ha monopolizzato il podio. Dopo lo start un quartetto composto dai keniani Ntabo, Stephen Mwangi (già 3° la scorsa settimana alla Mujalunga Sul Mar) e Ishmarl Chelanga affiancati dall'italo-marocchino Aboudoullah Bamoussa, vincitore dell'edizione 2024, ha preso il largo rispetto alla concorrenza. Il poker di battistrada ha



I vincitori della Spring Run Trieste 2025: Vincent Ntabo e Caterina Stenta FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE



La partenza da Duino

corso spalla a spalla fino al 10° km, interpretando la gara a strappi, quando Bamoussa, presente alle Olimpiadi di Rio2016 sui 3000 siepi, ha dovuto alzare bandiera bianca a causa di una vescica diventata insopportabile e di una condizione fisica-mentale che non era quella dei giorni migliori.

Ntabo-Mwangi-Chelanga si sono giocati il successo negli ultimi 2 km quando Ntabo ha sfoderato una violenta accelerazione che ha lasciato sul posto i connazionali e che gli ha permesso di trionfare con il crono di 1h05:34 precedendo

appunto Mwangi, 2° in 1h06:03, e Chelanga, 3° dopo 1h06:17. In 4° posizione si è accomodato Bamoussa (Asd Atletica San Biagio, 1h06:49) mentre la top five è stata completata da un altro keniano, Benjamin Kiprop (1h08:24). Al 6° posto ha trovato spazio il nativo di Romans ma tesserato per l'Asd Sicilia Beltrame (1h10:57) mentre, all'esordio sulla distanza, si è preso il 7° posto in 1h13:13 il 21enne della Ts Atletica Federico Cernaz.

«Alla seconda esperienza sulla distanza – sottolinea Ntabo – mi sono ben comportato gestendo lo sforzo con intelligenza e attaccando nel momento giusto. Sono contento di essere salito sul gradino più alto in una gara con un percorso entusiasmante e un pubblico calorosissimo».

Al femminile invece si è assistito a una gara meno combattuta e al dominio della specialista del trailrunning Caterina Stenta (Trieste Atletica) che non ha avuto rivali, centrando il bersaglio grosso con il tempo di 1h20:57, non lontana dal primato personale di 1h20:21.

«Sto uscendo – racconta la Stenta – da un periodo difficile, tra la mononucleosi e la dura preparazione per la stagione in montagna. Tenendo conto di ciò sono felice di questo successo, colto nella mia città».

Alle spalle della gialloblù sono salite sul podio Giorgia Mancin (Running Club Comacchio, 1h26:44) e Mariangela Stringaro (Keep Moving Ud, 1h27:29). —

La Trieste Spring Run e la collaudata macchina organizzativa non sbagliano un colpo: anche in questo 2025 l'evento, che vede al timone l'Apd Miramar del presidente Emilio Porto e la Trieste Atletica guidata da Pompeo Tria, è stato un successo capace di coinvolgere la città e gli oltre 10mila partecipanti.

«La manifestazione – ricorda Porto – ha un'identità, fin dalla sua nascita, inclusiva e vuole essere una preziosa occasione per fare comunità e raccontare le mille sfaccettature e qualità di Trieste e della sua gente».

«Il gioco di squadra, tra istituzioni, sponsor, realtà sportive e non – aggiunge Tria – si è dimostrata la nostra carta vincente e la base solida da cui costruire tutto. Abbiamo proposto alla città una manifestazione che ha ampi margini di crescita e che vuole raccontare il nostro territorio a tutta Europa».

Come ampiamente ripetuto in quest'ultima settimana alla Trieste Spring Run nessuno va in panchina e si corre per scoprire sé stessi e vincere le proprie sfide personali: testimonial di questo concetto è dell'evento è il celebre ultrarunner Marco Olmo, classe 1948, che ha concluso la Trieste 21K al 672° posto in 1h54:30. —

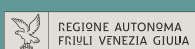
E.D.

vicino/lontano
PREMIO TERZANI

vicinolontano.it



promosso da



con il contributo



festival
vicino/lontano
Premio Terzani

7-11 maggio 2025
Udine—21/a edizione

overpost.biz

CANOTTAGGIO

Argento e bronzo sul Garda per la triestina Zerboni nelle gare di beach sprint

Ottimi risultati per l'atleta del Saturnia al Trofeo Filippi
Buona prova del lignanese Lorenzo Cicuttin (San Giorgio)

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Si conferma come una delle atlete italiane più forti, la triestina Maria Elena Zerboni (Saturnia), nel panorama del beach sprint, la nuova disciplina del canottaggio che sarà olimpica a Los Angeles 2028. Nella tre giorni di Lazise, sul lago di Garda, nella II Tappa del Trofeo Filippi, l'atleta allenata da Spartaco Barbo ha

conquistato una medaglia di bronzo nella gara nazionale e l'argento in quella internazionale. 24 anni, 4 titoli mondiali (tra 4 di coppia e 2 senza pesi leggeri tra il 2021 ed il 2023), 2 titoli europei (nel 2 senza pesi leggeri nel 2021 e 2022), nel beach sprint un argento nel 2023 ai mondiali nel 4 coatal mix, la popolare Mary do po la I Tappa del Filippi sulla

spiaggia siciliana di Mondello, si è riconfermata come una delle singoliste azzurre più preparate e che sta meglio interpretando una disciplina lontana dal canottaggio tradizionale, che prevede un tratto di corsa sulla spiaggia, uno remato, ed un arrivo nuovamente sulla battigia, per dei cronopassati dai 7' circa dei 2000 metri a meno di 3' della nuova disciplina. Vincitrice dei quar-



Maria Elena Zerboni (Saturnia) in azione

ti e della semifinale, dove aveva la meglio sulla Cesarini campionessa olimpica a Tokio nel doppio pesi leggeri, che di recente si è avvicinata al beach, la Zerboni si presentava in finale opposta alla austriaca Minichmayr, che conquistava l'oro, argento per la

beach sprinter triestina. Nella gara nazionale, la Cesarini ritornava il favore ed aveva la meglio sulla Zerboni, che in finale B superava la Concurso, bronzo europeo 2024, conquistando il bronzo ed a caldo dichiarava: «Il livello era molto alto. Per questo so-

no contentissima dei risultati e del secondo posto. Il quarto contro l'atleta lituana e la semifinale contro la Cesarini sono state gare toste. Dopo il giro di boa sono riuscita a superarle, ho lottato fino all'ultima palata e appena scesa dalla barca ho fatto uno scatto di corsa per tagliare il traguardo». Eccellente prova nella gara nazionale per il lignanese, da quest'anno targato San Giorgio, Lorenzo Cicuttin, autore di una eccellente finale nel singolo senior, opposto al vicecampione olimpico nel doppio pesi leggeri a Parigi 2024, Stefano Oppo. Una indecisione in partenza attardava nella prima parte di gara l'atleta di coach Candotti che però recuperava molto bene sulla parte remata con l'avversario, che sul traguardo lo precedeva di soli 27 centesimi di secondo. Podio anche per la Timavo sul Garda, con la medaglia di bronzo per Nina Gon (Timavo) nel doppio U19 mix in coppia con il toscano Della Lunga (DLF Chiusi). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET - SERIE B INTERREGIONALE PLAYOUT

Jadran, niente da fare A Rubiera il primo atto

I triestini iniziano subito in salita i loro spareggi salvezza
Il team di Vatovec non riesce mai a impensierire gli emiliani

REBASKET	75
JADRAN	62

Parziali: (19-9, 43-25, 62-42).

REBASKET RUBIERA: Stellato 2, Frediani 2, Alberione 24, Paparella 5, Porfilio 22, Longagnani 4, Martelli 3, Codeluppi 5, Lusetti 8. All. Baroni.

JADRAN: Demarchi 13, Gobbato 2, Milisavljevic 7, Karapetrovic 6, Batich 13, Besedic 8, Ban 11, Malalan, Jakin 2, De Petris. All. Vatovec.

Arbitri: Nicolò Invernizzi di Dorno e Fabio Brambilla di Vimercate.

Guido Roberti / REGGIO EMILIA

Al Pala Bigi di Reggio Emilia lo Jadran scivola in gara 1 del primo turno play-out. Come era capitato due mesi fa, la squadra giuliana non è riuscita praticamente mai ad essere in partita, abbattuta da una squadra tosta che fino all'ultima sfida era in corsa per la salvezza diretta. Bisognerà riprovarci in casa tra due giorni. In Emilia avvio difficile, al netto di un tiro da tre di Batich (in quintetto con Demarchi, Karapetrovic, Gobbato e Milisavljevic) la squadra di Vatovec fatica a trovare il canestro, mentre Rubiera apre bene il campo e con un paio di transizioni a buon fine costringe la panchina giuliana al primo time-out sull'11-3. Besedic e Ban dalla panchina suonano la carica, il centro è preciso da due ma non da tre, lo Jadran cambia passo e tor-



Borut Ban, ieri autore di 11 punti FOTO ANDREA LASORTE

na sotto 14-9 ma si addormenta nell'ultimo minuto, primo quarto sul 19-9. Alberione è un demone, come dimostrano gli oltre 600 punti segnati in stagione e bombardata costantemente, altro time-out obbligato sul 26-13. I piccoli dello Jadran sono i più ispirati, Demarchi e Batich tengono a galla i triestini per alcuni minuti. In difesa sono troppi gli extra-possessi concessi ai regiani, i padroni di casa non fanno sconti e sono impeccabili ai liberi dove lo Jadran fa 3/8. Ultimo possesso con rimpallo sfortunato e palla

a Alberione, tripla sulla sirena, 43-25. Davvero non è serata. Terzo quarto, prima metà buona, soprattutto in difesa i triestini reggono bene e da 18 arrivano a 13. Rubiera allunga con un altro canestro sulla sirena del 30' a far male al morale in casa Jadran. 62-42 con 10' da giocare, o meglio, da amministrare, per il Rebasket, che infatti non accusa cali di attenzione e si mantiene attorno ai 20 punti di margine. Finale sul 75-62, con lo Jadran molto generoso nel mitigare il passivo. Gara-2 mercoledì a Chiabola alle 20. —

BASKET - SERIE B INTERREGIONALE PLAYOFF

Falconstar in scioltezza Gardonese annichilita

Parte al meglio l'avventura in post season della Pontoni
Partita sempre in controllo da parte del team bisiacco

FALCONSTAR	97
GARDONESE	76

Parziali: (24-20, 49-35, 70-52)

PONTONI FALCONSTAR MONFALCONE: Bacchin 13, Maiola, Gobbato 2, Gallo 9, D'Andrea 14, Rinaldin 21, Bellan 5, Gattolini 2, Lazzari 14, Romanin 8, Skerbec 7, Barel. All.: Beretta

GARDONESE: Davico 15, Porta, Santi 6, Grani 18, Tonut 6, Sambrici, Basso, Jovanovic 11, Mazzantini 10, Renna, Malagnini 10. All.: Perucchetti.

Marco Bisiach / MONFALCONE

La Pontoni Falconstar Monfalcone ha iniziato con il piede giusto e le marce alte l'avventura nei playoff del campionato di basket di Serie B Interregionale. Lo ha fatto rifilando alla Gardonese la terza sconfitta in altrettanti incroci stagionali, la più importante peraltro sin qui: al PalaPaliaga gara 1 dei quarti di finale è finita 97-76 per gli uomini di Andrea Beretta, che dopo un avvio equilibrato (12 pari a metà del primo quarto) hanno iniziato a mettere le cose in chiaro. Un parziale di 7-0 firmato da Gobbato e Bacchin è valso il 19-12, che è stato un primo strappo, ricucito dagli ospiti che grazie all'argentino Davico e al giuliano Tonut si sono riportati sotto. La prima sirena è suonata sul 24-20 per la Falconstar, che in avvio di seconda frazione ha subito il sorpasso



Giorgio Romanin con l'assist dietro la schiena FOTO KATIA BONAVENTURA

ospite (ancora Davico per il canestro del 25-26) ma non si è fatta intimorire. Capitan Skerbec ha rimesso la freccia e i cantierini hanno dato una nuova accelerata trascinati da Bacchin, che con canestri e assist ha guidato i suoi al +9 (37-28). Grani è stato tra gli ultimi ad arrendersi, per quelli di Gardone Val Trompia, portando nuovamente gli ospiti a distanza ravvicinata, fino al -5 sul 39-34, ma non è bastato: la Falconstar è scappata ancora, due triple in fila di Rinaldin e D'Andrea hanno dilatato il divario e al riposo lungo si è andati sul 49 a 35 per

Monfalcone. Un vantaggio in doppia cifra rassicurante, che è diventato certezza quando nel terzo quarto il tabellone ha detto +20 Falconstar (triplo di Lazzari per il 58-38). La Gardonese non ha più dato segni di riscossa, la difesa di casa ha concesso pochissimo al pericolo numero uno Davico, e gli ultimi dieci minuti sono iniziati sul 70-52 interno. Poi è stato solo totale controllo monfalconese, con il massimo vantaggio a quota 25 punti, e il finale di 97-76. Un bel viatico in vista della gara 2 di mercoledì. —

PALLAVOLO - SERIE B MASCHILE E FEMMINILE

Virtus perde con Bassano Lo SloVolley si arrende e retrocede in Serie C

Alla Vascotto la Cg impianti si mostra incerta e cade per 1-3
Al PalaColja di Repen sconfitta della squadra di Peterlin

Andrea Triscoli / TRIESTE

Alla Vascotto di via Giulia si affrontavano due rivali con diverse ambizioni: da un lato la Virtus già retrocessa, dall'altra un Bassano a caccia di punti salvezza e forte di un bel discreto gruzzolo di vittorie in stagione (con quella di stavolta sono dieci, ndr). Nella CG Impianti assenza di capitano Prestifilippo, e conseguente affidamento del ruolo di Kalla Tientcheu, ancora una volta tra le più prolifiche.

Ne è uscito un 1-3 (25-27, 22-25, 25-22, 22-25), che, come all'andata col medesimo score, premia il Bassano, di coach Garbo, ma match molto incerto e aperto, gara godibile, con parziali e scambi lunghi, e con la Virtus in gara che avrebbe potuto anche spuntarla al tie-break. Nel

primo set Bassano parte 6-9, 17-21, si tentenna sul 24 pari, poi le venete firmano lo strappo del 25-27. Nella ripresa Trieste avanti 12-7, 15-12 e dopo un po' si approda al 21 pari. Il team di capitana Diletta Tartaglia allunga nel finale e firma un 1-4 che dà il 22-25. Zero a due dunque, e gara verso la fine, ma la CG respira e esprime la sua grinta e la voglia di restare in gioco, vincendo con merito il terzo parziale, e accorciando le distanze.

Nel quarto è 9 pari, poi 12-19, ma la CG accorcia sino al 22-23, per poi alzare bandiera bianca. CG Impianti: Legovich 3, Pitacco 2, Peres 3, Sancin 13, Cecchini 7, Spadaro 7; Di Bert 1, Stabile 0, Tientcheu (K) 14; Dreon (L). All. Busdakin. Dapiran: «partita splendida, intensa, bello vedere le nostre giocare

così bene contro una signora rivale ed eravamo alla pari per 4 set, con tanta voglia e intensità, e aggressività, che fanno la differenza. Nel ritorno si sono visti più spirito e volontà nel giocare».

Questa invece l'analisi del coach Daria Busdakin: «abbiamo perso, ma con parziali aperti, gara molto combattuta e incerta, le ragazze sono tutte scese in campo e hanno dato il massimo. Si è vista la crescita, che è innegabile, soprattutto nel girone di ritorno. Ormai siamo quasi al capolinea stagionale, ci manca solo l'ultima gara contro l'Usma, e ringrazio il gruppo per l'impegno».

Per la B dei maschi lo SloVolley nel match serale della domenica perde in casa 2-3 allo Colja di Repen, contro il Valsugana. Avanti 2a1, i ros-socelesti crollano e racimola-



In alto la CG Impianti in azione contro Bassano FOTO LAUTIZER. Sotto un'azione dello SloVolley

no un solo punto, in un match da vincere assolutamente coi 3 punti. Bensa 12, Cherin 18, Sicco 13, Micali 5 tra i rea-

lizzatori. Con questa sconfitta e a -4 dal duo che precede, Kioene e Casalserugo, lo SloVolley terz'ultimo è dunque

matematicamente retrocesso in C dopo questa stagione di cadetteria. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE C FEMMINILE

Lo Zalet chiude in bellezza con Spilimbergo nell'angolo e festeggia il quarto posto

TRIESTE

Lo Zalet chiude in bellezza la stagione e premia il proprio pubblico con una sontuosa affermazione. Zalet ZKB - Spilimbergo termine 3-1 (25:20, 25:21, 20:25, 25:16), nel match che vedeva di fronte il team di Privileggi alla seconda del girone, forte di ben 21 successi.

Grande, grandissima partita. Entrambe le formazioni hanno dato vita a una partita formidabile, godibile ed acce-



Entusiasmo per lo Zalet

sa sotto tutti gli aspetti, volevano entrambe concludere al meglio una stagione fantastica e piena di soddisfazioni. Ma alla fine, come già altre volte in passato ed in questo torneo di C rosa, il cuore e la voglia dello Zalet Zkb hanno permesso di finire nel miglior modo possibile, con una vittoria.

Così l'allenatore carsolino e zaletino Nick Privileggi: «È stata più forte la nostra carica, che ci ha permesso di battere 3-1 la seconda forza del campionato, che è stata anche prima in classifica per un bel periodo della stagione. Un'altra vittoria brillante di squadra, che corona una stagione fantastica, ci regala il quarto posto per il terzo anno consecutivo, eguagliando i punti in classifica di tre anni fa e superando di un punto il bottino dell'anno scorso. Fan-

tastiche, stupende - le mie ragazze che non mi stancherò mai di dire che è stato un onore e un piacere poterle guidare in questi tre anni indimenticabili, creando non solo una squadra, ma una famiglia. Grazie veramente a tutte, e complimenti a loro per non aver mai mollato con tutte le avversità che abbiamo dovuto affrontare».

Due set di buona fattura, il primo vinto a 20, e Zkb in testa 2-0. Nel terzo il sestetto rivale accorcia, ma Winkler, Misciali e socie dominano largamente un quarto periodo, 25-16, che dà loro i 3 punti. Zalet: Surian 7, Misciali F. 25, Winkler 17, Giurda 6, Vattovaz 4, Stergonšek 7, Misciali I. (L1), Tromba 0, Gabriele, Furlan, Luxa, Laković, Movio (L2). All. N. Privileggi. — A.T.

SERIE C FEMMINILE

Evs ko nell'ultimo match contro il Rojalkennedy: salvezza ancora in bilico

TRIESTE

In C rosa ultimo match della stagione per l'Eurovolley-school, impegnata nell'impianto della Don Milani col Rojalkennedy, incontro fra due formazioni che non avevano più nulla da chiedere. Ne è uscita una gara piacevole, che le ospiti hanno incassato con merito per 1-3 e nel corso della quale entrambi i coach hanno dato spazio alle meno utilizzate. Pur partendo con il sestetto titolare, l'Evs ha faticato ad entrare in gara, tanto che il Rojalkennedy ha chiuso velocemente il primo parziale 14-25.

Maggior equilibrio per la prima parte del secondo set (12-12), poi la formazione di Sparello ha ritrovato una maggior efficacia, piazzando un perentorio 13-5 che le ha portate ad imporsi per 25-17, riequilibrando così le sorti del confronto. In risalto le buone prove dai nove metri di De Vidovich e Milosevic, autrici di tre ace ciascuna. Dopo il successivo cambio di campo le ospiti hanno ripreso a gestire il gioco con maggior determinazione e a nulla sono valsi gli sforzi dell'Evs per rimettere in parità il punteggio, costrette sempre ad inseguire 2-3 punti di distacco. Situazione simile anche nel quar-

to e ultimo set, con il Rojalkennedy sempre a condurre e l'Eurovolley che solamente nelle battute finali ha cercato con maggior determinazione di riportarsi in parità, cedendo poi per 25-22.

L'analisi conclusiva parte innanzitutto dalla considerazione che sul campo la salvezza (obiettivo primario vista la giovanissima età della rosa evssina) è stata ampiamente raggiunta, in virtù di una seconda parte di campionato estremamente positiva, sia dal punto di vista dei risultati delle singole partite e sia per l'accresciuto livello prestazionale del gruppo. Ora bisogna attendere la fine del torneo di B2 per capire se si potrà festeggiare o se, al contrario, la retrocessione di un'altra formazione regionale dalla B2 farà scendere a cascata l'Evs in serie D. Rimane la soddisfazione per l'evidente crescita dell'intero gruppo che da metà stagione in poi ha evidenziato di poter giocare alla pari con quasi tutte le contendenti.

EVS: Bosich 1, Latin 7, Se-fusatti 10, Milosevic 14, De Vidovich 8, Milazzi 7, Porro (L1), Sparello E. 1, Urban 4, Kralj (L2). ne: Muntean, Romanello, Skerlj. All.: Sparello L., vice all.: Cristofolletti. —

A.T.

SERIE C E D MASCHILE

Intrepida ok con il Prata Il Pozzo ferma la striscia della Fincantieri Monfalcone

TRIESTE

Nella poule promozione di Serie C maschile, l'Intrepida Mariano si destreggia con dovizia e batte 3-1 (15, 23, 25-27, 17) il Tinet Vp Prata. Gara giocata non a Mariano ma nella palestra di San Giovanni al Natisone, quindi gara "in trasferta" per ambo le formazioni. Intrepida rimaneggiata, che ha dominato il primo set, avanti di

5-6 punti gestendo al meglio il servizio, poi più pathos nella ripresa. Nel terzo set Mariano spreca il 24-22 e due match-point e il Prata si riscatta e torna in gioco, limando sul 2-1. Reset nel quarto, meno fallosità, e l'Intrepida diventa più accorta e paziente, scappando sul +10 e gestendo al meglio la gara, aggiudicandosi i 3 punti. Intrepida pure a ranghi ridotti in questi turni,

che riesce a centrare la terza vittoria nella fase di ritorno.

Intrepida: Fregolent (K), Righini, Vascotto Ma. e T, Del Fabbro, Zanolla, Gottardo, Beltramino, Zorogniotti E., Poiana, Blasizza, Quartuccio, Tonneguzzo (L1).

Per la serie D maschile, dopo 12 vittorie consecutive perde la Sca Montaggi contro il Ccr Pozzo. È successo in una delle gare più belle ed emozionanti della stagione, protagonisti due squadre che meriterebbero entrambe la promozione. Tie-break conquistato dai padroni di casa del Pozzo 16-14, per il 3-2 finale. Stavolta per Monfalcone turno di riposo, poi la prossima ci sarà il Favria in trasferta, per decidere la stagione.

Nella poule salvezza il Tor-

riana Gradisca, dopo aver perso il recupero in casa 2-3 contro il Tabor, vince 2-3 ad Aiello in Friuli contro l'Albapont Cervignano. Un successo d'oro per la formazione gradiscana che resta in vetta al girone.

Sloga Tabor Studio Vegliach-Muzzana 3-0 (25-22, 25-22, 25-21).

Sloga: Mezzari 20, Petrič, Matana, Vattovaz, Segre 11, Kalc 11, Mesar 8, Vremec 10, Mavrič Zikič 14, all. Loris Manià.

Due vittorie in pochi giorni per i biancorossi che mettono al sicuro la permanenza nella serie regionale.

Classifica: Torriana 16; Sloga Tabor Vegliach 13; Muzzana 11; Sporting Club 9; Aurora Udine 5. —

A.T.

Volley - La finale di Champions League

Generazione Conegliano

Le Pantere battono con un netto 3-0 Scandicci nella finalissima tutta italiana
Una grande Imoco centra il Grande Slam: ha vinto tutti i 5 titoli della stagione

Lucia Anselmi
INVIATA A ISTANBUL

La Prosecco Doc conquista di nuovo la Champions a un anno di distanza dal trionfo di Antalya ed è la prima squadra del volley italiano a centrare il Grande Slam vincendo 5 titoli in una stagione. Un risultato che corona una stagione giocata ai massimi vertici e che, dopo l'oro di Parigi, pone la pallavolo tricolore ancora una volta sul tetto del mondo.

Si apre sulle note di Azzurro di Adriano Celentano l'ultimo atto della Final Four di Istanbul che ha visto protagoniste ancora una volta due italiane: l'Antonio Carraro Prosecco Doc e la Savino del Bene. Il pubblico dell'Ulker Arena accoglie le pantere all'oramai inconfondibile grido: "Imoco, Imoco, Imoco" che le aveva accompagnate anche durante il match contro la Numia Vero Volley, ma, come da copione, a fare il pieno di applausi è lui: Daniele Santarelli, acclamato ct della Turchia.

Non mancano neppure i cori per la formazione toscana, sugli spalti del palazzetto spicca una delegazione composta da una quarantina di tifosi che sventolano la bandiera di Scandicci e incitano la formazione dell'ex gialloblù Marco Gaspari. Nel primo set le pantere mettono il turbo con Zhu che, sostenuta dalla claque di tifosi che ormai la segue in tutto il mondo con gli immancabili cartelli gialli e il suo nome



Conegliano in trionfo con la seconda Champions League consecutiva

in nero scritto a caratteri cubitali, si dimostra decisiva in attacco e più preparata in difesa dove, alle schiacciate di Antropova risponde con bagher granitici. Il primo parziale di 9-6 è in favore delle gialloblù che, nonostante gli attacchi della numero 17 della Savino del Bene, riescono a tenere testa chiudendo anche il secondo in vantaggio per 14-9.

A prendersi i riflettori non poteva mancare neppure lei Haak, rimasta indelebile nel cuore dei tifosi del Vakif rimasti ad assistere alla finale, nonostante il quarto posto rimediato contro Milano, e determinata a consolidare il suo ruolo di top sco-

CONEGLIANO	3
SCANDICCI	0

(25-16, 25-21, 25-19)

ANTONIO CARRARO IMOCO CONEGLIANO
Gabi 11, Zhu 14, Seki, Eckl (L) ne, Lubian ne, De Gennaro, Haak 21, Wolosz, Adigwe ne, Lanier ne, Lukasik ne, Chirichella 7, Fahr 6, Bardaro ne. Allenatore: Santarelli.

SAVINO DEL BENE SCANDICCI Ribechi (L) ne, Herbots 5, Castillo (L), Ruddins 9, Kotikova, Mancini ne, Ognjenovic, Bajema, Graziani, Nwakalor 5, Da Silva 5, Antropova 14, Mingardi ne, Ung Enriquez ne. All. Gaspari.

Arbitri Sonja Simonovska e Paul Catalin Szabo-Alexi.

Note Spettatori 5407. Durata set: 20', 25', 22'.

rer con Conegliano. A ogni punto messo a segno dall'opposta svedese, 9 complessivamente, lo stadio vibra al solo sentire il suo nome scandito dallo speaker. A chiudere il primo set e a timbrare il definitivo 25-16 è Gabi che si toglie qualche sassolino dalla scarpa dopo la faticosa semifinale e si dimostra spietata nei confronti delle toscane.

Nel secondo set Conegliano continua a suonare una sinfonia perfetta, con il lavoro certosino a muro di Wolosz e Chirichella che annientano l'attacco di Antropova e compagne e l'assolo della irriducibile Haak, che punta dritta a difendere il ti-



La gioia di coach Santarelli e Moki De Gennaro, anche marito e moglie

Mvp
Isabelle Haak eletta miglior giocatrice per il secondo anno consecutivo

29
Sono i trofei conquistati dalla squadra trevigiana dalla sua fondazione

to di Mvp. Il parziale è subito a favore delle pantere che conducono per 8-4, ma Scandicci non molla e prova subito ad accorciare le distanze affidandosi alla schiacciatrice azzurra che accorcia le distanze portandosi a meno due dalle campionesse in carica. Dall'altra parte Conegliano risponde con Wolosz e Fahr a muro e Zhu in attacco, ma Antropova è micidiale su ogni palla. A regolare i conti in casa Conegliano arriva di nuovo lei, Isabelle Haak che mette a segno due ace consecutivi, di cui l'ultimo richiamato al challenge da Scandicci per una possibile infrazione di piede, subito smentita dal videocheck, e consolida il vantaggio delle pantere. Ad archiviare il secondo set per le pantere ci pensa ancora una volta Gabi, ma questa volta a muro con Fahr dove neutralizza l'attacco di Ruddins per il 25-20 finale. L'americana

mette a terra 6 palloni, Antropova solo 3. Le toscane attaccano bene (59%, ma Conegliano è inarrivabile (72%). A pesare sulle spalle delle toscane sono anche gli 8 errori a servizio, un bilancio che condanna gli sforzi fatti per provare a raggiungere Conegliano.

Nel terzo set Scandicci vuole provare a tutti i costi a riaprire il match staccando inizialmente le gialloblù di due punti, ma ancora una volta le pantere non perdono la calma e la lucidità e se da una parte De Gennaro respinge ogni schiacciata di Antropova, cosa che fa tutti i giorni al Palaverde allenandosi con la sparapalloni proprio sui parametri della numero 17 della Savino del Bene, dall'altra parte il duetto Zhu e Haak continua a macinare implacabile punti su punti. Ed è proprio per quest'ultima che si intensificano cori e tifo tanto che il deejay dell'arena non perde occasione per dedicarle il brano "Isabelle", dei rapper Safe e Capo, ormai diventata a tutti gli effetti la colonna sonora di questa sua personale Final Four. Al terzo parziale è la Prosecco Doc a tenere le redini del gioco con un netto 20-16. Un risultato che infiamma il pubblico dell'Arena che ormai canta tutto all'unisono "Imoco Alè, alè".

A regalare la vittoria alle Pantere ci pensa Chirichella che davanti alla schiacciata di Antropova alza il muro facendo esplodere il palazzetto in un boato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STORIE DI VOLLEY

Trionfa una dinastia dalla mentalità internazionale



GIOVANNI ARMANINI

Il Grande Slam di Conegliano, mai riuscito ad un club italiano, è una notizia straordinaria per il volley mondiale, con almeno 3 temi che rendono eccezionale la storia dell'Antonio Carraro Prosecco Doc.

Il primo è sportivo. In un volley che cambia sestetti alla velocità della luce a Conegliano la continuità tecnica è l'ingrediente principale: Daniele Santarelli è in panchina dal 2015, Monica De Gennaro libero dal 2013, Asia Wolosz regista dal 2017. I ruoli chiave hanno una anzianità di servizio media di 10 anni, senza tacere dei 5 anni di Sarah Fahr, centrale, arrivata nel 2020. Questo successo, diciamolo, ha più valore di quello del Vakifbank Istan-

bul 2017-18 proprio perché fatto da un club italiano, che gioca nel campionato più difficile e probante del volley femminile mondiale, dove è facile ad un certo punto della stagione perdersi fisicamente. Grande merito quindi a chi questa stagione perfetta l'ha pianificata nei dettagli.

Il secondo aspetto da sottolineare è manageriale e imprenditoriale. A Conegliano il club ha investito nelle strutture, si è patrimonializzato, ha messo a fattore comune

tutte quelle specificità extra campo che permettono di usare il termine programmazione non solo come slogan. In Italia è cosa rara, nel volley unica. Il terzo è di tipo identitario, ed è forse il più importante dei tre. Prosecco Doc ha voluto "firmare" questo successo diventando main sponsor anche nelle partite europee per togliere ogni dubbio sull'identità di questa dinastia. A differenza di molti club di campanile Conegliano è riuscita, nel volley, a

creare una realtà che pur non provenendo da un capoluogo di provincia è capace di rappresentare un territorio ed attrarre un pubblico non solo nordestino ma internazionale in tutto e per tutto. Il seguito, la gente, il bacino d'utenza, non sono dettagli se si vogliono fare imprese di questo tipo e ripetersi nel tempo nello sport professionistico.

E questo ci aiuta infine a dire una cosa che forse potrebbe sembrare in controtenden-

za. La vittoria di Conegliano non è la vittoria del volley italiano, ma quella di un grande club dalla mentalità internazionale, qualcosa che va ben oltre. Il volley italiano vince quando vince la nazionale, la quale rappresenta una tradizione sportiva e un fatto generazionale.

Qui stiamo parlando di un professionismo che va ben oltre, perché lo sport dei club è altro da quello delle nazionali e da un punto di vista squisitamente tecnico sta su un gradino superiore, sul quale si è issato questo club originale e ad oggi inarrivabile sotto molti punti di vista. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ciclismo

Quanto manca Bartali

Venticinque anni fa la morte del grande campione del pedale Ripubblichiamo l'omaggio di Giorgio Lago a un eroe del '900

GIORGIO LAGO

Le date contano, come le linee sul palmo della mano. E io sono della classe 1937, quando Gino Bartali vinceva il suo secondo Giro d'Italia, di quasi quattromila chilometri: era destino che, nonostante l'avvento del campionissimo Fausto Coppi, avrei tifato per lui fino alla sua ultimissima corsa, nel 1954. Sui muri di casa scrivevo in stampatello: "Viva Gino!".

Quello sì che era bipolarismo perfetto. O di qua o di là, impossibile il trasformismo del gruppo misto.

Ci si schierava anche per squadre, che allora coincidevano con le marche delle biciclette: i "Legnano" di Bartali, i "Bianchi" di Coppi, per dire i rispettivi gregari, quasi senza nome, appendici del campione.

Una bici da corsa ante-guerra costava sulle 600 lire, quanto una vacca in stalla. Era la radio il tam-tam dei nostri anni '50. Celando le immagini, la radio è in sé epica, perché allude, aiuta l'iperbole, fomenta l'immaginazione e, soprattutto, libera il sogno oltre l'apparenza. La radio sembrava fatta apposta per garantire la "leggenda" delle due ruote sopravvissute al secolo dei motori: l'Anticavallo era la bicicletta nella definizione di Gianni Bre-ra.

Le immagini si affidavano allo Sport Illustrato, lire 30 del dopoguerra, oppure a Lo Sport a colori diretto da Emilio De Martino, lire 60.

Venticinque anni fa nella sua Ponte a Ema, a un passo da Firenze, morì Gino Bartali, che è riduttivo definire uno dei più grandi ciclisti della storia, il protagonista di una delle rivalità più belle dello sport, quella con Fausto Coppi, oppure colui che, col Campionissimo e altri giganti del pedale, contribuì a far rialzare l'Italia dalle macerie, reali e morali della guerra. No, Ginettaccio, è stato uno dei grandi del '900. Tra l'altro, vinse due Tour de France nel 1938 e dieci anni dopo (una guerra) nel '48, quando contribuì - ed è storia - a salvare l'Italia dalla guerra civile. Giusto tra le Nazioni per aver evitato i campi di sterminio a migliaia di ebrei - toccante la cerimonia a Gerusalemme 7 anni fa alla partenza del Giro dalla Terra Santa - qui viene omaggiato mirabilmente dalla grande penna di Giorgio Lago. Un altro che non c'è più. Così il grande giornalista ricordò il suo eroe 25 anni fa sul nostro giornale. —

A.S.

Ricordo un titolo cubitale: "Si recita a soggetto il dramma delle Dolomiti", e Mario Fossati faceva il "censimento dei nemici" di Bartali.

Quando le agenzie di stampa battono la notizia: "È morto Gino Bartali", sento di avere mille anni. Quanti secoli sono passati sopra la nostra generazione? Secoli, non anni. Quando andavamo all'asilo, eravamo i padroni dell'Impero ma alle elementari già i figli di un Paese in macerie, costretto a ringraziare Dio di aver perso la guerra. Soltanto Bartali era stato il nostro "prima" e il nostro "dopo".

Aveva vinto il Tour de France nel 1938 come nel 1948, in pace e senza più guerra; e forse il suo epos aveva contribuito a spegnere sul nascere la scintilla della rivoluzione dopo l'attentato a Palmiro Togliatti. La salita ci aveva fatto amare Bartali.

La salita è il ciclismo gotico, verticale, la corsa a sesto acuto.

Il gran premio della montagna come esercizio mistico, da montagna delle sette balze, consegna il campione alla sua solitudine. La montagna non inganna mai; possono ingannare lo sprint, la pianura, persino il cronometro: mai la montagna. Se tu sarai primo sull'Isoard, sarai primo per sempre, un'aquila anche a dispetto delle classifiche finali: "Il re della montagna", si diceva sulla Gazzetta.

Nonostante 30/40 mila pedalate al giorno, il cuore di Bartali era uno strano muscolo. Batteva piano e lento, dalle 36 alle 42 pulsazioni al minuto. "Cuore sistolico", che pompava a strappi, gli avevano sentenziato i medici a 26 anni, scartandolo alla visitamilitare senza accorgersi che quella recluta aveva già vinto Giro e Tour! Dopo l'intervento di un generale lo mandarono al battaglione per evitare in extremis uno scandalo nazionale.

Bartali aveva cinque anni più di Coppi, tanti. I giornali cominciavano a chiamarlo "vecio", e lui cominciava a rimpiangere tappe sempre più lunghe, salite sempre più ripide, tracciati sem-



Gino Bartali è morto il 5 maggio del 2000, aveva 87 anni: in carriera, tra l'altro, ha vinto tre Giri d'Italia, due Tour de France, quattro Milano Sanremo e tre Giri di Lombardia

pre più arcaici. La nostalgia tramontava con lui: "Gli è tutto sbagliato", scuoteva la testa come per allontanarla. Brontolava in toscano di collina, due passi da Firenze, ma non avrebbe mai bestemmiato, lui terziario francescano, credente sincero, il prediletto di Pio XII. Un gregario lo chiamava affettuosamente "frate" e l'Azione Cattolica lo aveva preso come distintivo dello sport e di una certa Italia. Un giorno, prima di una partenza da Foggia, si fece 80 chilometri per far visita a Padre Pio, a San Giovanni Rotondo.

Il Bartali di noi ragazzi bartaliani era però un'altra cosa, senza giaculatorie. Era il fango in faccia, il sudore gelato, la polvere, i distacchi a dieci minuti al colpo, le forature sullo sterrato, le cadute abrasive, la smorfia, la fatica, l'uomo contro la pendenza della strada e della vita. Quasi duecento corse vinte; sulle strade di Francia, Svizzera, Spagna e no-stre. Soltanto dopo il ritiro di Bartali ho capito Coppi e ho cominciato ad ammettere che, nonostante le ossa fragili e la propensione al dramma, era lui il più completo.

Ammettevo la sua classe, la sua supremazia: insomma, continuavo a scrivere "Viva Gino" sui muri, come fosse il suo muro del Tourmalet, con il tubolare a tracolla lungo i tornanti dei Pirenei.

È morto di maggio Gino Bartali, nel giorno in cui tutti i pianeti sono allineati come in parata. Una sera, passeggiando nella piazza di Cividale del Friuli, mi confessò che non temeva di invecchiare perché aveva capito che non lo avrebbero dimenticato. È proprio così, Ginettaccio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

Sinner a Roma, squalifica finita Oggi conferenza e allenamento

Squalifica finita. Da oggi Jan-nik Sinner torna a essere un giocatore di tennis a 360°. L'incubo Clostebol è definitivamente alle spalle, Jannik potrà pensare solo al campo da tennis. Ieri è arrivato a Roma con un volo privato Nizza-Ciampino, alloggerà in un hotel del centro e già oggi sono fissati i primi appuntamenti per quello che è ancora il numero 1 al mondo e tale resterà fino a Parigi: alle 16 il media day, la consueta confe-



L'arrivo di Sinner a Ciampino

renza stampa pre-torneo; alle 18 la celebrazione del doppio successo dello scorso novembre a Malaga delle nazionali di Davis Cup e di Billie Jean King Cup sul Centrale; dalle 19 (fino alle 21), sempre sul Centrale, il primo allenamento in campo, con il ceco Lehecka. Prima, alle 12, appuntamento per il sorteggio del tabellone.

«Non può esserci posto migliore di Roma per tornare in campo», ha sempre detto Sin-

ner nelle rare interviste concesse in questi ultimi tre mesi. L'attesa è febbrile e coinvolge anche gli altri italiani protagonisti di un buon inizio di stagione, da Musetti a Berrettini, da Arnaldi a Cobolli.

Per Sinner, fermo da tre mesi, le partite più complicate saranno le prime: rotto il ghiaccio e ritrovato il ritmo partita diventerà un cliente difficile per tutti, anche per gli specialisti della terra battuta. Tra questi i vincitori di Montecarlo (Alcaraz), Barcellona (Rune) e Madrid (Ruud). La finale del torneo della capitale spagnola si è giocata ieri sera e ha visto il norvegese superare in tre set il britannico Draper con il punteggio di 7-5, 3-6, 6-4. —

M.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FORMULA 1 - GP DI MIAMI

Vince Piastri, buio Ferrari

Due astronavi sull'asfalto della Florida. Le McLaren dominano anche il Gran Premio di Miami, invertendo i protagonisti della Sprint del sabato: vince Piastri davanti a Norris, sul podio la Mercedes di Russell che precede Verstappen. Sesto Antonelli, anonime le Ferrari: Leclerc settimo, Hamilton ottavo.

overpost.biz

LO SCONTRO DIRETTO

Bologna-Juve termina pari Ora la Champions è un rebus

Apri Thuram per i bianconeri, risponde Freuler per i padroni di casa
Tudor aggancia Roma e Lazio alla vigilia dello scontro con i biancocelesti



L'esultanza di Remo Freuler dopo la rete dell'1-1 ANSA

Marcello Giordano / BOLOGNA

Il Dall'Ara resiste e non cade. Ma resiste e non cade anche il tabù Juventus. L'attesa di una vittoria interna dei rossoblù contro i bianconeri è iniziata 27 anni fa e continua: lo spareggio per il quarto posto tra la squadra di Italiano e quella di Tudor finisce senza vincitori né vinti: a Thuram risponde Freuler, i bianconeri non riescono a difendere un vantaggio arrivato grazie a un'indecisione di Skorupski, mentre il Bolognasi con-

ferma squadra che non molla. Il pareggio vale doppio per la Juventus, che soffre e rischia di perderla nel recupero: anche perché significa difendere il quarto posto, seppur raggiunta a quota 63 da Roma e Lazio. Punto amaro per il Bologna, che scivola al settimo posto, fuori dall'Europa, ma a un solo punto di distanza dalle concorrenti. Per la squadra di Italiano l'Europa è ora obiettivo da raggiungere di rincorsa o attraverso la Coppa Italia, comunque in salita calendario alla mano (Mi-

lan e Fiorentina in trasferta e Genoa in casa). Per la Juve, invece, altro scontro diretto in casa della Lazio, prima di un finale sulla carta in discesa con Udinese e Venezia.

LA JUVE PARTE MEGLIO

La Juventus colpisce a freddo: Cambiaso ci prova al secondo minuto, sugli sviluppi di corner, ma Beukema mura il tentativo. I rossoblù non colgono il campanello d'allarme e al nono la squadra di Tudor passa con la complicità di Skorupski:

McKennie anticipa Freuler in mediana, attiva Cambiaso che trova Thuram al limite: il tiro è centrale, ma Skorupski si lascia scappare il pallone sotto la mano. Il Bologna subisce il colpo e non reagisce, il match si mette su binari utili alla Juventus, che trova occasioni in contropiede sull'asse Cambiaso-Thuram-Kolo Muani. Per il francese però non è serata. Allora è Orsolini a caricarsi il Bologna sulle spalle: al 26' tenta il gol olimpico da corner, ma Di Gregorio è reattivo. Alla 30', l'episodio che infiamma il Dall'Ara: contatto in area tra Freuler e McKennie, ma Doveri sorvola, mentre su altro corner di Orsolini Locatelli sfiora l'autorete di testa. Il Bologna prende campo ma non sfonda e si arriva all'intervallo sullo 0-1, anche perché Gonzalez segna il 2-0 sulla spizzata di Kolo Muani ma è in fuorigioco.

SUSSULTO BOLOGNA

Lo è pure al quinto della ripresa Cambiaso: altro gol annullato. La Juventus lascia il pallino del gioco ai rossoblù, si arrocca dietro senza rinunciare a ripartire. Crea mischie e qualche pericolo su piazzati, ma su azione fatica, come le capita con continuità da quando Castro si è infortunato nell'ultima sosta delle nazionali. Non a caso ci pensa un centrocampista a siglare la parità: è Freuler, che sempre al nono, ma della ripresa, sfrutta la torre di Dallin-ga su cross di Cambiaghi per bruciare Thuram e siglare l'1-1, complice una deviazione di Veiga. Il Bologna sale di colpi e ha pure le occasioni per provare a vincerla alla fine, con Cambiaghi e Ferguson, ma non va. Finisce in parità, per Champions ed Europa ci sono 4 squadre in un punto a tre giornate dalla fine. —

LA ZONA EUROPA

Dovbyk segna, Svilar para La Roma batte la Fiorentina

La Roma può ancora sognare e a tre giornate dalla fine l'obiettivo Champions non è ancora tramontato, tutt'altro. La vittoria all'Olimpico contro la Fiorentina taglia le gambe alla Viola e lancia i giallorossi. Ecco allora che alla squadra di Ranieri basta un gol, quello di Dovbyk. E così al successo con l'Inter, firmato Soulè, la Roma dà seguito con quello di ieri, targato Artem, ottenendo il diciannove-

simo risultato utile consecutivo per quella che è la seconda striscia positiva più lunga da quella di 24 partite consecutive senza perdere messe a segno sempre con Ranieri, quando per poco non vinse lo scudetto nel 2010. Quindici anni dopo l'obiettivo è un altro, ma ugualmente importante, e il gol del vantaggio arriva quasi a tempo scaduto, a pochi secondi dalla fine dei quattro minuti di recupero del primo tempo. —

IL PRIMO VERDETTO

L'Atalanta a valanga: 0-4 Il Monza scende in Serie B

Dopo 3 anni, il Monza saluta matematicamente la Serie A e retrocede in Serie B. Il primo verdetto stagionale arriva dopo la sconfitta dei brianzoli per 0-4 all'U-Power Stadium contro l'Atalanta. L'Atalanta non ci mette molto a sbloccare la contesa: alla prima vera accelerata, Retegui trova in area di rigore De Ketelaere, abile a superare in dribbling Pedro Pereira e mettere il pallone alle spalle di Pizzignacco. Il bis lo

firma ancora De Ketelaere, dopo un'amnesia in fase di disimpegno della retroguardia biancorossa. A inizio ripresa arriva subito il definitivo colpo del ko dell'Atalanta con Lookman che al 47' torna al gol dopo quasi due mesi. Il Monza ha il merito di non uscire dal campo e cerca per tutto il secondo tempo il gol della bandiera. Nel finale è l'Atalanta a piazzare il poker, con il gol di Brescianini allo scadere per lo 0-4. —

FINISCE 0-1

Dia-gol dopo 1', la Lazio va L'Empoli non vince più

La Lazio vince a Empoli di misura e sale a quota 63 punti: può ancora sperare nella qualificazione Champions League. I biancocelesti battono 1-0 in trasferta l'Empoli, con i toscani che non sfruttano i risultati negativi delle dirette avversarie in corsa per la retrocessione. Era già accaduto nella gara contro la Roma, nel primo minuto di gioco anche la Lazio passa al «Carlo Castellani - Computer Gross Arena»: stavolta ci vogliono appena 54 secondi. Grosso al centro dalla destra

dell'ex Hysaj per Boulaye Dia che tutto solo controlla di petto e infila Vasquez con il piatto. Gara subito in salita per i toscani già costretti a inseguire, resa ancora più complicata dall'espulsione nel primo tempo di Colombo. L'Empoli ci prova nella ripresa, trova il pareggio con Viti ma il Var annulla per fuorigioco, quindi ritrova la parità numerica per l'espulsione di Hysaj ma l'assalto dalle parti di Mandas non crea pericoli per la porta laziale. —

SERIE A - 35^ GIORNATA									
RISULTATI		PROSSIMO TURNO		PARTITE					
TORINO-VENEZIA	1-1	MILAN-BOLOGNA	09/05 (20.45)	EMPOLI	0	MONZA	0	ROMA	1
CAGLIARI-UDINESE	1-2	COMO-CAGLIARI	10/05 (15.00)	LAZIO	1	ATALANTA	4	FIorentina	0
PARMA-COMO	0-1	LAZIO-JUVENTUS	10/05 (18.00)	RETE: 1' pt Dia					
LECCE-NAPOLI	0-1	EMPOLI-PARMA	10/05 (20.45)	EMPOLI (3-4-2-1): Vasquez 6.5; Goglichidze 5 (1' st Sambia 6.5), Ismajli 6.5, Viti 6 (45' st Campaniello sv); Gyasi 6, Marianucci 6.5, Fazzini 6, Pezzella 6.5; Solbakken 5 (14' st Konate 5.5), Cacace 6; Colombo 5. (Silvestri, Seghetti, Brancolini, De Sciglio, Tosto, Bacci, Esposito). All: D'Aversa 6					
INTER-VERONA	1-0	UDINESE-MONZA	11/05 (12.30)	LAZIO (4-2-3-1): Mandas 6; Hysaj 5.5, Gigot 7, Romagnoli 6, Pellegrini 6.5 (25' st Gila 6); Guendouzi 6.5, Rovella 6 (34' st Provstgaard sv); Marusic 5.5 (1' st Isaksen 6), Dia 6.5 (13' st Vecino 5.5), Zaccagni 6 (25' st Pedro 6); Castellanos 6, (Furlanetto, Provedel, Dele-Bashiru, Belahyane, Basic, Ibrahimovic, Noslín, Tchouaoua). Allenatore: Baroni 6					
EMPOLI-LAZIO	0-1	VERONA-LECCE	11/05 (15.00)	ARBITRO: Colombo 5					
MONZA-ATALANTA	0-4	TORINO-INTER	11/05 (18.00)	NOTE: ammoniti: Goglichidze, Pellegrini, Pezzella, Vecino, Viti, Provstgaard. Espulsi: Colombo, Hysaj. Recupero: 3', 5'					
ROMA-FIORENTINA	1-0	NAPOLI-GENOA	11/05 (20.45)	RETE: 12' e 23' pt De Ketelaere, 2' Lookman, 43' st Brescianini					
BOLOGNA-JUVENTUS	1-1	VENEZIA-FIORENTINA	12/05 (18.30)	MONZA (3-5-2): Pizzignacco 5.5; Pedro Pereira 4.5 (1' st Lekovic 4.5), Caldairola 5.5 (16' pt Brorsson 5.5), Palacios 5; Birindelli 5.5, Castrovilli 5 (1' st Forson 6), Bianco 5, Akpa Akpro 5.5, Kyriakopoulos 5.5 (31' st Ciurria sv); Mota 5, Caprari 5 (26' st Vignato sv). (Vailati, Mazza, Urbanski, Sensi, D'Ambrosio, Petagna, Martins, Colombo). All: Nesta 5					
GENOA-MILAN	oggi (20.45)	ATALANTA-ROMA	12/05 (20.45)	ATALANTA (3-4-3): Carnesecchi 7; Djimsiti 6 (31' st Cuadrado sv), Hien 6.5, Kossounou 6 (1' st Toloi 6); Bellanova 6, De Roon 6.5, Ederson 7, Zappacosta 6.5; De Ketelaere 7.5 (19' st Pasalic 6.5), Retegui 7 (31' st Maldini sv), Lookman 7 (35' st Brescianini 6.5). (Rui Patricio, Rossi, Sulemana, Ruggeri, Samardzic). All: Gasperini 7.5					
CLASSIFICA		MARCATORI							
NAPOLI	77	TORINO	44						
INTER	74	UDINESE	44						
ATALANTA	68	GENOA	39						
JUVENTUS	63	CAGLIARI	33						
ROMA	63	VERONA	32						
LAZIO	63	PARMA	32						
BOLOGNA	62	LECCE	27						
FIORENTINA	59	VENEZIA	26						
MILAN	54	EMPOLI	25						
COMO	45	MONZA	15						

Scelti per voi



Gerri
RAI 1, 21.30
Il corpo senza vita di una ragazzina viene ritrovato lungo una spiaggia deserta di Trani, ma la vittima non è una qualunque: è Rossella Albani figlia di uno degli avvocati più potenti della zona. Gerri, seguendo il proprio istinto, inizia ad indagare.



Audiscion
RAI 2, 21.20
Appuntamento con lo show comico condotto da **Gigi & Ross con Elisabetta Gregoraci**. Comici provenienti da ogni angolo d'Italia sono pronti a esibirsi nei propri panni o trasformarsi in personaggi noti.



Lo stato delle cose
RAI 3, 21.20
Proseguono in diretta le inchieste e le interviste di **Massimo Giletti**. In primo piano la complessità del tempo in cui viviamo, i fatti, le questioni, le storie al centro del dibattito pubblico.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Consueto appuntamento con il talk show dedicato all'attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.



Maria Corleone
CANALE 5, 21.20
Sandra è in fuga con il piccolo Giovannino e non vuole rivelare nemmeno a Maria dove si sta nascondendo. Don Luciano intanto, affronta la minaccia rappresentata dal trafficante internazionale Lombardo.

IL TELEFONO

by SPRINT AUTO

Offerta della settimana

TCL 403

32GB

69,99€

RIVA GRUMULA, IO/C - TRIESTE

Tel. 040 305236 • Cell. 335 6550108

RAI 1	Rai 1
6.00 Rai Parlamento Punto Europa Attualità	
6.30 TG1 Attualità	
6.35 Tgnotte Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.35 UnoMattina - Speciale Sanremo Attualità	
9.50 Storie italiane Lifestyle	
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 La volta buona Attualità	
16.00 Il paradiso delle signore Fiction	
16.55 TG1 Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 Gerri Serie Tv	
23.35 Storie di sera Attualità	
0.55 Sottovoce Attualità	
1.25 Che tempo fa Attualità	
1.30 RaiNews24 Attualità	

RAI 2	Rai 2
6.00 Lagrande vallata Serie Tv	
6.50 Un ciclone in convento Serie Tv	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo	
10.00 Tg2 Italia Europa Att.	
10.55 Tg2 Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.25 BellaMà Spettacolo	
17.00 La Porta Magica Lif.	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.35 TG Sport Sera Attualità	
19.00 Blue Bloods Serie Tv	
20.30 Tg 220.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Audiscion Spettacolo	
23.30 90°...del Lunedì Attualità	
0.45 Lunatici Attualità	
2.20 Casa Italia Attualità	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Attualità	
9.25 ReStart Attualità	
10.15 Elisir Attualità	
11.20 Mixerstoria... Doc.	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.50 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e presente Doc.	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.25 TGR Giubileo - Cammini di Speranza Attualità	
15.45 A casa di Maria Latella Attualità	
16.30 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 Riserva Indiana Lif.	
20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 Lo stato delle cose Att.	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	

RETE 4	
6.10 4 di Sera weekend Attualità	
7.00 La promessa Telenovela	
7.35 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela	
8.35 Endless Love Telenovela	
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
10.55 Mattino 4 Attualità	
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.25 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Diario Del Giorno Attualità	
16.25 Chisum Film Western(70)	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela	
20.30 4 di Sera Attualità	
21.20 Quarta Repubblica Att.	
0.50 N - lo e Napoleone Film Commedia('06)	

CANALE 5	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino Cinque News Attualità	
10.50 Tg5 - Mattina Attualità	
10.55 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Tradimento (1ª Tv) Serie Tv	
14.45 Uomini e donne Spett.	
16.10 Amici di Maria Spett.	
16.45 The Family (1ª Tv) Serie Tv	
17.00 Pomeriggio Cinque Att.	
18.45 Avanti Un Altro Story Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Complottenza Spettacolo	
21.20 Maria Corleone (1ª Tv) Serie Tv	
23.30 Attenti al gorilla Film Commedia('18)	
1.25 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
6.40 Supercar Serie Tv	
8.30 Chicago Fire Serie Tv	
10.25 Chicago P.D. Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
12.58 Meteo.it Attualità	
13.15 Sport Mediaset Attualità	
13.55 Sport Mediaset Extra Att.	
14.05 The Simpson Cartoni	
15.25 MacGyver Serie Tv	
17.20 Magnum P.I. Serie Tv	
18.15 The Couple - Una Vittoria Per Due Spettacolo	
18.20 Studio Aperto Attualità	
18.28 Meteo Attualità	
18.30 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Fbi: Most Wanted (1ª Tv) Serie Tv	
24.00 Sport Mediaset Monday Night Attualità	
0.35 E-Planet Automobilismo	
1.05 Drive Up Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Orosco Attualità	
6.40 Anticamera con vista Attualità	
6.50 Meteo - Orosco - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.30 La Torre di Babele Attualità	
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 100 Minuti Attualità	
23.15 Siria, la rivoluzione fallita? Attualità	

TV8	
17.15 Quando arriva l'amore Film Commedia('23)	
19.00 Alessandro Borghese 4 ristoranti Lifestyle	
20.15 Foodish - Anteprema (1ª Tv) Lifestyle	
20.20 Foodish (1ª Tv) Lifestyle	
21.30 GialappaShow (1ª Tv) Spettacolo	
24.00 GialappaShow Spett.	
2.30 Sex Movie in 4D Film Commedia('08)	

NOVE	NOVE
17.50 Little Big Italy Lifestyle	
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.30 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Little Big Italy (1ª Tv) Lifestyle	
23.20 Little Big Italy Lifestyle	
1.00 Nudi e crudi Spettacolo	

20	20
14.35 All American Serie Tv	
15.30 Dr. House - Medical division Serie Tv	
17.30 The Flash Serie Tv	
19.15 Person of Interest Serie Tv	
20.10 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.05 Bullet Train Film Azione('22)	
23.35 Vendetta Film Azione('22)	
1.45 Supergirl Serie Tv	
3.05 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv	
TV2000	TV2000
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità	
18.00 Rosario da Lourdes Att.	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario da Cascia Attualità	
20.45 TG 2000 Attualità	
21.10 Maria madre di Gesù Film Drammatico('99)	
22.45 Indagine ai confini del sacro Attualità	

RAI 4	Rai 4
14.15 Inexorable Film Thriller('21)	
15.55 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv	
17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.05 Senza traccia Serie Tv	
20.35 Criminal Minds Serie Tv	
21.20 The Roundup Film Azione('22)	
23.05 Moonfall Film Fantascienza('22)	
1.15 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
1.20 Criminal Minds Serie Tv	
LA7 D	7d
15.00 Army Wives - Conflitti del cuore Serie Tv	
16.45 Desperate Housewives Serie Tv	
18.30 Tg La7 Attualità	
18.35 Boston Legal Serie Tv	
20.15 Eden - Missione Pianeta Documentari	
21.15 Perché te lo dice mamma Film Commedia('07)	
23.15 Colpevole d'innocenza Film Thriller('99)	

IRIS	IRIS
12.55 L'infermiera assassina Film Thriller('18)	
14.45 Niente da dichiarare? Film Commedia('10)	
17.00 Nelly e mr. Arnaud Film Drammatico('95)	
19.15 Kojak Serie Tv	
20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.15 Demolition Man Film Fantascienza('93)	
23.40 L'uomo del giorno dopo Film Avventura('97)	
2.45 Note di cinema Attualità	
LA 5	5
14.00 Una mamma per amica Serie Tv	
16.50 Scusa ma ti chiamo amore Film Comm.('07)	
19.25 Amici di Maria Spettacolo	
20.10 Uomini e donne Spettacolo	
21.40 Pane al limone con semi di papavero Film Drammatico('21)	
0.05 Eternal Love Film Commedia('17)	

RAI 5	Rai 5
15.50 Gabriella Film Doc.	
17.25 Osn Yamada Lozakovich Spettacolo	
18.55 Rai 5 Classic Spettacolo	
19.30 Rai News - Giorno Att.	
19.35 Divini devoti Documentari	
20.25 Overland 16 - Le strade degli Inca Documentari	
21.15 Una voce fuori dal coro Film Drammatico	
23.00 Movie Mag Attualità	
23.30 Amy Winehouse a Life in 10 Pictures - La vita di	
REAL TIME	Real Time
13.50 Casa a prima vista Spettacolo	
15.50 Abito da sposa cercasi Documentari	
18.00 Primo appuntamento Spettacolo	
19.25 Casa a prima vista Spett.	
21.35 Hercal - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv	
0.35 La clinica per rinascere: Obesity Center Caserta Documentari	

RAI MOVIE	Rai
14.10 Entrapment Film Giallo('99)	
16.05 Ulisse Film Avventura('54)	
17.55 La Venera dei pirati Film Avventura('60)	
19.20 Le paludi della morte Film Drammatico('11)	
21.10 Vento di passioni Film Drammatico('94)	
23.25 Il massacro di Fort Apache Film Western('48)	
1.50 Come le foglie al vento Film Drammatico('56)	
GIALLO	Giallo
10.05 Tandem Serie Tv	
11.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv	
13.10 I misteri di Murdoch Serie Tv	
15.10 L'ispettore Gently Serie Tv	
17.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
21.10 Astrid et Raphaëlle Serie Tv	
23.20 Capitaine Marleau Serie Tv	

RAI PREMIUM	Rai
14.10 Butta la luna Serie Tv	
15.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
16.00 Hudson & Rex Serie Tv	
17.30 Don Matteo Fiction	
19.25 Il restauratore Fiction	
21.20 Amore in azione Film Commedia('21)	
22.50 Il Commissario Dupin Serie Tv	
0.25 Storie italiane Lifestyle	
2.30 Un ciclone in convento Serie Tv	
3.15 Hudson & Rex Serie Tv	
TOP CRIME	TOP CRIME
14.25 The Closer Serie Tv	
15.15 Movie Trailer Spettacolo	
15.20 Hamburg Distretto 21 Serie Tv	
17.20 Major Crimes Serie Tv	
19.10 The Closer Serie Tv	
21.15 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv	
22.10 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv	
23.05 C.S.I. Miami Serie Tv	
0.55 Morte A Tempo Di Rock Fiction	

CIELO	cielo
16.35 Cucine da incubo Lif.	
17.50 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle	
19.00 Cucine da incubo Lif.	
20.00 Affari al buio Documenti	
20.30 Affari di famiglia Spett.	
21.20 The November Man Film Azione('14)	
23.15 Il Trono di Spade Serie Tv	
1.15 Love Jessica Doc.	
2.15 My Big Boobs (1ª Tv) Film Erotico('23)	
DMAX	DMAX
14.50 Affari a tutti i costi Spettacolo	
15.40 I pionieri dell'oro Documentari	
18.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo	
19.30 Vado a vivere nel bosco XL Spettacolo	
21.25 Vado a vivere nel bosco (1ª Tv) Spettacolo	
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling	
1.15 Real Crash TV Lifestyle	

TWENTYSEVEN	27
14.05 La signora del West Serie Tv	
16.05 La casa nella prateria Serie Tv	
19.25 Detective Monk Serie Tv	
21.20 La morte ti fa bella Film Commedia('92)	
23.25 Come Ti Rovino Le Vacanze Film Commedia('15)	
1.30 Hazzard Serie Tv	
2.25 Agenzia Rockford Serie Tv	
3.10 Schitt's Creek Serie Tv	

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale **11.05** Presentazione Programmi **11.10** Trasmissioni in lingua friulana **11.20** Peter Pan **11.55** Ma come parli? Imparare ad imparare **12.30** Gr FVG **13.29** Donne come noi: Agatha Christie **14.00** Mi chiamano Mimi: Una viola d'amore per Butterfly **15.15** Trasmissioni in lingua friulana. **18.30** Gr FVG **Programmi per gli italiani in Istria:** **15.45** Gr FVG **16.00** Sconfinamenti: Il consueto appuntamento mensile con l'Università Popolare di Trieste **Radio TRST A:** **6.57** Apertura **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo **7.00** GR Mattino **7.20** Calendarietto **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno **8.00** Notiziario e cronaca regionale **8.10** Primo turno: Cominciamo bene **9.00** Il lunedì sportivo, conduce Rok Maver **10.00** Notiziario **10.10** Magazine **11.00** STUDIO D **12.59** Segnale orario **13.00** GR ore **13.00** **13.30** Settimanale degli agricoltori **14.00** Notiziario e cronaca regionale **14.10** Danes v Narodnem domu **15.00** #Bumerang **17.00** Notiziario e cronaca regionale **17.30** Libro aperto: Ema Tul: TESTIMONIANZA DI UN'EX DEPORTATA - 6.pt **18.00** Eureka **18.40** La chiesa e il nostro tempo **18.59** Segnale orario **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena **19.35** Chiusura

RADIO 1	
RADIO 1	DEEJAY
18.05 Successo. Storie e voci dal Novecento	13.00 Ciao Belli
18.35 Radio1 drive time	15.00 Gazzology
19.30 Zapping	17.00 Andy e Mike
20.45 Serie A: Genoa - Milan	19.00 GiBi Show
	20.00 Say Waaa?
RADIO 2	CAPITAL
18.00 Caterpillar	6.00 The Breakfast Club
20.00 Radio2 Hits	9.00 Maryland
21.00 Back2Back	12.00 Il mezzogiornale
22.00 Sogni di gloria	14.00 Capital Records
23.00 Moby Dick	18.00 Tg Zero
	20.00 Vibe
RADIO 3	M20
18.00 Sei gradi. Una musica dopo l'altra	9.00 Davide Rizzi
19.00 Hollywood Party	12.00 Marlen
19.55 Radio3 Suite - Panorama	14.00 Ilario
20.30 Il Teatro di Radio3: Bartali all'inferno	17.00 Albertino Everyday
	19.00 Andrea Mattei
	21.00 Vittoria Hyde

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.05 La La Land Film Sky	21.00 Pitch Black Film Sky
Cinema Due	Cinema Action
17.35 Ma cosa ci dice il cervello Film Sky	21.00 Un paese quasi perfetto Film Sky
Cinema Comedy	Cinema Comedy
17.55 Red Dragon Film Sky	21.00 La Terra Promessa Film Sky
Cinema Suspense	Cinema Drama
18.30 Sex and the City Film Sky	21.00 I viaggiatori Film Sky
Cinema Romance	Cinema Family
18.45 Vice - L'uomo nell'ombra Film Sky	21.00 Love Actually - L'amore davvero Film Sky
Cinema Drama	Cinema Romance
18.50 Aquaman e il regno perduto Film Sky	21.15 Harry Potter e l'Ordine della Fenice Film Sky
Cinema Action	Cinema Collection
19.15 Il principe dimenticato Film Sky	21.15 Attrazione fatale Film Sky
Cinema Family	Cinema Due
19.20 Era mio figlio Film Sky	21.15 Conclave Film Sky
Cinema Due	Cinema Uno
19.35 Body Cam Film Sky	21.45 Conclave Film Sky
Cinema Uno	Cinema Suspense
20.05 They Talk Film Sky	
Cinema Suspense	

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
6.00 Infocanale	
14.00 Tv Transfrontaliera	
14.20 La Macrorregione Danubianalpina	
14.30 Tuttioggi Scuola	
15.15 Tg Events.It	
15.45 Slovenia Magazine	
16.15 Il Settimanale	
16.40 Italiana Tv Magazine	
17.15 Istria e... dintorni	
18.00 Programma in Lingua Slovena	
18.35 Vreme	
18.40 Primorska Kronika	
19.00 Tuttooggi	
19.25 Zona Sport	
20.00 Mediterraneo	
20.30 Anima sbiadita	
21.00 Tuttooggi	
21.15 Meridiani	
22.30 OraMusica	
22.55 Programma in Lingua Slovena	
23.40 Slovenskim Znakovnim Jezikom Sportel	
TELEQUATTRO	
6.00 T4 Trieste In Diretta	
7.00 T4 Sveglia Trieste	
10.00 Ginnastica Dolce 2020	
10.20 Ginnastica Zumba 2020	
10.40 Vista Europa (Ag. Vista)	
12.45 Robe Da Pazzi 2023 Ep. 5	
13.00 T4 Anticip. Del Tg Trieste	
13.20 T4 Tg Trieste Ore 13.20	
13.50 A Tutto Campo Fvg - T4 Sveglia Trieste!	
14.50 Il Meglio	
16.35 Vista Europa (Ag. Vista)	
17.15 Casa Pappagallo 2025	
17.25 T4 Tg Trieste-Meridiano-R	
17.55 T4 Trieste In Dir. - Teatro	
19.00 Tg Regionale	
19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30	
20.05 T4 Tg Post - Sera - Live	
20.30 T4 Tg Trieste - R	
21.10 T4 Il Caffè Dello Sport	
23.17 T4 Tg Trieste - R	
23.45 Tg Regionale	
TELEANTENNA Lcn 80	
10.00 Non Ci Resta Che Ridere - Con Andrea Catavolo	
12.00 Sanford And Son. Tf	
12.30 La Piccola Margie - Tf	
13.00 Il Selvaggio West - Tf	
14.00 Live! Pomeriggio In Diretta Con Pierangelo Lanfranchi	
17.00 Kaboo Cartoni Animati	
17.01 Inuyasha C.A.	
17.30 Star Blazers 2199 C.A.	
18.00 Giquiser C.A.	
18.30 Conan C.A.	
19.00 Programmazione In Lingua Friulana	
21.00 L'attualità In Diretta Di Sera. Conduce Andrea Sessa	
22.30 Sanford And Son. Tf	
23.00 L'attualità In Diretta - Conduce Riccardo Riccardi.	

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo coperto con piogge da abbondanti ad intense, anche molto intense sulle Prealpi Giulie. Saranno probabili rovesci e temporali, che si presenteranno a più riprese nel corso della giornata e che potranno essere anche di forte intensità, specie al mattino. Le piogge potranno essere localmente anche molto intense nel caso di stazionarietà dei temporali. Soffierà vento sostenuto da sud sulla costa, moderato altrove.

DOMANI IN FVG



Sulla zona montana cielo coperto, su pianura e costa nuvoloso. Piogge da moderate ad abbondanti con possibili rovesci intermittenti e qualche temporale sparso. Sulla costa soffierà Bora moderata. Quota neve intorno a 2200 metri.

TEMPERATURE IN REGIONE			
CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	15	18	36 Km/h
Monfalcone	15	17	20 Km/h
Gorizia	15	17	20 Km/h
Udine	15	16	22 Km/h
Grado	16	18	24 Km/h
Cervignano	16	17	21 Km/h
Pordenone	15	17	14 Km/h
Tarvisio	10	11	26 Km/h
Lignano	16	18	23 Km/h
Gemona	13	15	22 Km/h
Tolmezzo	14	14	27 Km/h
Forni di Sopra	9	11	18 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	mosso	0,6 m	17
Grado	mosso	0,9 m	18
Lignano	mosso	0,8 m	18
Monfalcone	mosso	0,7 m	17

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	5	14	Copenaghen	5	12	Mosca	5	13
Atene	15	23	Ginevra	11	15	Parigi	5	15
Belgrado	13	25	Lisbona	12	20	Praga	4	14
Berlino	3	14	Londra	4	14	Varsavia	4	12
Bruxelles	3	13	Lubiana	13	18	Vienna	8	11
Budapest	15	23	Madrid	7	15	Zagabria	13	20

ITALIA		
CITTA'	MIN	MAX
Aosta	13	14
Bari	16	27
Bologna	14	21
Bolzano	17	19
Cagliari	15	21
Firenze	15	18
Genova	16	16
L'Aquila	13	17
Milano	15	17
Napoli	15	23
Palermo	17	23
Reggio C.	18	25
Roma	15	23
Torino	14	15
Venezia	16	18

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Diffuso maltempo da Nordovest verso Nordest, temporali e locali schiarite sui settori alpini.
Centro: Precipitazioni diffuse su Toscana, Marche, Umbria, parte del Lazio. Forti venti dai quadranti meridionali, moto ondoso in aumento.
Sud: Piogge alternate a schiarite su Puglia, rilievi campani e zone interne siciliane.
DOMANI
Nord: Forti venti di Libeccio, piogge e schiarite sulla Liguria, diffuso maltempo sulle zone pianeggianti, un po' meno in montagna. Mari mossi.
Centro: Tempo piuttosto instabile sui settori adriatici, con piogge e schiarite.
Sud: Diffusamente instabile sulla Calabria, poi sul Salento; altrove avremo un maggiore e più ampio soleggiamento. Venti meridionali.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Lunedì ti chiede metodo e pazienza. L'entusiasmo non basta: servono direzioni chiare e decisioni senza fretta. Un passo alla volta vince ogni corsa.

LEONE
23/7 - 23/8

Non puoi essere ovunque e non puoi salvare tutti. Oggi la forza è nella selezione: dove vuoi brillare davvero? Ogni energia sprecata toglie spazio alla tua vera luce.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Il bisogno di novità bussa alla porta, ma oggi occorre ascoltare prima di correre. Qualcosa di prezioso si nasconde dietro una situazione che credevi già chiusa. Non voltarti troppo in fretta.

TORO
21/4 - 20/5

La giornata inizia lenta ma si costruisce bene. Concentrati su ciò che già funziona: è inutile cercare nuove battaglie quando hai campi da coltivare. I risultati arriveranno.

VERGINE
24/8 - 22/9

Ottimo giorno per organizzare, ripulire, mettere ordine sia nelle cose che nei pensieri. Non lasciare niente in sospeso: la chiarezza che costruisci ora ti sosterrà a lungo.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Lunedì da costruire mattone su mattone, senza scorciatoie. I piccoli risultati di oggi preparano le grandi conquiste di domani. La vera forza si vede nei dettagli che nessuno guarda.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Tante idee, ma poca voglia di disciplina. È il momento di scegliere un obiettivo concreto e dedicargli tempo vero. L'inizio della settimana segna la differenza per il resto del mese.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Qualcosa si muove, ma non tutto è pronto per emergere. Non forzare: il vero equilibrio oggi è nell'attendere che ogni tessera trovi da sola il suo posto. La pazienza diventa potere.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

L'inizio della settimana porta una sfida: distinguere tra ciò che ti ispira e ciò che ti distrae. Segui chi ti arricchisce, non chi ti consuma. Ogni scelta di oggi plasma il tuo futuro prossimo.

CANCRO
22/6 - 22/7

Emozioni più stabili, ma non per questo meno profonde. Lunedì utile per sistemare rapporti personali o questioni lasciate in sospeso. Un piccolo gesto di cura apre porte importanti.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Oggi il lavoro su di te vale più di mille sforzi verso l'esterno. Non serve convincere nessuno: basta essere autentico. La trasformazione che cerchi comincia da una scelta silenziosa.

PESCI
20/2 - 20/3

La sensibilità è la tua bussola, ma oggi serve anche fermezza. Non lasciare che gli umori degli altri governino il tuo. Una scelta personale, fatta in silenzio, cambierà molto più di quanto immagini.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiocchi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 Una spiaggia molto frequentata dai romani - 11 Il rapper detto anche Slim Shady - 12 Saluto latino - 13 Priva di lucentezza - 14 L'apparato scenico per i francesi - 15 Scure come l'inchiostro - 16 Mitigate, placate - 17 Le piante ricche di fecola - 18 Sopportata, patita - 19 Precede sigma - 20 Marco, attore nella serie Gomorra - 22 Essenziale per l'esistenza - 23 È una delle grandi Compagnie petrolifere - 24 Un corpo organico di leggi - 25 Il secondo dispari - 26 Un dancing popolare - 27 Un nome di Pasolini - 28 Si consultano in stazione - 29 Così è detta la mano sinistra - 30 Il Manfredi che recitava - 31 Balconini per spettatori - 32 Esaminato con ricchezza di particolari.

VERTICALI: 1 Il Nimoy che fu il signor Spock in Star Trek - 2 Era più vasto di un regno - 3 Si redigono ogni giorno - 4 Le frazioni di libbra - 5 Donna degna di adorazione - 6 Le separa la "L" - 7 Cadere in deliquio - 8 Intuibili, ma non espresse - 9 Schiavo spartano - 10 L'aria in poesia - 14 Subisce le altrui prepotenze - 16 Un mollusco lentissimo - 18 I fauni della mitologia greca - 20 Denis, grande enciclopedista - 21 Un colletto blu in fabbrica - 22 Una balza dell'abito - 23 Scrisse Vita di Galileo - 24 Una minaccia per i denti - 25 Si alleva in acque stagnanti - 26 James, agente 007 - 27 Le sentinelle dei ladri - 29 Quel di mare sconvolge - 31 Procura Generale.

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

CLIMATIZZATORI GIAPPONESI

HITACHI

GENERAL
Fujitsu General Limited

PRONTI AD AFFRONTARE IL GRANDE CALDO ?!

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 4 maggio 2025 è stata di 12.733 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.; (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese: 0541200266
REA TV-441767

Bruciore, formicolio, intorpidimento?

Spesso è una questione di nervi!

Dietro ai disagi alle gambe e ai piedi possono celarsi disturbi metabolici come il diabete. Soprattutto nel mondo moderno, i disturbi metabolici sono alimentati dalla scarsa attività fisica.



stress ossidativo. Sulla base delle conoscenze scientifiche acquisite sui vari micronutrienti e sulla loro funzione per il sistema nervoso, gli esperti hanno sviluppato un esclusivo complesso di sostanze nutritive composto da vitamine e minerali essenziali, per un totale di 15 sostanze essenziali per i nervi, in uno speciale dosaggio in compresse. Nelle farmacie italiane, questo complesso di sostanze nutritive è disponibile senza obbligo di prescrizione con il nome di Mavosten.

MAVOSTEN: COMBINAZIONE UNICA DI MICRONUTRIENTI

Tutti i 15 ingredienti contenuti in Mavosten svolgono un ruolo specifico per la salute dei nervi e si completano l'un l'altro in maniera ottimale. Lo **zinco** e la **vitamina D** intervengono ad esempio nel processo di divisione cellulare, mentre l'**acido folico** favorisce la produzione e la formazione di nuove cellule. Queste proprietà sono essenziali per il normale funzionamento del sistema nervoso, che richiede la divisione dei neuroni e la loro costante formazione. Mavosten contiene inoltre altri importanti elementi quali **tiamina**, **riboflavina** e **rame**, che contribuiscono al normale funzionamento del sistema nervoso. Lo speciale ingrediente chiamato **colina** contribuisce invece al normale metabolismo dei lipidi. Questa sostanza è essenziale per mantenere la struttura e la funzione dello strato protettivo ricco di grassi che circonda le fibre nervose. Solo se lo strato protettivo è intatto, è infatti possibile garantire la corretta trasmissione di stimoli e segnali.

Il nostro consiglio: Assumere Mavosten una volta al giorno per garantire un apporto continuo dei micronutrienti rilevanti, specialmente per i nervi.

Per la farmacia:
Mavosten
(PARAF 975519240)

www.mavosten.it

Bruciore alle gambe? Piedi intorpiditi? Oppure un formicolio tale da sembrare di stare in piedi su un mucchio di formiche? Tali fastidi possono rappresentare dei malesseri causati dai nervi. La buona notizia è che con dei micronutrienti speciali si può supportare la funzione dei nervi! I nostri esperti hanno saputo integrare in una compressa dei micronutrienti selezionati per un sistema nervoso sano (Mavosten, in libera vendita in farmacia).

Una sensazione di bruciore alle piante dei piedi, intorpidimento degli arti inferiori e un fastidioso formicolio, come se degli insetti camminassero sotto la pelle. Questi fastidi prendono il nome di "parestesia" e sono per lo più causati dai nervi. Creano problemi soprattutto di notte, mettendo spesso e volentieri a dura prova il riposo di coloro che ne soffrono. La maggior parte delle persone affette da queste parestesie non sa bene quale sia il fattore scatenante dei loro sintomi. Pur brancolando frequentemente nel buio, dopo anni di ricerche i medici riescono a dare una spiegazione al fenomeno: spesso è una questione di nervi.

I NERVI DEVONO ESSERE INTATTI PER FUNZIONARE

Considerando che il corpo è costituito da una rete di oltre 100 miliardi di neuroni, non è poi così improbabile che vi siano dei nervi "fastidiosi". Il compito principale dei nostri nervi è quello di trasmettere segnali e stimoli al resto del corpo. Per svolgere questo compito, i nervi hanno bisogno di speciali micronutrienti. Soprattutto in età avanzata o in determinate circostanze della vita, come nel caso si segua un'alimentazione vegana o durante la menopausa, è tuttavia più difficile che queste sostanze vengano assorbite tramite la dieta quotidiana.

Lo sapevi?



Anche dietro una sensazione di disagio e tensione nel collo che si estende alla zona delle spalle e dietro fastidi sordi e irradianti nella schiena, spesso possono trovarsi i nervi.

ALTRE CAUSE DEL FORMICOLIO E INTORPIDIMENTO AI PIEDI

Dietro alle parestesie degli arti inferiori, che si manifestano soprattutto durante la notte, può nascondersi anche un disturbo metabolico come il diabete. Al giorno d'oggi i disturbi metabolici vengono infatti causati da una scarsa attività fisica, ma anche una dieta disordinata (povera di fibre e ricca di grassi e zuccheri) nonché il tabagismo possono favorire l'insorgenza del diabete di tipo 2. Anche lo stress ossidativo può influire sulla normale funzionalità neurologica: intaccando i neuroni, i cosiddetti radicali liberi possono danneggiarli. Soprattutto in età

avanzata, la protezione cellulare è spesso insufficiente, ma il rischio aumenta anche in caso di malattie, di assunzione regolare di farmaci o di cambiamenti ormonali come accade in menopausa.

ELEMENTI FONDAMENTALI PER UNA SANA FUNZIONALITÀ NEUROLOGICA

Oltre ai vari fattori che possono scatenare disturbi nervosi, oggi gli esperti individuano anche altre condizioni necessarie a preservare la salute delle cellule nervose: protezione delle fibre nervose, normale trasmissione degli stimoli, normale funzionamento del sistema nervoso e protezione dallo

Fastidi ai nervi?
Naturalmente
Mavosten®.

